



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Rovigo**

Via Verdi, 2 – 45100 Rovigo

Segreteria amministrativa Tel. 0425428222

e-mail: procura.rovigo@giustizia.it – pec: prot.procura.rovigo@giustiziacert.it

**SERVIZIO DI VIGILANZA PRIVATA ARMATA PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI DI ROVIGO PER UN PERIODO DI 36 MESI
CIG B67D89D2C6**

L'anno 2025, il giorno lunedì 30 giugno, in Rovigo, Via Verdi n.2, nella sede della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo, sono presenti le parti come sotto descritte e rappresentate per stipulare il **contratto d'appalto** per lo svolgimento del **servizio di vigilanza privata armata presso gli Uffici giudiziari di Rovigo per il periodo 1/07/2025 – 30/06/2028**

TRA

La **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo**, di seguito denominata "**Procura di Rovigo**", codice fiscale n. 93000870290 con sede in Via Verdi n.2, Rovigo, rappresentato dal Procuratore Dott.ssa Manuela Fasolato, nata a Piove di Sacco (Pd), l'8/02/1958, che interviene in quest'atto esclusivamente in rappresentanza della Procura stessa

E

La ditta **C.I.V.I.S. SpA** - C.F. 80039930153, P.IVA 04060080159, con sede in Via Piero Della Francesca, n.45, Milano (Mi) rappresentata dalla Sig.ra Cesarina Giani, Amministratore Delegato con i poteri associati alla carica di Legale Rappresentante della società C.I.V.I.S. SpA, nata a Vimercate (Mi) il 13/02/1967.

PREMESSO

- che con decisione a contrarre Prot. 934/2025 U la Procura di Rovigo decretava l'avvio della gara per l'acquisto del contratto del servizio di vigilanza privata armata per gli Uffici giudiziari di Rovigo per un periodo di 36 mesi a far data dall'01.07.2025 (**all. 1**);
- che con decreto n. 1320 del 26/05/2025 la Procura di Rovigo ha definitivamente aggiudicato alla ditta C.I.V.I.S. SpA il servizio di vigilanza privata armata presso gli Uffici giudiziari di Rovigo per un periodo di 36 mesi alla ditta suddetta (**all. 2**);
- che con nota n.6801 del 26/05/2025 è stata comunicata l'aggiudicazione definitiva alla ditta medesima (**All. 3**), nonché alle altre ditte partecipanti con nota 6802 del 26/5/2025 (**all. 4**);
- che il servizio in oggetto, sarà reso dalla ditta C.I.V.I.S. SpA alle condizioni risultanti dal bando di gara pubblicato sulla GUUE S 74/2025 15/04/2025, avviso n. 246760-2025, dal disciplinare di gara, dall'offerta tecnica ed economica dell'aggiudicatario, dal presente contratto e dal capitolato speciale d'appalto;

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1. OGGETTO E DURATA DEL SERVIZIO

La Procura di Rovigo affida il servizio in oggetto alla ditta C.I.V.I.S. SpA, che si impegna ad eseguire il presente contratto alle condizioni risultanti da tutti i documenti indicati nel presente articolo: il bando di gara pubblicato sulla GUUE S 74/2025 15/04/2025, avviso n. 246760-2025, il disciplinare di gara, e i seguenti documenti che si allegano al presente atto affinché ne facciano parte integrante e sostanziale: il capitolato speciale d'appalto (**all. 5**), il DUVRI (**all. 6**), l'offerta tecnica di C.I.V.I.S. SpA (**all. 7**), l'offerta economica di C.I.V.I.S. SpA (**all. 8**), la garanzia definitiva (**all. 9**), la dichiarazione sui flussi finanziari (art.3 Legge 136/2010) (**all. 10**) e la quietanza di pagamento dell'imposta di bollo al presente contratto (**all. 11**).

ARTICOLO 2. AMMONTARE DEL CONTRATTO

1. L'importo contrattuale di resa del servizio per tutta la sua durata di 36 mesi, con applicazione del ribasso percentuale del **21,21 %** offerto in sede di gara, è pari ad **Euro 598.515,33**, di cui Euro 18.524,16 per oneri della sicurezza ed Euro 521.763,84 per costo della manodopera.
2. L'importo contrattuale è al netto dell'I.V.A. ed è fatta salva la liquidazione finale.

ARTICOLO 3. STIPULAZIONE DEL CONTRATTO E SPESE CONTRATTUALI

1. Stante quanto previsto dall'art. 18, comma 1, del D.Lgs 36/2023, il contratto è stipulato, a pena di nullità, in forma scritta ai sensi dell'allegato I.1, articolo 3, comma 1, lettera b), del Codice stesso, in modalità elettronica, nel rispetto delle pertinenti disposizioni del codice dell'amministrazione digitale, di cui al D.Lgs del 7 marzo 2005, n. 82, mediante scrittura privata.
2. Tutti gli oneri tributari, eccetto l'Iva, e le spese inerenti a qualsiasi titolo il contratto, sono a completo ed esclusivo carico dell'operatore economico aggiudicatario, nella misura fissata dalla legislazione vigente.
3. Prima della stipula del contratto l'aggiudicatario ha assolto al pagamento dell'imposta di bollo di Euro 120,00, come da art. 18, comma 10, e Allegato I.4 del D.Lgs 26/2023.
4. Essendo il contratto soggetto ad Iva, potrà essere registrato in caso d'uso da chi vi ha interesse assolvendo al pagamento dell'imposta ivi prevista.

ARTICOLO 4. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dall'aggiudicatario saranno trattati dalla Procura esclusivamente per la gestione del contratto, sia in forma cartacea che digitale, nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 in vigore dal 25/05/2018.

La Procura informa che il titolare del trattamento dei dati personali è la Procura stessa.

L'appaltatore avrà l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga in possesso, di non divulgarli in alcun modo e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto. In ogni caso si precisa che tutti gli obblighi in materia di riservatezza dovranno essere rispettati anche al termine del rapporto contrattuale. L'Impresa contraente sarà responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti e consulenti degli obblighi di riservatezza anzidetti.

Le informazioni dovute all'appaltatore sono presenti sul sito web della Procura, all'indirizzo <https://procura-rovigo.giustizia.it/it/privacy.page>.

Questo atto, ben conosciuto ed approvato dai componenti unitamente ai 7 allegati, viene da essi sottoscritto digitalmente, quale documento informatico in formato PDF ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera s), del codice dell'amministrazione digitale (CAD), in segno di piena accettazione.

Allegato 1) Decisione a contrarre

Allegato 2) Provvedimento di aggiudicazione

Allegato 3) Comunicazione aggiudicazione al vincitore;

Allegato 4) Comunicazione aggiudicazione altri concorrenti

Allegato 5) Capitolato speciale d'appalto;

Allegato 6) DUVRI;

Allegato 7) Offerta tecnica di C.I.V.I.S. SpA;

Allegato 8) Offerta economica di C.I.V.I.S. SpA;

Allegato 9) Garanzia definitiva;

Allegato 10) Dichiarazione sui flussi finanziari (art.3 Legge 136/2010);

Allegato 11) Quietanza di pagamento dell'imposta di bollo.

Il Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Rovigo,
Dott.ssa. Manuela Fasolato

L' Amministratore Delegato
di C.I.V.I.S. SpA,
Sig.ra Cesarina Giani

Prot. 934/2025 U



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI ROVIGO**

Servizio di vigilanza privata armata presso gli Uffici giudiziari di Rovigo per un periodo di 36 mesi. Decisione a contrarre

Premesso:

- che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo (di seguito Procura) deve provvedere ad attivare, mediante appalto pubblico, Servizio di vigilanza privata armata presso gli Uffici giudiziari di Rovigo, per un periodo di 36 mesi, il cui oggetto è definito dall'apposito capitolato speciale d'appalto;
- che con note della Direzione Generale risorse materiali e della tecnologia del Ministero della Giustizia m_dgDOG302866 del 19.12.2024 Prot. Procura n. 3198/2024 del 21.12.2024 e m_dgDOG43586 del 26/02/2025, prot. Procura n. 531/2025 del 27/02/2025, la Procura è stata autorizzata alla spesa per l'acquisto del servizio di vigilanza armata per la durata di 36 mesi, secondo il seguente quadro economico generale:

	Descrizione	Importi parziali in Euro	Importi totali in Euro
A	Costo della manodopera ore 25.728 x 24,00 Euro/ora, comprensivo di 100 ore per eventuali occorrenze aggiuntive, riferito al personale impiegato nel servizio tecnico - operativo - diurno inquadrato del CCNL i lavoratori della vigilanza privata e dei servizi di sicurezza (codice CNEL HV40), inquadrato nei livelli IV IV ex IVS delle tabelle di cui al Decreto direttoriale n. 50 dell'8 agosto 2024 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali		617.472,00
B	Canone mensile servizio allarme antincendi nelle 3 sedi degli archivi Euro 60 x 36 mesi		2.160,00
C	Totale parziale A + B	619.632,00	
D	Spese generali 10% di C		61.963,20
E	Totale parziale C + D	681.595,20	
F	Utile d'impresa 8% di E		54.527,62
G	Totale parziale E + F	736.122,82	
H	Oneri interferenziali della sicurezza		18.524,16
I	Importo a base d'asta (G + H)		754.646,98
L	Contributo ANAC		410,00
M	Totale parziale I + L	755.056,98	
N	Revisione prezzi (calcolata sull'80% della variazione superiore al 5 % - si è calcolato l'80% del 6% - del costo orario del servizio per le ore degli ultimi 24 mesi - potendo la revisione essere applicata solo dopo il primo anno.		119.808,64
O	2% ex art. 45 D.Lgs 36/2023		13.159,29
Totale			888.024,91

Oltre Iva di legge

- che pertanto l'importo a base di gara sarà di Euro 754.646,98, di cui Euro 18.524,16 per oneri interferenziali della sicurezza ed Euro 617.472,00 per costi della manodopera, tenuto presente che a termini dell'art. 41, comma 14, del D.Lgs 36/2023 i costi della manodopera e della sicurezza sono scorporati dall'importo assoggettato al ribasso, restando ferma la possibilità per l'operatore economico di aver dimostrato in sede di gara che il ribasso complessivo dell'importo deriva da una più efficiente organizzazione aziendale;

- che a termini dell'art. 120, comma 11, del D.Lgs. 36/2023 il contratto potrà essere prorogato con l'appaltatore uscente, alle stesse condizioni, per il verificarsi di eventi che hanno determinato un ritardo nell'individuazione del nuovo aggiudicatario e per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura;
- che, a termini dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. 36/2023 il valore complessivo della gara, comprese tutte le opzioni, è pari ad Euro 880.421,48 (36 mesi + 6 mesi);
- che la Procura non è in possesso della qualificazione di cui all'art. 62 del D.Lgs. 36/2023 per poter esperire autonomamente la predetta gara;
- che la Procura ha sottoscritto con la Centrale Unica di Committenza AdiDelta (di seguito CUC), tramite l'Ente capofila, Consorzio di Bonifica Adige Po di Rovigo, la convenzione in data 2 aprile 2025, affinché detta CUC esperisca detta gara secondo quanto previsto dall'art. 62, comma 9, del D.Lgs. 36/2023;
- che per essere ammesso alla procedura aperta svolta con gara telematica, ogni concorrente dovrà inviare la propria offerta esclusivamente attraverso il Portale Appalti della CUC AdiDelta (indirizzo: <https://portaleappalti.adigepo.it/PortaleAppalti?sa=000006&layout=cuc-adidelta>);
- che la gara per l'affidamento del servizio in argomento avverrà, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 71 e 108, comma 1, del D.Lgs. 36/2023, mediante procedura aperta e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Si utilizzeranno le Linee Guida n. 2, approvate dall'ANAC con Delibera n. 1005, del 21 settembre 2016 e con Delibera n. 424 del 2 maggio 2018, che hanno natura prevalentemente tecnico-matematica, e sono finalizzate a fornire indicazioni operative per il calcolo dell'OEPV, soprattutto per quanto concerne la scelta del criterio di attribuzione dei punteggi per i diversi elementi qualitativi e quantitativi che compongono l'offerta e la successiva aggregazione dei punteggi;
- che le offerte saranno valutate secondo criteri relativi ad aspetti tecnici, per i quali è previsto un punteggio massimo di 70 punti e di massimo 30 punti sul prezzo, per un punteggio di massimo complessivo di 100 punti;
- che per gli elementi di natura qualitativa i punteggi sono attribuiti secondo le indicazioni contenute nelle succitate Linee Guida n. 2 di ANAC, approvate con Delibera ANAC n. 424 del 02/05/2018, mediante il "confronto a coppie" previsto all'art. V, e, per la formazione della graduatoria, applica il metodo aggregativo-compensatore previsto all'art. VI delle stesse Linee Guida. Non verrà applicata la riparametrizzazione;
- che per gli elementi di natura quantitativa il punteggio è assegnato, automaticamente e in valore assoluto, sulla base della presenza o assenza nell'offerta dell'elemento richiesto;
- che il punteggio relativo a prezzo avverrà secondo la seguente formula: $X = [30 * (Pm/Pe)]$ (dove Pm è il prezzo migliore offerto e Pe è il prezzo in esame);
- che le condizioni contrattuali, comprese quelle minime ed inderogabili sono determinate nello schema di contratto e capitolato speciale d'appalto oltre che nel bando e nel disciplinare di gara;
- che, vista la particolare natura del servizio di vigilanza armata, avente ad oggetto gli uffici giudiziari del Tribunale di Rovigo, per il quale è richiesta la massima continuità ed affidabilità del personale impiegato dall'appaltatore nello svolgimento delle attività previste, atteso inoltre che le attività affidate in subappalto sono considerate dalla legislazione vigente quelle maggiormente esposte a tentativo di infiltrazione mafiosa e nel presente appalto è necessario impedire *ab origine* ogni possibilità nota per impedire che ciò accada, vista anche la peculiarità del servizio legata alla percentuale altissima di manodopera e la necessità di intensificare la tutela delle condizioni di lavoro e della salute e sicurezza dei lavoratori, ai sensi dell'art. 119, comma 2, del D.Lgs. 36/2026, è fatto obbligo all'appaltatore di eseguire integralmente i servizi oggetto di affidamento, ponendo, quindi, il divieto assoluto di cedere direttamente o indirettamente e di subappaltare in toto o in parte il servizio affidato;
- che, ai sensi dell'art. 102 del D.Lgs. 36/2023, l'aggiudicatario del contratto di appalto è tenuto ad assorbire prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'operatore economico uscente, come previsto dall'art. 57 del D.Lgs. n. 36/2023, garantendo l'applicazione degli articoli da 212 a 221 del CCNL per i lavoratori della vigilanza privata e dei servizi di sicurezza (o disciplina analoga in caso di diversa CCNL applicato);
- che il seggio di gara è presieduto dal RUP nominato dalla CUC, il quale può delegare un altro

dipendente della struttura organizzativa stabile della CUC. Il seggio di gara è altresì composto da altri 2 dipendenti della struttura organizzativa stabile della CUC di supporto all'attività del presidente di seggio di gara;

- che, a termini dell'art. 93 del D.Lgs 36/2023, la CUC nomina la commissione giudicatrice, che, su richiesta del RUP, svolge anche attività di supporto per la verifica dell'anomalia. La commissione sarà presieduta e composta da 3 componenti, esperti nello specifico settore, scelti fra i dipendenti della Procura e della struttura organizzativa stabile della CUC;
- che la Commissione giudicatrice avrà la facoltà di accettare, non accettare o accettare in parte la proposta tecnica del concorrente in esame in sede di gara (così come dettagliata negli elaborati d'offerta);
- che la CUC procederà alla verifica dell'offerta prima in graduatoria anche nel caso risultati anormalmente bassa ai sensi dell'art. 110 comma 2 del D.Lgs. 36/2023;
- che non sono ammesse offerte in aumento condizionate, parziali né varianti in sede di offerta, fatto salvo quanto previsto nella documentazione di gara e che si potrà procedere all'aggiudicazione anche nel caso sia pervenuta una sola offerta, purché ritenuta valida;
- che, l'esecuzione del contratto può essere iniziata prima della sua stipula, ai sensi dell'art. 17, comma 8, del D.Lgs 36/2023;
- che il CPV relativo ai servizi in questione è 98341140-8;

Tutto ciò premesso,

D E C R E T A

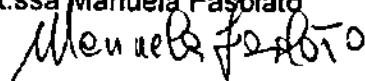
1. le premesse di cui sopra sono parte integrate e sostanziale del presente deliberato e ne costituiscono le motivazioni;
2. di determinare la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo a contrarre ex art. 17, c. 2 del D.Lgs 36/2023 l'acquisto del contratto di servizio di vigilanza privata armata presso gli Uffici giudiziari di Rovigo per un periodo di 36 mesi, salvo le opzioni in premesse citate, alle condizioni contrattuali, comprese quelle minime ed inderogabili determinate nello schema di contratto e capitolato speciale d'appalto, secondo i termini posti dal bando e dal disciplinare di gara mediante la procedura aperta di cui all'art. 71 e 108, comma 1, del D.Lgs 36/2023, utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in premesse descritto, prevedendo l'importo a base di gara sarà di Euro 754.646,98, di cui Euro 18.524,16 per oneri interferenziali della sicurezza ed Euro 617.472,00 per costi della manodopera, avuto presente che, a termini dell'art. 41, comma 14, del D.Lgs 36/2023, i costi della manodopera e della sicurezza sono scorporati dall'importo assoggettato al ribasso, ma restando ferma la possibilità per l'operatore economico di aver dimostrato in sede di gara che il ribasso complessivo dell'importo deriva da una più efficiente organizzazione aziendale;
3. di prendere atto che tutte le disposizioni che regolano la gara di che trattasi saranno dettagliatamente definite del bando e disciplinare di gara, mentre quelle che regolano l'esecuzione dell'appalto saranno specificamente definite nello schema di contratto e nel capitolato speciale d'appalto;
4. di valutare le offerte secondo criteri relativi ad aspetti tecnici, per i quali è previsto un punteggio massimo di 70 punti e di massimo 30 punti sul prezzo, per un punteggio di massimo complessivo di 100 punti come in premesse meglio descritto;
5. di riservarsi la facoltà, a termini dell'art. 120, comma 11, del D.Lgs. 36/2023, di prorogare con l'appaltatore uscente, alle stesse condizioni, per il verificarsi di eventi che hanno determinato un ritardo nell'individuazione del nuovo aggiudicatario e per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura;
6. di far obbligo all'appaltatore di eseguire integralmente i servizi oggetto di affidamento, ponendo, quindi, il divieto assoluto di cedere direttamente o indirettamente e di subappaltare in toto o in parte il servizio affidato per i motivi in premesse esposti;

7. di evidenziare che l'appaltatore, ai sensi dell'art. 102 del D.Lgs. 36/2023, è tenuto ad assorbire prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'operatore economico uscente, come previsto dall'art. 57 del D.Lgs. n. 36/2023, garantendo l'applicazione degli articoli da 212 a 221 del CCNL per i lavoratori della vigilanza privata e dei servizi di sicurezza (o disciplina analoga in caso di diversa CCNL applicato);
8. di avvalersi per la presente procedura della C.U.C. AdiDelta, della quale il Consorzio di Bonifica Adige Po fa parte, a termini dell'art. 63, comma 9, del D.Lgs 36/2023 e dell'apposita convenzione sottoscritta tra le parti;
9. che il seggio di gara è presieduto dal RUP nominato dalla CUC, il quale può delegare un altro dipendente della struttura organizzativa stabile della CUC. Il seggio di gara è altresì composto da altri 2 dipendenti della struttura organizzativa stabile della CUC di supporto all'attività del presidente di seggio di gara;
10. di prendere atto che, a termini dell'art. 93 del D.Lgs 36/2023, la CUC nomina la commissione giudicatrice, che, su richiesta del suo RUP, svolge anche attività di supporto per la verifica dell'anomalia. La commissione sarà presieduta e composta da 3 componenti, esperti nello specifico settore, scelti fra i dipendenti della Procura e della struttura organizzativa stabile della CUC;
11. di stabilire che la Commissione giudicatrice abbia la facoltà di accettare, non accettare o accettare in parte la proposta tecnica del concorrente in esame in sede di gara (così come dettagliata negli elaborati d'offerta);
12. di prendere atto che la CUC procederà alla verifica dell'offerta prima in graduatoria anche nel caso risultati anormalmente bassa ai sensi dell'art. 110 comma 2 del D.Lgs. 36/2023;
13. di stabilire che non sono ammesse offerte in aumento, condizionate, parziali né varianti in sede di offerta, fatto salvo quanto previsto negli atti di gara e che si potrà procedere all'aggiudicazione anche nel caso sia pervenuta una sola offerta, purché ritenuta valida;
14. di stabilire che, l'esecuzione del contratto può essere iniziata prima della sua stipula, ai sensi dell'art. 17, comma 8, del D.Lgs 36/2023;
15. di incaricare il Funzionario Giudiziario Sig.ra Bulgarelli Maria Marina a svolgere le funzioni di RUP per quanto di competenza della Procura a termini dell'art. 62, comma 13, secondo periodo, del D.Lgs 36/2023.

Rovigo, 7/4/2025

Il Procuratore della Repubblica

Dott.ssa Manuela Fasolato



Prot. 1320/2025 U



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI ROVIGO**

**OGGETTO: Servizio di vigilanza privata armata presso gli Uffici giudiziari di Rovigo per un periodo di 36 mesi CIG B67D89D2C6.
- Aggiudicazione.**

Il sottoscritto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo

Premesso

- che la C.U.C. AdiDelta, della quale il Consorzio di Bonifica Adige Po è l'Ente capofila, è qualificata in ANAC al livello più elevato - SF 1 - per l'esperimento di procedure di gara per l'affidamento di appalti di servizi pubblici;
- che in data 2/04/2025 è stata sottoscritta fra la C.U.C. AdiDelta e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo convenzione per attività di committenza ausiliaria relativa allo svolgimento della procedura di gara per l'affidamento del servizio di vigilanza privata armata presso gli Uffici giudiziari di Rovigo per un periodo di 36 mesi a decorrere dal 1° luglio 2025;
- che con delibera n. 3/8 del 3 aprile 2025 il CdA del Consorzio di Bonifica Adige Po, nel rispetto della convenzione istitutiva della C.U.C. AdiDelta, a termini di quanto previsto dall'art. 62, comma 13, del D.Lgs 36/2023, ha nominato il proprio RUP nella persona del Dott. Francesco Ennio, RASA della CUC medesima e facente parte della sua struttura organizzativa stabile (SOS), oltre ad essere Capo Settore dell'ufficio appalti e contratti del citato Consorzio, in possesso quindi delle necessarie competenze, professionalità ed esperienza per adempiere a detto incarico, per l'esperimento della suddetta procedura di gara, relativamente alle attività di competenza della CUC e per i necessari raccordi con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo;
- che con decreto n.934/2025U del 7/04/2025 il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo ha adottato la decisione a contrarre ex art. 17, c. 2 del D.Lgs 36/2023 relativamente al servizio di vigilanza privata armata presso gli Uffici giudiziari di Rovigo per un periodo di 36 mesi, risultanti dal capitolato speciale d'appalto, secondo i termini posti dal bando e dal disciplinare di gara mediante la procedura aperta di cui all'art.71 del D.Lgs 36/2023, utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- che il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Unione Europea - GUUE S 74/2025 del 15/04/2025, avviso n. 246760-2025;
- che stante sopravvenute esigenze organizzative d'ufficio con avviso n. 315179-2025, pubblicato sulla GUUE S 94/2025 del 16/05/2025 ed apposite comunicazioni pubbliche sul portale di gara, il termine per la presentazione delle offerte è stato rettificato alle ore 20.00 del 19 maggio 2025 e la prima seduta pubblica di gara alle ore 9.00 del 20 maggio 2025, tutto il resto invariato.
- che con deliberazione del Presidente del Consorzio n.6 in data 20/05/2025 è stata nominata la commissione giudicatrice, a termini dell'art. 93 del D.Lgs 36/2023, composta dal seguente personale consorziale avente le competenze richieste:
 - Dott. Francesco Ennio, con funzione di Presidente;
 - Dott.ssa Barbara Rizzo;
 - Dott.ssa Alice Santi.
- che, come si evince dal verbale di gara della 1ª seduta pubblica prot. n.6618 redatto in data

20/05/2025, sono pervenute le offerte, entro i termini e modalità previste, da n.3 ditte: 1 – CIVIS SpA, con sede in via Piero Della Francesca, 45, Milano (Mi); 2 – Sicuritalia S.p.A. con sede in Via Belvedere 2/A, Como (Co); 3 – Corpo Vigili Giurati Spa con sede in Viale Manfredo Fanti, 199, Firenze (Fi).

- che dopo aver aperto le offerte amministrative e aver controllato che fossero presenti le offerte tecniche, la documentazione è stata messa a disposizione della Commissione giudicatrice, la quale si è impegnata a trattarla in modo riservato e non accessibile a terzi, al fine di procedere in una o più sedute riservate, alla valutazione dell'offerta tecnica ed all'assegnazione dei relativi punteggi applicando i criteri e le formule indicati nella lettera di invito;
- che al termine dei propri lavori la Commissione giudicatrice ha redatto il verbale prot. n. 6726 del 22/05/2025, nel quale sono contenuti i punteggi attribuiti alle offerte tecniche;
- che come si evince dal verbale di gara della 2^a seduta pubblica redatto in data odierna 23/05/2025 è stata data lettura dei punteggi attribuiti dalla Commissione giudicatrice in seduta riservata alle offerte tecniche dei concorrenti e, aperte le offerte economiche, sono stati determinati i relativi punteggi dei concorrenti ammessi, che sommati ai primi hanno determinato la seguente graduatoria:

Ditta	Punteggio offerta tecnica	Punteggio offerta economica	Punteggio finale
C.I.V.I.S. SpA	50,835	30,000	80,835
Sicuritalia S.p.A.	33,470	25,530	59,000
Corpo Vigili Giurati Spa	17,968	27,240	45,208

- che la ditta C.I.V.I.S. SpA ha indicato nell'offerta economica l'importo di Euro 521.763,84 quale costo della manodopera, inferiore a quello stimato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo. La ditta stessa ha altresì allegato le proprie giustificazioni della minore spesa stimata per costi della manodopera, che, assunte agli atti, sono state ritenute accoglibili dalla Commissione giudicatrice, la quale, pertanto, ha dichiarato l'offerta non anomala e conseguentemente congrua, come risulta dal verbale della seconda seduta pubblica di gara;
- che, pertanto, è risultata prima nella graduatoria finale la ditta **C.I.V.I.S. SpA - C.F. 80039930153, P.IVA 04060080159**, con sede a Milano, per la quale il Seggio di gara ha proposto l'aggiudicazione dell'appalto del servizio di vigilanza privata armata presso gli Uffici giudiziari di Rovigo per un periodo di 36 mesi, avente i requisiti previsti dagli atti di gara e dall'offerta tecnica della ditta medesima, col ribasso del **21,21%** per il prezzo complessivo di **Euro 598.515,33** (IVA esclusa), di cui Euro 18.524,16 per oneri della sicurezza ed Euro 521.763,84 per costo della manodopera;

Tutto ciò premesso

Preso atto che la CUC AdiDelta ha esperito tutte le verifiche di legge, acquisendo tutta la documentazione tramite il sistema telematico ANAC - FVOE.2, attestante il possesso da parte della suddetta impresa dei requisiti necessari ai fini dell'aggiudicazione dell'appalto, secondo quanto disposto dal comma 5 dell'art. 17 del D.Lgs. 36/2023;

Visto il D.Lgs. 36/2023 e tutta la documentazione di gara

DECRETA

- 1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e ne costituiscono le motivazioni;

- 2) di aggiudicare in via definitiva, a termini dell'art. 17, comma 5, del D.Lgs 36/2023 l'appalto del servizio di vigilanza privata armata presso gli Uffici giudiziari di Rovigo per un periodo di 36 mesi, decorrenti dal 1° luglio 2025, alla ditta C.I.V.I.S. SpA - C.F. 80039930153, P.IVA 04060080159, con sede a Milano, avente i requisiti previsti dagli atti di gara e dall'offerta tecnica della ditta medesima, col ribasso del 21,21% per il prezzo complessivo di di Euro 598.515,33 (IVA esclusa), di cui Euro 18.524,16 per oneri della sicurezza ed Euro 521.763,84 per costo della manodopera, per i motivi in premesse esposti;

Rovigo, 26.5.2025

Il Procuratore della Repubblica T.T.

Francesco D'Amico

Dettaglio: Azioni
Documenti
Informazioni pagina
Torna...
Indietro

Comunicazione del 26/05/2025

Dati generali	Soggetti destinatari	Allegati
Tipo comunicazione		
Riservata (invio mail o PEC e consultazione in area riservata)		
Stato		
In carico al documentale		
Data inserimento		
26/05/2025 12:42:44		
Oggetto		
Aggiudicazione definitiva		
Ai sensi dell'art. 90, comma 1, del D.Lgs. 36/2023, si comunica che, con Decreto n.1320 del 26/05/2025 de della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo, è stata disposta a termini dell'art.17, comma 5, del D.Lgs. 36/ l'aggiudicazione a codesta Ditta dell'appalto del servizio di vigilanza privata armata presso gli Uffici giudiziari un periodo di 36 mesi, decorrenti dal 1° luglio 2025, secondo quanto previsto dagli atti di gara, dall'offerta economica di codesta ditta, col ribasso del 21,21% per il prezzo complessivo di Euro 598.515,33 (IVA esclusa) 18.524,16 per oneri della sicurezza ed Euro 521.763,84 per costo della manodopera, essendo state positivamente tutte le verifiche di legge. Al fine di poter procedere alla stipula del contratto d'appalto in formato digitale entro il 30/06/2025, codesta invitata a far pervenire, appena concluso il periodo di stand still (27/076/2025) la documentazione di seguito:		
1 - Cauzione definitiva A termini dell'art.18 del capitolato speciale d'appalto, la cauzione definitiva ex art. 117, commi da 1 a 8, D.Lgs. 36/2023, è esclusivamente secondo lo schema tipo 1.2 (o 1.2.1 se ricorre) di cui all'allegato A al D.M. 16/09/2022, n.15/2022. La cauzione va intestata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo. La mancata costituzione della cauzione definitiva determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria presentata in sede di offerta. In tal caso, gli Uffici Giudiziari procederanno all'aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.		
2 - Imposta di bollo Pagamento dell'imposta di bollo di Euro 120,00, come da art. 18, comma 10, e Allegato I.4 del D.Lgs. 36/2023. L'imposta di bollo deve essere versata utilizzando il modello F24 versamenti con elementi identificativi (F24 è compilarsi nel modo seguente: Nella sezione Contribuente, devono essere indicati: - nei campi codice fiscale e dati anagrafici, il codice fiscale e i dati anagrafici del soggetto tenuto al versamento; - nel campo Codice fiscale del coobbligato, erede, genitore, tutore o curatore fallimentare, il codice fiscale dell'appaltante Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo, c.f. 93000870290, unitamente al codice identificativo da indicare nel campo codice identificativo. Nella sezione Erario ed altro, devono essere indicati: - nel campo tipo, la lettera R; - nel campo elementi identificativi, il codice identificativo di gara CIG B67D89D2C6; - nel campo codice, il codice tributo 1573; - nel campo anno di riferimento, l'anno di stipula del contratto, 2025; - nei campi codice ufficio e codice atto, nessun valore. La ricevuta di pagamento dovrà essere inviata in copia al Consorzio di Bonifica Adige Po.		
3 - Comunicazione del nominativo della persona, avente i necessari poteri, che interverrà per la sottoscrizione del contratto d'appalto in formato digitale ed indicare quale tipo di firma elettronica verrà utilizzata al momento della stipula.		
4 - Comunicazione, attraverso la compilazione del modello allegato, degli estremi dei conti correnti dedicati della L. 136/2010, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi, sui quali verranno effettuati i pagamenti relativi ai lavori di che trattasi tramite lo strumento del bonifico bancario così come previsto dalla Legge sopracitata.		
Mittente		
consorzio@pec.adigepo.it		
Operatore		
Ennio Francesco		
Numero protocollo		
6801		
Data protocollo		
26/05/2025 12:51:19		
Numero ricevute		
1 ricevute di accettazione, 1 ricevute di consegna		

Dettaglio: Azioni
Documenti
Informazioni pagina
Torna...
Indietro

Comunicazione del 26/05/2025

Dati generali  **Soggetti destinatari**  **Allegati** 

Trovato un elemento.

Intestazione	<u>Indirizzo</u>	<u>Tipo</u>	<u>Stato comunicazione</u>	<u>Data e ora invio</u>	<u>Data e ora lettura su portale</u>	<u>Descrizione</u>
C.I.V.I.S. SpA	civisspa.rovigo@legalmail.it	PEC	In carico al documentale	26/05/2025 12:51:22	26/05/2025 16:34:48	

Dettaglio: Azioni
Documenti
Informazioni pagina
Torna...
Indietro

Comunicazione del 26/05/2025

Dati generali	Soggetti destinatari	Allegati
Tipo comunicazione		
Riservata (invio mail o PEC e consultazione in area riservata)		
Stato		
In carico al documentale		
Data inserimento		
26/05/2025 12:53:28		
Oggetto		
Aggiudicazione definitiva e svincolo cauzione provvisoria		
Testo		
Ai sensi dell'art. 90, comma 1, del D.Lgs. 36/2023, si comunica che con Decreto n.1320 del 26/05/2025 del della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo, è stata disposta l'aggiudicazione definitiva alla ditta C.I.V.I.S. 80039930153, P.IVA 04060080159, con sede a Milano, dell'appalto del servizio di vigilanza privata armata p giudiziari di Rovigo per un periodo di 36 mesi, decorrenti dal 1° luglio 2025, secondo quanto previsto dagli a dall'offerta tecnica ed economica della ditta medesima, col ribasso del 21,21% per il prezzo complessivo di € 598.515,33 (IVA esclusa), di cui Euro 18.524,16 per oneri della sicurezza ed Euro 521.763,84 per costo dell Pertanto codesta ditta può ritenere svincolata la propria cauzione provvisoria.		
Mittente		
consorzio@pec.adigepo.it		
Operatore		
Ennio Francesco		
Numero protocollo		
6802		
Data protocollo		
26/05/2025 12:54:20		
Numero ricevute		
2 ricevute di accettazione, 2 ricevute di consegna		

Dettaglio: Azioni
Documenti
Informazioni pagina
Torna...
Indietro

Comunicazione del 26/05/2025

Dati generali

Soggetti destinatari

Allegati

Trovati 2 elementi. Tutti gli elementi visualizzati.

Intestazione	Indirizzo	Tipo	Stato comunicazione	Data e ora invio	Data e ora lettura su portale	Descrizi
Sicuritalia S.p.A.	sicuritalia@legalmail.it	PEC	In carico al documentale	26/05/2025 12:54:22	26/05/2025 17:22:17	
Corpo Vigili Giurati Spa	ufficio.gare@pec.gruppocvg.it	PEC	In carico al documentale	26/05/2025 12:54:24	12/06/2025 16:39:25	



PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Rovigo

Via Verdi,2 – 45100 Rovigo

Segreteria amministrativa Tel. 0425428222

e-mail: procura.rovigo@giustizia.it – pec: prot.procura.rovigo@giustiziacert.it

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

Servizio di vigilanza privata armata presso gli Uffici giudiziari di Rovigo per un periodo di 36 mesi **C.I.G. B67D89D2C6**

Articolo 1 Definizioni

1. Nell'ambito del presente documento si intende per:
 - “appaltatore” o “operatore economico” o “aggiudicatario”, il soggetto affidatario del servizio;
 - “Ente” o “Procura” la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo;
 - “Codice dei contratti” o “Codice”: decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36;
 - “GPG”, la guardia particolare giurata, come definita dal R.D. n. 773/31, dal relativo Regolamento d’esecuzione R.D. n. 635/40 e del D.M. n.269/10;
 - RUP, Responsabile Unico del Procedimento.

Articolo 2 Clausole di prevalenza

1. Il presente documento riporta le condizioni di contratto che prevalgono sulle condizioni generali del bando di gara. Per quanto non previsto nel presente documento rimangono valide le previsioni previste nel bando e nel disciplinare di gara pubblicato dalla C.U.C. AdiDelta.

Articolo 3 Oggetto

1. Oggetto principale dell'appalto è il servizio di vigilanza attiva – vigilanza privata armata presso gli Uffici giudiziari di Rovigo, siti in Rovigo, e comprende i seguenti servizi:
 - vigilanza fissa con gestione chiavi e videosorveglianza;
 - telesorveglianza con intervento su allarme;
2. L'appalto è riservato a Istituti di Vigilanza in possesso della licenza prefettizia ex art. 134 del T.U.L.P.S., che autorizza l'esercizio dell'attività nella provincia di Rovigo. L'operatore economico dovrà essere munito di tutte le licenze ed autorizzazioni richieste dalle leggi e regolamenti per lo svolgimento della propria attività.
3. Il servizio è finalizzato a garantire la sicurezza delle persone e delle cose e la protezione del patrimonio e dovrà essere espletato ai sensi del Regio Decreto 18.6.1931, n. 773 (TULPS - Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza), del Regio Decreto 6.5.1940, n. 635 (Regolamento di esecuzione del TULPS), del Decreto del Ministero dell'Interno 1.12.2010, n. 269 (Regolamento recante disciplina delle caratteristiche minime del progetto organizzativo e dei requisiti minimi di qualità degli istituti e dei servizi, nonché dei requisiti professionali e di capacità tecnica richiesti per la direzione dei medesimi istituti e per lo svolgimento di incarichi organizzativi nell'ambito degli stessi istituti) e dalle ulteriori disposizioni legislative e regolamentari in materia.

4. Qualsiasi servizio accessorio o prodotto tecnologico o sistema TVCC finalizzati ad assicurare il servizio complessivo sono diretta e strumentale obbligazione dell'appaltatore, che è tenuto ad assicurare lo standard di servizio richiesto e offerto in sede di gara, anche qualora gli apparati non siano menzionati negli atti di gara. In tal senso:
- la collocazione di apparati di qualsiasi specie e comunque denominati deve essere effettuata conformemente alla disciplina sui beni culturali e monumentali, ove il relativo immobile sia soggetto alla stessa (es. Palazzo di Giustizia, Ufficio del Giudice di pace e Tribunale fallimentare);
 - le attività di installazione di tipo tecnologico potranno essere assicurate mediante subcontratti, e comunque dovranno essere effettuate da imprese in possesso di idonea abilitazione ai sensi del Decreto del Ministero dello sviluppo economico n. 37 del 22 gennaio 2008 (fermi gli obblighi di legge in relazione alla gestione di tali contratti);
 - l'eventuale subcontratto di cui al punto precedente, in ogni caso, deve essere anticipato alla Procura rispetto all'esecuzione, deve contenere le clausole di tracciabilità dei pagamenti ed implicare l'autorizzazione preventiva della Procura in rapporto ai giorni e luoghi di installazione/posizionamento.

Articolo 4 Durata del servizio

1. Il servizio è previsto per un periodo di 36 mesi naturali e consecutivi, indicativamente dal 1° luglio 2025 al 30 giugno 2028, e comunque decorrenti dalla data di inizio dell'esecuzione del servizio.
2. A termini dell'art. 120, comma 11, del D.Lgs. 36/2023 il contratto la Procura si riserva la facoltà di prorogare il presente appalto con l'appaltatore uscente, alle stesse condizioni, per il verificarsi di eventi che hanno determinato un ritardo nell'individuazione del nuovo aggiudicatario e per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura. In tal caso, l'operatore economico sarà tenuto all'esecuzione delle prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la Procura.
3. La Procura ha la facoltà di affidare all'aggiudicatario l'inizio l'esecuzione del contratto prima della sua stipula, ai sensi dell'art. 17, comma 8, del D.Lgs 36/2023.

Articolo 5 Obiettivo presso il quale deve essere svolto il servizio

1. Il servizio deve essere svolto presso gli Uffici giudiziari di Rovigo, siti in Rovigo, e precisamente:
 - Palazzo di Giustizia Via Verdi,2 – RO;
 - Giudice di Pace – Corso del Popolo,261;
 - Tribunale di Rovigo – sez. lavoro – Tribunale fallimentare – Via Mazzini,1;
 - Archivio Tribunale – Via Grandi,12/A;
 - Archivio Procura – Via Grandi,12/C
 - Archivio Tribunale - Via San Sisto Borsea;
2. Nel dettaglio:
 - il servizio di vigilanza fissa con gestione chiavi e videosorveglianza si svolgerà presso Palazzo di Giustizia, Giudice di Pace e Tribunale fallimentare;
 - il servizio di telesorveglianza con intervento su allarme si svolgerà presso gli immobili Palazzo di Giustizia, Giudice di Pace, Tribunale di Rovigo – sez. lavoro – Tribunale fallimentare, Archivio Tribunale – Via Grandi,12/A, Archivio Procura – Via Grandi,12/C; e Archivio Tribunale - Via San Sisto Borsea e presso la sede dell'operatore economico aggiudicatario; Gli edifici dotati di impianti antintrusione, allarme antincendio sono indicati nell'allegato A presente nel capitolato "Elenco impianti".
3. L'edificio Palazzo di giustizia di Via Verdi,2 è provvisto di un sistema di controllo accessi, di metal detector e di uno scanner bagagli.

4. L'edificio Giudice di Pace e l'edificio Tribunale fallimentare sono attualmente sprovvisti di un metal detector e scanner bagagli.

Articolo 6 Servizio di vigilanza fissa

1. Il servizio di vigilanza fissa dovrà essere svolto da guardie particolari giurate (GPG) come segue:

Lunedì - Venerdì	Inizio servizio	Fine servizio	TOTALE ORE GIORNALIERE
Sede Palazzo di Giustizia – Via Verdi n. 2 Rovigo			
GPG 1	07,15	13,30	6,15
GPG2	08,00	19,00	11,00
Sabato			
GPG 1	7,15	13,30	6,15
Lunedì - Venerdì			
Sede Tribunale Civile- Sezione Lavoro - Tribunale Fallimentare. Via Mazzini n. 1 Rovigo			
GPG 1	07,30	17,00	9,30
Lunedì – Venerdì			
Sede Uffici Giudici di Pace – Corso del Popolo n. 261- Rovigo			
GPG 1	08,00	14,00	6,00

Presenza personale **Via Verdi, 2:**

GPG 1 07,15 – 15,30
GPG 1- GPG 2 08,30 – 13,30
GPG 2 15,30 – 19,00

Presenza personale **Via Mazzini, 1:**

GPG 1 07,30 – 17,00

Presenza personale **Corso del Popolo, 261:**

GPG 1 08,00 – 14,00

2. L'articolazione del servizio sopra riportata potrà essere modificata, a seguito di modifica delle esigenze degli Uffici Giudiziari, sulla base di semplice comunicazione scritta della Procura, fermo restando il totale di ore previste. Con la medesima modalità saranno richieste le ore di servizio aggiuntive, in caso di bisogno per eventi eccezionali (es. aperture notturne per consegna plichi elezioni; ecc).
3. Il servizio di vigilanza fissa consiste nello svolgimento di funzioni di presidio e controllo da parte di GPG, che dovranno effettuare il servizio principalmente vigilando l'accesso del pubblico agli ingressi carraio e pedonale del Palazzo di Giustizia e all'ingresso pedonale degli uffici del Giudice di Pace e del Tribunale fallimentare.
4. Oltre a quanto previsto dall'Art. 6 comma3 del presente capitolato, il servizio comprende altresì:
- la gestione chiavi, con apertura mattutina delle porte e chiusura a fine giornata/servizio, come sarà indicato al momento dell'avvio dell'appalto, compreso l'eventuale spegnimento di luci rimaste accese;
 - il controllo di tutti i corridoi interni dopo la chiusura al pubblico degli uffici, per verificare e controllare l'eventuale presenza e persone ancora presenti all'interno degli edifici; la regolamentazione del flusso del pubblico, con identificazione (secondo la modalità offerta in sede di gara e autorizzata dagli Uffici Giudiziari), verifica dei titoli di accesso, controllo mediante metal detector, e nel rispetto di eventuali disposizioni emanate dagli uffici, fornendo le informazioni di minima agli utenti circa la disposizione logistica della sede e la collocazione dei diversi uffici;
 - controllare involucri/bagagli/borsoni di visitatori, anche attraverso l'utilizzo dello scanner bagagli in dotazione a Palazzo di Giustizia;
 - controllare i pacchi consegnati dai corrieri con lo scanner bagagli in dotazione a Palazzo di Giustizia;

- e. far rispettare tutte le disposizioni normative in vigore dovute alla situazione emergenziale da Covid-19, e rilevare la temperatura corporea agli ingressi mediante termometri ad infrarossi forniti dagli uffici giudiziari, secondo il protocollo approvato dagli Uffici Giudiziari;
 - f. consentire l'accesso dei visitatori agli uffici non aperti al pubblico (inclusi fornitori e manutentori) solamente previa autorizzazione telefonica del destinatario della visita;
 - g. inibire invece l'accesso alle strutture alle persone non autorizzate e/o persone che potrebbero turbare il funzionamento degli uffici o mettere a rischio la sicurezza del personale, richiedendo, se necessario, l'intervento delle Forze dell'Ordine;
 - h. agevolare e supportare l'accesso delle persone diversamente abili;
 - i. intervenire sugli impianti di allarme di sicurezza eventualmente installati a protezione delle strutture e avvisare il personale incaricato dai vari Uffici Giudiziari, i cui nominativi saranno comunicati all'operatore economico;
 - j. avvisare il personale di cui al punto j) in caso di accertamento di situazioni anomale/accidentali o di pericolo (es. principi di incendio, fuga gas, perdita acqua, malfunzionamento ascensori, ecc.);
 - k. annotare tutte le anomalie e le problematiche riscontrate nel corso del servizio sul Registro delle attività giornaliere, e comunicarle tempestivamente al RUP, fatta salva l'eventuale immediata necessità di richiesta di intervento delle Forze dell'Ordine;
 - l. compiere eventuali giri di ispezione all'interno della sede presidiata, su richiesta degli Uffici Giudiziari e secondo le modalità dagli stessi indicate;
 - m. inserimento/disinserimento dell'allarme presso le sedi degli uffici giudiziari, ove richiesto.
5. Ulteriori attività, compatibili con il servizio, oltre a quelle sopra elencate, potranno essere svolte su richiesta scritta degli Uffici Giudiziari, in relazione alle diverse esigenze delle sedi di svolgimento del servizio.
 6. Le modalità operative di svolgimento del servizio dovranno comunque seguire le indicazioni ricevute dagli Uffici Giudiziari.
 7. Eventuali giornate di sospensione del servizio verranno tempestivamente comunicate all'operatore economico nel corso dell'appalto.
 8. Al fine di controllare l'effettivo orario svolto dalle GPG, dovrà essere tenuto il "Registro delle presenze".

Articolo 7 Personale dedicato al servizio di vigilanza fissa

1. Il servizio deve essere svolto da GPG in possesso dei requisiti professionali e formativi previsti dalla normativa vigente, ed in particolare in possesso di licenza rilasciata dalla Prefettura e della licenza di "porto d'armi", adeguatamente formato in relazione all'attività da svolgere ed alla particolarità dell'ambiente nel quale deve operare.
2. Il personale deve altresì essere formato, sempre a cura ed onere dell'appaltatore, sull'utilizzo dei metal detector e sullo scanner bagagli: sui rischi legati al loro utilizzo, sulle limitazioni all'uso per gli utenti che dovessero passare attraverso il metal detector o avvicinarsi allo scanner. La formazione dovrà essere adeguatamente documentata con degli attestati di frequenza.
3. L'operatore economico deve assicurare il servizio con proprio personale, di cui si impegna a fornire un elenco nominativo all'inizio dell'appalto, corredato per ciascun addetto dei seguenti dati: cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, numero di matricola, numero di posizione INPS, e copia della licenza prefettizia e di "porto d'armi", oltre che degli attestati della formazione dichiarata in sede di gara. Ogni eventuale variazione al suddetto elenco dovrà essere comunicata al Referente degli Uffici Giudiziari almeno 24 ore prima che il dipendente inizi il servizio.
4. Il servizio dovrà essere effettuato possibilmente sempre dallo stesso personale. In caso di cambio del personale, il personale subentrato dovrà essere in possesso dei previsti requisiti e l'operatore economico

- dovrà farsi carico del periodo di affiancamento/istruzione per rendere il nuovo personale autonomo nell'esecuzione del servizio e garantirne, in ogni caso, la continuità.
5. Durante il servizio le GPG devono indossare idonea divisa, nonché distintivo di riconoscimento recante il nome dell'operatore economico, e tesserino di riconoscimento con fotografia e numero di matricola identificativo dell'addetto.
 6. Le GPG devono essere dotate di:
 - pistola;
 - metal detector manuale (in tutto 3 - uno per ogni postazione);
 - radioassistenza mobile, cellulare di servizio o altro dispositivo pocket di connessione alla centrale operativa (in tutto 3 - uno per ogni postazione);
 - torcia elettrica a batteria per eventuali ispezioni di luoghi bui.
 7. L'attrezzatura deve essere costantemente verificata e mantenuta in funzione per poter essere prontamente utilizzata in caso di necessità (compresa la carica delle batterie).
 8. Le GPG devono sempre tenere un contegno irreprensibile nei rapporti con il personale degli Uffici giudiziari ed una condotta rispettosa nei confronti dell'utenza.
 9. È fatto obbligo al personale dell'operatore economico di mantenere il segreto d'ufficio su tutti i fatti o circostanze dei quali sia venuto a conoscenza durante l'espletamento del servizio.
 10. Il personale dovrà utilizzare con la diligenza del buon padre di famiglia tutti gli apparecchi/impianti di proprietà degli Uffici giudiziari che saranno a disposizione per l'espletamento delle sue funzioni.
 11. Sono a carico dell'operatore economico tutte le spese per le dotazioni al personale, comunque necessarie, per l'espletamento delle prestazioni richieste e la relativa manutenzione.
 12. L'operatore economico dovrà effettuare la immediata sostituzione in servizio della GPG assente per qualsiasi motivo (entro 30 minuti).
 13. L'operatore economico dovrà effettuare la sostituzione della GPG ritenuta, a insindacabile giudizio della Procura, non idonea alla perfetta e regolare esecuzione delle prestazioni richieste, anche in ragione di eventuali disservizi causati durante l'attività lavorativa o di comportamenti non consoni all'ambiente cui è assegnata. L'operatore economico s'impegna a procedere alla sostituzione della GPG con figure professionali di pari inquadramento e di pari esperienza e capacità, entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della richiesta della Procura (od il minor termine offerto in sede di gara). L'operatore economico dovrà inoltre dare immediata comunicazione dell'intervenuta sostituzione alla Procura, fornendo i dati relativi al sostituto, che dovrà essere in possesso dei requisiti minimi previsti dal presente capitolato e dall'offerta tecnica.

Articolo 8 Registro delle presenze – registro giornaliero delle attività – comunicazioni e segnalazioni

1. L'operatore economico deve costituire un registro delle presenze in turno delle guardie (con orario e firma della GPG). Il registro deve essere conservato presso la postazione di guardia dell'accesso carraio di Palazzo di Giustizia per le GPG in servizio presso il Palazzo, mentre presso la postazione al Giudice di Pace per la GPG ivi in servizio.
2. L'operatore economico deve altresì costituire presso ogni sito, come sopra indicato, un "registro giornaliero delle attività", compilato giornalmente dalle GPG, contenente la reportistica giornaliera delle operazioni compiute durante il turno di servizio e le criticità ed anomalie riscontrate.
3. I registri devono essere sempre disponibili per qualsiasi verifica da parte del RUP.
4. Estrazione mensile del registro delle presenze dovrà essere allegata alla rendicontazione per la validazione del servizio prima dell'emissione di fattura mensile.
5. Dovrà essere data tempestiva segnalazione alla Procura di anomalie nell'esecuzione del servizio, di fatti avvenuti e problematiche riscontrate.

Articolo 9 Servizio di custodia e gestione chiavi

1. L'operatore economico avrà in deposito/custodia (ai sensi dell'art. 1767 e successivi del Codice civile) le chiavi degli accessi di tutte le sedi degli Uffici Giudiziari interessati dai servizi del presente capitolato (chiavi degli androni di accesso, etc, e non di tutti gli uffici).
2. Gli Uffici Giudiziari provvederanno a consegnare le chiavi durante la fase di consegna ed attivazione del servizio, con sottoscrizione di verbale.
3. Le chiavi per l'apertura in caso di allarme saranno racchiuse in buste singole etichettate, sigillate e protette, in grado di evidenziare l'apertura indebita.
4. Le chiavi che di volta in volta saranno affidate alla GPG che interviene in caso di allarme, dovranno essere parimenti etichettate e custodite in busta, singola e sigillata, per ogni Ufficio Giudiziario. In caso di apertura della busta per prelevare le chiavi, l'operatore economico deve successivamente riporre le stesse all'interno di una nuova busta e registrare tali attività in un "Registro di tenuta chiavi" (tenuto in conformità alle disposizioni della serie normativa EC 50518-3:2013), insieme al numero univoco del sigillo di sicurezza che garantisce l'integrità della busta.
5. Gli Uffici Giudiziari si riservano, in qualsiasi momento, di prendere visione del "Registro di tenuta chiavi", del numero delle buste affidate e dell'integrità delle stesse.
6. Durante il periodo tra l'apertura e la risigillatura, la chiave deve essere custodita sotto la diretta responsabilità di una GPG.
7. In occasione della fase di consegna del servizio, potrà essere eventualmente concordato con gli Uffici Giudiziari un sistema alternativo di tenuta chiavi, atto a garantire la massima sicurezza delle varie sedi interessate dal servizio di vigilanza.
8. La remunerazione del servizio di custodia e gestione chiavi è incluso nel prezzo corrisposto per il servizio di vigilanza fissa.

Articolo 10 Servizio di telesorveglianza con intervento su allarme

1. Il servizio deve garantire il collegamento dei sistemi d'allarme antincendio e antintrusione con la centrale operativa.
2. Il servizio comprende la fornitura e posa in opera di tutti i sistemi di comunicazione/apparati HW di trasmissione necessari per la telesorveglianza (in comodato d'uso), atti a collegare gli impianti antincendio e antintrusione degli Uffici Giudiziari con la centrale operativa, oltre che l'installazione, la messa in funzione, la relativa manutenzione ordinaria e straordinaria e la loro sostituzione in caso di malfunzionamento, la disinstallazione a fine contratto.
3. Nel canone del servizio di telesorveglianza è compresa la remunerazione di tali servizi ed apparati.
4. Il sistema dovrà garantire almeno il livello e qualità dei collegamenti e degli apparati attualmente utilizzati, come da "Elenco impianti" allegato A al presente capitolato. L'operatore economico potrà gestire il servizio in base a tipologia ed apparati anche diversi dagli attuali, conformemente a quanto offerto in sede di offerta tecnica, purché sia garantito lo standard di efficienza e sicurezza attuale.
5. La centrale operativa deve essere conforme alle caratteristiche tecniche richieste nel D.M. n. 269/2010, presidiata e attiva 24 ore su 24 e dovrà essere provvista di gruppo di continuità statica e gruppo elettrogeno con avvio automatico ed essere in grado di garantire la direzione unitaria, la costante controllabilità, il coordinamento e l'assistenza del personale operante.
6. L'operatore economico dovrà garantire la continua operatività e funzionalità dei necessari sistemi di comunicazione tra la centrale operativa e le GPG, al fine di consentire la corretta gestione degli interventi. Il collegamento delle GPG in servizio con la propria sala operativa durante l'orario di servizio deve essere continuo.
7. L'operatore economico dovrà assicurare scrupolosa e continua manutenzione dell'impianto, con

modalità e tempi tali da evitare malfunzionamenti o interruzione del servizio.

8. Tutte le attrezzature dovranno essere in regola con la normativa vigente e le operazioni di installazione e disinstallazione dovranno essere effettuate da personale qualificato.
9. Ogni licenza, autorizzazione o concessione relativa all'installazione e utilizzo dell'impianto e dei software sono ad esclusivo carico dell'operatore.
10. L'operatore economico dovrà inoltre farsi carico di tutti gli oneri di adeguamento impiantistico, edile, infrastrutturale che si rendessero necessari sia nella fase iniziale di attivazione del contratto sia eventualmente nella fase di erogazione dei servizi.
11. Tali interventi sono a totale carico dell'operatore economico e la loro remunerazione è compresa nel prezzo corrisposto per il servizio di telesorveglianza.
12. L'operatore economico deve garantire la compatibilità con i sistemi presenti di proprietà degli Uffici Giudiziari.
13. In caso di ricezione del segnale di allarme la GPG dovrà intervenire entro 15 minuti dall'avvenuta attivazione dei sistemi di rilevazione di presenza intrusi ed incendio (periodo di tempo intercorrente dal momento in cui l'operatore economico riceve la richiesta di intervento al momento in cui un addetto raggiunge la zona o l'area in cui è richiesto l'intervento), secondo le modalità operative concordate con gli Uffici Giudiziari fruitori del servizio e contenute nel "Verbale di consegna del servizio". Se necessario, la GPG dovrà fornire immediata comunicazione alle autorità competenti (Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Municipale e Vigili del Fuoco), previa verifica dell'effettività ed attualità dell'allarme.
14. Tali interventi devono essere garantiti 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno e consistono nell'accesso all'edificio e almeno nella successiva verifica dell'integrità degli infissi esterni (porte e finestre), delle serrature, delle telecamere esterne ove esistenti nonché ogni altra opportuna attività di controllo.
15. In ogni caso di allarme, la GPG, dopo le preventive attività di controllo, deve accedere al vano tecnico dove sono installati i pannelli segnalatori, al fine di individuare le cause d'allarme dagli stessi segnalate, fare i conseguenti controlli (presenza persone estranee nel fabbricato, inizio incendio, ecc..), successivamente eseguire l'intervento di tacitazione dell'allarme e intervenire direttamente, ove possibile, per eliminare il rischio del verificarsi di successivi falsi allarmi e infine provvedere anche al riarmo dello stesso impianto, utilizzando i codici di sicurezza che saranno forniti dagli Uffici Giudiziari.
16. Ciascun intervento dovrà essere oggetto di apposito "Rapporto di intervento" scritto, da trasmettere all'Ufficio Giudiziario con la massima tempestività, fatta salva l'immediata segnalazione di eventi di particolare gravità. Dovrà inoltre essere aggiornato il "Registro giornaliero delle attività".
17. Gli interventi effettuati a seguito di allarmi segnalati dai sistemi antintrusione e/o antincendio è inclusa nel servizio di telesorveglianza ed è comprensiva dei costi di gestione di tutti gli allarmi segnalati nel periodo di durata del contratto, ivi compresi i "falsi allarmi". Il servizio di collegamento dei sistemi di allarme con la centrale operativa e quello di pronto intervento 24 ore su 24 dovrà essere svolto presso le sedi indicate degli Uffici Giudiziari.

Articolo 11 Consegna del servizio e decorrenza dei servizi

1. L'Ente comunica all'operatore economico il luogo, il giorno e l'ora in cui dovrà trovarsi per ricevere la consegna del servizio. Qualora l'operatore economico non si presentasse il giorno stabilito per ricevere la consegna, senza motivo ritenuto giustificato, l'Ente avrà senz'altro il diritto di risolvere il contratto ed incamerare la garanzia definitiva, nel caso in cui il contratto sia già stato stipulato.
2. Dovrà essere redatto il "Verbale di consegna del servizio", in contraddittorio con l'Ente. Il Verbale dovrà essere sottoscritto da entrambe le Parti e nello stesso dovrà essere dato atto:
 - della data in cui sarà attivato il servizio (anche con attivazioni parziali, con attivazione degli

- impianti eventualmente in momenti successivi);
 - della sottoscrizione ed allegazione del DUVRI, con allegato il POS dell'operatore economico;
 - della definizione delle eventuali ulteriori istruzioni di dettaglio sulle modalità operative per lo svolgimento dei servizi di vigilanza, con predisposizione e allegazione delle procedure predisposte dall'operatore economico sulla base delle indicazioni della Procura.
3. Dalla consegna del servizio l'operatore economico potrà procedere all'installazione delle apparecchiature, secondo il progetto dallo stesso presentato in sede di gara.
 4. L'operatore economico dovrà coordinarsi con l'appaltatore uscente con la massima diligenza, e seguendo le istruzioni impartite dal RUP per il coordinamento tra le due imprese, al fine di garantire la continuità del servizio e la sicurezza degli Uffici Giudiziari.
 5. L'attivazione degli impianti, da concordare con la Procura, dovrà comunque avvenire entro 10 giorni dall'inizio dell'esecuzione del servizio di vigilanza. Il RUP o suoi delegati potranno partecipare ad ogni operazione di posizionamento/installazione delle apparecchiature. L'appaltatore deve garantire, fino alla messa in funzione dei sistemi di telesorveglianza, un servizio sostitutivo tramite vigilanza fissa con GPG aggiuntive nelle fasce orarie di attivazione dei sistemi, senza alcun costo aggiuntivo per la Procura.
 6. Dalla decorrenza dei servizi, ferma restando la responsabilità per eventuali danni in sede di installazione, ogni responsabilità in merito all'esecuzione delle prestazioni, ai danni diretti ed indiretti a persone o cose, siano essi dipendenti, terzi o cose di proprietà degli Uffici Giudiziari, a qualunque titolo coinvolti nell'esecuzione delle attività oggetto dell'appalto, graverà interamente sull'operatore economico. Quest'ultimo sarà quindi obbligato all'integrale risarcimento dei danni verificatisi con esonero di ogni responsabilità degli Uffici Giudiziari.

Articolo 12 Collaudo e certificazioni

7. L'appaltatore provvederà a fornire alla Procura opportuna reportistica di collaudo degli impianti installati, e per quanto riguarda il collegamento del sistema di allarme anche con simulazione di avvenuto allarme.
8. Al momento della comunicazione di attivazione del servizio l'operatore economico dovrà consegnare la documentazione riferita ai sistemi installati che ne descriva le caratteristiche tecniche, e contenga tutte le certificazioni previste (documenti di certificazione dell'infrastruttura, dichiarazione di conformità secondo le prescrizioni dell'articolo 6 del Decreto del Ministero dello Sviluppo economico n. 37 del 22 gennaio 2008, certificazione delle reti).
9. Per la dichiarazione di conformità secondo le prescrizioni dell'articolo 6 del Decreto del Ministero dello Sviluppo economico n. 37 del 22 gennaio 2008, si intende autorizzata la gestione delle relative procedure amministrative all'aggiudicatario, fermo ogni suo onere e responsabilità in merito.

Articolo 13 Manutenzione degli apparati

1. L'operatore economico deve garantire il corretto e costante funzionamento dei sistemi e degli apparati dallo stesso installati ed offerti in comodato, provvedendo alla relativa manutenzione per tutto il periodo di durata dell'appalto, compresa la postazione di guardia.
2. L'operatore economico deve comunicare il guasto alla Procura, tramite posta elettronica, entro 1 ora dal suo manifestarsi.
3. L'operatore economico deve intervenire e ripristinare la funzionalità dei sistemi e delle apparecchiature installate ed offerte in comodato entro 5 giorni o entro il minor tempo di risoluzione offerto in sede di gara.
4. L'operatore economico deve comunicare il ripristino del sistema alla Procura, tramite posta elettronica, entro 1 ora dall'avvenuta chiusura dell'intervento tecnico.

5. L'appaltatore deve garantire, per tutto il periodo di inefficienza dei sistemi di telesorveglianza, causato da guasti allo stesso, un servizio sostitutivo tramite vigilanza fissa con GPG aggiuntive (1 per ogni sede in cui i sistemi non funzionano) nelle fasce orarie di attivazione dei sistemi, senza alcun costo aggiuntivo per la Procura.

Articolo 14 Fasi conclusive del contratto

1. Alla scadenza del contratto l'appaltatore dovrà provvedere:
 - allo smontaggio e al ritiro di tutte le attrezzature di sua proprietà installate per l'esecuzione del servizio;
 - alla riconsegna delle chiavi ricevute, ordinate, suddivise, etichettate e separate in modo tale che siano facilmente identificabili dagli Uffici Giudiziari.
2. Le operazioni di smontaggio e ritiro, che rimangono ad esclusivo carico dell'operatore economico, dovranno avvenire entro e non oltre 3 giorni dalla cessazione del servizio, secondo un piano di dismissione preventivamente concordato con la Procura sulla base del progetto presentato in sede di gara e che tenga conto del rispetto delle norme sulla sicurezza.
3. Rimangono a carico dell'appaltatore, al termine del contratto, oltre alla dismissione dei sistemi e degli apparati utilizzati, le spese connesse, comprensive del ripristino impiantistico, edile e infrastrutturale, salvo diversa indicazione scritta degli Uffici Giudiziari.
4. Alla scadenza del contratto, dopo la trasmissione dell'ultimo report, l'appaltatore deve provvedere, ferma la disciplina di legge e di contratto sui tempi di conservazione, a proprie cura e spese, a distruggere in modo irreversibile tutti i dati registrati sulle proprie eventuali piattaforme hardware o in qualunque altro modo archiviati, ad eccezione di quelli che debbano essere conservati per norma di legge.
5. L'operatore economico si impegna a fare tutto quanto sia necessario al fine di un corretto e funzionale "passaggio di consegne" con il nuovo appaltatore subentrante, che risulterà aggiudicatario della successiva procedura di affidamento del servizio di vigilanza armata, al fine di garantire la continuità del servizio e la sicurezza degli Uffici Giudiziari.
6. Entro il termine ultimo di tre mesi dalla conclusione del contratto il RUP emetterà il Certificato di regolare esecuzione.

Articolo 15 Controlli

1. Durante tutta la durata del contratto, la Procura ha la facoltà di effettuare verifiche di conformità e controlli sul mantenimento da parte dell'operatore economico dei requisiti certificati e/o dichiarati ai fini della stipula del contratto.
2. La Procura, durante tutta la durata del contratto, ha piena facoltà di esercitare in qualsiasi momento, anche senza preavviso, gli opportuni controlli relativi alla corretta esecuzione dell'appalto in ogni sua fase, senza che a seguito di ciò l'appaltatore possa pretendere di vedere eliminata o diminuita la propria responsabilità, che rimane comunque intera ed assoluta.
3. Eventuali irregolarità ed inadempimenti nell'esecuzione del contratto saranno segnalati per iscritto all'operatore economico. L'operatore economico è obbligato a porvi immediatamente rimedio.
4. Il persistere di inadempimenti o negligenze da parte dell'operatore economico comporterà la sospensione dei pagamenti nonché la rifusione di eventuali danni, fatto salvo quanto previsto dagli articoli 29 (Inadempienze e penalità) e 30 (Clausola risolutiva espressa del contratto e recesso).

Articolo 16 Referenti

5. L'operatore economico, entro 5 giorni dall'aggiudicazione definitiva, al fine di garantire l'immediata reperibilità comunicherà i recapiti telefonici e di mail del Responsabile del Contratto, già individuato

in sede di offerta tecnica tra le figure dedicate al servizio, dotato della necessaria autonomia.

6. Tale Responsabile fungerà da referente per tutti gli aspetti inerenti alla gestione del contratto. Nello specifico dovrà:
 - organizzare e coordinare il servizio in modo da assicurare il regolare svolgimento dello stesso anche attraverso l'interfacciamento con il Responsabile delle guardie, il cui nominativo con relativi recapiti telefonici e indirizzo mail deve parimenti essere comunicato alla Procura (se non coincidente con il Responsabile del Contratto);
 - riferire tempestivamente ogni problematica riscontrata nell'esecuzione delle prestazioni del servizio al Referente degli Uffici Giudiziari, individuato nella figura del RUP del presente appalto.
7. L'operatore economico deve, entro lo stesso termine di cui al precedente punto 1, indicare l'indirizzo della propria centrale operativa ed il relativo recapito telefonico ed email.
8. Il RUP potrà inoltrare ordini o comunicazioni per iscritto a mezzo posta elettronica al Responsabile del Contratto o al Responsabile delle guardie; in caso di urgenza, la Procura si riserva la facoltà di inoltrare detti ordini telefonicamente.

Articolo 17 Obblighi dell'appaltatore

1. L'appaltatore è obbligato a:
 - a. mantenere la Procura sollevata e indenne da ogni responsabilità inerente e conseguente violazioni di leggi e di regolamenti disciplinanti il servizio oggetto del contratto;
 - b. assumere la responsabilità verso la Procura di qualsiasi pregiudizio rinveniente, direttamente o indirettamente, dal non esatto adempimento degli obblighi contrattuali. Tra tali pregiudizi rientrano espressamente quelli relativi ad eventuali sanzioni che la Procura dovesse sopportare in relazione all'inesatto adempimento delle prestazioni oggetto del contratto;
 - c. assumere la responsabilità nei confronti del personale da lui assegnato al servizio di cui all'oggetto dell'appalto per l'adempimento di tutte le obbligazioni di legge, normative e contrattuali, disciplinanti il rapporto di lavoro ed in particolare di tutti gli obblighi previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
 - d. mantenere il segreto d'ufficio su fatti o circostanze concernenti l'organizzazione e l'andamento della struttura dove viene svolto il servizio appaltato, anche per il tramite dei suoi dipendenti;
 - e. rispettare la vigente legislazione ed in particolare quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 in materia di sicurezza sul luogo di lavoro, anche senza necessità di specifici input al riguardo;
 - f. osservare e far osservare dai propri dipendenti le prescrizioni ricevute dalla Procura, sia verbali che scritte.
2. Nominare un proprio Responsabile del Contratto con esperienza pregressa. L'appaltatore è responsabile della disciplina del personale, della corretta esecuzione del servizio, e di ogni altra attività connessa alle prestazioni dell'appalto, adeguandosi prontamente ad ogni disposizione impartita dalla Procura e rispondere direttamente dell'operato di tutti i dipendenti nei confronti della Procura.

Articolo 18 Cauzione definitiva

1. L'aggiudicatario fornisce prova di aver costituito la cauzione definitiva ex art. 117, commi da 1 a 8, D.Lgs. 36/2023 esclusivamente secondo lo schema tipo 1.2 (o 1.2.1 se ricorre) di cui all'allegato A al D.M. 16/09/2022, n.193.
2. La Procura dovrà essere totalmente garantita per le suddette somme e non si accetteranno polizze che presentino franchigie o altre limitazioni delle responsabilità che di fatto diminuiscano la copertura. In ogni caso l'Appaltatore tiene sollevati il predetto soggetto da ogni responsabilità ed onere al riguardo degli eventi di cui al presente art. ed essi non potranno in ogni caso essere esclusi dalla totale copertura

assicurativa per gli importi di cui al punto precedente con clausole limitative di responsabilità. Eventuali franchigie ed eccezioni non potranno essere opposte a detti soggetti. S'intendono ovviamente a carico dell'Appaltatore gli eventuali danni, di qualunque genere, prodotti in conseguenza del ritardo dovuto alla mancata o ritardata consegna delle predette polizze nei tempi e modi sopra stabiliti. Le polizze e le cauzioni hanno scadenza solamente per disposti di Legge e devono rispettare i requisiti posti nel Bando di gara. La Procura si riserva, in ogni caso, la facoltà di valutare e richiedere le opportune integrazioni e/o correzioni alla polizza in questione, nel suo interesse esclusivo.

3. La mancata costituzione della cauzione definitiva determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione da parte della Procura della cauzione provvisoria presentata in sede di offerta. In tal caso, gli Uffici Giudiziari procederanno ad aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

Articolo 19 Responsabilità civile e polizza assicurativa

1. L'Operatore economico assume in proprio ogni responsabilità per qualsiasi danno causato a persone o beni, tanto dell'Operatore economico stesso quanto della Procura e/o di terzi, in dipendenza di omissioni, negligenze o altre inadempienze relative all'esecuzione delle prestazioni contrattuali ad esso riferibili, anche se eseguite da parte di terzi.
2. A fronte dell'obbligo di cui al precedente comma, all'Operatore economico è fatto obbligo di stipulare una polizza assicurativa Responsabilità civile per danni diretti e materiali verso terzi e/o cose di terzi e verso i prestatori d'opera (RCT/O), con massimale non inferiore a Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per sinistro, con validità dalla data di stipula del contratto fino alla sua scadenza, od eventuale impegno a rendere prontamente i rinnovi di polizza. Resta inteso che tale massimale non rappresenta il limite del danno da risarcire, di cui l'Operatore economico risponderà comunque nel suo valore complessivo.
3. In alternativa alla stipulazione della polizza di cui al comma precedente, l'Operatore economico potrà dimostrare l'esistenza di una polizza RC, già attivata, integrata e/o modificata affinché si espliciti che la polizza in questione copra anche il servizio previsto dal presente contratto, per il massimale sopra indicato e la durata dovrà coprire il periodo decorrente dalla data di stipula del contratto fino alla sua scadenza (o con eventuale impegno al rinnovo), per la copertura di tutti i rischi di cui al suddetto punto 2.
4. La polizza assicurativa dovrà essere stipulata con Compagnia di Assicurazione autorizzata ai sensi delle leggi vigenti all'esercizio dei rami oggetto della copertura richiesta.
5. Copia della polizza specifica o dell'appendice a una polizza già esistente, conforme all'originale ai sensi di legge, dovrà essere consegnata alla Procura prima dell'avvio del servizio. L'appaltatore avrà inoltre cura di presentare alla Procura anche la quietanza di intervenuto pagamento del premio, con la periodicità prevista dalla polizza stessa, onde consentire di verificare il permanere della validità della polizza per l'intera durata del contratto.
6. L'Operatore economico potrà produrre il documento integrale di polizza assicurativa (eventualmente oscurato per le parti coperte da brevetto) ovvero un estratto di polizza con una dichiarazione della Compagnia di Assicurazione attestante l'esistenza della stessa e delle clausole assicurative previste. La Procura si riserva la facoltà di richiedere comunque l'integrale documento di polizza.
7. Il documento prodotto deve essere in lingua italiana ovvero, qualora sia prodotto in lingua diversa dall'italiano, deve essere accompagnato da traduzione.
8. La polizza assicurativa deve prevedere la rinuncia dell'assicuratore a qualsiasi eccezione, con particolare riferimento alla copertura del rischio anche in caso di mancato o parziale pagamento dei premi assicurativi, in deroga a quanto previsto dall'articolo 1901 del Codice civile e/o di eventuali dichiarazioni inesatte e/o reticenti, in deroga a quanto previsto dagli articoli 1892 e 1893 del Codice

civile.

9. Qualora l'Operatore economico non sia in grado di provare in qualsiasi momento la piena operatività della copertura assicurativa di cui ai precedenti commi, il contratto di appalto si risolverà di diritto con conseguente escussione della cauzione prestata per la garanzia definitiva e fatto salvo l'obbligo di risarcimento del maggior danno subito.

Articolo 20 Corrispettivo, fatturazione e pagamenti

1. Il corrispettivo per la fornitura del servizio è corrisposto mensilmente in via posticipata a seguito di ricevimento della fattura e procedura liquidativa.
2. Il corrispettivo mensile è calcolato secondo le seguenti modalità:
 - a. All'importo contrattuale netto complessivo per tutta la durata di 36 mesi dell'appalto, pari all'importo posto a base di gara di Euro 754.646,98, detratto ribasso percentuale offerto in sede di gara, viene sottratto l'importo di Euro 2.400,00, destinato alla copertura della spesa per un massimo di 100 ore per attività eventuale richieste dalla Prefettura al costo di Euro/ora 24,00. Nel caso in cui l'appaltatore avesse offerto in sede di gara un ribasso sul costo della manodopera, tale ribasso verrà applicato al costo di Euro/ora 24,00.
 - b. L'importo ottenuto con le modalità descritte alla precedente lettera a) va diviso per 36 e sarà il corrispettivo mensile netto che l'appaltatore dovrà fatturare alla Procura;
 - c. Nel caso in cui nella mensilità cui si riferisce la fattura siano state eseguite ore aggiuntive ordinate dalla Procura, rispetto a quelle previste all'art. 6 del presente capitolato, all'importo netto mensile di cui alla precedente lettera b) va aggiunta la somma pari alle ore eseguite moltiplicate per Euro/ora 24,00, eventualmente.
3. La fatturazione deve essere anticipata dalla trasmissione del resoconto mensile delle ore di servizio svolte, corredato da copia del registro mensile delle presenze.
4. L'operatore economico emette la fattura, in formato elettronico elettronica intestata a:
 - Procura della Repubblica di Rovigo,
 - Via Verdi, 2 – 35100;
 - Codice fiscale: 93000870290
 - Codice Univoco Ufficio: 9B5PJF
5. La fattura elettronica dovrà inoltre obbligatoriamente contenere i seguenti elementi:
 - CIG: B67D89D2C6;
 - IBAN del conto corrente bancario o postale dedicato, ai sensi dell'art. 3 della Legge 13.8.2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia).
6. La Procura della Repubblica di Rovigo liquida la fattura previa verifica:
 - del corretto svolgimento del servizio, sia sotto il profilo qualitativo che della rispondenza alle previsioni contrattuali;
 - della regolarità contributiva.
7. Il corrispettivo è in ogni caso comprensivo di tutti gli oneri e prestazioni richieste dal contratto: costi per la sicurezza dell'impresa, oneri contrattuali, compresi gli oneri accessori per la manodopera, trasferte, materiale di consumo, ed eventuali migliorie offerte in sede di gara ed accettate dalla Procura. L'operatore economico, pertanto, non può pretendere alcun altro onere aggiuntivo per la prestazione del servizio.
8. In base alle previsioni del cosiddetto "split payment", l'IVA dovuta è versata direttamente all'Erario da parte del Funzionario Delegato.
9. Sull'importo netto di ogni fattura sarà operata una ritenuta di garanzia dello 0,50%, ai sensi dell'art. 11, comma 6, D.Lgs. 36/2023, che verrà svincolata soltanto in sede di liquidazione finale, dopo la

verifica di conformità da parte degli Uffici Giudiziari e l'emissione del Certificato di regolare esecuzione da parte del RUP, previo rilascio del Durc regolare.

10. La Procura della Repubblica di Rovigo liquida la fattura relativa al servizio in oggetto in favore dell'operatore economico, e manda al Funzionario Delegato alla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Venezia per il pagamento tramite bonifico presso il conto corrente comunicato da quest'ultimo ai sensi dell'articolo 3, comma 7 della legge 13 agosto 2010, n. 136, previa verifica di insussistenza di situazioni di inadempienza ai sensi dell'articolo 48- bis del DPR 29 settembre 1973, n. 602 (Disposizioni sui pagamenti di importo superiore a euro diecimila da parte delle Pubbliche Amministrazioni).
11. La liquidazione della fattura elettronica potrà essere sospesa:
 - in caso di fattura irregolare: il termine di pagamento è sospeso dalla data di contestazione da parte della Procura e riprende a decorrere dal ricevimento della nuova fattura corretta, con storno di quella precedentemente emessa;
 - qualora vengano contestati per iscritto eventuali addebiti all'operatore economico, fatta salva la possibilità di applicare le penali o di risolvere il contratto;
 - qualora l'operatore economico non risulti in regola con il versamento dei contributi previdenziali a favore dei dipendenti, fermo restando che nessuna responsabilità potrà essere imputata alla Procura per il mancato rispetto del termine di 60 giorni per il pagamento; in tal caso il termine è interrotto.
12. In caso di raggruppamenti di imprese i pagamenti della Procura avverranno dietro presentazione della fattura elettronica emessa dalla capogruppo mandataria dell'A.T.I., la quale provvederà successivamente a liquidare alle mandanti le competenze specifiche loro spettanti.
13. Il pagamento del corrispettivo sarà disposto entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento della fattura.

Articolo 21 Clausola sociale

1. Ai sensi dell'art. 102 del D.Lgs. 36/2023 e al fine di promuovere la stabilità occupazionale nel rispetto dei principi dell'Unione Europea, e ferma restando la necessaria armonizzazione con l'organizzazione dell'operatore economico subentrante e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'aggiudicatario del contratto di appalto è tenuto ad assorbire prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'operatore economico uscente, come previsto dall'art. 57 del D.Lgs. n. 36/2023, garantendo l'applicazione degli articoli da 212 a 221 del CCNL per i lavoratori della vigilanza privata e dei servizi di sicurezza (disciplina analoga in caso di diversa CCNL applicato). In caso di applicazione di altro CCNL equivalente si applicheranno le disposizioni ivi previste in materia di riassorbimento del personale dell'operatore economico uscente.
2. Tale riassorbimento è armonizzabile con le condizioni di lavoro, l'organizzazione d'impresa e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nell'appalto di cui al presente bando. Qualora vi sia un cambio di appalto che interessi almeno 10 (dieci) G.P.G. o l'8% (otto per cento) delle G.P.G. impiegate dall'Istituto uscente nella Provincia dell'appalto, il subentrante dovrà assumere, con le procedure dall'apposito CCNL, almeno l'80% (ottanta per cento) del personale richiesto nell'appalto, con gli arrotondamenti all'unità più vicina o, in caso di parità, all'unità superiore.
3. Il presente obbligo non si applica qualora l'Istituto subentrante abbia:
 - avuto, nella Provincia interessata e nel semestre precedente all'acquisizione dell'appalto, una sospensione collettiva dal lavoro con o senza ricorso all'integrazione salariale o con l'utilizzo obbligatorio di ferie residue, per tempi complessivi almeno pari al 10% (dieci per cento) delle ore lavorabili dal personale diretto impiegato nella stessa Provincia;

- attivato le procedure di licenziamento per riduzione collettiva di personale;
 - avviato procedura concorsuale.
4. Parimenti, l'Istituto subentrante sarà esonerato dall'acquisizione del personale dell'Istituto uscente, qualora le sue G.P.G. ne rifiutassero l'assunzione.
 5. Resta inteso che, le proposte di assunzione di personale dell'Istituto uscente non potranno essere complessivamente peggiori rispetto a quelle mediamente già praticate al personale dell'Istituto subentrante di analoga mansione e anzianità di servizio.
 6. L'appaltatore si impegna a garantire le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate e la stabilità occupazionale del personale impiegato.
 7. Nel caso in cui l'appaltatore non abbia più di 50 dipendenti e ne occupi un numero pari o superiore a 15, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, è tenuto a consegnare alla Procura una relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni e in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta. La relazione di cui al primo periodo è trasmessa alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consiglieria e al consigliere regionale di parità.
 8. L'appaltatore è altresì, tenuto a consegnare, nello stesso termine alla Procura la certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, e una relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a loro carico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte. La relazione medesima è trasmessa alle rappresentanze sindacali aziendali.

Articolo 22 Osservanza delle norme in materia di lavoro

1. L'appaltatore assumere i seguenti impegni:
 - a) garantire la stabilità occupazionale del personale impiegato;
 - b) garantire l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore, tenendo conto, in relazione all'oggetto dell'appalto e alle prestazioni da eseguire, anche in maniera prevalente, di quelli stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e di quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente, nonché garantire le stesse tutele economiche e normative per i lavoratori in subappalto rispetto ai dipendenti dell'appaltatore e contro il lavoro irregolare;
 - c) garantire le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate.
2. Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 36/2023, al personale impiegato nei servizi, oggetto di appalti pubblici, è applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro, stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quello il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente. Detti CCNL sono consultabili nell'archivio del CNEL, fonte ufficiale italiana sulla contrattazione collettiva nazionale ex. art. 17 della legge 30 dicembre 1986, n. 936.
3. Data la natura dell'appalto oggetto del presente contratto, l'appaltatore dovrà applicare, in base alla propria organizzazione il CCNL per i lavoratori della vigilanza privata e dei servizi di sicurezza, identificato secondo la codificazione CNEL HV40.

4. Potrà essere applicato un differente contratto collettivo indicato dall'appaltatore nella propria offerta, purché garantisca ai dipendenti le stesse tutele di quello indicato dalla stazione appaltante.
5. La stazione appaltante assicura, in tutti i casi, che le medesime tutele normative ed economiche siano garantite ai lavoratori in subappalto.
6. In caso di inadempienza contributiva risultante dal DURC relativo a personale dipendente dell'affidatario, impiegato nell'esecuzione del contratto, la stazione appaltante applica quanto previsto dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs 36/2023.
7. L'operatore economico assicura lo svolgimento del servizio mediante l'instaurazione di rapporti di lavoro subordinato, fatta salva la possibilità di ricorrere a contratti di natura diversa da quelli previsti per i lavoratori dipendenti, in caso di sostituzione di personale assente per periodi brevi per malattie o altre cause di forza maggiore, purché ciò avvenga nel rigoroso rispetto delle norme che disciplinano questi ultimi rapporti.
8. In ogni caso, il personale impiegato nell'appalto dovrà essere in regola sotto ogni aspetto contrattuale, assicurativo, previdenziale e fiscale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti. L'operatore economico è responsabile di ogni adempimento necessario ad assicurare la regolarità di cui sopra, ritenendosi sin d'ora la Procura sollevata da qualsiasi responsabilità in materia.
9. L'operatore economico si obbliga in particolare a:
 - osservare la normativa vigente in materia di previdenza e malattie professionali, di prevenzione degli infortuni, di sicurezza e salute dei lavoratori, di diritto al lavoro dei disabili nonché ogni altra disposizione relativa alle suddette materie che dovesse subentrare durante l'esecuzione del servizio;
 - osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionali e territoriali in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni; l'operatore economico, se società cooperativa, si impegna a garantire ai soci lavoratori un compenso non inferiore alla complessiva retribuzione netta come determinata per i lavoratori dipendenti. Ai fini della determinazione di tale retribuzione, l'operatore economico dovrà tenere conto del contratto collettivo nazionale di lavoro che intende applicare;
 - continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente.
10. I suddetti obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro vincolano l'operatore economico anche nel caso in cui questa non aderisca alle associazioni stipulanti e receda da esse, per tutto il periodo di validità del contratto.
11. L'operatore economico dovrà in qualsiasi momento, a semplice richiesta della Procura dimostrare di aver provveduto a quanto previsto nel presente articolo.
12. La Procura acquisirà il Durc on line, attestante la posizione contributiva e previdenziale dell'appaltatore nei confronti dei propri dipendenti. In caso di inadempienza contributiva e di ritardi nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale impiegato nel contratto si applicano le disposizioni del codice dei contratti.
13. L'operatore economico solleva la Procura e gli Uffici Giudiziari da ogni e qualsivoglia azione, pretesa e richiesta provenienti dal personale impiegato nel servizio.

Articolo 23 Norme operative di sicurezza

1. Tutte le attività descritte nel presente Capitolato dovranno essere svolte dall'appaltatore nel pieno rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, con particolare riferimento al D.Lgs. 9/04/2008, n. 81 (Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).
 - L'operatore economico è tenuto a predisporre e a trasmettere alla Procura un Piano Operativo di Sicurezza relativo alle attività da svolgere nell'ambito del servizio oggetto di appalto. Tale piano

deve contenere almeno: la relazione sulla valutazione dei rischi relativa ai luoghi di lavoro assegnati;

- l'individuazione delle misure di prevenzione conseguenti alla valutazione;
 - il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
 - il programma delle misure da adottare in caso di emergenza;
 - l'indicazione del preposto alla sicurezza e degli addetti alle emergenze.
2. Nell'espletamento del servizio l'operatore economico dovrà inoltre osservare tutte le norme di sicurezza di cui al DUVRI elaborato dalla Procura, sottoscritto per accettazione prima dell'inizio dell'esecuzione del contratto.

Articolo 24 Riservatezza

3. La Procura nomina l'operatore economico Responsabile esterno del trattamento dei dati, nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento GDPR UE 2016/679.
4. L'operatore economico deve, in ogni caso, comunicare alla Procura i nominativi dei suoi collaboratori incaricati del trattamento dei dati.
5. L'operatore economico e i propri dipendenti sono tenuti al segreto d'ufficio su fatti, circostanze, dati e informazioni di cui vengano a conoscenza nell'espletamento dei propri compiti e sono obbligati a non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma, e a non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto. Tale obbligo sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione del contratto.
6. L'operatore economico si impegna a far sì che, nel trattare dati e informazioni degli Uffici Giudiziari di cui venga eventualmente in possesso, vengano adottate le necessarie ed idonee misure di sicurezza e impiegati modelli di trattamento che non compromettano in alcun modo il carattere della riservatezza o arrechino altrimenti danno.
7. In ogni caso, si precisa che tutti gli obblighi di riservatezza dovranno essere rispettati anche dopo la cessazione del rapporto contrattuale.
8. L'operatore economico è responsabile nei confronti della Procura per l'esatta osservanza, da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché dei propri eventuali subappaltatori, dei prescritti obblighi di riservatezza.
9. La violazione del presente articolo comporta la risoluzione immediata del contratto da parte della Procura, fatta salva la facoltà di richiedere il risarcimento dei danni subiti.
10. Le parti contrattuali si impegnano altresì a trattare eventuali dati personali e sensibili nel rispetto della normativa vigente in materia.
11. I dati raccolti saranno trattati ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati), e del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., esclusivamente per i soli fini e necessità di espletamento del presente appalto.

Articolo 25 Modifiche del contratto e revisione prezzi

1. Per le modifiche nonché le varianti del contratto in corso di esecuzione si applica quanto previsto dall'art. 120 del codice dei contratti.
2. Si precisa che:
 - i prezzi che risulteranno dall'aggiudicazione resteranno fissi e invariati per tutta la durata del servizio, salvo quanto previsto ai successivi commi 4 e 5;
 - l'elenco delle sedi degli Uffici Giudiziari di Rovigo fa riferimento alle sedi attualmente gestite con

il servizio di vigilanza armata e potrà subire delle variazioni. Qualora venga meno la necessità del servizio di piantonamento presso una delle sedi indicate, la Procura si riserva la facoltà di impiegare il personale dell'appaltatore in altro servizio di cui al presente Capitolato, anche presso altri immobili o frazioni di essi, applicando il prezzo offerto in sede di gara, previa autorizzazione scritta del RUP. L'appaltatore sarà in tal caso obbligato ad assoggettarsi alle variazioni senza nulla pretendere a titolo di indennizzo;

- potranno essere operate variazioni in relazione al maggiore o minore numero di ore di servizio giornaliero che potrebbe essere necessario richiedere, rispetto al servizio come dettagliato nei precedenti articoli, per circostanze al momento non prevedibili.
3. Le eventuali variazioni apportate dall'appaltatore, senza la preventiva autorizzazione della Procura, non danno titolo a pagamenti o rimborsi di alcun tipo e - ove il RUP lo ritenga opportuno - comportano la rimessa in pristino, a carico dell'appaltatore stesso, della situazione originaria preesistente.
 4. Dall'1/07/2025 al 31/12/2026 l'applicazione della revisione prezzi, di cui all'art. 60 del D.Lgs 36/2023, non comporterà variazioni all'importo contrattuale, essendo stato applicato il costo orario al 31/12/2026, riferito al personale impiegato nel servizio tecnico - operativo – diurno, inquadrato col CCNL per i lavoratori della vigilanza privata e dei servizi di sicurezza (codice CNEL HV40), nei livelli IV e IV ex IVS delle tabelle di cui al Decreto direttoriale n. 50 dell'8 agosto 2024 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
 5. Dall'1/01/2027 al termine dell'appalto, la revisione prezzi, di cui all'art. 60 del D.Lgs 36/2023, sarà applicata solo qualora comporti una variazione del costo orario riferito al personale impiegato nel servizio tecnico - operativo – diurno, inquadrato col CCNL per i lavoratori della vigilanza privata e dei servizi di sicurezza (codice CNEL HV40), nei livelli IV e IV ex IVS, in aumento o in diminuzione, superiore al 5 per cento dell'importo complessivo e opera nella misura dell'80 per cento del valore eccedente la variazione del 5 per cento applicata alle prestazioni da eseguire.

Articolo 26 Sospensione dell'esecuzione dell'appalto

1. L'operatore economico non può sospendere unilateralmente l'esecuzione delle prestazioni oggetto del servizio, nemmeno quando siano in atto controversie con gli Uffici Giudiziari. La violazione di tale disposizione costituisce inadempimento contrattuale idoneo a determinare la risoluzione del contratto e l'eventuale risarcimento del danno.
2. In tale evenienza, la Procura si riserva la facoltà di procedere nei confronti dell'operatore economico per tutti gli oneri conseguenti alla risoluzione contrattuale, compresi i maggiori oneri eventualmente sostenuti e derivanti da un nuovo rapporto contrattuale.
3. Qualora circostanze particolari impediscano - temporaneamente - la regolare esecuzione delle prestazioni o in caso di forza maggiore, di ragioni di pubblico interesse o necessità, la Procura può ordinare la sospensione temporanea del servizio, parziale o totale, indicando le ragioni che determinano l'interruzione. In tal caso, si applica quanto previsto dall'art. 107 del codice dei contratti.

Articolo 27 Servizi minimi

4. Premesso che il servizio oggetto di appalto è a supporto di un pubblico servizio, si specifica che nel caso di sciopero del personale o di interruzione del servizio per cause di forza maggiore, l'operatore economico si impegna a darne comunicazione alla Procura di Rovigo almeno dieci giorni prima e si impegna ad assicurare comunque un servizio minimo d'emergenza.
5. Il corrispettivo sarà ridotto proporzionalmente.

Articolo 28 Inadempienze e penalità

1. Nel caso in cui il servizio non venga svolto a regola d'arte e comunque in maniera non conforme a

quanto previsto dal presente capitolato, la Procura provvederà ad inviare una formale lettera di contestazione via PEC, invitando l'appaltatore ad ovviare alle negligenze e inadempimenti contestati e ad adottare le misure più idonee per garantire che il servizio sia svolto con i criteri e con il livello qualitativo previsti dal presente capitolato e a presentare, se ritenuto, le proprie controdeduzioni entro un termine non superiore a 5 giorni dalla stessa contestazione.

2. Ove, in esito al procedimento di cui al paragrafo precedente, la Procura accerti casi di inadempimento contrattuale, la stessa si riserva di irrogare una penale rapportata alla gravità dell'inadempimento, sotto il profilo del pregiudizio arrecato al regolare funzionamento del servizio e del danno d'immagine provocato agli Uffici Giudiziari, oltre che al valore delle prestazioni non eseguite o non esattamente eseguite, ferma la mancata remunerazione delle prestazioni non assicurate o assicurate in modo non idoneo e salvo il risarcimento del maggior danno. La Procura si riserva la facoltà di applicare una penale variabile da un importo minimo del 1% ad un importo massimo del 3% del corrispettivo mensile, qualora si accertino inadempienze o carenze nell'esecuzione o nella qualità del servizio prestato.
3. Le penali dovute per il ritardato adempimento sono calcolate in misura giornaliera dello 0,5 per mille dell'ammontare netto contrattuale, e non possono comunque superare, complessivamente, il 10 per cento di detto ammontare netto contrattuale.
4. Qualora l'importo delle penali sia superiore al 10% dell'importo contrattuale si potrà procedere alla risoluzione del contratto per grave inadempimento, ai sensi dell'art. 122 del Codice.
5. L'applicazione della penale non esonera l'appaltatore dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente.
6. Saranno considerate inadempienze, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le seguenti manchevolezze:
 - rilievi sulla carente o incompleta esecuzione delle prestazioni indicate nel presente capitolato;
 - inosservanza degli orari concordati con gli Uffici Giudiziari per lo svolgimento del servizio di vigilanza fissa presso ciascuna sede;
 - non utilizzo dell'uniforme e/o del cartellino di riconoscimento;
 - mancata sostituzione, entro 30 minuti, della GPG per qualsiasi motivo assente;
 - ritardo, oltre i 5 giorni naturali e consecutivi, nell'invio della comunicazione sul personale impiegato, in caso di modifiche dell'elenco originario fornito in sede di stipulazione del contratto e avvio del servizio;
 - ritardo, oltre i 10 giorni naturali e consecutivi (o il diverso tempo offerto in sede di gara), nella sostituzione del personale non gradito;
 - mancata risoluzione dei guasti e ripristino delle funzionalità delle apparecchiature di cui deve essere garantita la manutenzione, rispetto al tempo di risoluzione offerto in sede di gara;
 - comportamento scorretto o sconveniente nei confronti dell'utenza, accertato a seguito di procedimento in cui sia garantito il contraddittorio e qualora il comportamento perduri.
7. Le suddette penali sono cumulabili tra loro.
8. L'applicazione delle penali può avvenire in base alle seguenti modalità:
 - escussione della cauzione definitiva per un importo pari a quello delle penali applicate;
 - compensazione del credito con quanto dovuto all'appaltatore, mediante trattenuta sul primo corrispettivo mensile spettante successivamente all'applicazione della penale.
9. La Procura comunica l'applicazione della penale all'Operatore economico via PEC e l'irrogazione della stessa avverrà ad insindacabile giudizio dell'Ente, dopo aver valutato le eventuali giustificazioni dell'impresa, che dovranno pervenire in forma scritta entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della contestazione.

10. Il provvedimento con cui sia stato disposto l'incameramento della cauzione definitiva viene comunicato all'appaltatore via PEC, con invito a reintegrare la cauzione stessa. La cauzione parzialmente o integralmente trattenuta dovrà essere reintegrata dall'appaltatore entro 15 giorni dal ricevimento della relativa richiesta via PEC, pena la risoluzione del contratto.
11. Qualora nel corso di esecuzione dell'appalto si verificano gravi o ripetuti casi di inadempimento contrattuale, la Procura si riserva la facoltà di risolvere il contratto, salvo il risarcimento di tutti i danni patiti. La Procura si riserva di utilizzare la procedura per diffida a adempiere, ai sensi dell'articolo 1454 del Codice civile, assegnando un congruo termine per l'esecuzione.

Articolo 29 Clausola risolutiva espressa del contratto e recesso

1. Oltre a quanto previsto dalle condizioni generali di contratto del bando "Servizi di vigilanza", la Procura può risolvere di diritto il contratto ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile negli ulteriori seguenti casi:
 - a. impiego di personale non dipendente o di soggetti sprovvisti di contratto di collaborazione o violazione degli obblighi nei confronti del personale accertamento definitivo dell'inosservanza delle norme in materia di tutela del lavoro da parte dell'operatore economico o del subappaltatore, ovvero personale privo delle licenze prefettizie;
 - b. accertamento della mancanza o perdita dei requisiti di legge per l'affidamento dell'appalto;
 - c. violazione della normativa sulla sicurezza;
 - d. mancato rispetto del codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, applicato in analogia per i rapporti diretti tra fornitore e Procura;
 - e. in ogni altra causa specificamente prevista dal presente capitolato.
2. Rimane ferma la possibilità della Procura di avvalersi della procedura giudiziale di risoluzione per qualsiasi altro grave inadempimento o non corretto adempimento.
3. La risoluzione anticipata, comunque disposta, comporta l'applicazione delle penali previste, la facoltà di incamerare la cauzione definitiva, salvo il risarcimento del danno ulteriore.
4. È fatta salva l'applicazione delle disposizioni del Codice civile in materia di obbligazioni e contratti, in quanto compatibili.
5. La Procura ha inoltre diritto di recedere unilateralmente dal contratto, in tutto o in parte, mediante comunicazione scritta tramite posta elettronica certificata da inviare all'operatore economico, nei casi di giusta causa o nei casi di reiterati inadempimenti dello stesso operatore economico, anche se non gravi.
6. In caso di recesso, si applica quanto previsto dall'art. 109 del codice dei contratti.
7. La Procura potrà recedere per qualsiasi motivo dal contratto, in tutto o in parte, avvalendosi della facoltà consentita dall'art. 1671 del Codice civile, con un preavviso di almeno 30 giorni solari, da comunicarsi all'operatore economico aggiudicatario per iscritto, mantenendo indenne lo stesso operatore economico delle spese sostenute, delle prestazioni rese e del mancato guadagno.
8. La dichiarazione di risoluzione, ovvero di recesso, deve essere inviata all'operatore economico formalmente via PEC. In caso di risoluzione o di recesso dal contratto, l'operatore economico è comunque tenuto a porre in essere ogni attività necessaria ed a prestare la massima collaborazione, anche tecnica, affinché sia garantita la continuità nella prestazione dei servizi di vigilanza oggetto del contratto.
9. Ai sensi dell'art. 110 del codice dei contratti la Procura provvederà ad interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento del servizio oggetto dell'appalto. L'affidamento avverrà alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede di offerta.

Articolo 30 Codice di comportamento

1. L'appaltatore si impegna a rispettare quanto previsto dal D.P.R. 16.4.2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici), dal codice di comportamento per il personale del Ministero della Giustizia, di cui al Decreto del Ministro Decreto in data 18 ottobre 2023, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 20 del 31 ottobre 2023, e dalle specifiche disposizioni contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato dal Ministero della Giustizia, pena la risoluzione del contratto in caso di violazione dei relativi obblighi.

Articolo 31 Divieto di cessione del contratto e modalità di cessione dei crediti

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 120, comma 1, lettera d) del codice degli appalti, il contratto non può essere ceduto, pena la nullità dell'atto di cessione, come stabilito dall'articolo 119, comma 1, del codice medesimo.
2. Non sarà autorizzata la cessione dei crediti maturati dall'appaltatore nei confronti della Procura a seguito della regolare e corretta esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto, di cui all'art. 120, comma 12, e all'allegato II.14, articolo 6, del D.lgs. 36/2023.
3. In caso di inosservanza da parte dell'appaltatore degli obblighi di cui al presente articolo, fermo restando il diritto della Procura al risarcimento del danno, il contratto si intende risolto di diritto.

Articolo 32 Subappalto

1. Vista la particolare natura di servizio di vigilanza armata, che ha ad oggetto gli uffici giudiziari del Tribunale di Rovigo, per la quale è richiesta la massima continuità ed affidabilità del personale impiegato dall'appaltatore nello svolgimento delle attività previste, atteso inoltre che le attività affidate in subappalto sono considerate dalla legislazione vigente quelle maggiormente esposte a tentativo di infiltrazione mafiosa e nel presente appalto è necessario impedire ab origine ogni possibilità nota per impedire che ciò accada, vista anche la peculiarità del servizio legata alla percentuale altissima di manodopera e la necessità di intensificare la tutela delle condizioni di lavoro e della salute e sicurezza dei lavoratori, ai sensi dell'art. 119, comma 2, del D.lgs 36/2026, è fatto obbligo all'appaltatore di eseguire integralmente i servizi oggetto di affidamento, ponendo, quindi, il divieto assoluto di cedere direttamente o indirettamente e di subappaltare in toto o in parte il servizio affidato. In caso di violazione di quanto sancito dal presente articolo, si procederà all'applicazione della clausola risolutiva espressa del presente capitolato.
2. È vietata la cessione del contratto, pena l'immediata risoluzione dello stesso ed il risarcimento dei danni e delle spese causati alla Procura. È altresì vietato cedere in tutto o in parte i crediti derivanti dall'avvenuta esecuzione delle prestazioni previste dal contratto senza espressa autorizzazione della Procura.

Articolo 33 Obblighi di tracciabilità dei pagamenti

1. Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, di cui al D.Lgs. n. 136/2010, il codice identificativo della gara deve essere riportato sulla fattura.
2. L'Operatore economico deve rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, modificato e integrato con il decreto legge 12 novembre 2010, n. 187. L'Operatore economico ha trasmesso alla Procura della Repubblica di Rovigo gli estremi identificativi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche, e le generalità e i codici fiscali delle persone delegate ad operare sul conto stesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge 13 agosto 2010, n. 136.
3. In particolare, l'Operatore economico è obbligato: a registrare tutti i movimenti finanziari relativi

all'appalto oggetto del presente contratto sul conto corrente dedicato comunicato alla Procura della Repubblica di Rovigo che, salvo quanto previsto dall'articolo 3, comma 3, della legge n. 136/2010, devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;

4. ad inserire, nei contratti di subappalto o nei subcontratti relativi al presente appalto, una clausola con la quale i propri subcontraenti assumano gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge n. 136/2010, a pena di nullità assoluta dei contratti medesimi;
5. a trasmettere alla Procura della Repubblica di Rovigo i contratti di cui al precedente punto 2, affinché la stessa possa accertare l'inserimento in essi della clausola inerente gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui alla legge n. 136/2010;
6. ad informare contestualmente la Procura della Repubblica di Rovigo e la Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Rovigo qualora abbia notizia che i propri subappaltatori o subcontraenti abbiano violato gli obblighi sulla tracciabilità finanziaria imposti dalla legge n. 136/2010.
7. L'Operatore economico prende atto che il presente contratto sarà risolto di diritto nel caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. Per rendere operativa la risoluzione basterà apposita notifica dell'inadempimento.

Articolo 34 Forma delle comunicazioni e domicilio

1. Le notificazioni e le intimazioni saranno effettuate, a discrezione della Procura della Repubblica di Rovigo, all'indirizzo di posta elettronica certificata o a mezzo di lettera raccomandata.
2. L'Operatore economico elegge domicilio presso la propria sede legale.

Articolo 35 Risoluzione delle controversie e foro competente

1. Per la risoluzione di eventuali controversie, che non potessero essere definite a livello di accordo bonario, le parti escludono il ricorso ad arbitri e si rivolgeranno unicamente all'autorità giudiziaria ordinaria.
2. Foro territorialmente competente è quello di Rovigo.

Articolo 36 Stipulazione del contratto e spese contrattuali

1. Stante quanto previsto dall'art. 18, comma 1, del Codice dei contratti, il contratto è stipulato, a pena di nullità, in forma scritta ai sensi dell'allegato I.1, articolo 3, comma 1, lettera b), del Codice stesso, in modalità elettronica nel rispetto delle pertinenti disposizioni del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, mediante scrittura privata.
2. Tutti gli oneri tributari, eccetto l'Iva, e le spese inerenti a qualsiasi titolo il contratto sono a completo ed esclusivo carico dell'operatore economico aggiudicatario, nella misura fissata dalla legislazione vigente.
3. Prima della stipula del contratto l'aggiudicatario dovrà aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di Euro 120,00, come da art. 18, comma 10, e Allegato I.4 del D.Lgs 26/2023. L'imposta di bollo deve essere versata secondo le modalità indicate nel disciplinare di gara.
4. Essendo il contratto soggetto ad Iva, potrà essere registrato in caso uso da chi vi ha interesse assolvendo al pagamento dell'imposta ivi prevista.

Allegati:

A Elenco impianti



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Rovigo**

Rovigo
Economato Tel

e-mail: procura.rovigo@giustizia.it – pec: prot.procura.rovigo@giustiziacert.it

ALLEGATO A – IMPIANTI DI SICUREZZA ESISTENTI NELLE SEDI

SEDE	TIPOLOGIA IMPIANTO	ASSISTENZA
Palazzo di Giustizia Via Verdi,2 – Rovigo (Ro)	Metal Detector	Ditta Microcontrol
	Scanner bagagli RX	Ditta Microcontrol
	Impianto videosorveglianza	Contratto manutenzione
	Impianto antintrusione	Contratto manutenzione
	Gestione allarmi tramite comunicazione GSM	Contratto manutenzione
Giudice di Pace – Corso del Popolo, 261, Rovigo (Ro)	Nessun impianto di sicurezza presente	
Tribunale di Rovigo – sez. lavoro – Tribunale Fallimentare – Via Mazzini, 1 Rovigo (Ro)	Nessun impianto di sicurezza presente	
Archivio Tribunale – Via Grandi, 12/A Rovigo (Ro)	Impianto antincendio	
Archivio Procura della Repubblica – Via Grandi, 12/C, Rovigo (Ro)	Impianto antincendio	
Archivio Tribunale - Via San Sisto, Borsea, Rovigo (Ro)	Impianto antincendio	

	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 0	All.: 0
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI
 (D.LGS. 81/2008 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI)



Via Verdi, 2
45100 – Rovigo

M_DG.Tribunale di ROVIGO - Prot. 04/12/2024.0002972.E



	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:0	All.:1
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 2

STATO DELLE REVISIONI

Revisione delle sezioni che costituiscono nel loro insieme, il Documento di Valutazione dei rischi.

Con la loro firma le funzioni aziendali sottoindicate dichiarano di aver rispettivamente letto, elaborato ed approvato il contenuto di tutte le sezioni riportate nel presente documento.

Sezione	Titolo	Revisione	Data
0.0	Stato delle revisioni	#	#
0.1	Stato delle revisioni - Indice	0	29 ottobre 2024
0.2	Legenda	0	29 ottobre 2024
0.3	Datazione del Documento	0	29 ottobre 2024
1.0	Riferimenti normativi	#	#
1.1	Premessa generale	0	29 ottobre 2024
1.2	Definizioni e riferimenti Normativi	0	29 ottobre 2024
1.3	Fasi procedimento e metodologie eseguite	0	29 ottobre 2024
2.0	L'Ente	#	#
2.1	Dati Anagrafici	0	29 ottobre 2024
2.2	Documentazione	0	29 ottobre 2024
2.3	Analisi infortunistica	0	29 ottobre 2024
2.4	Ambienti di lavoro	0	29 ottobre 2024
2.5	Mansioni	0	29 ottobre 2024
2.6	Elenco Dipendenti	0	29 ottobre 2024
3.0	Aspetti organizzativi e gestionali della sicurezza	#	#
3.1	Organigramma della sicurezza	0	29 ottobre 2024
3.2	Gestione del Primo Soccorso Aziendale	0	29 ottobre 2024
3.3	Informazione e formazione	0	29 ottobre 2024
3.4	Contratti di appalto-opera e somministrazione	0	29 ottobre 2024
3.5	Riunione periodica	0	29 ottobre 2024
3.6	Controllo e protocollo sanitario	0	29 ottobre 2024
4.0	Analisi rischi relativi alla struttura	#	#
4.1	Spazi di lavoro, aree di transito, arredi	0	29 ottobre 2024
4.2	Microclima (temperatura, ventilazione, illuminazione)	0	29 ottobre 2024
4.3	Aspetti igienico – assistenziali	0	29 ottobre 2024
4.4	Impianti elettrici	0	29 ottobre 2024
4.5	Impianti termici	0	29 ottobre 2024
4.6	Impianti di sollevamento	0	29 ottobre 2024
5.0	Analisi rischi relativi alle attrezzature	#	#
5.1	Macchine e attrezzature	0	29 ottobre 2024
5.2	Segnaletica di sicurezza	0	29 ottobre 2024
5.3	Rischio rumore	0	29 ottobre 2024
5.4	Rischio chimico	0	29 ottobre 2024
5.5	Rischio elettromagnetismo	0	29 ottobre 2024

Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza	Responsabile Esterno Servizio Prevenzione e Protezione	Datore di Lavoro	Medico Competente
Marta Bosello	Dr.ssa Alessandra Venturi	Dr.ssa Paola Di Francesco	Dr. ssa Monica Colecchia
_____	_____	_____	_____
Dr.ssa Sandra Ruin		Dr.ssa Manuela Fasolato	
_____		_____	

6.0	Analisi rischi relativa alla singola mansione	#	#
6.1	Movimentazione manuale dei carichi (MMC)	0	29 ottobre 2024
6.2	Rischio videoterminali	0	29 ottobre 2024
6.3	Dispositivi di Protezione Individuale	0	29 ottobre 2024
6.4	Rischio biologico	0	29 ottobre 2024
6.5	Rischio incidenti stradali	0	29 ottobre 2024
7.0	Rischi di incendio ed esplosione	#	#
7.1	Obblighi Normativi e Valutazione del Rischio Incendio	0	29 ottobre 2024
7.2	Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio	0	29 ottobre 2024
7.3	Esercitazioni antincendio	0	29 ottobre 2024
8.0	Analisi altri rischi e particolari categorie di lavoratori	#	#
8.1	Mobbing	0	29 ottobre 2024
8.2	Divieto di fumo e suoi adempimenti	0	29 ottobre 2024
8.3	Lavoratrici madri	0	29 ottobre 2024
8.4	Stress Lavoro-correlato	0	29 ottobre 2024
8.5	Altre categorie di lavoratori	0	29 ottobre 2024
9.0	Programma attuativo interventi	#	#
9.1	Riepilogo rischio mansioni e Dpi	0	29 ottobre 2024
9.2	Interventi di carattere generale e verifiche periodiche	0	29 ottobre 2024
9.3	Interventi specifici	0	29 ottobre 2024
10.0	Elenco Documentazione	#	#
10.1	Attestati RSPP	#	#
10.2	Attestato RLS	#	#
10.3	Attestati addetti Antincendio ed emergenze	#	#
10.4	Attestati Primo Soccorso	#	#

Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza	Responsabile Esterno Servizio Prevenzione e Protezione	Datore di Lavoro	Medico Competente
Marta Bosello Dr.ssa Sandra Ruin	Dr.ssa Alessandra Venturi 	Dr.ssa Paola Di Francesco Dr.ssa Manuela Fasolato	Dr. ssa Monica Colecchia

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:0	All.:2
	Data 1 [^] em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

LEGENDA

Il presente documento di "valutazione dei rischi" è stato diviso in sezioni e relativi allegati in modo da facilitarne la consultazione, vediamo come:

Sez.: 1

⇒ Sezione: indica il numero della sezione di riferimento.
 Esempio:
 la Sezione1, corrispondente al capitolo "Riferimenti normativi";

All.: 3

⇒ Allegato: indica la sotto sezione.
 Esempio:
 l'Allegato 3, corrisponde alla terza scheda di una sezione.

Sezione 1 allegato 3: corrisponde alla scheda "Fasi procedimento e metodologie eseguite".
 (Questo sistema evita l'utilizzo della numerazione di pagina)

Pagina 1 di 2

⇒ Pagine allegare: indica il numero di pagine in cui è composto l'allegato.

Data 1[^]em

⇒ Data prima emissione: corrisponde alla data del primo sopralluogo effettuato nell'azienda;

Data Rev.

⇒ Data Revisione: corrisponde alla data dell'ultimo sopralluogo effettuato nell'azienda;

N. Rev.

⇒ Numero Revisione: corrispondente al numero di modifiche apportate al documento

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:0	All.:3
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

DATAZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento redatto a conclusione della valutazione può essere tenuto, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 53 D.Lgs. 81/08 e s.m.i., su supporto informatico e deve essere munito anche tramite le procedure applicabili ai supporti informatici di cui all'articolo 53, di data certa o attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del datore di lavoro, nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del responsabile del servizio di prevenzione protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato.

DATA CERTA	
Datori di Lavoro: Dr.ssa Paola di Francesco Dr.ssa Manuela Fasolato	
Revisione n° 0 del 29 ottobre 2024	Documento unico formato da n. 10 sezioni
☐ Firma digitale	☒ Posta Elettronica Certificata
☐ apposizione del timbro postale.	☐ Altro:
☐ Firme congiunte	RSPP
	RLS
	RLS
	M.C.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)	Sez.:1	All.:0
--	--	---------------	---------------



 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:1	All.:1
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

PREMESSA GENERALE

Il documento di valutazione del rischio è redatto dal datore di lavoro come indicato nell'art 17 del D.Lgs 81/2008.

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 28, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 a conclusione della valutazione, in conformità alle indicazioni normative si articola nelle seguenti sezioni:

- dati generali dell'Azienda;
- criteri metodologici del procedimento di valutazione dei rischi;
- individuazione dei pericoli e valutazione del rischio;
- individuazione delle misure di prevenzione e di protezione;
- programma di attuazione delle misure previste per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza.

CRITERI METODOLOGICI DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione è stata effettuata dal datore di lavoro, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e la consulenza tecnica della società "Sal Consulting Srl".

Si precisa che la presente valutazione è redatta sulla base di quanto è stato possibile vedere in azienda durante i sopralluoghi e delle informazioni ricevute dal datore di lavoro e/o dal personale aziendale che ha contribuito alla redazione del presente documento.

I sopralluoghi si sono svolti il 28 agosto 2024, il 16 settembre 2024 e il 29 ottobre 2024 ed hanno visto la presenza del RLS del Tribunale, MARTA BOSELLO e di ALESSANDRA VENTURI tecnico di "Sal Consulting Srl", in qualità di Responsabile Esterno del Servizio di Prevenzione Protezione

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:1	All.:2
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 4

DEFINIZIONI E RIFERIMENTI NORMATIVI

DEFINIZIONI

Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo si intende per:

a) «lavoratore»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) «datore di lavoro»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

c) «azienda»: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

d) «dirigente»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) «preposto»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) «responsabile del servizio di prevenzione e protezione»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) «addetto al servizio di prevenzione e protezione»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) «medico competente»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

i) «rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) «servizio di prevenzione e protezione dai rischi»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:1	All.:2
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina: 2 di 4	

m) «sorveglianza sanitaria»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) «prevenzione»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) «salute»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

p) «sistema di promozione della salute e sicurezza»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) «valutazione dei rischi»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) «pericolo»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) «rischio»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

t) «unità produttiva»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

u) «norma tecnica»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «buone prassi»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «linee guida»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «formazione»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

bb) «informazione»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «addestramento»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «modello di organizzazione e di gestione»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «organismi paritetici»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:1	All.:2
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	3 di 4

sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «responsabilità sociale delle imprese»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate

In tutto il documento, per chiarezza verranno adottate le seguenti definizioni:

DL	Datore di Lavoro
RSPP:	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
SPP:	Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale
ASPP	Addetti Servizio di Prevenzione e Protezione
RLS:	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
MC:	Medico Competente in medicina del lavoro
PS:	Addetto al Primo Soccorso
AI:	Addetto alle antincendio

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:1	All.:2
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	4 di 4

RIFERIMENTI NORMATIVI

Le principali norme prese in considerazione nella redazione del presente documento sono quelle di seguito elencate. Tali normative sono state considerate come riferimenti guida per il controllo delle condizioni necessarie e sufficienti a garantire la protezione dei lavoratori e la loro tutela dai rischi potenziali ed effettivi presenti nei luoghi di lavoro.

- Art. 64 D.P.R. 19 marzo 1956 n. 303;
- D.M. 28 luglio 1958, D.M. 12 marzo 1959, D.M. 22 aprile 1963: *"Presidi medico-chirurgici e farmaceutici aziendali"*;
- Legge n. 256 del 1974, D.P.R. n. 1147 del 1977, D.P.R. n. 927 del 1981, D.P.R. n. 141 del 1988, D.M. 28 gennaio 1992, C.M. 15/92, D.M. 16 febbraio 1993: *"Imballaggio, etichettatura e schede di sicurezza di sostanze e preparati pericolosi"*;
- D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475: *"Attuazione della direttiva 89/686/CEE, in materia di riavvicinamento della legislazione degli stati membri relativa ai dispositivi di protezione individuale"*;
- D.M. 10 marzo 1998: *"Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro"*;
- D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 *"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53"*;
- D.Lgs. 02 febbraio 2002 n. 25 *"Protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro"*;
- D.Lgs. 23 giugno 2003 n. 195 *"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, per l'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti agli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori, a norma dell'articolo 21 della legge 1° marzo 2002, n. 39"*
- D.Lgs. 15 luglio 2003 n. 388: *"Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale"*;
- DLgs. 10 aprile 2006 n. 195: *"Attuazione della direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore)"*
- Legge 3 agosto 2007, n. 123 *"Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia"*.
- D.Lgs. 19 novembre 2007 n. 257 *"Attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici)"*.
- Decreto 22 gennaio 2008 n°37 *"concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n°248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici."*
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: *"Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro"*;
- D.Lgs. 3 agosto 2009 n° 106;
- *"Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano"*, 21 dicembre 2011
- principali norme tecniche (UNI, CEI, etc.).

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:1	All.:3
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 6

FASI DEL PROCEDIMENTO E METODOLOGIE ESEGUITE

FASI DEL PROCEDIMENTO

Si premettono innanzitutto le seguenti definizioni tratte dal documento "Orientamenti riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro" della Comunità Europea:

- **pericolo**: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
- **rischio**: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
- **valutazione del rischio**: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Nel Documento potrà essere utilizzato anche il termine "*fattore di rischio*" ad indicare l'esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i lavoratori.

La valutazione si è articolata nelle seguenti fasi, basate su uno o più sopralluoghi:

- a) analisi delle documentazioni inerente alla sicurezza su lavoro in possesso dell'azienda;
- b) analisi dell'andamento infortuni;
- c) analisi degli ambienti di lavoro, delle mansioni, del processo produttivo e dell'organizzazione del lavoro al fine di individuare i fattori di rischio presenti e i lavoratori esposti;
- d) stima dell'entità delle esposizioni (eventuale), della gravità degli effetti che ne possono derivare e stima della probabilità che tali effetti si manifestino.

Al processo valutativo appena descritto seguono le seguenti fasi:

- e) verifica della disponibilità e individuazione di misure tecniche, organizzative, procedurali, per eliminare o ridurre l'esposizione ai fattori di rischio e/o il numero di esposti;
- f) definizione di un programma per l'attuazione delle misure individuate;
- g) definizione di tempi e modi per la verifica e/o l'aggiornamento della valutazione;

L'**identificazione dei fattori di rischio** è guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (lavoratori, preposti, dirigenti...).

Questo procedimento consente di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa, controllando l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

L'elenco dei principali fattori di rischio che sono stati presi in considerazione, derivato da Orientamenti CEE, letteratura tecnica e dalla esperienza tecnica della società Sal Consulting, è il seguente:

FATTORI DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

- Spazi di lavoro e aree di transito; vie e uscite di emergenza;
- macchine e attrezzature;
- movimentazione e immagazzinamento dei materiali;
- impianti elettrici;
- apparecchi a pressione;
- impianto di distribuzione gas, di riscaldamento ed altri eventuali;
- rischi di incendio ed esplosione;
- vari (es: pericoli causati da terzi, per es: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive; lavoro in prossimità di specchi d'acqua o sott'acqua);

FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

- Esposizione ad agenti chimici;
- esposizione ad agenti biologici;

	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.: 1	All.: 3
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	2 di 6

- esposizione ad agenti cancerogeni;
- esposizione a rumore;
- esposizione a vibrazioni;
- microclima (temperatura, umidità, ventilazione);
- illuminazione;
- movimentazione manuale dei carichi;
- lavoro al videoterminale (VDT);
- aspetti ergonomici e posturali.

FATTORI DI RISCHIO TRASVERSALI

- Organizzazione del lavoro (lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno, carico (fisico e mentale) e tipologia di lavoro (intensità, monotonia); ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale; etc.);
- altri fattori psicologici (dimensioni dell'ambiente di lavoro, per es: claustrofobia; solitudine; etc.).

STIMA DELLA GRAVITA' E DELLA PROBABILITA' DEGLI EFFETTI; STIMA DEL RISCHIO

Vengono considerate le **dimensioni possibili del danno** derivante da un determinato rischio, in termini di una gamma di conseguenze quali:

- lesioni e/o disturbi lievi (rapidamente reversibili);
- lesioni o disturbi di modesta entità;
- lesioni o patologie gravi;
- incidente mortale.

Stimando nel contempo la **probabilità** di accadimento di danni (lesioni, disturbi, patologie); il livello di probabilità può essere espresso con giudizi di gravità in scala crescente.

N.B. Dev'essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame; a tale fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti e/o patologie ovvero una loro modesta gravità: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive. Di contro particolarmente utile sarà la valorizzazione dell'informazione su tipologie di infortuni che si ripetono con dinamica analoga e di segnalazioni di disturbi riscontrati in gruppi omogenei di lavoratori. Va peraltro ricordato che nell'igiene del lavoro questa metodologia valutava presenta molte difficoltà applicative, in quanto non sempre è agevole attribuire valori significativi ai due parametri di riferimento: "probabilità di accadimento" e "gravità degli effetti". In tali casi, quindi, è consigliabile adottare le misure più cautelative.

Può essere utile adottare semplici stimatori del rischio complessivo, che tengano contemporaneamente conto di probabilità e gravità degli effetti dannosi; l'adozione di simili criteri di classificazione può risultare utile al fine della programmazione degli interventi, seguendo una scala di priorità.

Per tale motivo è stata individuata una relazione che consente di esprimere in termini numerici l'entità del rischio in funzione dei due parametri sopra considerati, cioè entità del danno o conseguenza associato a un rischio e probabilità di accadimento dello stesso; tale relazione è la seguente:

$$R = P \times D$$

dove:

R = entità del rischio

P = probabilità di accadimento

D = gravità dell'evento infortunio o dell'eventuale danno

Le scale delle probabilità (P) e delle gravità del danno (D) adottate sono riportate nei prospetti che seguono.

Scala delle probabilità (P):

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
4	Altamente probabile	- esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato - si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative analoghe - il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda
3	Probabile	- la mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto - è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno - il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
2	Poco probabile	- la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi - sono noti solo rarissimi episodi già verificati - il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	- la mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti - non sono noti episodi già verificatisi - il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

Gravità del Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
4	Gravissimo	- infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale - esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	- infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale - esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	- infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile - esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	- infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile - esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

L'entità del rischio può essere raffigurata tramite un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale, raffigurata nella Tabella "Quantificazione dell'entità del rischio", avente in ascisse la gravità del danno D atteso e in ordinate la probabilità P di accadimento.

P (probabilità)					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D (Gravità del danno)

QUANTIFICAZIONE DELL'ENTITÀ DEL RISCHIO

I rischi maggiori occupano gli spazi superiori a destra (danno grave ed elevata probabilità) e quelli minori gli spazi in basso a sinistra (danno lieve e bassa probabilità); gli spazi intermedi rappresentano situazioni di transizione tra le situazioni estreme ricordate. Tale rappresentazione e in ogni caso la graduazione del rischio tramite un valore numerico costituiscono un elemento utile alla definizione delle priorità e della programmazione temporale degli interventi.

In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato:

$R > 8$	Rischio elevato	Rischio non accettabile.
$4 \leq R \leq 8$	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media. Monitoraggio sulle misure adottate: trimestrale
$1 \leq R < 4$	Rischio basso	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario. Monitoraggio sulle misure adottate: semestrale

Vengono considerati significativi i rischi che riportano una valutazione finale leggermente inferiore a quella relativa al rischio medio. Più precisamente, sono significativi i rischi per i quali:

$$R \geq 4$$

Per tutti i rischi identificati sono state definite apposite misure di prevenzione allo scopo di portare, quando possibile, i vari rischi ad un valore di Rischio Residuo compreso tra 1 e 2.

Per quanto riguarda nello specifico la valutazione del **rischio incendio**, vengono seguiti i criteri fissati dal D.M. 03/09/2021 ("Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81").

La valutazione del rischio di incendio deve ricomprendere almeno i seguenti elementi:

- individuazione dei pericoli d'incendio;
- descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti;
- determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;
- individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;
- valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio sugli occupanti;
- individuazione delle misure che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:1	All.:3
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	5 di 6

I pericoli di incendio vengono individuati, come già evidenziato, in relazione a:

- o sorgenti d'innesco, materiali combustibili o infiammabili, carico di incendio, interazione inneschi-combustibili, quantitativi rilevanti di miscele o sostanze pericolose, lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione, possibile formazione di atmosfere esplosive.

Il contesto viene valutato in base a tale metodologia:

- o condizioni di accessibilità e viabilità, layout aziendale, distanziamenti, separazioni, isolamento, caratteristiche degli edifici, tipologia edilizia, complessità geometrica, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione plano-volumetrica, compartimentazione, aerazione, ventilazione e superfici utili allo smaltimento di fumi e di calore.

Identificati i pericoli di incendio, è necessario valutare se gli stessi possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure). In base alla specificità del luogo di lavoro (es. numero degli occupanti esposti ai pericoli di incendio identificati, esigenze legate alla continuità dei servizi erogati) potrebbe essere necessario separare o proteggere determinati ambiti dello stesso rispetto ad altri (es. compartimentazione degli ambiti, interposizione di distanze di sicurezza, protezione mediante impianti automatici di inibizione controllo o spegnimento dell'incendio, impiego di impianti di rivelazione ed allarme incendio).

Sulla base della valutazione del rischio le aree identificate vengono classificate secondo i seguenti criteri stabiliti dal D.M. 03/09/2021

LUOGHI DI LAVORO A BASSO RISCHIO D'INCENDIO sono ubicati in attività non soggette e non dotate di specifica regola tecnica verticale, aventi tutti i seguenti requisiti aggiuntivi:

- a) con affollamento complessivo < 100 occupanti;
- b) con superficie lorda complessiva < 1000 m²;
- c) con piani situati a quota compresa tra -5 m e 24 m;
- d) ove non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative;
- e) ove non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;
- f) ove non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.

LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO NON BASSO: tutti gli altri luoghi di lavoro che non rispondono ai requisiti suindicati.

ATTUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato all'art. 15 del D.Lgs.81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi;
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio;
- adeguarsi al progresso tecnico;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione;
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative dell'azienda.

In particolare, l'articolo sopra citato indica quali sono le misure generali di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:1	All.:3
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	6 di 6

- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) l'istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dall'identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti, dell'entità dell'esposizione, della probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, orienteranno le azioni conseguenti alla valutazione stessa.

In particolare, saranno da considerare prioritari gli interventi tesi ad eliminare o ridurre le situazioni caratterizzate da un elevato livello di rischio (R), fermo restando che l'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va comunque considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)	Sez.:2	All.:0
--	--	---------------	---------------



 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:2	All.:1
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

DATI ANAGRAFICI

Ragione Sociale: TRIBUNALE E PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROVIGO

Datori di Lavoro: DR. SSA PAOLA DI FRANCESCO, DR.SSA MANUELA FASOLATO

Sede

Località: Rovigo Provincia: RO Cap.: 45100

Indirizzo: Via Verdi, 2 Tel.: 0425/428111 Fax:

E-mail: tribunale.rovigo@giustizia.it

Sito: www.tribunale-rovigo.giustizia.it

Codice fiscale: 80004310290 P.IVA:

Inquadramento INAIL

Indice di inabilità permanente
(Il più elevato)

Indice

0,72

Codice ATECO attività

Codice ATECO

ATECO 84

DOCUMENTAZIONE

Si riporta di seguito uno schema relativo ad alcuni dei principali adempimenti documentali legati all'applicazione del D.Lgs. 81/2008 e più in generale alla normativa tecnica in materia di prevenzione degli infortuni.

ELENCO DOCUMENTAZIONE PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI	SI	NO	ESENTE
Piano di emergenza, lotta antincendio e pronto soccorso. Conservare in azienda aggiornato.	X		
Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Conservare in azienda.	X		
Nomina del medico competente ove previsto. Conservare in azienda.	X		
Nomine dei componenti delle squadre di emergenza e pronto soccorso. Conservare in azienda.	X		
Elezione del rappresentante per la sicurezza. Conservare in azienda.	X		
Verbalì delle riunioni periodiche di sicurezza. Conservare in azienda.	X		

IMPIANTI ELETTRICI	SI	NO	ESENTE
Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico. Conservare in azienda.	X		
Dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra (DPR 462/01 art. 2). Conservare in azienda.	X		
Verifiche periodiche degli impianti di messa a terra da parte della ASL o dell'ARPAT o di organismi individuati dal Ministero delle attività produttive (DPR 462/01 art. 02). Conservare in azienda.	X		

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:2	All.:2
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	2 di 2

IMPIANTI TERMICI	SI	NO	ESENTE
Dichiarazione di conformità dell'impianto termico Conservare in azienda.	X		
Libretto di impianto Conservare in azienda.	X		
Controlli per operazioni di controllo e verifiche di rendimento. Conservare in azienda.	X		

PREVENZIONE INCENDI	SI	NO	ESENTE
Certificato di prevenzione incendi per le attività soggette. Conservare in azienda.	X*		
Verifica e manutenzione degli aspetti di sicurezza del CPI. Conservare in azienda.	X		

X* in fase di rilascio/*rinnovo.

ANALISI INFORTUNISTICA

TABELLA PARAMETRI INFORTUNISTICI (2019-2023)

Parametro	2019	2020	2021	2022	2023
N° Infortuni					
N° Infortunati					
Totale dipendenti					

TABELLA PARTI DEL CORPO COLPITE (2019-2023)

Parte	2019	2020	2021	2022	2023
Testa/cranio					
Viso/occhi/collo					
Mani					
Arti superiori (mani escluse)					
Busto					
Arti inferiori (piedi esclusi)					
Piedi/caviglie					
Infortunio in itinere					

TABELLA CAUSE DELL'INFORTUNIO (2019-2023)

Cause	2019	2020	2021	2022	2023
Taglio					
Schiacciamento					
Ustione					
Sforzo muscolare/distorsioni					
Urto					
Altro (scivolamenti, impigliamenti)					
Infortunio in itinere					

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:2	All.:4
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 2

AMBIENTI DI LAVORO

Oggetto di valutazione sono i seguenti ambienti:

TRIBUNALE DI ROVIGO E PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROVIGO: VIA VERDI, 2

L'edificio è composto di 4 piani fuori terra ed è destinato principalmente allo svolgimento di attività lavorative tipicamente d'ufficio connesse con le attività giudiziarie sia del Tribunale e sia della Procura della Repubblica. Lo stabile è realizzato con strutture murarie in laterizio ed i vari piani sono messi in comunicazione mediante ascensori e rampe di scale interne, oltre a quelle esterne utilizzate in caso di emergenza.

I locali in genere comprendono postazioni per l'attività al videoterminale, sala udienze, archivi, locali tecnici e di servizio.

Il piazzale esterno, di pertinenza del Palazzo di Giustizia, viene adibito a parcheggio dei veicoli di proprietà dell'Ente o degli automezzi riservati al personale (magistrati).

TRIBUNALE CIVILE DI ROVIGO: VIA MAZZINI, 1

L'edificio è composto da 4 piani fuori terra ed è destinato principalmente allo svolgimento di attività lavorative tipicamente d'ufficio connesse con le attività giudiziarie del Tribunale.

Lo stabile è realizzato con strutture murarie in laterizio ed i vari piani sono messi in comunicazione mediante un ascensore ed una rampa di scale interna, oltre a quella esterna utilizzata in caso di emergenza.

I locali in genere comprendono postazioni per l'attività al videoterminale (uffici), sala udienze, sala avvocati, archivi, locali tecnici e di servizio (ripostiglio, deposito, ecc.)

UNEP: VIA MAZZINI, 3

Trattasi di un edificio costituito da quattro piani fuori terra (piano terra, piano primo, piano secondo e piano terzo) sito in via Mazzini nel Comune di Rovigo. I locali utilizzati per l'attività lavorativa da parte del personale del Tribunale UNEP (Ufficiali Giudiziari) risultano essere esclusivamente quelli collocati al primo piano, raggiungibili da scala interna e da un ascensore condominiale.

UNEP: VIA ALL'ARA, 6

Trattasi di un edificio costituito da quattro piani fuori terra (piano terra, piano primo, piano secondo e piano terzo) sito in via All'Ara nel Comune di Rovigo. I locali utilizzati per l'attività lavorativa da parte del personale del Tribunale UNEP (Ufficiali Giudiziari) risultano essere esclusivamente quelli collocati al terzo piano, raggiungibili da scala interna e da un ascensore condominiale.

GIUDICE DI PACE: C.SO DEL POPOLO, 261

Trattasi di un edificio costituito da cinque piani fuori terra ed è destinato principalmente allo svolgimento di attività lavorative tipicamente d'ufficio connesse con le attività giudiziarie del Giudice di Pace.

Lo stabile è realizzato con strutture murarie in laterizio ed i vari piani sono messi in comunicazione mediante ascensori e rampe di scale interne.

I locali in genere comprendono postazioni per l'attività al videoterminale, sala udienze, archivi, locali tecnici e di servizio.

UFFICI POLIZIA GIUDIZIARIA: VIA MAZZINI, 18

Trattasi di un edificio costituito da tre piani fuori terra: il piano terra è occupato dal ULSS e da Polizia Locale, il primo piano da Polizia e Guardia di Finanza e il secondo piano dai Carabinieri.

Lo stabile è realizzato con strutture murarie in laterizio ed i vari piani sono messi in comunicazione mediante rampa di scale interne.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:2	All.:4
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	2 di 2

ARCHIVI

VIA GRANDI 12/A, 12/C

Gli edifici in questione sono due porzioni di un capannone prefabbricato situato in Via Grandi, 12/A (archivio Tribunale e Giudice di Pace) e Via Grandi, 12/C (archivio della Procura), a Rovigo.

Nello specifico oltre ad ampi spazi destinati a contenere l'archivio sono presenti i servizi igienici, dotati di antibagno, tutti collocati in un unico piano (piano terra). Gli archivi sono dotati di portone metallico di accesso con porta pedonale incorporata, apribile verso l'esterno; sono presenti altre due uscite (uscite di emergenza) in posizione diametralmente opposta. All'esterno è disponibile un'ampia area utilizzata dalle varie attività presenti con circolazione promiscua di automezzi e pedoni. L'attività lavorativa consiste nell'archiviazione o prelievo di documenti in genere, depositati nelle scaffalature mobili compattabili, all'interno degli archivi non sono presenti postazioni di lavoro fisse.

ARCHIVIO DI BORSEA

L'edificio è un capannone prefabbricato situato a Borsea, situato al piano terra, con annessi servizi igienici.

L'archivio è dotato di uscite di emergenza. L'attività lavorativa consiste nell'archiviazione o prelievo di documenti in genere, depositati nelle scaffalature mobili compattabili, non sono presenti postazioni di lavoro fisse.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:2	All.:5
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

MANSIONI

Per quanto riguarda l'individuazione delle **mansioni** svolte dal personale dipendente, si adotta la seguente ripartizione:

Mansioni
Direttore amministrativo
Direttore
Dirigente
Funzionario giudiziario
Funzionario giudiziario UPP
Funzionario giudiziario data entry
Ufficiale giudiziario
Funzionario UNEP
Cancelliere
Cancelliere esperto
Assistente giudiziario
Operatore giudiziario
Operatore data entry
Ausiliario
Centralinista
Commesso
Conducente di automezzi
Magistrato
Sostituto Procuratore

DIPENDENTI

Il seguente elenco del personale, valido alla data della redazione, dovrà essere periodicamente aggiornato dall'azienda.

TRIBUNALE

N°	Cognome e Nome	Mansione
1.....	DI FRANCESCO PAOLA	Magistrato
2.....	ABIUSO FEDERICA	Magistrato
3.....	BARBERA BENEDETTA	Magistrato
4.....	BAZZEGA PIER FRANCESCO	Magistrato
5.....	BORELLA GIULIO	Magistrato
6.....	CURCI VALERIA	Magistrato
7.....	DEL VECCHIO NICOLA	Magistrato
8.....	FERRARI SILVIA	Magistrato
9.....	GANCITANO SOFIA	Magistrato
10.....	MESSORI LAVINIA	Magistrato
11.....	NEGRI CARLO	Magistrato
12.....	PESOLI MARCO	Magistrato
13.....	VANOLI ALESSIA	Magistrato
14.....	VAROTTO SILVIA	Magistrato
15.....	ZEN SARA	Magistrato
16.....	ALTIERI GIUSEPPINA	Operatore giudiziario
17.....	ANDRETTO MARIANNA	Funzionario giudiziario
18.....	BALDOVIN FABIO	Operatore giudiziario
19.....	BOSELLO MARTA	Assistente giudiziario
20.....	BRONZATO ELENA	Funzionario giudiziario
21.....	CAMPAGNA ARTURO	Direttore Amministrativo
22.....	CANATO SABINA	Assistente giudiziario
23.....	CASAZZA BEATRICE	Ausiliario
24.....	CASSETTA ALICE	Assistente giudiziario
25.....	CELIBERTI MARIANTONIETTA	Funzionario giudiziario
26.....	CELIO ALICE	Funzionario giudiziario
27.....	CIPRO MARIA OLIMPIA	Funzionario giudiziario
28.....	CISOTTO PAOLA	Operatore giudiziario
29.....	DAL BELLO MARTINA	Assistente giudiziario
30.....	ELETTRICO MARIA ROSARIA	Funzionario giudiziario
31.....	FANTIN ROMINA	Funzionario giudiziario
32.....	FERRARI ROBERTA	Ausiliario
33.....	FERRAZZI STEFANIA	Assistente giudiziario
34.....	FRANZOSO ANDREA	Ausiliario
35.....	GAZERRO ILARIA	Assistente giudiziario
36.....	GIOTTO GIULIANA	Direttore Amministrativo
37.....	LAZZARINI RENATA	Funzionario giudiziario
38.....	LUPI SILVIA	Funzionario giudiziario
39.....	MALOSTI ROSSELLA	Ausiliario
40.....	MANTOVANI LORELLA	Operatore giudiziario
41.....	MARCHIORI DAMIANO	Cancelliere
42.....	MERLO MAURO	Conducente automezzi
43.....	MESIN MONICA	Assistente giudiziario
44.....	MORETTO CLAUDIA	Operatore giudiziario
45.....	MORI MARISTELLA	Assistente giudiziario
46.....	OCCHIETTI MATTEO	Centralinista
47.....	PAGLIALONGA ELENA	Assistente giudiziario
48.....	PAVANELLO COSETTA	Assistente giudiziario

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:2	All.:6
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	2 di 3

TRIBUNALE

N°	Cognome e Nome	Mansione
49.....	PENNA AUGUSTO	Conducente automezzi
50.....	PIAZZOLLA GIUSEPPE	Funzionario giudiziario
51.....	PICARDI ELISA	Funzionario giudiziario
52.....	PORTESAN NATASCIA	Funzionario giudiziario
53.....	QUARTARONE GIUSEPPINA	Assistente giudiziario
54.....	REZZINI LUCIA	Cancelliere
55.....	RINAUDO FRANCESCO	Funzionario giudiziario
56.....	RIZZO GIOVANNA	Cancelliere
57.....	SANTATO ENRICO	Cancelliere
58.....	SCOLLATO NUNZIA	Funzionario giudiziario
59.....	SEGRADIN MARISA	Operatore giudiziario
60.....	SOATTIN MARIA PAOLA	Operatore giudiziario
61.....	UGATTI CINZIA	Operatore giudiziario
62.....	VICARIOTTO MARIA PAOLA	Funzionario giudiziario
63.....	ZAMBON PAOLA	Operatore giudiziario
64.....	ZAMPIROLI PAOLA	Operatore giudiziario
65.....	ZAMPOLLO GIULIANA	Funzionario giudiziario
66.....	ZANCHETTO GLORIA	Cancelliere
67.....	ZARATONELLO GIOVANNA	Assistente giudiziario
68.....	ZENNARO MILENA	Funzionario giudiziario
69.....	BABETTO ELISA	Funzionario giudiziario UPP
70.....	BEZZE ALBERTP	Funzionario giudiziario UPP
71.....	BIANCARDI EMANUELE	Funzionario giudiziario UPP
72.....	CASTALDELLO COSETTA	Funzionario giudiziario UPP
73.....	CATTINI MANUELA	Funzionario giudiziario UPP
74.....	CESTARI STEFANIA	Funzionario giudiziario UPP
75.....	DI GIORGIO SIMONE	Funzionario giudiziario UPP
76.....	FERRACANE SEBASTIANO	Funzionario giudiziario UPP
77.....	GIARDINI LORENZO	Funzionario giudiziario UPP
78.....	MANDRUZZATO GLORIA	Funzionario giudiziario UPP
79.....	MARROFFINO VALERIA	Funzionario giudiziario UPP
80.....	MURGIA ANTONELLA	Funzionario giudiziario UPP
81.....	PAVINATO MARTINA	Funzionario giudiziario UPP
82.....	RAIMONDI LAURA	Funzionario giudiziario UPP
83.....	TOLLARDO GIOVANNA FEDERICA	Funzionario giudiziario UPP
84.....	BENETTI ALESSANDRO	Funzionario giudiziario data entry
85.....	COMIS DIEGO	Funzionario giudiziario data entry
86.....	MACARONE ELENA	Operatore data entry
87.....	ROVERON RICCARDO	Operatore data entry

PROCURA

N°	Cognome e Nome	Mansione
1.....	FASOLATO MANUELA	Procuratore
2.....	D'ABROSCA FRANCESCO	Sostituto procuratore
3.....	BIGIARINI ANDREA	Sostituto procuratore
4.....	MOTTA VALERIA	Sostituto procuratore
5.....	REBECCHI MARIA CECILIA	Sostituto procuratore
6.....	BANIN SANDRO	Conducente automezzi
7.....	BASSICH SARA	Assistente giudiziario
8.....	BELLAN MASSIMO	Conducente automezzi
9.....	BERTO SONIA	Cancelliere Esperto
10.....	BRUSCAGIN LUGINA	Operatore giudiziario
11.....	BULGARELLI MARIA ALGA	Funzionario giudiziario
12.....	BULGARELLI MARIA MARINA	Funzionario giudiziario
13.....	GIANVECCHIO LAURA	Cancelliere Esperto
14.....	LUCCHIN FABIO	Assistente giudiziario
15.....	MAGON LUISA	Operatore giudiziario
16.....	MEDEA ALESSANDRA	Funzionario giudiziario
17.....	MIMMO MICHELA	Assistente giudiziario
18.....	OPPEDISANO ILARIA	Assistente giudiziario
19.....	POLLI ANTONIA	Commesso
20.....	RIZZO BARBARA	Direttore
21.....	ROMEO GIUSEPPINA	Assistente giudiziario
22.....	RUIN SANDRA	Cancelliere Esperto
23.....	RUZZANTE LORELLA	Operatore giudiziario
24.....	SANTI ALICE	Cancelliere Esperto
25.....	SPARAPAN FABIANO	Conducente automezzi
26.....	TOZZO ADERINA	Cancelliere Esperto

GIUDICE DI PACE

N°	Cognome e Nome	Mansione
1.....	ALESSIO MARZIA	Assistente giudiziario
2.....	BERTUCCIO MARIO CLAUDIO JUNIOR	Assistente giudiziario
3.....	CALLEGARO ELEONORA	Ausiliario
4.....	DAVÌ SIMONE	Funzionario giudiziario
5.....	DIOMEDA VITO	Funzionario giudiziario
6.....	FONTANELLA TERESA	Ausiliario
7.....	MOSCA MICHELA	Assistente giudiziario
8.....	ROSSI TIZIANA	Funzionario giudiziario
9.....	ZANGIROLAMI MARILENA	Operatore giudiziario

UNEP

N°	Cognome e Nome	Mansione
1.....	BALDI INES	Funzionario giudiziario
2.....	BAZZAN CLAUDIA	Assistente giudiziario
3.....	DONNESI ALESSANDRO	Ufficiale giudiziario
4.....	FABI FRANCO	Funzionario UNEP
5.....	PASQUALINI ANTONELLA	Assistente giudiziario
6.....	PETITI SIMONETTA	Funzionario UNEP
7.....	RANZATO CAMILLA	Funzionario UNEP
8.....	SALVAN STEFANO	Funzionario UNEP
9.....	SPANIO SUSANNA	Dirigente
10.....	VITULLO NICOLETTA	Funzionario giudiziario

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)	Sez.:3	All.:0
--	--	---------------	---------------

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI DELLA SICUREZZA

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:3	All.:1
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 2

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi connessi con l'applicazione degli articoli 18 e 31 del D.Lgs 81/2008 (nomina del RSPP, elezione del RLS, nomina del medico competente, designazione degli addetti alla prevenzione incendi e al pronto soccorso), si segnala quanto segue:

FIGURA	NOMINATIVO	RUOLO IN AZIENDA
Responsabile Esterno Servizio Prevenzione e Protezione	VENTURI ALESSANDRA	Esterna
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	BOSELLO MARTA	Dipendente Tribunale
	RUIN SANDRA	Dipendente Procura
Addetti al primo soccorso	BOSELLO MARTA	Dipendente Tribunale
	BRONZATO ELENA	Dipendente Tribunale
	GAZERRO ILARIA	Dipendente Tribunale
	LUPI SILVIA	Dipendente Tribunale
	RINAUDO FRANCESCO	Dipendente Tribunale
	RIZZO GIOVANNA	Dipendente Tribunale
	VICARIOTTO MARIA PAOLA	Dipendente Tribunale
	ANDRETTO MARIANNA	Dipendente Via Mazzini, 1
	PAGLIALONGA ELENA	Dipendente Via Mazzini, 1
	DONNESI ALESSANDRO	Dipendente UNEP Via All'Ara
	FABI FRANCO	Dipendente UNEP Via All'Ara
	VITULLO NICOLETTA	Dipendente UNEP Via All'Ara
	BAZZAN CLAUDIA	Dipendente UNEP Via Mazzini, 3
	PASQUALINI ANTONELLA	Dipendente UNEP Via Mazzini, 3
	SALVAN STEFANO	Dipendente UNEP Via Mazzini, 3
	DAVÌ SIMONE	Dipendente GdP
	ROSSI TIZIANA	Dipendente GdP
	ALICE SANTI	Dipendente Procura
	SPARAPAN FABIANO	Dipendente Procura

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:3	All.:1
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	2 di 2

FIGURA	NOMINATIVO	RUOLO IN AZIENDA
Addetti antincendio	CELIBERTI MARIANTONIETTA	Dipendente Tribunale
	CIPRO MARIA OLIMPIA	Dipendente Tribunale
	FERRARI ROBERTA	Dipendente Tribunale
	MARCHIORI DAMIANO	Dipendente Tribunale
	PENNA AUGUSTO	Dipendente Tribunale
	PIAZZOLLA GIUSEPPE	Dipendente Tribunale
	SCOLLATO NUNZIA	Dipendente Tribunale
	ZENNARO MILENA	Dipendente Tribunale
	MESIN MONICA	Dipendente Via Mazzini, 1
	UGATTI CINZIA	Dipendente Via Mazzini, 1
	DONNESI ALESSANDRO	Dipendente UNEP Via All'Ara
	FABI FRANCO	Dipendente UNEP Via All'Ara
	VITULLO NICOLETTA	Dipendente UNEP Via All'Ara
	BAZZAN CLAUDIA	Dipendente UNEP Via Mazzini, 3
	PASQUALINI ANTONELLA	Dipendente UNEP Via Mazzini, 3
	SALVAN STEFANO	Dipendente UNEP Via Mazzini, 3
	DIOMEDA VITO	Dipendente GdP
	ALESSIO MARZIA	Dipendente GdP
	DAVÌ SIMONE	Dipendente GdP
	BANIN SANDRO	Dipendente Procura
	RIZZO BARBARA	Dipendente Procura
Medico Competente	COLECCHIA MONICA	Esterno

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:3	All.:2
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 2

GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO AZIENDALE

Il datore di lavoro, tenendo conto della natura dell'attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

GRUPPO DI APPARTENENZA

GRUPPO B

Gli addetti al primo soccorso dovranno partecipare ad un corso di formazione della durata di ore 12, sulla base di un programma definito dal Decreto 388/03.

Si specifica che gli addetti dovranno partecipare a corsi di aggiornamento triennali (almeno sulla parte pratica) della durata di ore 4, facendo riferimento alla data indicata sull'attestato stesso. Il datore di lavoro deve inoltre garantire una **cassetta di pronto soccorso**, tenuto presso il luogo di lavoro, adeguatamente custodito e facilmente individuabile, contenente la dotazione minima stabilita in allegato, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti. Il datore di lavoro dovrà inoltre individuare un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO

Sono presenti cassette contenenti i presidi medici di primo soccorso.

Sugli automezzi aziendali sono presenti pacchetti di medicazione.

Si riportano di seguito i contenuti minimi.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO



- ❖ Guanti sterili monouso in vinile o in lattice (5 paia);
- ❖ Visiera paraschizzi;
- ❖ 1 flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro;
- ❖ 3 flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml;
- ❖ 10 compresse di garza sterile 10x10 in buste singole;
- ❖ 2 compresse di garza sterile 18x40 in buste singole;
- ❖ 2 teli sterili monouso;
- ❖ 2 pinzette da medicazione sterili monouso;
- ❖ 1 confezione di rete elastica misura media;
- ❖ 1 confezione di cotone idrofilo;
- ❖ 2 confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso;
- ❖ 2 rotoli di cerotto alto cm 2,5;
- ❖ 1 paio di forbici;
- ❖ 3 lacci emostatici;
- ❖ 2 confezioni di ghiaccio "pronto uso";
- ❖ 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari;
- ❖ 1 termometro;
- ❖ 1 apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:3	All.:2
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	2 di 2

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE



- ❖ Guanti sterili monouso in vinile o in lattice (2 paia)
- ❖ 1 flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml
- ❖ 1 flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 250 ml
- ❖ 3 compresse di garza sterile 10x10 in buste singole
- ❖ 1 compressa di garza sterile 18x40 in busta singola
- ❖ 1 paio pinzette da medicazione sterili monouso
- ❖ 1 confezione di cotone idrofilo
- ❖ 1 confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso
- ❖ 1 rotolo di cerotto alto cm 2,5
- ❖ 1 rotolo di benda orlata alta 10 cm
- ❖ 1 paio di forbici
- ❖ 1 laccio emostatico
- ❖ 1 confezione di ghiaccio "pronto uso"
- ❖ 1 sacchetto monouso per la raccolta di rifiuti sanitari

Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:3	All.:3
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 4

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Definizioni: *Formazione:* processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi; *Informazione 7:* complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro; *Addestramento:* «addestramento»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e procedure di lavoro.

Scopo: La formazione e l'informazione hanno lo scopo di far conoscere dettagliatamente i rischi connessi con l'ambiente di lavoro, le misure adottate per prevenirli, i comportamenti da assumere e le procedure da attuare in casi di emergenza, con l'obiettivo di diminuire (o se possibile eliminare) i rischi e far raggiungere ai lavoratori un alto grado di consapevolezza. Particolari corsi di formazione sono rivolti ai Rappresentanti dei lavoratori, agli addetti alle emergenze (antincendio e pronto soccorso). La formazione, così come riportato dagli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008, deve assumere un carattere dinamico: deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi. La formazione deve avvenire durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori.

Informazione: Ai sensi dell'articolo **36** il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adequata informazione:

- a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adequata informazione:

- a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- b) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- c) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

Formazione: Ai sensi dell'articolo **37** del D.Lgs.81/2008 Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

- a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- c) della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

Con l'accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano approvato il 21 dicembre 2011 si sono definiti i criteri per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37 comma 2. Tale accordo ha stabilito la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione nonché l'aggiornamento dei lavoratori, lavoratrici, preposti e dirigenti.

Il percorso formativo dei lavoratori si articola in due moduli distinti, in particolare un modulo di FORMAZIONE GENERALE della durata minima di ore 4 (contenuti: concetti di rischio, di danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza) ed un modulo di FORMAZIONE SPECIFICA che varierà in relazione alla tipologia

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:3	All.:3
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina: 2	di 4

di appartenenza. Nel caso oggetto di valutazione il codice ATECO prevede che si rientri nella tipologia di **rischio medio**, quindi 8 ore di formazione specifica in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

È inoltre previsto un aggiornamento quinquennale della durata minima di ore 6. Nei corsi di aggiornamento non dovranno essere riprodotti meramente argomenti e contenuti già proposti nel corso base ma si dovranno trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e approfondimenti che potranno riguardare approfondimenti giuridico-normativi; aggiornamenti tecnici sui rischi ai quali sono esposti i lavoratori; aggiornamenti su organizzazione e gestione della sicurezza in azienda; fonti di rischio e relative misure di prevenzione.

CORSO DI FORMAZIONE INTERNA	RIFERIMENTI NORMATIVI	MODALITÀ
Nuovo assunto	Art. 36-37 D.Lgs 81/2008	Formazione Iniziale generica e specifica di ore 12 totali entro 60 giorni dall'assunzione + aggiornamento quinquennale di ore 6

Importante: Il contenuto della formazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le conoscenze e competenze necessarie in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Ove la formazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare utilizzata nel percorso formativo.

Formazione per gli esterni: L'imprenditore che si avvale per l'esecuzione di opere accessorie di un lavoratore esterno ha l'obbligo di renderlo edotto dei rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui è chiamato ad operare; tale obbligo non si estende però ai rischi propri dell'attività professionale o del mestiere che il lavoratore è incaricato di prestare. Nell'ipotesi di prestatori di lavoro nell'ambito di un contratto di somministrazione di lavoro la formazione è a carico dell'utilizzatore, così come per i lavoratori a progetto ed i lavoratori a domicilio.

In caso di **somministrazione di lavoro** vi può essere un accordo tra il somministratore e l'utilizzatore affinché la formazione generale sia a carico del somministratore e **quella specifica di settore a carico dell'utilizzatore**. In caso di mancato accordo la formazione del lavoratore sarà effettuata dal somministratore unicamente con riferimento alle attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa per la quale il lavoratore viene assunto. Ogni altro obbligo formativo è a carico dell'utilizzatore.

Formazione per preposti: La formazione dei preposti deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La durata minima del modulo per preposti è di *8 ore*. I contenuti della formazione comprendono: 1) principali soggetti coinvolti e i relativi compiti, obblighi e responsabilità; 2) relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione; 3) definizione e individuazione dei fattori di rischio; 4) incidenti e infortuni mancati; 5) tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri; 6) valutazione dei rischi con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera; 7) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione; 8) modalità di esercizio della funzione di controllo e dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione. È previsto un *aggiornamento quinquennale* con durata minima di ore 6 in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. La **legge 215/2021** (conversione del **D.L. 146/21**) introduce un nuovo obbligo in capo al datore di lavoro con previsione di sanzione penale in caso di inosservanza: il datore di lavoro deve individuare il preposto - o i preposti - per l'effettuazione delle attività di vigilanza previste dall'articolo 19; quindi il datore di lavoro deve ora indentificare il preposto in modo chiaro, con qualunque mezzo idoneo allo scopo.

TABELLA RIASSUNTIVA per il caso SPECIFICO oggetto di valutazione:

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA	RIF. NORMATIVI	DURATA	PERIODICITÀ
Corso Antincendio	D.M. 02-09-2021	8 ore Livello 2	Quinquennale 5 ore
Corso di Primo soccorso	Art. 45 D.Lgs 81/2008 DM 388/2003	12 ore Gruppo B	Triennale 4 ore

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:3	All.:3
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	3 di 4

ADDETTI ANTINCENDIO

CORSO PER ADDETTI ANTINCENDIO PER ATTIVITÀ DI LIVELLO 2 (ORE 8)

- 1) L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI: principi della combustione: le sostanze estinguenti; il triangolo della combustione; le principali cause di un incendio; i rischi per le persone in caso di incendio; i principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.
- 2) STRATEGIA ANTINCENDIO: misure antincendio: reazione al fuoco, resistenza al fuoco, compartimentazione, esodo, controllo dell'incendio, rivelazione e allarme, controllo di fumi e calore, operatività antincendio, sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio. Gestione della sicurezza antincendio e in emergenza con approfondimenti su controlli e manutenzione e sulla pianificazione di emergenza.
- 3) ESERCITAZIONI PRATICHE: presa visione e chiarimenti sulle attrezzature ed impianti di controllo ed estinzione degli incendi più diffusi; presa visione e chiarimenti sui dispositivi di protezione individuale; esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti; presa visione del registro antincendio, chiarimenti ed esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza.

AGGIORNAMENTO QUINQUENNALE PER ATTIVITÀ DI LIVELLO 2 (ORE 5)

- 1) PARTE TEORICA: i contenuti del corso di aggiornamento sono selezionati tra gli argomenti del corso di formazione iniziale e riguardano sia l'incendio e la prevenzione sia la protezione antincendio e le procedure da adottare in caso di incendio.
- 2) ESERCITAZIONI PRATICHE: presa visione del registro antincendio e delle misure di sorveglianza su impianti, attrezzature e sistemi di sicurezza antincendio; esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza; chiarimenti sugli estintori portatili; esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

CORSO PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO GRUPPO B (ORE 12)

- Modulo A:** Allertare il sistema di soccorso; Riconoscere un'emergenza sanitaria; Attuare gli interventi di primo soccorso; Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta.
- Modulo B:** Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro; Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro.
- Modulo C:** Acquisire capacità di intervento pratico.

AGGIORNAMENTO TRIENNALE PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO GRUPPO A (ORE 6)

Acquisire capacità di intervento pratico:

- Principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N.;
- Principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute;
- Principali tecniche di primo soccorso nella sindrome respiratoria acuta;
- Principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare;
- Principali tecniche di tamponamento emorragico;
- Principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato;
- Principali tecniche di primo soccorso in caso di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:3	All.:3
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	4 di 4

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Ai sensi degli articoli 47-48-49-50-51-52, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è istituito a livello territoriale o di comparto, aziendale e di sito produttivo. In tutte le aziende, o unità produttive, è eletto o designato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Nelle aziende o unità produttive che occupano *fino a 15 lavoratori* il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è di norma eletto direttamente dai lavoratori al loro interno oppure è individuato per più aziende nell'ambito territoriale o del comparto produttivo secondo quanto previsto dall'articolo 48 del D.Lgs.81/2008. Nelle aziende o unità produttive con *più di 15 lavoratori* il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda. In assenza di tali rappresentanze, il rappresentante è eletto dai lavoratori della azienda al loro interno. Il numero, le modalità di designazione o di elezione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, nonché il tempo di lavoro retribuito e gli strumenti per l'espletamento delle funzioni sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva. Qualora non si proceda alle elezioni per un rappresentante interno, le funzioni sono esercitate dai rappresentanti di cui agli articoli 48 e 49 (territoriale o di sito produttivo). Tutte le aziende o unità produttive nel cui ambito non è stato eletto o designato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza partecipano al Fondo di cui all'articolo 52.

Formazione: Ai sensi dell'articolo 37 il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi. Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dei seguenti contenuti minimi: *a)* principi giuridici comunitari e nazionali; *b)* legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro; *c)* principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi; *d)* definizione e individuazione dei fattori di rischio; *e)* valutazione dei rischi; *f)* individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione; *g)* aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori; *h)* nozioni di tecnica della comunicazione. La durata minima dei corsi è di 32 ore iniziali, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento. La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

La formazione dei rappresentanti deve avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici di cui all'articolo 50 ove presenti, durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori; la formazione dovrà essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:3	All.:4
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

CONTRATTI DI APPALTO – OPERA - SOMMINISTRAZIONE

La gestione degli acquisiti e degli appalti è regolata dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008.

Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, deve:

- a) Verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione, attraverso le seguenti modalità:
 - acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 - acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale.
- b) Fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione che indichi le misure adottate per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento (DUVRI) deve essere allegato al contratto di appalto o di opera.

Non rientrano nel DUVRI i rischi specifici propri dell'attività.

Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione devono essere specificamente indicati i costi relativi alla sicurezza del lavoro con riferimento particolare a quelli propri dello specifico appalto.

Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi, di forniture, gli enti aggiudicatari sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificatamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei sei servizi o delle forniture.

CONCLUSIONI:

Il datore di lavoro committente, pertanto, dopo aver valutato tutti i pericoli interferenziali ed i rischi derivanti per i lavoratori coinvolti nell'esecuzione dell'opera o del servizio, dovrà provvedere a redigere un documento contenente una relazione sulla valutazione dei rischi di potenziali interferenze, e l'individuazione delle misure di tutela da adottare per eliminare tali interferenze.

Tra tali misure di tutela dovranno, inoltre, essere previste sia quelle di cooperazione, ossia volte a ridurre o eliminare i rischi comuni ai lavoratori nell'esecuzione dei lavori, sia quelle di coordinamento, ossia quelle volte a razionalizzare le diverse fasi di lavoro per evitare pericolose sovrapposizioni, disaccordi e/o intralci, pianificando ed armonizzando gli interventi di prevenzione e protezione.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:3	All.:5
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

RIUNIONE PERIODICA

Ai sensi di quanto stabilito dall'art. 35 del D.Lgs. 81/2008, nelle aziende o nelle unità produttive che occupano più di 15 dipendenti, il datore di lavoro (direttamente o tramite il servizio di prevenzione e protezione) indice, almeno una volta all'anno, una riunione cui partecipano:

- il datore di lavoro (DdL) o un suo rappresentante;
- il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP);
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- il medico competente (MC).

La riunione ha inoltre luogo in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

In tali ipotesi, nelle unità produttive che occupano fino a 15 lavoratori è facoltà del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza chiedere la convocazione di un'apposita riunione.

La riunione periodica di prevenzione viene convocata **almeno annualmente**; gli argomenti oggetto di trattazione dovranno essere:

- a. il documento di valutazione dei rischi;
- b. l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- c. i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale;
- d. i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

Nel corso della riunione periodica possono essere individuati:

- a. codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e malattie professionali.
- b. obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Il verbale della riunione, redatto a cura del Datore di Lavoro, anche tramite il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, è a disposizione dei partecipanti per la consultazione.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:3	All.:6
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

CONTROLLO E PROTOCOLLO SANITARIO

Il Datore di Lavoro nomina il Medico Competente, quando nella sua azienda vi sono lavorazioni per le quali i lavoratori devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

I controlli sanitari sui lavoratori vengono effettuati dal Medico Competente (specialista in medicina del lavoro o avente la libera docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro oppure avente l'autorizzazione di cui all'art. 55 del D.Lgs. 277/91) il quale può essere: dipendente o collaboratore di una struttura pubblica o privata convenzionata con l'imprenditore; alle dipendenze dirette del Datore di Lavoro o, infine, un libero professionista.

Funzioni del medico competente:

- Collabora con il Datore di Lavoro alla valutazione dei rischi;
- Effettua gli accertamenti sanitari preventivi e periodici;
- Istituisce e aggiorna e **custodisce** le cartelle sanitarie e di rischio (nelle aziende con più di 15 lavoratori il medico competente concorda con il datore di lavoro il luogo di custodia);
- consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso;
- consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, la documentazione sanitaria in suo possesso e gli fornisce le informazioni riguardo la necessità di conservazione;
- invia all'ISPEL, esclusivamente per via telematica, le cartelle sanitarie e di rischio;
- fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;
- comunica per iscritto, in occasione delle riunioni periodiche, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;
- partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;
- comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei suoi titoli e requisiti

Per il Medico Competente sono previste sanzioni in caso d'inosservanza dei suoi compiti.

Il Comune ha nominato come Medico Competente il Dr.ssa MONICA COLECCHIA che ha sottoposto i lavoratori a sorveglianza sanitaria.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)	Sez.:4	All.:0
--	--	---------------	---------------

ANALISI RISCHI

RELATIVI ALLA STRUTTURA

	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:4	All.:1
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 3

SPAZI DI LAVORO, AREE DI TRANSITO, ARREDI

STABILITÀ E SOLIDITÀ

Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro devono essere stabili e possedere una solidità che corrisponda al loro tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali. Gli stessi requisiti vanno garantiti nelle manutenzioni.

Difficoltà accertate

Nessuna

DIMENSIONI E DOTAZIONI DI SPAZI

Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro deve essere tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere.

I limiti minimi per altezza, cubatura e superficie dei locali chiusi destinati o da destinarsi al lavoro nelle aziende industriali che occupano più di cinque lavoratori, ed in ogni caso in quelle che eseguono le lavorazioni che comportano la sorveglianza sanitaria, sono i seguenti:

- altezza netta non inferiore a m 3;
- cubatura non inferiore a m³ 10 per lavoratore;
- ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente deve disporre di una superficie di almeno m² 2.

I valori relativi alla cubatura e alla superficie si intendono lordi cioè senza deduzione dei mobili, macchine ed impianti fissi.

L'altezza netta dei locali è misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte.

L'osservanza dei limiti stabiliti dal presente articolo circa l'altezza, la cubatura e la superficie dei locali chiusi di lavoro è estesa anche alle aziende industriali che occupano meno di cinque lavoratori quando le lavorazioni che in esse si svolgono siano ritenute, a giudizio dell'organo di vigilanza, pregiudizievoli alla salute dei lavoratori occupati.

Difficoltà accertate

Nessuna

SCALE FISSE A GRADINI

Le scale fisse a gradini devono essere tenute pulite, sgombre da ostacoli e con gradini antisdrucchiolevoli. Le rampe delimitate da due pareti devono essere munite di almeno un corrimano.

Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, devono essere costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza. I gradini devono avere pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito. Dette scale ed i relativi pianerottoli devono essere provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente.

È considerato "parapetto normale" un parapetto che soddisfi le seguenti condizioni:

- sia costruito con materiale rigido e resistente in buono stato di conservazione;
- abbia un'altezza utile di almeno un metro;
- sia costituito da almeno due correnti, di cui quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello superiore ed il pavimento;
- sia costruito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni sua parte, al massimo sforzo cui può essere assoggettato, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione.

È considerato "parapetto normale con arresto al piede" il parapetto definito al comma precedente, completato con fascia continua poggiate sul piano di calpestio ed alta almeno 15 centimetri.

È considerata equivalente ai parapetti definiti in precedenza, qualsiasi protezione, quale muro, balaustra, ringhiera e simili, realizzante condizioni di sicurezza contro la caduta verso i lati aperti, non inferiori a quelle presentate dai parapetti stessi.

Difficoltà accertate

Non tutte le scale sono provviste di materiale antiscivolo (per esempio la scala di accesso agli uffici UNEP sia nella sede di Via Mazzini, 3 che nella sede di Via All'Ara, 6 e i gradini della scalinata di accesso agli uffici del Giudice di Pace.)

	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:4	All.:1
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	2 di 3

PAVIMENTI, FINESTRE, MURI, SOFFITTI E TETTI DEI LOCALI

I pavimenti dei locali devono essere esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi; devono essere fissi, stabili e antisdrucciolevoli. Le superfici dei pavimenti, dei muri e dei soffitti nei locali devono essere tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate d'igiene.

I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non devono presentare buche o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto. I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione. Quando per evidenti ragioni tecniche non si possono completamente eliminare dalle zone di transito ostacoli fissi o mobili che costituiscono un pericolo per i lavoratori, gli ostacoli devono essere adeguatamente segnalati. Quando possibile, le pareti dei locali di lavoro devono essere a tinta chiara. Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate, nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro e delle vie di circolazione, devono essere chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento, ovvero essere separate dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione succitati in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le pareti, né rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi. Nel caso in cui vengano utilizzati materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento, tale altezza è elevata quando ciò è necessario in relazione al rischio che i lavoratori rimangano feriti qualora esse vadano in frantumi. Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione devono poter essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza. Quando sono aperti essi devono essere posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori. Le finestre e i lucernari devono essere concepiti congiuntamente con l'attrezzatura o dotati di dispositivi che consentano la loro pulizia senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso. L'accesso ai tetti costituiti da materiali non sufficientemente resistenti può essere autorizzato soltanto se sono fornite attrezzature che permettano di eseguire il lavoro in tutta sicurezza.

Difficoltà accertate

Nella sede del Tribunale sono presenti finestre ad altezza bassa con vetro molto fragile. Nelle sedi UNEP di Via Mazzini, 3 e di Via All'Ara, 6 e nella sede del Tribunale Civile di Via Mazzini, 1 sono presenti porte vetrate che in caso di urto possono andare in frantumi con facilità.

ARREDI E ATTREZZATURE

Gli scaffali devono essere fissati in maniera solidale alle pareti o tra di loro. Esiste l'obbligo di indicare formalmente la portata espressa in Kg/ripiano.

Deve essere chiaramente indicata la scritta "VIETATO ARRAMPICARSI SUGLI SCAFFALI".

Difficoltà accertate

Armadi e scaffalature per la maggior parte non risultano fissati in maniera solidale alle pareti o tra di loro. La parte terminale degli armadi è spesso ingombra da materiale.

LUOGHI DI LAVORO DESTINATI A DEPOSITO

I luoghi di lavoro destinati a deposito devono avere, su una parete o in altro punto ben visibile, la chiara indicazione del carico massimo ammissibile per unità di superficie dei solai (portata massima espressa in Kg/m²). I carichi non devono superare tali massimi e devono essere distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio.

I soppalchi devono essere provvisti di parapetto normale, di altezza utile di almeno un metro e fascia di arresto al piede continua, poggiata sul pavimento, alta almeno 15 cm.

Difficoltà accertate

Nessuna

MASSE METALLICHE

Le strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisorie, i recipienti e gli apparecchi metallici, di notevoli dimensioni, situati all'aperto, devono, per sé stessi o mediante conduttore e spandenti appositi, risultare collegati elettricamente a terra in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche.

Difficoltà accertate

Nessuna

	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:4	All.:1
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	3 di 3

PULIZIA DEI LOCALI

Il datore di lavoro deve mantenere puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto è possibile, fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori. Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze, il datore di lavoro non può tenere depositi di immondizie o di rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, a meno che non vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono arrecare ai lavoratori ed al vicinato.

Difficoltà accertate

Nessuna

VIE DI CIRCOLAZIONE

Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse, devono essere situate e calcolate in modo tale che i pedoni possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione e che i lavoratori operanti nelle vicinanze di queste vie di circolazione non corrano alcun rischio.

Le vie di transito devono essere tenute sgombre da materiale.

Difficoltà accertate

Nella sede del Tribunale e della Procura è presente materiale cartaceo depositato a terra lungo i corridoi.

Provvedimenti

Dotare di materiale antiscivolo la scala di accesso agli uffici UNEP sia nella sede di Via Mazzini, 3 che nella sede di Via All'Ara, 6 e i gradini della scalinata di accesso agli uffici del Giudice di Pace.

Dotare di idonea pellicola le finestre ad altezza bassa con vetro molto fragile del Tribunale e le porte vetrate delle sedi UNEP di Via Mazzini, 3 e di Via All'Ara, 6 e della sede del Tribunale Civile di Via Mazzini, 1.

Fissare in maniera solidale alle pareti o tra di loro tutti gli armadi e le scaffalature presenti negli uffici e nei corridoi.

Tenere libera da materiale la parte terminale degli armadi.

Liberare tutti i corridoi del Tribunale e della Procura dal materiale cartaceo depositato a terra che provoca rischio di inciampo e restringimento dei percorsi d'esodo.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:4	All.:2
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 2

MICROCLIMA (TEMPERATURA, VENTILAZIONE, ILLUMINAZIONE)

CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO CHIUSI

I luoghi di lavoro chiusi devono essere ben difesi contro gli agenti atmosferici, essere provvisti di un isolamento termico e acustico sufficiente, tenuto conto del tipo di impresa dell'attività fisica dei lavoratori. Devono inoltre avere aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria, essere ben asciutti e ben difesi contro l'umidità.

Difficoltà accertate

Nessuna

AERAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO CHIUSI

Nei luoghi di lavoro chiusi, è necessario far sì che, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente, anche ottenuta con impianti di aerazione. Se viene utilizzato un impianto d'aerazione, esso deve essere sempre mantenuto funzionante. Ogni eventuale guasto deve essere segnalato da un sistema di controllo, quando ciò sia necessario per salvaguardare la salute dei lavoratori.

Se impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica sono utilizzati, essi devono funzionare in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiose.

Gli stessi impianti devono essere periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori.

Qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata deve essere eliminato rapidamente.

Difficoltà accertate

Nessuna

TEMPERATURA DEI LOCALI

La temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori.

La temperatura dei locali di riposo, dei locali per il personale di sorveglianza, dei servizi igienici, delle mense e dei locali di primo soccorso deve essere conforme alla destinazione specifica di questi locali.

Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate devono permettere di evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro.

In particolare, la temperatura, durante la stagione invernale, non deve superare i 18°C (+2 °C di tolleranza) per gli edifici industriali (officine, magazzini), e i 20°C (+2 °C di tolleranza) per gli edifici rientranti nelle categorie diverse. Nella stagione calda non deve essere inferiore a quella esterna di oltre 7°C.

Quando non è conveniente modificare la temperatura di tutto l'ambiente, si deve provvedere alla difesa dei lavoratori contro le temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate o mezzi personali di protezione.

Difficoltà accertate

Nessuna

UMIDITÀ DEI LOCALI

L'umidità va mantenuta fra il 40 e il 60% nella stagione calda e fra il 40 e il 50% nelle altre stagioni. Va evitata l'eccessiva secchezza dell'aria che favorisce l'irritazione delle mucose congiuntive e dell'apparato respiratorio. La velocità dell'aria deve essere inferiore a 0,15 m/sec; il ricambio dell'aria deve garantire almeno 32 m³ per persona per ora.

Difficoltà accertate

Nessuna

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:4	All.:2
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	2 di 2

ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE DEI LOCALI

I luoghi di lavoro devono disporre, nella misura del possibile, di sufficiente luce naturale ed essere dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione devono essere installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori.

I luoghi di lavoro nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, devono disporre di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi devono essere illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità.

Nei casi in cui, per le esigenze tecniche di particolari lavorazioni o procedimenti, non sia possibile illuminare adeguatamente gli ambienti, i luoghi ed i posti di lavoro, si devono adottare adeguate misure dirette ad eliminare i rischi derivanti dalla mancanza e dalla insufficienza della illuminazione.

Difficoltà accertate

Nessuna

ILLUMINAZIONE SUSSIDIARIA

Negli stabilimenti e negli altri luoghi di lavoro devono esistere mezzi di illuminazione sussidiaria da impiegare in caso di necessità.

Detti mezzi devono essere tenuti in posti noti al personale, conservati in costante efficienza ed essere adeguati alle condizioni ed alle necessità del loro impiego.

Quando siano presenti più di 100 lavoratori e la loro uscita all'aperto in condizioni di oscurità non sia sicura ed agevole; quando l'abbandono imprevedibile ed immediato del governo delle macchine o degli apparecchi sia di pregiudizio per la sicurezza delle persone o degli impianti; quando si lavorino o siano depositate materie esplodenti o infiammabili, l'illuminazione sussidiaria deve essere fornita con mezzi di sicurezza atti ad entrare immediatamente in funzione in caso di necessità e a garantire una illuminazione sufficiente per intensità, durata, per numero e distribuzione delle sorgenti luminose, nei luoghi nei quali la mancanza di illuminazione costituirebbe pericolo. Se detti mezzi non sono costruiti in modo da entrare automaticamente in funzione, i dispositivi di accensione devono essere a facile portata di mano e le istruzioni sull'uso dei mezzi stessi devono essere rese manifeste al personale mediante appositi avvisi.

L'abbandono dei posti di lavoro e l'uscita all'aperto del personale deve, qualora sia necessario ai fini della sicurezza, essere disposto prima dell'esaurimento delle fonti della illuminazione sussidiaria.

Ove sia prestabilita la continuazione del lavoro anche in caso di mancanza dell'illuminazione artificiale normale, quella sussidiaria deve essere fornita da un impianto fisso atto a consentire la prosecuzione del lavoro in condizioni di sufficiente visibilità.

Difficoltà accertate

Nessuna

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:4	All.:3
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

ASPETTI IGIENICO - ASSISTENZIALI

ACQUA

- Nei luoghi di lavoro deve essere messa a disposizione dei lavoratori acqua potabile in quantità sufficiente. Per la provvista, la conservazione e la distribuzione dell'acqua devono osservarsi le norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e ad impedire la diffusione di malattie.

GABINETTI E LAVABI

- I lavoratori devono disporre in prossimità dei loro posti di lavoro, di un numero sufficiente di gabinetti e di lavabi con acqua corrente calda, se necessario e dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi. Generalmente la sufficienza è raggiunta con un gabinetto ogni 10 addetti contemporaneamente presenti ed un lavabo ogni 5 addetti contemporaneamente presenti.
- Per uomini e donne devono essere previsti gabinetti separati o un'utilizzazione separata degli stessi quando ciò sia impossibile, a causa di vincoli urbanistici o architettonici e nelle aziende che occupano lavoratori di sesso diverso in numero non superiore a dieci, è ammessa un'utilizzazione separata degli stessi.

PULIZIA DELLE INSTALLAZIONI IGIENICO-ASSISTENZIALI

- Le installazioni e gli arredi destinati agli spogliatoi, ai bagni, ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori, devono essere mantenuti in stato di scrupolosa pulizia, a cura del datore di lavoro.
- I lavoratori devono usare con cura e proprietà i locali, le installazioni e gli arredi indicati al comma precedente.

DIFFORMITÀ ACCERTATE

Si è riscontrata la presenza di una grossa infiltrazione di acqua sul soffitto dell'archivio di Borsea con la conseguente presenza di muffa alle pareti e distacco di intonaco, che rende l'aria insalubre anche se gli addetti permangono negli archivi solo per brevi periodi.

PROVVEDIMENTI

Segnalare alla proprietà dell'archivio di Borsea la presenza dell'infiltrazione di acqua sul soffitto dell'archivio con la conseguente presenza di muffa alle pareti e distacco di intonaco, che rende l'aria insalubre anche se gli addetti permangono negli archivi solo per brevi periodi.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:4	All.:4
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

IMPIANTI ELETTRICI

VERIFICHE (secondo Art. 86 del D.Lgs 81/2008)

1. Ferme restando le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 22 ottobre 2001, n. 462, il datore di lavoro provvede affinché gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dai fulmini, siano periodicamente sottoposti a controllo secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica e la normativa vigente per verificarne lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza.
2. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del Ministro della salute vengono stabilite, sulla base delle disposizioni vigenti, le modalità ed i criteri per l'effettuazione delle verifiche di cui al comma 1.
3. L'esito dei controlli di cui al comma 1 deve essere verbalizzato e tenuto a disposizione dell'autorità di vigilanza.

Secondo il Dpr 462/01 è obbligatorio per tutti i datori di lavoro (dal 23 gennaio 2002) di richiedere e far eseguire le verifiche periodiche e straordinarie per:

- impianti elettrici di messa a terra;
- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione.

IMPORTANTE

Le verifiche degli impianti oggetto del Dpr 462/01 possono essere effettuate da ORGANISMI ABILITATI dal Ministero delle Attività Produttive, sulla base della normativa tecnica europea UNI CEI, o in alternativa da Asl/Arpa. Non sono valide quindi, ai fini del Dpr 462/01, le verifiche effettuate da professionisti o imprese installatrici.

Interventi di verifica periodica:

- **Il datore di lavoro è tenuto ad effettuare regolari manutenzioni dell'impianto, nonché a far sottoporre lo stesso a verifica periodica ogni cinque anni (cantieri, locali adibiti ad uso medico e ambienti a maggior rischio in caso di incendio, ogni due anni); la verifica deve essere effettuata dall'ASL, ARPA o organismi accreditati; ed al termine della verifica stessa deve essere rilasciato specifico verbale da conservarsi presso l'attività, a disposizione degli organi di vigilanza.**

PROVVEDIMENTI:

È necessario eliminare tutte le attrezzature elettriche di proprietà personale (stufette, forni macchine da caffè ecc.), non acquistate dal Datore di Lavoro: potrebbero essere obsolete e causare corto circuiti con conseguenti inneschi di principi di incendi.

IMPIANTI TERMICI

TRIBUNALE DI ROVIGO E PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROVIGO: VIA VERDI, 2

È presente una caldaia alimentata a gas metano di potenzialità termica pari a 360 kW, ubicata in locale dedicato.

TRIBUNALE CIVILE DI ROVIGO: VIA MAZZINI, 1

È presente una caldaia alimentata a gas metano, ubicata in locale dedicato.

UNEP: VIA MAZZINI, 3

È presente una caldaia murale alimentata a gas metano di potenzialità termica inferiore a 35 kW, ubicata nell'antibagno.

UNEP: VIA ALL'ARA, 6

Sono presenti due caldaie murali alimentate a gas metano di potenzialità termica inferiore a 35 kW, ubicate nell'antibagno e sul terrazzino.

GIUDICE DI PACE: C.SO DEL POPOLO, 261

È presente una caldaia alimentata a gas metano, ubicata in locale dedicato.

UFFICI POLIZIA GIUDIZIARIA: VIA MAZZINI, 18

È presente una caldaia alimentata a gas metano, ubicata in locale dedicato.

INTERVENTI DI VERIFICA PERIODICA:

IMPIANTI TERMICI AUTONOMI (POTENZIALITÀ < 35 KW)					
cadenza interventi	combustibile liquido o solido	combustibile gassoso (metano o GPL)			
		generatore installati da meno di 8 anni diversi dal tipo B installati all'interno dei locali abitati	generatore installati da più di 8 anni diversi dal tipo B installati all'interno dei locali abitati	generatore di tipo B installato all'interno di locali abitati	
Operazioni di controllo	almeno 1 volta l'anno	almeno 1 volta ogni 4 anni	almeno 1 volta ogni 2 anni	almeno 1 volta ogni 2 anni	
Verifica del rendimento	almeno 1 volta l'anno	almeno 1 volta ogni 4 anni	almeno 1 volta ogni 2 anni	almeno 1 volta ogni 2 anni	

IMPIANTI TERMICI CENTRALIZZATI (POTENZIALITÀ ≥ 35 KW)			
cadenza interventi	combustibile liquido o solido	combustibile gassoso	
		potenzialità < 350 kW	potenzialità ≥ 350 kW
Operazioni di controllo	almeno 1 volta l'anno	almeno 1 volta l'anno	almeno 1 volta l'anno
Verifica del rendimento	almeno 2 volte l'anno	almeno 1 volta l'anno	almeno 2 volte l'anno

	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:4	All.:6
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO

A servizio dei vari stabili sono presenti ascensori.

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

- Dichiarazione di conformità della ditta installatrice
- Libretto della manutenzione programmata

INTERVENTI DI VERIFICA PERIODICA

L'impianto di sollevamento (ascensore), deve essere sottoposto a:

- verifiche con cadenza biennale, a cura dei soggetti incaricati (settore impiantistico dell'USL locale, ovvero ARPA quando delegate, o organismi notificati);
- manutenzione e verifica periodica con scadenze in relazione alle specifiche esigenze dell'impianto, a cura di persona munita di apposito patentino o ditta specializzata, con particolare riguardo al funzionamento dei dispositivi meccanici, idraulici ed elettrici, delle porte di piano e delle serrature; allo stato di conservazione delle funi e delle catene; alle operazioni normali di pulizia e lubrificazione delle parti componenti;
- manutenzione e verifica con cadenza almeno semestrale, a cura di persona munita di apposito patentino o ditta specializzata, con particolare riguardo all'efficienza del paracadute, dei limitatori di velocità, e degli alti dispositivi di sicurezza; le funi, le catene ed i loro attacchi; l'impianto elettrico per quanto riguarda l'isolamento e l'efficienza dei collegamenti a terra.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)	Sez.:5	All.:0
--	--	---------------	---------------

ANALISI RISCHI

RELATIVI ALLE ATTREZZATURE

MACCHINE E ATTREZZATURE

ATTREZZATURA DA UFFICIO:



Per lo svolgimento delle attività amministrative/gestionali, vengono utilizzate macchine elettriche ed elettroniche di tipo per l'ufficio, quindi computer, stampanti, fax, telefoni, fotocopiatori, etc..

Trattasi in generale di macchine il cui rischio principale è rappresentato dall'alimentazione elettrica; pertanto, non sono evidenziabili rischi particolari trasmissibili alle persone.

Si evidenzia il rischio di elettrocuzione e/o folgorazione nel caso in cui vi sia contatto diretto con parti direttamente in tensione (scatole di derivazione aperte, conduttori scoperti ecc.) o nel caso in cui vi sia contatto indiretto con parti normalmente non in tensione ma che possono trovarsi in tensione a causa di un guasto d'isolamento.

Per ridurre la possibilità di incidenti alle persone presenti nel reparto e/o danni alle cose, i lavoratori sono informati ad impiegare le attrezzature da ufficio a disposizione conformemente a quanto riportato nei relativi libretti d'uso ed a non modificarne in nessun modo alcuna parte o funzione.

A protezione dei lavoratori e di coloro che possono accedere ai luoghi di lavoro, è prevista la verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462) e la verifica periodica della funzionalità dei dispositivi di protezione (differenziali).

SCALE PORTATILI:

Le scale devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso. In tutti i casi devono essere provviste di dispositivi antisdrucciolo (in genere di gomma o plastica zigrinata) alle estremità inferiori dei due montanti e di elementi di trattenuta o di appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori. È vietato effettuare spostamenti anche minimi delle scale quando su di esse si trovano delle persone. In fase d'acquisto verificare la conformità alla norma tecnica UNI EN 131.



Misure ed attrezzature di protezione utilizzate per le scale portatili

Controllo periodico dello stato di conservazione e dell'integrità dei piedini antiscivolo, dei montanti e dei pioli.

	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:5	All.:1
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	2 di 2

AUTOMEZZI AZIENDALI



OBBLIGHI DEL GUIDATORE / AUTISTA:

L'operatore addetto alla guida deve:

- segnalare eventuali condizioni di pericolo ravvisate durante l'attività lavorativa;
- collaborare, entro le proprie competenze, per migliorare la sicurezza delle condizioni di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari programmati dal Datore di Lavoro in base alla normativa vigente.

È tassativamente vietato fumare e parlare al telefono cellulare durante la guida.

Si ricorda che è fatto divieto agli operatori di assumere sostanze alcoliche stupefacenti o psicotrope durante o nell'approssimarsi del proprio turno di lavoro.

PRIMA DI PORSI ALLA GUIDA:

L'operatore prima di porsi alla guida del veicolo deve:

- assicurarsi di detenere con sé titolo atto alla guida del veicolo (patente);
- assicurarsi che gli specchietti in dotazione siano correttamente posizionati al fine di garantire la massima visibilità durante la marcia e le manovre;
- verificare che non siano presenti perdite d'olio;
- verificare l'efficienza dei freni, sia di stazionamento che di servizio;
- verificare il funzionamento del clacson;
- verificare l'integrità degli pneumatici;
- assicurarsi che tutti i comandi ed i pedali siano comodamente raggiungibili ed azionabili anche in caso di emergenza;
- assicurarsi che i dispositivi di blocco dell'avanzamento sedile siano correttamente posizionati e garantiscano l'effettivo bloccaggio dello scorrimento del sedile sulla predisposta guida.

DURANTE LA GUIDA

L'operatore che sta guidando il veicolo assegnato deve:

- indossare sempre le cinture di sicurezza, anche per brevi tragitti;
- accertarsi sempre che non vi siano persone od ostacoli nel raggio di manovra del mezzo;
- rispettare i limiti di velocità stabiliti, e mantenere comunque una velocità consona alla situazione del momento;
- rallentare sempre in corrispondenza di incroci, entrate di locali e situazioni di possibile scarsa visibilità, in questi casi segnalare sempre la propria presenza utilizzando il clacson;
- moderare particolarmente la velocità in caso di tragitti in curva, in pendenza, o con fondo stradale irregolare;
- in retromarcia procedere sempre con la necessaria prudenza, prestando attenzione ad eventuali persone e/o ostacoli presenti;
- non effettuare brusche sterzate in salita o discesa;
- non effettuare manovre brusche;
- evitare di compiere di propria iniziativa manovre od operazioni che vadano a scapito della propria od altrui sicurezza;
- adeguare sempre la velocità di marcia del veicolo alle condizioni ambientali e di percorso (bagnato, umido, scivoloso, etc.);
- porre la massima attenzione all'effettuazione di manovre in presenza di terzi soggetti;
- evitare, per quanto possibile, manovre in pendenza;
- evitare di effettuare manovre di spinta o di traino con il veicolo;
- evitare di abbandonare il veicolo con la chiave d'accensione innestata.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:5	All.:2
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 3

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si intende, con tale procedura, riservare un paragrafo specifico alla segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro, data l'importanza che assume all'interno di un'azienda.

Le segnaletiche devono infatti essere utilizzate per trasmettere un messaggio o un'informazione, quando risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva,

DEFINIZIONI:

- segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro, di seguito indicata "segnaletica di sicurezza": una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale;
- segnale di divieto: un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo;
- segnale di avvertimento: un segnale che avverte di un rischio o pericolo;
- segnale di prescrizione: un segnale che prescrive un determinato comportamento;
- segnale di salvataggio o di soccorso: un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- segnale di informazione: un segnale che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate alle lettere da b) ad e);
- cartello: un segnale che, mediante combinazione di una forma geometrica, di colori e di un simbolo o pittogramma, fornisce una indicazione determinata, la cui visibilità è garantita da una illuminazione di intensità sufficiente;
- cartello supplementare: un cartello impiegato assieme ad un cartello del tipo indicato alla lettera g) e che fornisce indicazioni complementari;
- colore di sicurezza: un colore al quale è assegnato un significato determinato;
- simbolo o pittogramma: un'immagine che rappresenta una situazione o che prescrive un determinato comportamento, impiegata su un cartello o su una superficie luminosa;
- segnale luminoso: un segnale emesso da un dispositivo costituito da materiale trasparente o semitrasparente, che è illuminato dall'interno o dal retro in modo da apparire esso stesso come una superficie luminosa;
- segnale acustico: un segnale sonoro in codice emesso e diffuso da un apposito dispositivo, senza impiego di voce umana o di sintesi vocale;
- comunicazione verbale: un messaggio verbale predeterminato, con impiego di voce umana o di sintesi vocale;
- segnale gestuale: un movimento o posizione delle braccia o delle mani in forma convenzionale per guidare persone che effettuano manovre implicanti un rischio o un pericolo attuale per i lavoratori.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE:

Il datore di lavoro provvede affinché:

- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e i lavoratori siano informati di tutte le misure da adottare riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata all'interno dell'impresa ovvero dell'unità produttiva;
- i lavoratori ricevano una formazione adeguata, in particolare sotto forma di istruzioni precise, che deve avere per oggetto specialmente il significato della segnaletica di sicurezza, soprattutto quando questa implica l'uso di gesti o di parole, nonché i comportamenti generali e specifici da seguire.

PROVVEDIMENTI GENERALI:

Affinché i mezzi ed i dispositivi segnaletici conservino le loro proprietà intrinseche e di funzionamento, si raccomanda al datore di lavoro di provvedere a:

- tenerli regolarmente puliti;
- sottoporli a regolare manutenzione;
- effettuare periodici controlli;
- ripararli o sostituirli.

I cartelli vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad un'altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso alla zona interessata in caso di rischio generico ovvero nelle

immediate adiacenze di un rischio specifico o dell'oggetto che s'intende segnalare e in un posto bene illuminato e facilmente accessibile e visibile. In caso di cattiva illuminazione naturale sarà opportuno utilizzare colori fosforescenti, materiali riflettenti o illuminazione artificiale.

CARTELLI DI DIVIETO - CARATTERISTICHE INTRINSECHE:

- forma rotonda,
- pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) **rossi** (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).



CARTELLI DI AVVERTIMENTO - CARATTERISTICHE INTRINSECHE:

- forma triangolare,
- pittogramma nero su fondo **giallo**, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).

CARTELLI DI PRESCRIZIONE - CARATTERISTICHE INTRINSECHE:

- forma rotonda,
- pittogramma bianco su fondo **azzurro** (l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).



CARTELLI DI SALVATAGGIO - CARATTERISTICHE INTRINSECHE:

- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo **verde** (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).

	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:5	All.:2
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	3 di 3

CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO - CARATTERISTICHE INTRINSECHE:

- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo **rosso** (il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).



Lancia antincendio



Scala



Estintore



Telefono per
interventi antincendio



Direzione da seguire

(Cartelli da aggiungere a quelli che precedono)

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:5	All.:3
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 2

RISCHIO RUMORE

In base ai criteri stabiliti dal *Titolo VIII capo II del D.Lgs. 81/2008* e in particolare dall'*art. 190 comma 1*, si è ritenuto che il livello di esposizione giornaliera al rumore, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo da parte dei lavoratori non potesse superare i valori inferiori di azione stabiliti dall'*art. 189*.

Data l'assenza di sorgenti rumorose significative e facendo riferimento all'Allegato 1 delle Linee Guida per la valutazione del rischio prodotte dall'ISPESL e dal Coordinamento Tecnico delle Regioni nel Luglio 2005 indicante le attività e mansioni con $L_{EX,8h}$ normalmente minori 80 dB(A), si ritiene sufficiente compilare la seguente relazione tecnica di valutazione senza effettuare una indagine strumentale.

VALUTAZIONE DEL RUMORE

L'attività sopra descritta rientra nelle attività riportate nell'Allegato 1 delle Linee Guida per la valutazione del Rumore da cui si può escludere il superamento dei valori inferiori d'azione ($L_{EX,8h} < 80$ dB(A), $L_{picco} < 135$ dB(C)).

ATTIVITA' E MANSIONI CON $L_{EX,8h}$ NORMALMENTE MINORI DI 80 dB(A)

- ☒ Uffici con l'uso di:
 - Fotocopiatrici fino a 60 copie al minuto
 - Macchine da scrivere elettriche (fino a quattro in uso contemporaneo)
 - Personal computer con stampante (fino a quattro in uso contemporaneo)
- ☐ Attività commerciali con:
 - Attrezzature tipo ufficio
 - Registratori di cassa
- ☐ Ristoranti e cucine di comunità escluse la preparazione industriale dei pasti
- ☐ Lavanderie a secco artigianali
- ☐ Tipografie con macchine tipo-lito con velocità di stampa fino a 6000 copie/ora (massimo tre macchine e con esclusione delle confezionatrici pneumatiche)
- ☐ Parrucchiere ed estetiste
- ☐ Elettrauto ed officine di riparazione auto con uso della svitatrice pneumatica inferiore a quindici minuti al giorno
- ☐ Autotrasporti con automezzi e trattori recenti.

Per la valutazione del rumore sono state considerate le specifiche riportate nell'*Art. 190 del D.Lgs 81/2008*, sono stati valutati tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni; tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni.

CONCLUSIONI

La valutazione e la misurazione sono programmate ed effettuate con cadenza almeno quadriennale, da personale adeguatamente qualificato nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione. In ogni caso il datore di lavoro aggiorna la valutazione dei rischi in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità.

INTERVENTI MIGLIORATIVI (CRITERI DI CARATTERE GENERALE)

Con l'introduzione del *D.Lgs. 81/2008* (e successive modifiche) "Attuazione delle direttive riguardanti il miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro" è stato meglio definito il processo per il miglioramento che deve essere perseguito in azienda.

In particolare, è l'*art 15 del D.Lgs. 81/2008* che elenca in successione logica quali provvedimenti sia possibile prendere per garantire misure generali di protezione della salute e sicurezza dei lavoratori come di seguito indicato:

1. **valutazione dei rischi** per la salute e la sicurezza;
2. eliminazione dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico e, ove ciò non è possibile, loro riduzione al minimo;

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:5	All.:3
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	2 di 2

3. **riduzione dei rischi alla fonte (nel caso del rumore si tratta, ad esempio, di insonorizzare impianti, macchine e attrezzature);**
4. programmazione della prevenzione mirando ad un complesso che integra in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive ed organizzative dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
5. sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
6. rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e di produzione, anche per attenuare il lavoro monotono e quello ripetitivo;
7. **priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale (nel caso del rumore si tratta, ad esempio, di intervenire sugli ambienti di lavoro con tecniche per la diminuzione del riverbero e della propagazione della rumorosità);**
8. **limitazione al minimo del numero di lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio (nel caso del rumore si tratta, ad esempio, di programmare turnazioni del personale);**
9. utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici, sui luoghi di lavoro;
10. **controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici (nel caso del rumore tale controllo è obbligatorio per esposizioni superiori a 85 dB(A) $L_{EX,8h}$);**
11. allontanamento del lavoratore dall'esposizione a rischio, per motivi sanitari inerenti la sua persona;
12. misure igieniche;
13. misure di protezione collettiva ed individuale;
14. misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato;
15. uso dei segnali di avvertimento e di sicurezza;
16. regolare manutenzione degli ambienti, attrezzature, macchine ed impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti;
17. **informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti, sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro;**
18. istruzioni adeguate ai lavoratori.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:5	All.:4
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

RISCHIO CHIMICO

Le attività dell'ente non sono tali da esporre i lavoratori a tale tipologia di rischio.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:5	All.:5
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 2

RISCHIO ELETTROMAGNETISMO

DEFINIZIONE DI CAMPO ELETTROMAGNETICO

Un corpo carico elettricamente, come può essere un cavo sotto tensione, una parte di una molecola o un elettrone, è in grado di influenzare a distanza altri corpi simili. Questa influenza si chiama "campo elettromagnetico". Se la carica elettrica è ferma, si parla di campo elettrico, se si muove, come in un filo percorso da corrente, si ha anche un campo magnetico. Se la carica, o la corrente, oscilla, il campo elettrico e magnetico si possono sostenere a vicenda, e propagarsi a distanze considerevoli.

DEFINIZIONI (ART. 207 D.LGS 81/2008)

1. Agli effetti delle disposizioni del presente capo si intendono per:

- a) campi elettromagnetici: campi magnetici statici e campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo di frequenza inferiore o pari a 300 GHz;
- b) valori limite di esposizione: limiti all'esposizione a campi elettromagnetici che sono basati direttamente sugli effetti sulla salute accertati e su considerazioni biologiche. Il rispetto di questi limiti garantisce che i lavoratori esposti ai campi elettromagnetici sono protetti contro tutti gli effetti nocivi a breve termine per la salute conosciuti;
- c) valori di azione: l'entità dei parametri direttamente misurabili, espressi in termini di intensità di campo elettrico (E), intensità di campo magnetico (H), induzione magnetica (B) e densità di potenza (S), che determina l'obbligo di adottare una o più delle misure specificate nel presente capo. Il rispetto di questi valori assicura il rispetto dei pertinenti valori limite di esposizione.

RISCHIO DI UN CAMPO ELETTROMAGNETICO

Il campo elettrico e magnetico possono influenzare il nostro corpo causando correnti elettriche nei tessuti, correnti che possono interferire con l'attività elettrica naturale. I campi possono cedere energia ai tessuti con vari meccanismi, scaldandoli. Possono inoltre influenzare, con meccanismo ancora poco compresi, l'attività elettrica delle membrane cellulari, in particolare per quel che riguarda il trasporto di atomi carichi (ioni) tra l'interno e l'esterno della cellula. Campi magnetici molto intensi possono modificare alcune reazioni chimiche. Radiazioni di frequenza molto elevata possono causare reazioni chimiche o rompere legami molecolari anche a intensità basse, causando danni anche gravi, ad esempio mutazioni.

Le caratteristiche fondamentali di un campo elettromagnetico sono la sua intensità (quanto è *forte*), e la sua frequenza (quante volte oscilla in un secondo). Inoltre, se il campo è lento (oscilla meno di 10.000-100.000 volte al secondo), il campo elettrico e quello magnetico si comportano come entità separate, e occorre stabilire l'intensità di ciascuno dei due separatamente.

IDENTIFICAZIONE DELL'ESPOSIZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI (ART. 209 D.LGS 81/2008)

1. Nell'ambito della valutazione dei rischi, il datore di lavoro valuta e, quando necessario, misura o calcola i livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori. La valutazione, la misurazione e il calcolo devono essere effettuati in conformità alle norme europee standardizzate del Comitato europeo di normalizzazione elettrotecnica (CENELEC). Finché le citate norme non avranno contemplato tutte le pertinenti situazioni per quanto riguarda la valutazione, misurazione e calcolo dell'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici, il datore di lavoro adotta le specifiche linee guida individuate od emanate dalla Commissione consultiva permanente per la prevenzione degli infortuni e per l'igiene del lavoro, o, in alternativa, quelle del Comitato Elettrotecnico italiano (CEI), tenendo conto, se necessario, dei livelli di emissione indicati dai fabbricanti delle attrezzature.
2. A seguito della valutazione dei livelli dei campi elettromagnetici, qualora risulti che siano superati i valori di azione, il datore di lavoro valuta e, quando necessario, calcola se i valori limite di esposizione sono stati superati.
3. La valutazione, la misurazione e il calcolo non devono necessariamente essere effettuati in luoghi di lavoro accessibili al pubblico, purché si sia già proceduto ad una valutazione conformemente alle disposizioni relative alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz e risultino rispettate per i lavoratori le restrizioni previste dalla raccomandazione 1999/519/CE del Consiglio, del 12 luglio 1999, e siano esclusi rischi relativi alla sicurezza.
4. Nell'ambito della valutazione del rischio, il datore di lavoro presta particolare attenzione ai seguenti elementi:
 - a) il livello, lo spettro di frequenza, la durata e il tipo dell'esposizione;
 - b) i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 208;

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:5	All.:5
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	2 di 2

- c) tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio;
- d) qualsiasi effetto indiretto quale:
 - 1) interferenza con attrezzature e dispositivi medici elettronici (compresi stimolatori cardiaci e altri dispositivi impiantati);
 - 2) rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici in campi magnetici statici con induzione magnetica superiore a 3 mT;
 - 3) innesco di dispositivi elettro-esplosivi (detonatori);
 - 4) incendi ed esplosioni dovuti all'accensione di materiali infiammabili provocata da scintille prodotte da campi indotti, correnti di contatto o scariche elettriche;
- e) l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici;
- f) la disponibilità di azioni di risanamento volte a minimizzare i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici;
- g) per quanto possibile, informazioni adeguate raccolte nel corso della sorveglianza sanitaria, comprese le informazioni reperibili in pubblicazioni scientifiche;
- h) sorgenti multiple di esposizione;
- i) esposizione simultanea a campi di frequenze diverse.

5. Il datore di lavoro nel documento di valutazione del rischio di cui all'articolo 28 precisa le misure adottate, previste dall'articolo 210.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ART. 210 D.LGS 81/2008)

1. A seguito della valutazione dei rischi, qualora risulti che i valori di azione di cui all'articolo 208 sono superati, il datore di lavoro, a meno che la valutazione effettuata a norma dell'articolo 209, comma 2, dimostri che i valori limite di esposizione non sono superati e che possono essere esclusi rischi relativi alla sicurezza, elabora ed applica un programma d'azione che comprenda misure tecniche e organizzative intese a prevenire esposizioni superiori ai valori limite di esposizione, tenendo conto in particolare:

- a) di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione ai campi elettromagnetici;
- b) della scelta di attrezzature che emettano campi elettromagnetici di intensità inferiore, tenuto conto del lavoro da svolgere;
- c) delle misure tecniche per ridurre l'emissione dei campi elettromagnetici, incluso se necessario l'uso di dispositivi di sicurezza, schermature o di analoghi meccanismi di protezione della salute;
- d) degli appropriati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi e delle postazioni di lavoro;
- e) della progettazione e della struttura dei luoghi e delle postazioni di lavoro;
- f) della limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione;
- g) della disponibilità di adeguati dispositivi di protezione individuale.

2. I luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti a campi elettromagnetici che superano i valori di azione devono essere indicati con un'apposita segnaletica. Tale obbligo non sussiste nel caso che dalla valutazione effettuata a norma dell'articolo 209, comma 2, il datore di lavoro dimostri che i valori limite di esposizione non sono superati e che possono essere esclusi rischi relativi alla sicurezza. Dette aree sono inoltre identificate e l'accesso alle stesse è limitato laddove ciò sia tecnicamente possibile e sussista il rischio di un superamento dei valori limite di esposizione.

3. In nessun caso i lavoratori devono essere esposti a valori superiori ai valori limite di esposizione. Allorché, nonostante i provvedimenti presi dal datore di lavoro in applicazione del presente capo, i valori limite di esposizione risultino superati, il datore di lavoro adotta misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite di esposizione, individua le cause del superamento dei valori limite di esposizione e adegua di conseguenza le misure di protezione e prevenzione per evitare un nuovo superamento.

4. A norma dell'articolo 209, comma 4, lettera c), il datore di lavoro adatta le misure di cui al presente articolo alle esigenze dei lavoratori esposti particolarmente sensibili al rischio.

	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:5	All.:6
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

RISCHIO AMIANTO

A seguito dell'indagine sui pavimenti di linoleum (vinil-amianto) del piano secondo degli uffici di Polizia Giudiziaria di Via Mazzini, 18, è stata evidenziata la presenza di amianto di tipo Crisotilo.

Poiché, come riportato da verbale dell'ARPA Veneto, in quasi tutti gli uffici sono presenti crepe e fessurazioni, l'ARPA suggerisce di provvedere al restauro delle parti rotte, procedere alla valutazione del rischio col metodo VERSAR, verificare annualmente lo stato di conservazione ed eseguire un monitoraggio ambientale per verificare l'eventuale presenza di fibre aerodisperse.

Si consiglia di procedere al monitoraggio ambientale e poi valutare l'ipotesi di incapsulare i pavimenti tramite l'incollaggio di nuovi materiali o resine, esenti da amianto.

INTERVENTI DA ATTUARE:

1. effettuare le normali pulizie con stracci umidi;
2. incerare periodicamente i pavimenti, evitando l'utilizzo di spazzole con setole dure;
3. gli interventi di manutenzione (sostituzione di piastrelle usurate) devono essere eseguite da personale competente (ditte esterne abilitate) ed in assenza di allievi o docenti, e devono essere seguite da un'accurata pulizia finale ad umido;
4. le eventuali fessurazioni fra le piastrelle possono essere sigillate con prodotti appositi, eseguite sempre da personale competente.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)	Sez.:6	All.:0
--	--	---------------	---------------

ANALISI RISCHI RELATIVA ALLA SINGOLA MANSIONE

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:6	All.:1
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - MMC

Le attività proprie dell'ente non solo tali da esporre i lavoratori a questa tipologia di rischio.

	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:6	All.:2
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 4

LAVORO AL VIDEOTERMINALE (VDT)

DESCRIZIONE ATTIVITÀ (MODALITÀ E TEMPI DI ESPOSIZIONE):

Sono presenti lavoratori definiti videoterminalisti ai sensi di quanto definito dal D.Lgs. 81/2008 (Titolo VII dagli articoli 172 a 179) (*"chi utilizza un'attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali dedotte le interruzioni indicate all'art.175"*).

Seguono indicazioni sulla corretta organizzazione degli ambienti di lavoro.

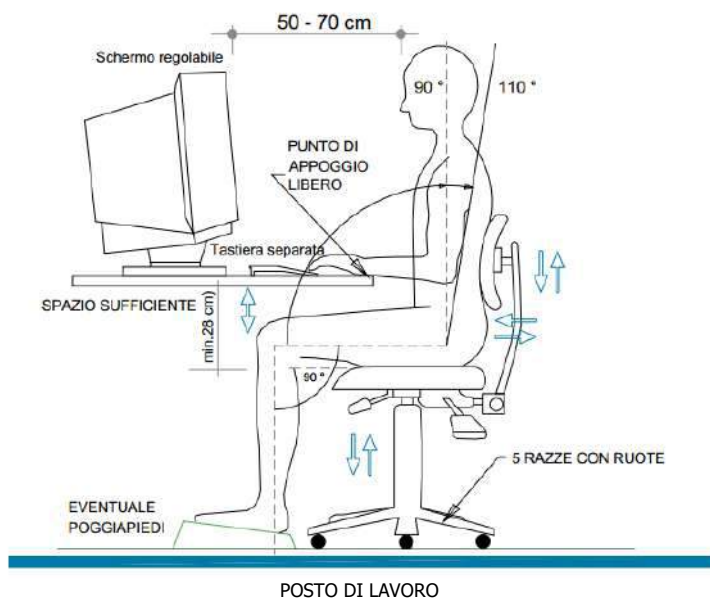
INDICAZIONI GENERALI SULLE ATTREZZATURE:

Lo schermo

L'utilizzazione in sé dell'attrezzatura non deve essere fonte di rischio per i lavoratori. La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi.

L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità. La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore. È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.

Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività. Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta



La Tastiera e dispositivi di puntamento.

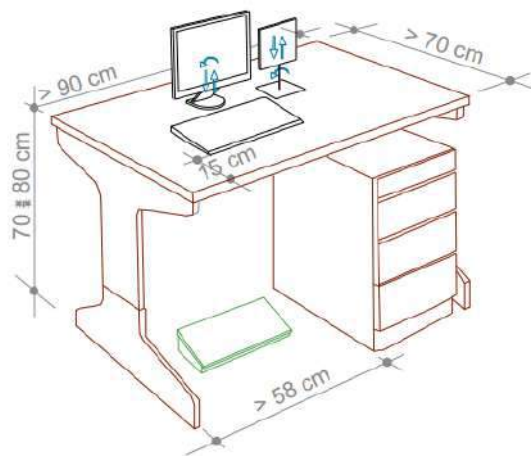
La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani. Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore. La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi. La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolarne l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro. Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato al suo uso.

Il Piano di lavoro

Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del

	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:6	All.:2
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	2 di 4

materiale accessorio. L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti. La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

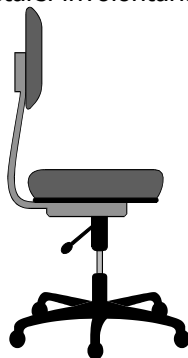


PIANO DI LAVORO

Il Sedile di lavoro

Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore. Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente. Pertanto, deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata. Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati. I materiali devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e pulibili. Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.

Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiatesta non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso.



I Computer portatili

L'impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

L'ambiente di lavoro: organizzazione

Si intende per "posto di lavoro" l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale (schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato), eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante;

a) Spazio di lavoro

Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.

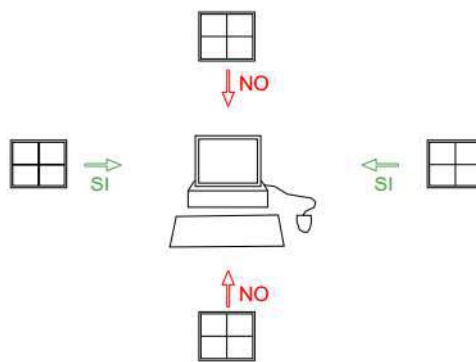
b) Illuminazione

L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore devono essere evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale. Si dovrà tener conto dell'esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.

Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.



CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO



CORRETTA POSIZIONE DEL POSTO DI LAVORO RISPETTO ALLA ILLUMINAZIONE NATURALE

c) Rumore

Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non deve perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.

d) Radiazioni

Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori

e) Parametri microclimatici

Le condizioni microclimatiche non devono essere causa di discomfort per i lavoratori. Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

INTERFACCIA ELABORATORE/UOMO:

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:6	All.:2
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	4 di 4

- a) il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;
- b) il software deve essere di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Inoltre, nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- c) il software deve essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
- d) i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- e) i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

DISTURBI ASSOCIATI ALL'USO DEL VIDEOTERMINALE

L'utilizzo del videoterminale, soprattutto se prolungato, può provocare disturbi all'apparato muscolo-scheletrico alla vista e problemi di affaticamento mentale.

Problemi legati alla postura

- disturbi alla colonna vertebrale dovuti ad una errata posizione del corpo e dal restare troppo tempo seduti;
- disturbi muscolari dovuti all'affaticamento ed indolenzimento dei muscoli perché poco irrorati dal sangue per la posizione contratta statica;
- disturbi alla mano e all'avambraccio (il dolore, l'impaccio ai movimenti, i formicolii alle dita), dovuti all'infiammazione dei nervi e dei tendini sovraccaricati o compressi a causa dei movimenti ripetitivi rapidi.

Disturbi agli occhi

Esistono una serie di disturbi agli occhi che possono insorgere negli addetti ai videoterminali: bruciore, lacrimazione, secchezza, fastidio alla luce, pesantezza, visione annebbiata, visione sdoppiata, stanchezza alla lettura. Essi sono dovuti a una elevata sollecitazione degli organi della vista e al loro rapido affaticamento, causati da:

- Errate condizioni di illuminazione
- Ubicazione sbagliata del videoterminale rispetto alle finestre e ad altre fonti di luce, con conseguenti abbagliamenti o eccessivi contrasti di chiaro-scuro
- Condizioni ambientali sfavorevoli (ad esempio aria troppo secca, presenza di correnti d'aria fastidiose, temperatura troppo bassa o troppo alta)
- Caratteristiche inadeguate del software (ad es. rappresentazione insoddisfacente dei caratteri) e del videoterminale (ad es. sfarfallamento dei caratteri e dello sfondo)
- Insufficiente contrasto dei caratteri rispetto allo sfondo
- Postazione di lavoro non corretta
- Posizione statica e impegno visivo di tipo ravvicinato e protratto nel tempo, che comporta una forte sollecitazione dei muscoli per la messa a fuoco e la motilità oculare
- Difetti visivi non / o mal corretti che aumentano lo sforzo visivo.

Affaticamento fisico o mentale

A volte possono verificarsi problemi di affaticamento fisico o mentale, in caso di:

- cattiva organizzazione del lavoro che obbliga all'esecuzione di operazioni monotone e ripetitive per lunghi periodi;
- cattive condizioni ambientali (temperatura, umidità e velocità dell'aria);
- rumore ambientale tale da disturbare l'attenzione;
- software non adeguato.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:6	All.:3
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

DEFINIZIONE:

Si intende per dispositivo di protezione individuale (ai sensi del capo II – articoli da 74 a 79 del D.Lgs. 81/2008) di seguito denominato "DPI", "qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo".

Maggiori indicazioni sono riportate all'allegato VIII:

Così come indicato, i DPI vengono utilizzati dalla ditta oggetto di valutazione, in quanto i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.



Protezione obbligatoria degli occhi



Casco di protezione obbligatorio



Protezione obbligatoria dell'udito



Protezione obbligatoria delle vie respiratorie



Calzature di sicurezza obbligatorie



Guanti di protezione obbligatori



Protezione obbligatoria del corpo



Protezione obbligatoria del viso



Protezione individuale obbligatoria contro le cadute dall'alto

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:6	All.:4
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

RISCHIO BIOLOGICO

DEFINIZIONE

Per rischio biologico si intende l'esposizione ad agenti biologici che presentano o possono presentare un rischio per la salute umana; tale rischio è presente in tutte quelle attività lavorative in cui si può venire a contatto con liquidi biologici.

Gli agenti biologici sono suddivisi nei seguenti quattro gruppi, in base a diversi livelli di pericolosità nei confronti dei lavoratori sani:

GRUPPO 1: Agente biologico che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani.

GRUPPO 2: Agente biologico con potenzialità di causare malattie in soggetti umani, costituendo un rischio per i lavoratori, ma possedendo una bassa probabilità di propagarsi nella comunità per la disponibilità di efficaci misure di profilassi o terapeutiche.

GRUPPO 3: Agente biologico che può causare malattie gravi in soggetti umani, costituendo un serio rischio per i lavoratori, con possibilità di propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure di profilassi o terapeutiche.

GRUPPO 4: Agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani, costituendo un grave rischio per i lavoratori, possedendo un'elevata probabilità di propagazione nella comunità e non sono disponibili efficaci misure di profilassi o terapeutiche.

RISCHIO LEGIONELLOSI

La legionellosi è una infezione causata da batteri del genere Legionella ed il contagio avviene inalando acqua contaminata sotto forma di "aerosol" generati da rubinetti, docce ed impianti di condizionamento, ecc.

Per ridurre al minimo il rischio legionellosi la manutenzione periodica può contribuire in modo efficace a prevenire la colonizzazione degli impianti da parte dei batteri e soprattutto a limitarne la moltiplicazione e la diffusione.

A tale proposito è consigliabile effettuare regolarmente una accurata pulizia e disinfezione dei filtri dei condizionatori, la decalcificazione dei rompighetto dei rubinetti e dei diffusori delle docce, la sostituzione delle guarnizioni ed altre parti usurate, lo svuotamento, la pulizia e la disinfezione dei serbatoi di accumulo dell'acqua.

DOCUMENTAZIONE DA CONSERVARE:

- Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (Istituzione del registro degli interventi di manutenzione).
- Documentazione relativa alle operazioni di pulizia e disinfestazione.
- Rapporti di prova, certificati analitici previsti dall'autocontrollo.

	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:6	All.:5
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 3

INCIDENTI STRADALI

MANSIONE ESPOSTA:

conducente di automezzi

INQUADRAMENTO GENERALE

Gli incidenti stradali in occasione di lavoro rappresentano uno degli aspetti sui quali è difficile intervenire per migliorare le condizioni di sicurezza dei lavoratori e con tale procedura si vuole porre l'attenzione sui principali fattori che possono essere causa o concausa di incidenti stradali in occasione di lavoro. Una delle cose che si può fare è cercare di avere una migliore comprensione degli aspetti psicologici alla base degli errori umani che causano gli incidenti, in modo da poter progettare azioni formative volte a modificare i comportamenti e gli atteggiamenti dei conduttori di mezzi di trasporto nelle situazioni potenzialmente critiche. Un altro aspetto da tenere in considerazione è l'interazione con i sistemi informativi di bordo e quelli di assistenza alla guida, che si stanno diffondendo sempre di più negli ultimi anni. La principale causa di incidente stradale è da ricercarsi nell'uomo, ovvero il conducente.

Questi sono i principali fattori antropici all'origine della maggior parte degli incidenti/infortuni:

- **stanchezza alla guida;**
- **uso di alcol e sostanze psicotrope;**
- **dispositivi elettronici alla guida.**

Le principali cause di un incidente, riconducibili al fattore umano, considerate sono:

A - FATTORE UMANO

LACUNE GESTIONALI DELL'ORGANIZZAZIONE

- Turni
- Orari di lavoro
- Carichi di lavoro
- Emergenze,

COMPORTAMENTI ERRATI DI GUIDA

- Mancato rispetto della precedenza - stop;
- Eccesso di velocità;
- Guida distratta e pericolosa;
- Guida contromano;
- Mancato rispetto della distanza di sicurezza.

STATO PSICO-FISICO ALTERATO DEL CONDUCENTE,

- Assunzione di alcool e sostanze stupefacenti;
- Sonnolenza.

B - FATTORE VEICOLO

L'incidente originato da difetti o avarie del veicolo non è una delle principali cause di incidenti ma una cattiva manutenzione, in determinate circostanze può essere una concausa d'incidente (es. strada viscosa e gomme usurate).

Le tipologie principali di forme di accadimento di incidenti derivanti dal fattore veicolo dipendono da:

- SCOPPIO O ECCESSIVA USURA DI PNEUMATICI
- ROTTURA O INSUFFICIENZA DI FRENI
- ROTTURA O GUASTO DELLO STERZO
- MANCANZA O INSUFFICIENZA DEI FARI O DELLE LUCI DI POSIZIONE
- DISTACCO DI RUOTA

Le principali cause di un incidente, riconducibili al fattore veicolo, da tenere in considerazione sono:

- MANCANZA DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA E REVISIONI
- MODIFICHE TECNICHE NON AUTORIZZATE O ASSENZA DI ISPEZIONI SULLO STATO CONSERVATIVO DEL VEICOLI E ASSENZA DI CONTROLLI PRIMA DELLA PARTENZA

Pneumatici: effettuare controlli regolari degli pneumatici e affidarsi ai professionisti per identificare eventuali problemi degli pneumatici. Le aree di interesse comprendono il controllo della profondità del battistrada delle gomme e la pressione. Ci sono alcune cattive abitudini dei conducenti che possono compromettere la qualità degli pneumatici e aumentare la probabilità di uno scoppio; evitarle diminuirà le probabilità che si verifichi uno scoppio:

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:6	All.:5
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	2 di 3

- Guidare su buche e vetri rotti
- Guidare sui cordoli
- Parcheggiare con gli pneumatici contro i marciapiedi
- Lasciar passare troppo tempo tra i controlli della pressione degli pneumatici
- Dimenticare di controllare la profondità del battistrada degli pneumatici

Varie: Controllare la riserva di liquido del servosterzo regolarmente e far revisionare il mezzo se il liquido perde o si è decolorato. Far controllare le condizioni della cinghia che collega la pompa del servosterzo all'albero di trasmissione.

C - IL FATTORE STRADA

Le principali cause di un incidente, riconducibili al fattore strada, da tenere in considerazione sono:

- CONDIZIONE DELLA STRADA
- STRUTTURA DELLA STRADA.

D - IL FATTORE INTERFERENZA

Le principali cause di un incidente, riconducibili al fattore ostacoli, da tenere in considerazione sono:

- COMPORTAMENTO DEL PEDONE: è determinata dal comportamento scorretto, dallo stato di ebbrezza o da altre cause psico-fisiche del pedone.
- COMPORTAMENTI DI ALTRI VEICOLI E ALTRO: è determinata dalla presenza di veicoli fermi in posizione irregolare; da luci abbaglianti emesse da veicoli nel senso di marcia contrario, dalla presenza di ostacoli improvvisi.
- CONDIZIONI METEOROLOGICHE
- OBBLIGHI DEL GUIDATORE/ AUTISTA:
 - sottoporsi ai controlli sanitari programmati dal Datore di Lavoro in base alla normativa vigente;
 - è tassativamente vietato fumare e parlare al telefono cellulare durante la guida.
 - è fatto divieto agli autisti di assumere sostanze alcoliche stupefacenti o psicotrope durante o nell'approssimarsi del proprio turno di lavoro.

PRIMA DI PORSI ALLA GUIDA:

L'autista prima di porsi alla guida del veicolo deve: o assicurarsi di detenere con sé titolo atto alla guida del veicolo (patente);

- assicurarsi che gli specchietti in dotazione siano correttamente posizionati al fine di garantire la massima visibilità durante la marcia e le manovre;
- verificare che non siano presenti perdite d'olio;
- verificare l'efficienza dei freni, sia di stazionamento che di servizio;
- verificare il funzionamento del clacson;
- verificare l'integrità degli pneumatici;
- assicurarsi che tutti i comandi ed i pedali siano comodamente raggiungibili ed azionabili anche in caso di emergenza;
- assicurarsi che i dispositivi di blocco dell'avanzamento sedile siano correttamente posizionati e garantiscano l'effettivo bloccaggio dello scorrimento del sedile sulla predisposta guida.

DURANTE LA GUIDA

L'autista che sta guidando il veicolo assegnato deve:

- indossare sempre le cinture di sicurezza, anche per brevi tragitti;
- accertarsi sempre che non vi siano persone od ostacoli nel raggio di manovra del mezzo;
- rispettare i limiti di velocità stabiliti, e mantenere comunque una velocità consona alla situazione del momento;
- rallentare sempre in corrispondenza di incroci, entrate di locali e situazioni di possibile scarsa visibilità, in questi casi segnalare sempre la propria presenza utilizzando il clacson;
- moderare particolarmente la velocità in caso di tragitti in curva, in pendenza, o con fondo stradale irregolare;
- in retromarcia procedere sempre con la necessaria prudenza, prestando attenzione ad eventuali persone e/o ostacoli presenti;
- non effettuare brusche sterzate in salita o discesa;
- non effettuare manovre brusche;
- evitare di compiere di propria iniziativa manovre od operazioni che vadano a scapito della propria od altrui sicurezza;
- assicurarsi che il percorso da compiere con il veicolo abbia un fondo idoneo a reggere il peso del mezzo;

	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:6	All.:5
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	3 di 3

- adeguare sempre la velocità di marcia del veicolo alle condizioni ambientali e di percorso (bagnato, umido, scivoloso, etc.);
- porre la massima attenzione all'effettuazione di manovre in presenza di terzi soggetti;
- evitare, per quanto possibile, manovre in pendenza;
- è vietato effettuare manovre di traino con il veicolo;
- è vietato abbandonare il veicolo con la chiave d'accensione innestata;
- se si riscontra un malfunzionamento è opportuno non insistere nell'utilizzo, fermare il veicolo in sicurezza e informare al riguardo il Preposto;
- segnalare al Preposto qualsiasi incidente occorso durante la guida del veicolo sia a persone che al mezzo, alle strutture, a manufatti, ad apparecchiature, ecc.;
- segnalare al datore di lavoro qualsiasi comportamento pericoloso inerente alla guida del veicolo.

PARCHEGGIO

- Il veicolo deve essere parcheggiato in luogo sicuro ed in piano, qualora non fosse possibile parcheggiarlo in piano, porre dei blocchi alle ruote;
- spegnere il motore e azionare il freno di stazionamento;
- assicurarsi che non vi siano perdite di olio o di carburante;
- asportare la chiave.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Formazione specifica del personale, in materia di uso corretto dei dispositivi di sicurezza dei veicoli, uso della cintura di sicurezza, uso responsabile del cellulare nel rispetto della normativa stradale in essere, promozione di uno stile di vita corretto;
- Corretta manutenzione dei veicoli; predisporre un registro di manutenzione dei mezzi

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)	Sez.:7	All.:0
--	--	---------------	---------------

RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE

OBBLIGHI NORMATIVI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Per la valutazione del rischio incendio si rimanda alla classificazione indicata dal D.M. 03 settembre 2021:

- a) affollamento complessivo ≤ 100 occupanti;
- b) superficie lorda complessiva $\leq 1000 \text{ m}^2$;
- c) con piani situati a quota compresa tra -5 m e 24 m;
- d) non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative ($q_f > 900 \text{ MJ/m}^2$).
- e) non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;
- f) non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.

Se non sono verificati TUTTI i requisiti l'ente rientra nella categoria a "rischio non basso"

TRIBUNALE DI ROVIGO E PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROVIGO: VIA VERDI, 2

REQUISITO	VERIFICA	NOTE
L'affollamento complessivo è minore o uguale a 100 occupanti (comprese tutte le persone presenti)?	NO	È in corso la pratica per l'ottenimento del CPI
La superficie lorda dei locali è minore o uguale a 1000 m2?	NO	
I piani del luogo di lavoro sono compresi tra -5 m e 24 m di quota?	SI	
Sono presenti o trattati materiali combustibili in quantità maggiore rispetto a 900 MJ/m2?	NO	
Sono presenti o trattate sostanze o miscele pericolose in quantità significative?	NO	
Sono effettuate lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio?	NO	
CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO	NON BASSO	

TRIBUNALE CIVILE DI ROVIGO: VIA MAZZINI, 1

REQUISITO	VERIFICA	NOTE
L'affollamento complessivo è minore o uguale a 100 occupanti (comprese tutte le persone presenti)?	SI	È in corso la pratica per l'ottenimento del CPI per la caldaia di potenzialità >116kW
La superficie lorda dei locali è minore o uguale a 1000 m2?	SI	
I piani del luogo di lavoro sono compresi tra -5 m e 24 m di quota?	SI	
Sono presenti o trattati materiali combustibili in quantità maggiore rispetto a 900 MJ/m2?	NO	
Sono presenti o trattate sostanze o miscele pericolose in quantità significative?	NO	
Sono effettuate lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio?	NO	
CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO	BASSO	

UNEP: VIA MAZZINI, 3

REQUISITO	VERIFICA	NOTE
L'affollamento complessivo è minore o uguale a 100 occupanti (comprese tutte le persone presenti)?	SI	
La superficie lorda dei locali è minore o uguale a 1000 m2?	SI	
I piani del luogo di lavoro sono compresi tra -5 m e 24 m di quota?	SI	
Sono presenti o trattati materiali combustibili in quantità maggiore rispetto a 900 MJ/m2?	NO	
Sono presenti o trattate sostanze o miscele pericolose in quantità significative?	NO	
Sono effettuate lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio?	NO	
CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO	BASSO	

**UNEP:
VIA ALL'ARA, 6**

REQUISITO	VERIFICA	NOTE
L'affollamento complessivo è minore o uguale a 100 occupanti (comprese tutte le persone presenti)?	SI	
La superficie lorda dei locali è minore o uguale a 1000 m2?	SI	
I piani del luogo di lavoro sono compresi tra -5 m e 24 m di quota?	SI	
Sono presenti o trattati materiali combustibili in quantità maggiore rispetto a 900 MJ/m2?	NO	
Sono presenti o trattate sostanze o miscele pericolose in quantità significative?	NO	
Sono effettuate lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio?	NO	
CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO	BASSO	

GIUDICE DI PACE: C.SO DEL POPOLO, 261

REQUISITO	VERIFICA	NOTE
L'affollamento complessivo è minore o uguale a 100 occupanti (comprese tutte le persone presenti)?	SI	È in corso la pratica per l'ottenimento del CPI per la caldaia di potenzialità >116kW
La superficie lorda dei locali è minore o uguale a 1000 m2?	SI	
I piani del luogo di lavoro sono compresi tra -5 m e 24 m di quota?	SI	
Sono presenti o trattati materiali combustibili in quantità maggiore rispetto a 900 MJ/m2?	NO	
Sono presenti o trattate sostanze o miscele pericolose in quantità significative?	NO	
Sono effettuate lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio?	NO	
CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO	BASSO	

UFFICI POLIZIA GIUDIZIARIA: VIA MAZZINI, 18

REQUISITO	VERIFICA	NOTE
L'affollamento complessivo è minore o uguale a 100 occupanti (comprese tutte le persone presenti)?	SI	È in corso la pratica per l'ottenimento del CPI per la caldaia di potenzialità >116kW
La superficie lorda dei locali è minore o uguale a 1000 m2?	SI	
I piani del luogo di lavoro sono compresi tra -5 m e 24 m di quota?	SI	
Sono presenti o trattati materiali combustibili in quantità maggiore rispetto a 900 MJ/m2?	NO	
Sono presenti o trattate sostanze o miscele pericolose in quantità significative?	NO	
Sono effettuate lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio?	NO	
CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO	BASSO	

ARCHIVI VIA GRANDI 12/A, 12/C

REQUISITO	VERIFICA	NOTE
L'affollamento complessivo è minore o uguale a 100 occupanti (comprese tutte le persone presenti)?	SI	È in corso la pratica per l'ottenimento del CPI
La superficie lorda dei locali è minore o uguale a 1000 m2?	SI	
I piani del luogo di lavoro sono compresi tra -5 m e 24 m di quota?	SI	
Sono presenti o trattati materiali combustibili in quantità maggiore rispetto a 900 MJ/m2?	SI	
Sono presenti o trattate sostanze o miscele pericolose in quantità significative?	NO	
Sono effettuate lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio?	NO	
CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO	BASSO	

ARCHIVIO DI BORSEA

REQUISITO	VERIFICA	NOTE
L'affollamento complessivo è minore o uguale a 100 occupanti (comprese tutte le persone presenti)?	SI	È in corso la pratica per l'ottenimento del CPI
La superficie lorda dei locali è minore o uguale a 1000 m2?	SI	
I piani del luogo di lavoro sono compresi tra -5 m e 24 m di quota?	SI	
Sono presenti o trattati materiali combustibili in quantità maggiore rispetto a 900 MJ/m2?	SI	
Sono presenti o trattate sostanze o miscele pericolose in quantità significative?	NO	
Sono effettuate lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio?	NO	
CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO	BASSO	

	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:7	All.:2
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 2

CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

OBBLIGHI

Il datore di lavoro deve attuare la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio.

L'attività di controllo periodica e la manutenzione vengono eseguite da personale competente e qualificato.

Tutte le misure di protezione antincendio previste per: garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscita; l'estinzione degli incendi; la rivelazione e l'allarme in caso di incendio; devono essere oggetto di: sorveglianza; controlli periodici; manutenzione.

DEFINIZIONI

Sulla base delle definizioni seguenti, fornite dal Decreto, si fornisce il prospetto dei controlli da effettuare.

SORVEGLIANZA: controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio o altro siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata quotidianamente dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

CONTROLLO PERIODICO: insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.

MANUTENZIONE: operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.

MANUTENZIONE ORDINARIA: operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità e che comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzioni di parti di modesto valore espressamente previste.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA: intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

Gli interventi di manutenzione ed i controlli sugli impianti e sulle attrezzature di protezione antincendio vanno effettuati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, delle norme di buona tecnica emanate dagli organismi di normalizzazione nazionali o europei o, in assenza di dette norme di buona tecnica, delle istruzioni fornite dal fabbricante e/o dall'installatore.

	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:7	All.:2
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	2 di 2

ADEMPIMENTI E SCADENZE

Nel prospetto che segue è riportato l'elenco delle misure da sottoporre a verifica o controllo periodico con indicazione di tipologia, responsabilità e tempistica dell'intervento (suggerita).

Si allega inoltre, ad integrazione del prospetto che segue, una nota in cui sono riportate indicazioni integrative relative agli interventi di controllo e manutenzione delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio in conformità previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

	Tipologia	Responsabilità	Tempistica
Vie e uscite di emergenza (1)	sorveglianza	addetti antincendio	quotidiano
Segnaletica (2)	sorveglianza	addetti antincendio	quotidiano
Estintori (3)	sorveglianza controllo per.	addetti antincendio personale specializzato	quotidiano semestrale
Valvole di intercettazione di gas e liquidi infiammabili (3)	controllo per.	personale specializzato	semestrale
Interruttori elettrici di emergenza (3)	controllo per.	personale specializzato	semestrale
Luci di Emergenza (3)	controllo per.	personale specializzato	semestrale

1. Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo; tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente; ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa. I dispositivi automatici di chiusura delle porte devono essere periodicamente sottoposti a controllo garantendo un libero ed efficiente movimento assicurando una perfetta chiusura. Tali porte devono essere sempre tenute libere da ostruzioni. Tutte le porte a chiusura automatica devono essere dotate di apposita segnaletica che avverte il personale.
2. La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.
3. Verifica periodica della presenza nel luogo corretto, della integrità e della facile accessibilità di estintori ed eventuali altre dotazioni manuali di spegnimento, valvole di intercettazione di gas e liquidi infiammabili, int. Elettrici.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:7	All.:3
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

Nei luoghi di lavoro ove ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento. Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tale esercitazione deve semplicemente coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue:

- percorrere le vie di uscita;
- identificare le porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- identificare la posizione dei dispositivi di allarme;
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento.

L'allarme dato per esercitazione non deve essere segnalato ai vigili del fuoco. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e qualora ritenuto opportuno, anche il pubblico. Tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti o persone anziane od inferme. Devono essere esclusi dalle esercitazioni i lavoratori la cui presenza è essenziale alla sicurezza del luogo di lavoro. Una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena:

- una esercitazione abbia rivelato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
- si sia verificato un incremento del numero dei lavoratori;
- siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.

Quando nello stesso edificio esistono più datori di lavoro l'amministratore condominiale promuove la collaborazione tra di essi per la realizzazione delle esercitazioni antincendio.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)	Sez.:8	All.:0
--	--	---------------	---------------

ANALISI ALTRI RISCHI E PARTICOLARI CATEGORIE DI LAVORATORI

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:8	All.:1
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

MOBBING

DEFINIZIONE

La definizione che viene data è ampia e vuole comprendere tutti i fenomeni di violenza e persecuzione psicologica riconducibili al mobbing. A definire gli atti di mobbing sono due caratteristiche: la continuità e sistematicità degli atti e dei comportamenti persecutori tenuti in ambito lavorativo e la finalizzazione specifica di tali atti, volti a danneggiare l'integrità psico-fisica della lavoratrice o del lavoratore. Dal punto di vista della prevenzione, il documento richiama gli obblighi previsti dalla tutela della salute e sicurezza per il datore di lavoro, medico competente, servizio di prevenzione e protezione. E' stato dedicato un apposito articolo all'attività di informazione sul mobbing e sono stati previsti due differenti moduli informativi: uno periodico e l'altro attivabile su specifica richiesta del lavoratore. La tutela giudiziaria è stata incentrata su tre piani distinti, ossia sul piano della tutela inibitoria, volta ad ordinare al responsabile del comportamento denunciato, con provvedimento motivato e immediatamente esecutivo, la cessazione del comportamento illegittimo, nonché a disporre la rimozione degli effetti degli atti posti in essere; sul piano della tutela risarcitoria, estesa anche ai danni non patrimoniali, ed infine sul piano dell'annullabilità degli atti illeciti con finalità persecutoria, volti a variazioni nelle qualifiche, nelle mansioni e negli incarichi o a trasferimenti, nonché delle dimissioni determinate dai medesimi atti o comportamenti.

CONSIDERAZIONI

La persona mobbizzata si trova al centro delle persecuzioni dei mobber che accerchiano e aggrediscono la vittima distrutturando la sua personalità e mettendo in atto strategie comportamentali utili alla sua distruzione psicologica professionale e sociale. La vittima, alienandosi inizialmente nei confronti della vita lavorativa, giungerà ad estraniarsi definitivamente anche da ogni aspetto della vita sociale extra-professionale e cioè da ogni aspetto della vita di relazione, anche nel senso più privato del termine, fino a coinvolgere e a pervadere patologicamente l'ambito familiare. L'aggressione può avvenire da parte del datore di lavoro (VERTICALE) o di colleghi (ORIZZONTALE).

SCOPO DEL MOBBING

Lo scopo del Mobbing è quello di eliminare una persona che è, o è divenuta, in qualche modo "scomoda", distruggendola psicologicamente e socialmente in modo da provocarne il licenziamento o da indurla alle dimissioni.

Il Mobbing ha conseguenze di portata enorme: causa problemi psicologici alla vittima, che accusa disturbi psicosomatici e depressione, ma anche danneggia sensibilmente l'azienda stessa, che nota un calo significativo della produttività nei reparti in cui qualcuno è mobbizzato dai colleghi; comporta spese per malattia, sostituzioni.

MISURE DI PREVENZIONE CHE IL DATORE DI LAVORO PUÒ ADOTTARE:

- Il datore di lavoro deve pianificare ed organizzare il lavoro in modo da prevenire, per quanto possibili, queste forme di persecuzione nei posti di lavoro;
- Il datore di lavoro dovrà comunicare in modo inequivocabile che queste forme di persecuzione non potranno assolutamente essere tollerate nel corso dell'attività lavorativa;
- Nel corso dell'attività lavorativa dovranno essere previste delle procedure che consentano di individuare i sintomi di condizioni di lavoro persecutorie, l'esistenza di problemi inerenti all'organizzazione del lavoro o eventuali carenze per quanto riguarda la cooperazione che possono costituire il terreno adatto all'insorgere di qualche forma di persecuzione psicologica durante l'attività lavorativa;
- In presenza di questo tipo di sintomi dovranno essere immediatamente adottate ed applicate delle efficaci contromisure;
- I soggetti sottoposti a queste forme di persecuzione dovranno ricevere aiuto e sostegno immediati, per cui il datore dovrà prevedere procedure speciali;
- Il datore di lavoro deve fornire ad ogni lavoratore tutte le informazioni sulle attività e sui loro obiettivi. Saranno utili a tale scopo riunioni informative regolari da tenersi sul posto di lavoro;
- Il datore di lavoro deve fornire a tutti i lavoratori le informazioni in merito alle misure concordate per la prevenzione di ogni forma di persecuzione sul lavoro ed ascoltare le loro opinioni.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:8	All.:2
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

DIVIETO DI FUMO E SUOI ADEMPIMENTI

L'art. 51 della L. 16 gennaio 2003, n°3 "Tutela della salute dei non fumatori" impone il divieto di fumo in tutti i locali chiusi ad eccezione di quelli privati non aperti ad utenti o al pubblico, e di quelli riservati ai fumatori e come tali contrassegnati.

Le opzioni che il datore di lavoro potrà adottare all'interno della propria attività saranno le seguenti: separazione completa degli spazi adibiti ai fumatori da quelli riservati ai non fumatori; completa abolizione del fumo in tutti gli spazi dell'azienda.

Le aree per fumatori, qualora si decidesse di ricavarne, devono essere:

- di estensione inferiore a quella riservata ai non fumatori;
- riconoscibili dal cartello "AREA PER FUMATORI";
- delimitate da pareti a tutta altezza fino al soffitto;
- dotate di ingresso con porte a chiusura automatica;
- dotate di impianto di ventilazione e di ricambio dell'aria che assicurino una portata d'aria supplementare pari ad almeno 30 litri/sec per ogni persona all'interno del locale;
- dotate di un cartello in cui è riportato il numero massimo di persone ammesse.

Inoltre, l'area riservata ai fumatori non dovrà essere un locale di passaggio obbligatorio per i non fumatori.

Per quello che riguarda le aree non fumatori basta invece il cartello "VIETATO FUMARE" con il riepilogo delle sanzioni per i trasgressori.

DOCUMENTAZIONE

Progettazione, installazione, manutenzione e collaudo degli impianti di ventilazione dovranno essere conformi alle norme di legge vigenti, alle norme tecniche UNI (Ente nazionale di unificazione) e a quelle CEI (Comitato elettrotecnico italiano). I certificati di installazione e di manutenzione annuale dovranno essere sempre disponibili per i controlli.

VIETATO FUMARE 	Ai sensi dell'Art. 32 della Costituzione; dell'art.1 della Legge 11 Novembre 1975 n 584; della sentenza TAR-Lazio sez.1 bis del 17/03/95 n. 462; dell'ordinanza del Consiglio di Stato del 14/05/95 n. 687; del D.P.C.M. - 14.12.1995; dell'Art. 52 comma 20 della Legge Finanziaria 2002; dell'Art. 51 legge 3/2003 I trasgressori alle predette disposizioni sono soggetti alla sanzione amministrativa di una somma: da euro 27,5 a euro 275 La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.
Sono incaricati per la vigilanza sul divieto di fumo e l'accertamento dell'infrazione: 	

Far rispettare il divieto di fumo in sala intercettazioni nello stabile di Via Mazzini, 18 sede della Polizia Giudiziaria.

	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:8	All.:3
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

LAVORATRICI MADRI

PREMESSA

La presente scheda costituisce la valutazione dei rischi in relazione a quanto previsto dal Decreto 26 marzo 2001, n. 151, "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità".

SOGGETTI INTERESSATI

Il disposto normativo di cui sopra, è relativo alla tutela dei soggetti di seguito specificati, che abbiano informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti:

- lavoratrici durante il periodo di gravidanza, e fino a sette mesi di età del figlio;
- lavoratrici che hanno ricevuto bambini in affidamento o in adozione, fino al compimento dei sette mesi di età.

LAVORI VIETATI

È vietato adibire le lavoratrici di cui sopra, al trasporto e al sollevamento di carichi, nonché a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, come risultano dagli elenchi riportati negli allegati A e B del riferimento normativo indicato; si riporta di seguito stralcio degli elenchi di cui sopra, in riferimento alla specifica realtà lavorativa:

- Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario e che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- Trasporto di pesi sia a braccia e a spalle e al sollevamento dei pesi;

La lavoratrice interessata, è addetta ad altre mansioni, durante il periodo per il quale è previsto il divieto; la lavoratrice interessata, adibita a mansioni inferiori a quelle abituali, conserva la retribuzione corrispondente alla mansione precedentemente svolta, nonché la qualifica originale; quando la lavoratrice interessata non possa essere spostata ad altre mansioni, il servizio ispettivo del Ministero del Lavoro, competente per territorio, può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo indicato.

La condizione di lavoro è ritenuta pregiudizievole alla salute della donna e del bambino ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett.b., se le lavoratrici gestanti devono percorrere una distanza di 100 Km al giorno per recarsi sul posto di lavoro.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sono presenti le seguenti mansioni:

IMPIEGATE:

Le impiegate svolgono la loro attività anche con l'utilizzo di videoterminale, per un tempo settimanale complessivo **superiore** al limite di venti ore stabilito dalla normativa per la definizione di lavoratore videoterminista.

Le problematiche connesse alla postura obbligata durante il lavoro al videoterminale, costituiscono un potenziale rischio per la salute e la sicurezza delle lavoratrici addette, durante il periodo della gravidanza; allo scopo, ferme restando le misure di prevenzione e di protezione specifiche, a riguardo delle postazioni di lavoro, che la ditta ha già attuato a tutela di tutti i lavoratori, saranno garantite alle lavoratrici interessate, le necessarie misure precauzionali in relazione all'organizzazione del loro lavoro, in particolare per quanto riguarda:

- ore di lavoro giornaliere con VDT, e loro distribuzione temporale;
- effettuazione delle pause.

Ferma restando la durata complessiva del congedo di maternità, le lavoratrici con mansione di impiegate, hanno la **facoltà** di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto, a condizione che il medico specialista del Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato attesti che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

INFORMAZIONE

Ai sensi di quanto stabilito dall'art 37 del D. Lgs. 81/08, le lavoratrici ed i loro rappresentanti sono informati sui contenuti e sui risultati di tale valutazione, e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:8	All.:4
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 2

STRESS LAVORO-CORRELATO

La valutazione del rischio deve riguardare, come richiesto dallo stesso articolo 28 del D.Lgs. 81/2008, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi i rischi collegati allo stress lavoro-correlato, secondo quanto contenuto nell'**Accordo europeo dell'8 ottobre 2004**.

Scopo di tale sezione sarà quindi quello di riportare quanto indicato da tale accordo, cercando di analizzare in maniera specifica tale eventuale problematica in azienda.

I problemi associati allo stress possono essere affrontati nel quadro del processo di valutazione di tutti i rischi, programmando una politica aziendale specifica in materia di stress e/o attraverso misure specifiche mirate per ogni fattore di stress individuato.

Lo stress può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro; non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati.

Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme. Nel considerare lo stress da lavoro è essenziale tener conto delle diversità che caratterizzano i lavoratori.

OGGETTO

Lo scopo dell'**Accordo europeo dell'8 ottobre 2004** è migliorare la consapevolezza e la comprensione dello stress da lavoro da parte dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti, attirando la loro attenzione sui sintomi che possono indicare l'insorgenza di problemi di stress da lavoro.

L'obiettivo è di offrire ai datori di lavoro e ai lavoratori un modello che consenta di individuare e di prevenire o gestire i problemi di stress da lavoro. Il suo scopo non è quello di colpevolizzare l'individuo rispetto allo stress, né di analizzare la violenza sul lavoro, la sopraffazione sul lavoro, o lo stress post-traumatico.

DESCRIZIONE DELLO STRESS E DELLO STRESS DA LAVORO

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti.

L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive, ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili.

Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute.

Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI DI STRESS DA LAVORO

Un alto assenteismo o un'elevata rotazione del personale, conflitti interpersonali o lamentele frequenti da parte dei lavoratori sono alcuni dei sintomi che possono rivelare la presenza di stress da lavoro. L'individuazione di un problema di stress da lavoro può avvenire attraverso un'analisi di fattori quali l'organizzazione e i processi di lavoro (pianificazione dell'orario di lavoro, grado di autonomia, grado di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro, ecc.), le condizioni e l'ambiente di lavoro (esposizione ad un comportamento illecito, al rumore, al calore, a sostanze pericolose, ecc.), la comunicazione (incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro, prospettive di occupazione, un futuro cambiamento, ecc.) e i fattori soggettivi (pressioni emotive e sociali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di una mancanza di aiuto, ecc.).

Se il problema di stress da lavoro è identificato, bisogna agire per prevenirlo, eliminarlo o ridurlo.

PREVENIRE, ELIMINARE O RIDURRE I PROBLEMI DI STRESS DA LAVORO

Per prevenire, eliminare o ridurre questi problemi si può ricorrere a varie misure. Queste misure possono essere collettive, individuali o tutte e due insieme. Si possono introdurre misure specifiche per ciascun fattore di stress individuato oppure le misure possono rientrare nel quadro di una politica anti-stress integrata che sia contemporaneamente preventiva e valutabile.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:8	All.:4
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	2 di 2

Dove l'azienda non può disporre al suo interno di competenze sufficienti, può ricorrere a competenze esterne in conformità alle leggi europee e nazionali, ai contratti collettivi e alle prassi.

Una volta definite, le misure anti-stress dovrebbero essere riesaminate regolarmente per valutarne l'efficacia e stabilire se utilizzano in modo ottimale le risorse disponibili e se sono ancora appropriate o necessarie.

Queste misure possono comprendere:

- misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.
- la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento
- l'informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

Indicazioni:

La responsabilità di stabilire le misure adeguate da adottare spetta al datore di lavoro.

Queste misure saranno attuate con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti.

	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:8	All.:5
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 3

LAVORATORI DIVERSAMENTE ABILI

INQUADRAMENTO GENERALE

Lavoratore disabile ai sensi della **LEGGE N.68 DEL 12/03/1999 – “NORME PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI”** –

I datori di lavoro privati e pubblici con più di 15 dipendenti al netto delle esclusioni, sono tenuti ad avere alle proprie dipendenze lavoratori appartenenti alle categorie protette (disabili) iscritti in appositi elenchi gestiti dall'Agenzia del lavoro della provincia di riferimento.

I datori di lavoro che occupano oltre 50 dipendenti hanno l'obbligo di assumere: vedove e orfani del lavoro, per servizio, di guerra e i profughi italiani, nella misura di un'unità nel caso d'aziende che occupano da 51 a 150 dipendenti e nella misura dell'1% per le restanti (percentuale che si aggiunge al 7% previsto per l'assunzione dei disabili).

Tale Legge ha come finalità la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato (valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione).

La definizione “**CATEGORIE PROTETTE**” si riferisce in particolar modo a soggetti svantaggiati quali orfani, vedove e profughi come sopra precisato. Quando invece ci si riferisce alle assunzioni obbligatorie, non è corretto fare riferimento esclusivamente alle categorie protette, poiché a queste si somma la categoria degli invalidi che, chiaramente, riguarda la maggior parte dei destinatari delle leggi a sostegno del lavoro dei disabili.

Quindi, alla luce della normativa vigente, i soggetti beneficiari delle disposizioni relative alle assunzioni obbligatorie sono le persone disoccupate e:

- Affette da minorazioni fisiche, psichiche e portatori di handicap intellettivo con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%;
- Invalide del lavoro con grado di invalidità superiore al 33%;
- Cechi assoluti o con residuo visivo non superiore ad un decimo ad entrambi gli occhi, con eventuale correzione (vedi la scheda su cecità e sordità civile);
- Sorde (vedi la scheda su cecità e sordità civile);
- Invalide di guerra, invalide civili di guerra e di servizio;
- Vedove/i di deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio, orfani, profughi e vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.

I datori di lavoro, sia pubblici e sia privati, sono tenuti ad avere alle loro dipendenze lavoratori appartenenti alle categorie descritte nel precedente paragrafo nella misura di:

- Sette per cento dei lavoratori occupati, se occupano più di 50 dipendenti;
- Due lavoratori, se occupano da 36 a 50 dipendenti;
- Un lavoratore, se occupano da 15 a 35 dipendenti (per i datori di lavoro privati questo obbligo si applica solo in caso di nuove assunzioni).

Per la definizione della base di calcolo, cioè per capire come si conteggiano i lavoratori occupati in un'azienda, è recentemente intervenuta la riforma del lavoro (cosiddetta **Riforma Fornero** del 2012) che ha ampliato la base di calcolo, aumentando quindi i numeri di occupati disabili. Ad oggi bisogna includere nel computo tutti i lavoratori assunti con vincolo di subordinazione (tranne quelli già assunti con collocamento obbligatorio), i soci di cooperative di produzione e lavoro, i dirigenti, i contratti di inserimento, i lavoratori somministrati presso l'utilizzatore, i lavoratori assunti per attività all'estero, i lavoratori socialmente utili (LSU), i lavoratori a domicilio e gli apprendisti. Bisogna conteggiare anche gli assunti con contratto a tempo determinato fino a 9 mesi.

I datori di lavoro privati che hanno diverse unità produttive sul territorio, possono essere autorizzati dal Servizio provinciale del lavoro (della provincia in cui si ha la sede legale), ad assumere in una unità un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento obbligatorio superiore a quello prescritto, portando le eccedenze a compenso del minor numero di lavoratori assunti in altre unità. La richiesta deve essere motivata, e se le unità sono ubicate in regioni diverse, l'autorizzazione deve essere rilasciata dal Ministero del Lavoro.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:8	All.:5
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	2 di 3

LAVORATORI TIROCINANTI - STAGISTI

INQUADRAMENTO GENERALE

Il datore di lavoro deve osservare gli obblighi prescritti dal D.Lgs. 81/2008, in materia di salute e sicurezza, anche nei confronti degli stagisti e tirocinanti. Anche rispetto ai tirocinanti, l'azienda ospitante è responsabile, sulla base di quanto concordato nella convenzione, per tutti gli adempimenti previsti dalla normativa nei confronti dei propri lavoratori che siano esposti agli stessi rischi.

Il riferimento normativo in materia è la Legge 196/97 che disciplina il lavoro temporaneo (interinale, Part-time, a progetto, a tempo determinato, a domicilio, apprendistato, tirocinio, stage) e nella quale si trovano anche le disposizioni per ciò che riguarda la sicurezza sul lavoro da applicare ai lavoratori temporanei. L'informazione e la formazione dei lavoratori in viene ripartita tra l'azienda fornitrice e l'impresa utilizzatrice.

Deve essere verificato il fabbisogno formativo dei tirocinanti: la parte specifica deve essere erogata dall'azienda (sulla base dei rischi che il tirocinante incontra nello svolgere le proprie mansioni), completando l'eventuale parte generale svolta.

Se le mansioni dei tirocinanti lo prevedono, il medico competente deve effettuare la sorveglianza sanitaria.

La convenzione per i tirocini attivati ai sensi degli Indirizzi Regionali contiene l'esplicitazione della suddivisione degli adempimenti fra azienda ospitante e soggetto promotore, con particolare riferimento alla informazione e formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Sulla base della valutazione dei rischi riferita alla presenza di tirocinanti, l'azienda ospitante integra il proprio Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e adotta le misure di prevenzione e protezione necessarie (es. eventuale sorveglianza sanitaria, consegna dei Dispositivi di Protezione Individuale etc.)

L'Accordo tra il Ministero del Lavoro e le Regioni del 21 dicembre 2011 e le successive Linee applicative, in attuazione dell'art. 37 del d.lgs. 81/08 determinano la durata, i contenuti e le modalità della formazione in tema di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e, quindi, anche dei tirocinanti a cui sono equiparati. La normativa fornisce, inoltre, indicazioni puntuali in tema di addestramento per il corretto utilizzo della sicurezza di attrezzature, macchine, impianti, dispositivi anche di protezione individuale e procedure di lavoro.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:8	All.:5
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	3 di 3

LAVORATORI INTERINALI

INQUADRAMENTO GENERALE

Il riferimento normativo in materia è la Legge 196/97 che disciplina il lavoro temporaneo e nella quale si trovano anche le disposizioni per ciò che riguarda la sicurezza sul lavoro da applicare ai lavoratori temporanei. L'informazione e la formazione dei lavoratori interinali viene ripartita tra l'azienda fornitrice e l'impresa utilizzatrice.

OBBLIGHI AZIENDA FORNITRICE

All'azienda fornitrice spetta il compito di informare i prestatori di lavoro temporaneo sui rischi per la sicurezza e la salute connessi alle attività produttive in generale e di formarli e addestrarli all'uso delle attrezzature di lavoro necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa per la quale essi vengono assunti. Il contratto di fornitura può prevedere che tali obblighi siano adempiuti dall'impresa utilizzatrice.

OBBLIGHI IMPRESA UTILIZZATRICE

L'impresa utilizzatrice deve sempre fornire formazione e informazione per ciò che riguarda i rischi specifici ai quali il lavoratore temporaneo potrà essere esposto in azienda. Nel caso in cui le mansioni cui è adibito richiedano una sorveglianza medica speciale o comportino rischi specifici, l'impresa utilizzatrice ne informa il lavoratore temporaneo conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08. L'impresa utilizzatrice osserva, nei confronti del medesimo prestatore, tutti gli obblighi di protezione previsti nei confronti dei propri dipendenti ed è responsabile per la violazione degli obblighi di sicurezza individuati dalla legge e dai contratti collettivi.

Infine, i lavoratori interinali devono essere computati nell'organico dell'azienda utilizzatrice ai fini dell'applicazione delle normative in materia di sicurezza sul lavoro.

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)	Sez.:9	All.:0
--	--	---------------	---------------

PROGRAMMA ATTUATIVO INTERVENTI

RIEPILOGO RISCHI MANSIONI E DPI

Sulla base di quanto rilevato nelle sezioni precedenti vengono qui evidenziati in maniera sintetica i rischi specifici associati alle attività svolte con riferimento alle singole mansioni; l'entità dei rischi potenziali individuati viene stimata con l'uso degli indici introdotti nella Sezione 1 e seguendo la metodologia illustrata. Si rammenta che la definizione dei livelli di rischio ha come scopo quello di individuare il livello di attenzione e, quindi, priorità e tipo di interventi da programmare per le diverse situazioni di rischio.

Vengono considerate le seguenti mansioni:

1. impiegati: (giudice, assistente giudiziario, cancelliere, direttore, operatore giudiziario, funzionario giudiziario, ausiliario, ufficiale giudiziario)
2. conducenti di automezzi

MANSIONE: Impiegati			
Rischi potenziali e derivanti da:	P	G	R
Spazi di lavoro, aree di transito, arredi	2	1	2
Impianti elettrici	2	1	2
Videoterminali	2	1	2
Rischio incendio	2	1	2

DPI DA UTILIZZARE:

- Non è previsto l'utilizzo di nessun D.P.I.

MANSIONE: Conducenti di automezzi			
Rischi potenziali e derivanti da:	P	G	R
Spazi di lavoro, aree di transito, arredi	2	1	2
Microclima (temperatura, ventilazione, illuminazione)	2	2	4
Macchine e attrezzature	2	2	4
Incidenti stradali	2	2	4

DPI DA UTILIZZARE:

- Non è previsto l'utilizzo di nessun D.P.I.

La valutazione delle situazioni di rischio e dei livelli di criticità (parametro R) associati consente di fare le seguenti considerazioni:

- non si rilevano valori di rischio (R) superiori al livello 4;
- l'intervallo di livelli di rischio raggiunti nel numero di casi più elevato è compreso tra 0 e 2, attestante un grado di rischio basso.

Non si rilevano dunque particolari situazioni di rischio dell'attività, per quanto riguarda le mansioni svolte. Nella sezione che segue sono illustrate e riassunte le misure che risulta comunque necessario attuare al fine di ridurre o eliminare i rischi riscontrati e analizzati.

	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:9	All.:2
	Data 1 ^a em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	1 di 1

INTERVENTI DI CARATTERE GENERALE

In via generale occorre procedere con continuità o periodicamente ai seguenti interventi di tipo gestionale organizzativo e/o tecnico:

GENERALI

- pulizia e ordine negli ambienti di lavoro;
- pulizia e buono stato della cartellonistica di sicurezza;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme e delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza;
- in caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi provvedere a verificarne l'idoneità tecnico-professionale, a fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate, a cooperare con esse e a coordinare gli interventi;
- aggiornare le misure di prevenzione e protezione e la valutazione dei rischi in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi significativi.

ANTINCENDIO

- mantenere sgombre e sempre disponibili per l'uso vie ed uscita e di emergenza;
- mantenere gli estintori sempre facilmente raggiungibili evitando di depositare materiale davanti agli stessi;
- garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio (vie di uscita, sistemi per l'estinzione degli incendi);

IMPIANTI

- tenere sotto controllo le condizioni di usura e di obsolescenza di cavi, prese, spine, etc; evitare il più possibile l'uso di prese multiple, prese volanti (ciabatte) e riduttori;
- affidare lavori di installazione, ampliamento e manutenzione degli impianti a ditte in possesso dei requisiti tecnico-professionali richiesti dalla normativa vigente e richiedere alla conclusione dei lavori la dichiarazione di conformità alla regola d'arte.

VERIFICHE PERIODICHE

- ogni cinque anni occorre effettuare la verifica periodica dell'impianto di terra;
- revisione semestrale dei mezzi di estinzione;
- controllare periodicamente i materiali contenuti nella cassetta di pronto soccorso affinché essi non risultino mancanti o scaduti;
- provvedere a ripetere la valutazione del rumore, ogni quattro anni.

	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:9	All.:3
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina: 1	di 2

INTERVENTI SPECIFICI

Gli interventi specifici sono da effettuarsi in base a "non conformità" o presenza di situazioni di rischio (anche rischio potenziale) riscontrate in sede di sopralluogo, tenendo conto di quando dichiarato dai soggetti aziendali che hanno contribuito alla redazione del presente documento.

Segue una tabella che riporta gli interventi, i termini per effettuarli (suddivisi in breve-medio e lungo termine, in considerazione anche del lato economico) ma anche l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere (soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri*).

* INDIVIDUAZIONE SOGGETTI

Datore di lavoro (DL) – Dirigente (D) – Preposto (P) – Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) – Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) – Medico competente (MC) – Addetti alla gestione delle emergenze (AE) – Proprietario Locali (PL) – Lavoratori (L)

PROVVEDIMENTI SPECIFICI CON INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE	Termine e Ruoli Interventi			
	Breve (MAX 3 MESI)	Medio (MAX 6 MESI)	Lungo (MAX 9 MESI)	Ruolo (CHI DEVE PROVVEDERE)
4.1 Spazi di lavoro				
Dotare di materiale antiscivolo la scala di accesso agli uffici UNEP sia nella sede di Via Mazzini, 3 che nella sede di Via All'Ara, 6 e i gradini della scalinata di accesso agli uffici del Giudice di Pace.		X		DL
Dotare di idonea pellicola le finestre ad altezza bassa con vetro molto fragile del Tribunale e le porte vetrate delle sedi UNEP di Via Mazzini, 3 e di Via All'Ara, 6 e della sede del Tribunale Civile di Via Mazzini, 1.	X			DL
Fissare in maniera solidale alle pareti o tra di loro tutti gli armadi e le scaffalature presenti negli uffici e nei corridoi.		X		DL
Tenere libera da materiale la parte terminale degli armadi.	X			DL
Liberare tutti i corridoi del Tribunale e della Procura dal materiale cartaceo depositato a terra che provoca rischio di inciampo e restringimento dei percorsi d'esodo.			X	DL
4.3 Aspetti igienici				
Segnalare alla proprietà dell'archivio di Borsea la presenza dell'infiltrazione di acqua sul soffitto dell'archivio con la conseguente presenza di muffa alle pareti e distacco di intonaco, che rende l'aria insalubre anche se gli addetti permangono negli archivi solo per brevi periodi.		X		DL
4.4 Impianti elettrici				
È necessario eliminare tutte le attrezzature elettriche di proprietà personale (stufette, forni macchine da caffè ecc.), non acquistate dal Datore di Lavoro: potrebbero essere obsolete e causare corto circuiti con conseguenti inneschi di principi di incendi.			X	DL/L

 Tribunale di Rovigo Ministero della Giustizia	Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni)			Sez.:9	All.:3
	Data 1^ em.: 29 ottobre 2024	Data Rev: 29 ottobre 2024	N. rev.: 0	pagina:	2 di 2

PROVVEDIMENTI SPECIFICI CON INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE	<i>Termine e Ruoli Interventi</i>			
	Breve (MAX 3 MESI)	Medio (MAX 6 MESI)	Lungo (MAX 9 MESI)	Ruolo (CHI DEVE PROVVEDERE)
5.6 Rischio amianto				
Si consiglia di procedere al monitoraggio ambientale e poi valutare l'ipotesi di incapsulare i pavimenti tramite l'incollaggio di nuovi materiali o resine, esenti da amianto.	X			DL
8.2 Divieto di fumo				
Far rispettare il divieto di fumo in sala intercettazioni nello stabile di Via Mazzini, 18 sede della Polizia Giudiziaria.	X			DL

OGGETTO: Servizio di vigilanza privata armata presso gli Uffici giudiziari di Rovigo per un periodo di 36 mesi
CIG B67D89D2C6

Spett.le

CUC AdiDelta

(per conto della PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Rovigo)

Piazza Garibaldi n.8

45100 R O V I G O

OFFERTA TECNICA

LA SOTTOSCRITTA GIANI CESARINA

NATA IL 13/02/1967 A VIMERCATE (MI)

IN QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE

DELL'IMPRESA C.I.V.I.S. CENTRO ITALIANO DI VIGILANZA INTERNA E STRADALE S.P.A.

CON SEDE LEGALE IN VIA PIERO DELLA FRANCESCA N. 45, 20154 MILANO (MI)

(integrare nel caso di concorrenti comunque raggruppati)

ai sensi degli articoli 46, 47 e 77-bis del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

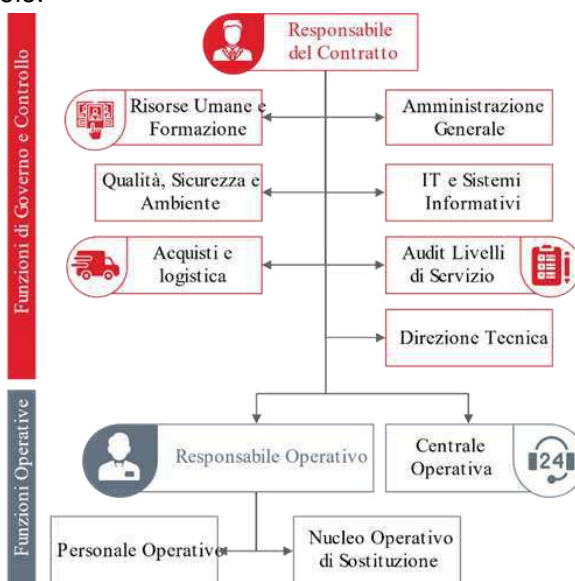
Offre

	Sezione tecnico qualitativa
1	PROPOSTA ORGANIZZATIVA QUALITATIVA PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO
1.1	Modello organizzativo utilizzato per l'espletamento del servizio Descrizione della struttura tecnico-organizzativa dedicata all'espletamento delle diverse parti del servizio con specificazione: • delle figure preposte per la gestione dell'appalto della sede operativa territoriale, della centrale operativa; • delle figure di raccordo e coordinamento tra le diverse figure preposte e tra le sedi (territoriali e generali, operativa e centrale operativa); • delle modalità di interrelazione con la Procura. C.I.V.I.S. S.p.A. è uno dei principali Istituti di Vigilanza presenti sul territorio Nazionale. Grazie ad un'esperienza di oltre 50 anni, eroga servizi di vigilanza armata e servizi fiduciari a soggetti privati e alla Pubblica Amministrazione. Specializzato nella gestione di servizi di vigilanza e portierato in Obiettivi critici e con alta affluenza di persone, tra i principali clienti nel territorio di Rovigo, oltre alla stessa Procura della Repubblica, annovera: l'Azienda ULSS n. 5 Polesana di Rovigo, la Comunità Isola di Albarella, Terminale GNL Adriatico, Eurovo, oltre a svariati altri

clienti nelle vicine province di Venezia e Padova, quali: Azienda ULSS n. 3 di Venezia, Università degli Studi di Padova, Ente Diritto allo Studio-ESU delle Università di Padova e di Venezia, Consiglio Regionale del Veneto, Fincantieri e altri.

Il modello organizzativo adottato da C.I.V.I.S. prevede l'impiego di una struttura di tipo gerarchico-funzionale, il cui potere direzionale è condiviso con i responsabili di una o più unità organizzative alle quali sono affidati obiettivi specifici. Come esemplificato nell'organigramma a lato, le diverse funzioni sono ricomprese all'interno di due macro aree distinte. Il vertice è composto dalle **funzioni di governo e controllo**, a cui competono tutte le attività di carattere strategico, tecnico-organizzativo e di coordinamento. Le attività erogate presso gli Obiettivi della Procura spettano invece alle unità facenti parte delle **funzioni operative**, che comprendono tutte le professionalità di tipo esecutivo necessarie per lo svolgimento delle attività contrattuali, ciascuna con il proprio ruolo.

A capo dell'intera organizzazione di lavoro è posto il **Responsabile del Contratto**, coadiuvato da uno dei **Security Manager** di C.I.V.I.S. certificato UNI 10459:2017 (vedasi allegati 5 e 6). Il referente principale di C.I.V.I.S. nei confronti della Procura, cioè il Responsabile del Contratto, è dotato di poteri di delega e rappresentanza ed è responsabile circa la corretta esecuzione e supervisione di tutte le attività tecniche e amministrative previste dal contratto. Figura di riferimento trasversale su tutti gli Obiettivi oggetto dei servizi di sicurezza, per l'esecuzione delle proprie attività si avvale del supporto delle diverse unità organizzative presenti nell'organigramma.



C.I.V.I.S. ha individuato nell'**Amministratore Delegato della sede secondaria di Rovigo** la figura migliore per ricoprire il ruolo di **Responsabile del Contratto**. Con oltre 40 anni di esperienza nella gestione di servizi di vigilanza fissa e allarme su Obiettivi di media ed elevata complessità, sarà la figura di riferimento con cui la Procura potrà interfacciarsi con continuità durante il corso del servizio. A livello operativo, il **Responsabile del Contratto** si interfaccia con il **Responsabile Operativo** e il **Direttore Tecnico**, figure dall'esperienza e professionalità comprovate (vedasi allegato 7 e 9). Tale figura ha il compito di supervisionare il corretto svolgimento delle attività e gestisce, di concerto con la Centrale Operativa, eventuali criticità che emergano nel corso del servizio. **Reperibile H24 per 365 giorni all'anno**, svolge la funzione di secondo referente nei confronti della Procura.

Nel seguito si sintetizzano i compiti e le specializzazioni delle diverse unità organizzative:

FUNZIONI DI GOVERNO E CONTROLLO

Risorse Umane e Formazione: composta da reclutatori ed esperti in selezione del personale, gestisce i contratti di lavoro e le assunzioni del personale amministrativo, tecnico e operativo. Monitora lo stato di validità dei certificati abilitanti e la formazione nel suo complesso. Principale punto di interlocuzione con le organizzazioni sindacali di categoria.

Amministrazione Generale: composta da impiegati amministrativi, assicura la conformità nella gestione contabile di bilancio, controlla i flussi finanziari, verifica la corretta allocazione delle risorse, segue le operazioni di budget e si occupa della contabilità generale e analitica.

IT e Sistemi Informativi: composta da informatici e sistemisti coinvolti nella programmazione,

supervisione e manutenzione di tutte le soluzioni informatiche impiegate per la gestione operativa e amministrativa delle attività. Fornisce supporto tecnico sia al Personale Operativo, sia alla Procura.

Qualità, sicurezza e ambiente: formata da RSPP ed esperti in gestione della qualità e gestione ambientale dedicati al monitoraggio dei Sistemi di Gestione di cui C.I.V.I.S. possiede le certificazioni: ISO 9001, ISO 45001, ISO 14001, ISO 27001, SA 8000, UNI 10891, UNI ISO 37001 e UNI CEI EN 50518, oltre ad aver adottato fin dal 2004 un Codice Etico secondo un modello di organizzazione e gestione ex D. lgs. 231/2001. Inoltre sviluppa e diffonde il piano di qualità di commessa all'interno dell'organizzazione e redige il piano di sicurezza, assicurando il rispetto della qualità del servizio e della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e la sostenibilità ambientale.

Audit e Livelli di Servizio: composta da Internal Auditor, si occupa di monitorare l'andamento dei livelli di servizio durante tutto il corso dell'Appalto. Attraverso audit periodici, verifica l'applicazione delle procedure operative e degli standard di servizio di C.I.V.I.S., anche attraverso il coinvolgimento dell'utenza degli stabili realizzando campagne di Customer Satisfaction.

Acquisti e Logistica: Supply Chain Manager dedicati alla gestione degli approvvigionamenti per fare fronte alle necessità del servizio. Pianificano gli acquisti e monitorano il magazzino affinché il personale disponga sempre di tutti i materiali necessari per svolgere con efficienza le attività.

Direzione Tecnica: composta da tecnici ed esperti in sicurezza responsabile della progettazione, installazione e manutenzione degli impianti tecnologici a supporto del servizio di vigilanza, controllo accessi e tele vigilanza.

Inoltre, la struttura organizzativa comprende **due Centrali Operative certificate UNI CEI EN 50518** conformi alle caratteristiche tecniche di cui al DM 115/14 e DM 269/10, così come modificato dal DM 56/15 e al Disciplinare del Capo della Polizia 24/02/2015, presidiate e attive h24 a supporto delle Centrali Operative insediate in ogni filiale ove C.I.V.I.S. è presente.

La **Centrale Operativa** rappresenta il fulcro dell'intera organizzazione tecnico-operativa. La Centrale Operativa, come sopra certificata, di riferimento per il territorio della Provincia di Rovigo, è ubicata a Mestre (VE), ed è **attiva H24-365 giorni all'anno**. Verso di essa convergono tutti i dati e le informazioni necessarie per la supervisione costante del Personale Operativo e per la gestione dei sistemi di sicurezza e degli impianti dei diversi Clienti. Pertanto, la struttura è in grado di ricevere e gestire con assoluta tempestività i segnali di allarme provenienti dai sistemi in campo e le segnalazioni di intervento dal Personale Operativo.

In particolare, nell'istante in cui viene ricevuta una segnalazione, la Centrale Operativa attiva immediatamente le procedure di gestione dell'evento, attraverso:

- L'acquisizione di tutte le informazioni relative al luogo oggetto della segnalazione e chi o cosa l'ha inviata;
- L'acquisizione di tutte le informazioni complementari ad una compiuta identificazione della segnalazione, compresa l'eventuale esclusione di falso allarme;
- L'invio, a segnalazione accertata, della richiesta di intervento al Personale Operativo dislocato sul territorio.

A supporto della Centrale Operativa di Mestre (VE), **C.I.V.I.S. dispone di un'ulteriore**



Centrale Operativa ubicata a Milano, con funzione di back-up, in linea con gli standard internazionali relativi alla *business continuity* e Certificata UNI CEI EN 50518, conforme alle caratteristiche tecniche di cui al DM115/14 e DM269/10, come modificato dal DM56/15 e al Disciplinare del Capo della Polizia 24/02/15.

La Centrale Operativa, oltre che a presidio dei segnali tecnologici provenienti dai sistemi di allarme presenti presso i clienti, supervisiona h24 i monitor di controllo degli Obiettivi sotto sorveglianza e mantiene un costante collegamento radio con le GPG di ronda presenti nel territorio. Per tale motivo, in caso di necessità, è in grado di attivare il personale operativo affinché arrivi sul posto entro massimo 15 minuti dalla richiesta di intervento.

FUNZIONI OPERATIVE

L'attività operativa è svolta da Guardie Particolari Giurate, che l'Istituto metterà a disposizione della Procura per garantire l'adeguata capacità di servizio. Il personale, avente grande esperienza e competenza nel ruolo, si interfacerà quotidianamente con la Centrale Operativa e farà riferimento al Responsabile Operativo per tutte le questioni occorrenti durante lo svolgimento del servizio. C.I.V.I.S. dispone nella provincia di Rovigo, Padova e Venezia di:

- 326 G.P.G. e 107 mezzi operativi (16 dei quali ad alimentazione completamente elettrica);
- 10 pattuglie adibite al servizio di Vigilanza Ispettiva e Pronto Intervento diurno nei giorni festivi;
- 37 pattuglie adibite al servizio di Vigilanza Ispettiva e Pronto Intervento notturno.

Grazie a tale bacino di risorse, C.I.V.I.S. è in grado di mettere a disposizione della Procura anche un **Nucleo Operativo di Sostituzione**, operatori in pronta disponibilità per fare fronte a tutte le esigenze occorrenti nel corso del servizio, eventualmente individuabili anche dall'organico delle sedi C.I.V.I.S. dislocate nelle altre province del Veneto (ad esempio Padova e Venezia per un totale di oltre 300 risorse operative).



LOGICHE DI COORDINAMENTO TRA LE DIVERSE FUNZIONI DELL'ORGANIZZAZIONE

L'architettura dell'organigramma favorisce naturalmente una catena di comando corta, capace di assicurare un tempestivo passaggio delle informazioni tra tutte le unità organizzative. La ripartizione dei ruoli garantisce il rispetto del Contratto e della legislazione vigente, oltre all'efficace trasferimento alle funzioni operative di tutto il know-how necessario per lo svolgimento delle attività con la massima efficienza. Le procedure adottate da C.I.V.I.S. seguono **logiche di coordinamento verticale e orizzontale**.



Il **coordinamento verticale** ha come obiettivo l'attribuzione di un potere gerarchico alle figure deputate alla gestione ed erogazione dei servizi, e si sostanzia nella creazione di vincoli di subordinazione e dipendenza esplicitati nelle pagine precedenti.

I collegamenti verticali sono creati per coordinare le attività tra il vertice e la base operativa e sono progettati per il controllo dell'organizzazione.

In questo modo, le figure operative sono tenute a svolgere le attività in modo coerente con gli obiettivi definiti dalle Funzioni di Governo e Controllo e a metterle a conoscenza dei risultati ottenuti. La dimensione verticale si realizza, dunque, mediante il riporto gerarchico, l'istituzione di regole, piani, implementazione di sistemi e procedure di trasferimento delle informazioni.

Il **coordinamento orizzontale** consente, invece, di mitigare le barriere gerarchiche e favorisce la cooperazione e il rapido scambio di informazioni coinvolgendo personale appartenente a livelli gerarchici differenti. A tale



	scopo, sono istituiti periodicamente tavoli tecnici, task force e gruppi di lavoro (temporanei o permanenti) per affrontare eventuali necessità straordinarie o specifiche. MODALITÀ DI INTERRELAZIONE CON LA PROCURA Come anticipato, C.I.V.I.S. individua nel Responsabile del Contratto l'interlocutore principale con il quale i referenti della Procura potranno confrontarsi per qualsiasi richiesta in merito al Contratto e alle attività erogate presso gli Obiettivi. Oltre a esso, il Responsabile Operativo, per conto del Responsabile del Contratto, offrirà supporto diretto presso gli Obiettivi. Disporre di riferimenti ben definiti, infatti, permette una gestione tempestiva di qualsivoglia esigenza e l'identificazione chiara delle responsabilità. La principale modalità di interrelazione messa a disposizione della Procura è costituita dalla piattaforma CIVIS Security Cloud. Ideata e realizzata da C.I.V.I.S., tale soluzione è accessibile da qualsiasi browser e dispone di numerose funzionalità di base che possono essere personalizzate o ampliate sulla base delle esigenze del Cliente. Grazie a tale soluzione, la Procura avrà il pieno controllo sui servizi erogati e, direttamente dalla piattaforma, potrà inviare segnalazioni, richiedere servizi straordinari e interagire direttamente con tutti i reparti operativi e commerciali dell'Istituto. CIVIS Security Cloud è completamente integrata con tutti gli altri strumenti gestionali e operativi utilizzati da C.I.V.I.S. (cosiddette applicazione di Security 4.0). Pertanto, tutti i dati prodotti nel corso del servizio sono recepiti ed esposti in tempo reale nella piattaforma per essere consultabili dalla Procura grazie ad un'interfaccia grafica semplice e organizzata. Un potente strumento di reportistica, inoltre, offre la possibilità di esportare le informazioni al fine di consentire una valutazione oggettiva dell'andamento del servizio, tra cui: Report pianificazione servizi fissi: possibilità di consultare la pianificazione dei turni e gli operatori assegnati, con visibilità in tempo reale degli orari di inizio e fine turno certificati tramite lettura dei Tag NFC installati presso la postazione con funzionalità di geo-localizzazione. Monitoraggio CIVIS.Watch: consultazione di tutti gli eventi accaduti presso gli Obiettivi oggetto del servizio e registrati utilizzando l'applicativo CIVIS.Watch in dotazione al Personale Operativo, con il dettaglio degli eventuali contenuti multimediali registrati durante il servizio. Attraverso tale strumento, la Procura può inoltre inserire disposizioni specifiche per ogni postazione. Report CIVIS.Gate: reportistica specifica sui servizi erogati presso gli Obiettivi (accoglienza visitatori, gestione chiavi, bonifica ambienti a inizio e fine turno, ecc.) Attestati Operatori: reportistica specifica che permette di verificare l'effettiva esecuzione e lo stato di validità della formazione degli operatori in servizio presso gli Obiettivi della Procura.
1.2	Modalità di gestione delle risorse per favorire la continuità dei servizi. Descrivere la metodologia e gli accorgimenti per garantire la continuità del servizio in caso di ritardo o di mancata presentazione in servizio. Nel corso del servizio possono sopraggiungere eventi programmabili o non programmabili tali da richiedere la sostituzione o l'integrazione del personale operativo impiegato presso gli Obiettivi della Procura. Per fare fronte a tali eventualità, il modello organizzativo di C.I.V.I.S. comprende procedure specifiche predisposte allo scopo di garantire la disponibilità di personale formato e informato circa i servizi da svolgere. Oltre a ciò, C.I.V.I.S. dispone di un Nucleo Operativo di Sostituzione, personale operativo selezionato per essere impiegato in sostituzione o in aggiunta al personale normalmente previsto per lo svolgimento dei servizi. 

La completa conoscenza dei luoghi e delle procedure in essere, inoltre, è un elemento fondamentale affinché si riesca a garantire competenza durante tutto il corso dell'Appalto. A tale scopo, l'organizzazione del servizio prevede un sistema di rotazione del personale, così da mantenerlo costantemente aggiornato su eventuali cambiamenti all'interno degli Obiettivi. La rotazione avverrà con la supervisione di personale esperto, allo scopo di accelerare conoscenza dei luoghi e delle prescrizioni specifiche vigenti al loro interno.



La verifica della presenza del personale e la gestione di eventuali sostituzioni viene effettuata con l'ausilio dell'applicativo **CIVIS.Team**. Installato sugli *smartphone* in dotazione al personale operativo, viene impiegato per la trasmissione dei turni di servizio e le eventuali variazioni, per certificare l'inizio e la fine del turno e per effettuare controlli preventivi circa la presenza del personale, allo scopo di identificare in anticipo una potenziale assenza e procedere così alla pronta sostituzione.

In particolare, l'applicativo consente una gestione del personale secondo logiche *Just In Time* (figura a lato). Infatti, entro i 60 minuti che precedono l'inizio del turno, **CIVIS.Team** invia una notifica sullo *smartphone* dell'operatore, a cui esso deve rispondere. In caso di mancata conferma o di indisponibilità, il Responsabile Operativo viene immediatamente allertato. Entro 30 minuti, grazie alla piattaforma **CIVIS Security Cloud** viene confrontato il profilo dell'operatore da sostituire con quello del personale del Nucleo Operativo di Sostituzione, identificando quello con competenze ed anzianità analoghe a quelle dell'operatore assente. Tale approccio è applicato anche nel caso in cui, durante il turno, l'operatore abbia un'emergenza e debba allontanarsi anticipatamente (es. emergenza familiare, malore, ecc.). Allo stesso modo, dall'istante in cui l'operatore segnala la necessità di allontanarsi, viene individuato l'operatore in pronta sostituzione che entro 30 minuti provvederà a recarsi sul posto a sostituire l'operatore in turno. Grazie a tale applicativo, viene quindi minimizzato l'impatto negativo sul servizio in caso di indisponibilità impreviste.

Tramite un'ulteriore procedura viene inoltre effettuato automaticamente il controllo della presenza e della conformità di timbratura degli addetti. Essa è in grado di identificare in tempo reale eventuali postazioni, supposte coperte, che invece per qualche motivo sono state oggetto di interruzioni o sospensioni nell'erogazione del servizio (es. ritardo non previsto dell'operatore nell'iniziare il turno, etc.). Al momento della conferma di presenza pre-turno (procedura illustrata prima) CSC avvia in automatico l'algoritmo di **REGULARITY CALL** sulla corretta timbratura delle attività programmate e previste in esecuzione. L'algoritmo effettua controlli cadenzati (a +5 min, + 10 min, +15 min) sulle effettive timbrature da parte dell'addetto montante e di quello smontante, e se queste non sono effettuate attiva l'*alert* direttamente sull'applicazione **CIVIS.Team** o tramite una chiamata telefonica (IVR) chiedendo di confermare l'inizio o la fine del turno.

Le soluzioni esposte permettono quindi di disporre di un'organizzazione robusta e capace di prevenire e rispondere con efficacia a tutte le inevitabili criticità tipiche di servizi che coinvolgono un cospicuo numero di operatori. Congiuntamente a tali soluzioni, sono adottate specifiche modalità di gestione delle assenze in funzione della tipologia (programmabile o non programmabile) e della durata.

MODALITÀ DI GESTIONE DELLE ASSENZE PROGRAMMABILI

Per **assenze programmabili** si intendono tutte quelle cause di assenza che possono essere gestite con largo anticipo. In particolare, in fase progettuale sono gestite dimensionando l'organico in funzione, a titolo esemplificativo, di:

- Ferie;
- Riposi settimanali;
- Festività nazionali e locali;
- Attività formative programmate;

Inoltre, si deve tenere in considerazione il tasso medio di assenteismo, considerando una certa ridondanza nel numero di risorse coinvolte.

La programmazione delle ferie avviene sul periodo estivo e invernale, come stabilito dal Contratto Collettivo Nazionale di categoria per un totale complessivo di 25 giornate per ciascuna risorsa. Le ferie estive sono erogate di norma dal 1° giugno al 30 settembre di ogni anno mentre le ferie invernali vengono programmate dal 1° ottobre al 31 maggio di ogni anno, privilegiando la rotazione tra i vari addetti.

L'ufficio Risorse Umane e Formazione, dopo aver raccolto le richieste preliminari, redige il piano delle ferie entro i primi mesi dell'anno e, dopo averlo trasmesso a tutto il personale, provvede a programmare le sostituzioni del personale in ferie avvalendosi del Nucleo Operativo di Sostituzione.

Per quanto riguarda i riposi settimanali e i permessi, l'organizzazione dei turni e la presenza del Nucleo Operativo di Sostituzione consentono di coprire tutti i turni di riposo previsti dal Contratto Collettivo Nazionale.

Il Responsabile Operativo eroga con cadenza settimanale i turni del personale in cui sono riportati gli orari dei servizio giornalieri, i giorni di riposo spettanti e la posizione assegnata. I turni vengono ricevuti e validati anche dall'Ufficio Risorse Umane e Formazione, che provvede a segnalare eventuali non conformità che saranno immediatamente corrette. I permessi, ove possibile, sono invece gestiti con il personale già presente in turnazione.



MODALITÀ DI GESTIONE DELLE ASSENZE NON PROGRAMMABILI

Le **assenze non programmabili** sono definite secondo due tipologie:

1) Per **assenze non programmabili di breve durata** si intendono gli eventi imprevisti che inducono l'operatore a rimanere lontano dall'azienda per un periodo generalmente inferiore a 10 giorni.

Casi tipici sono:

- Infortuni lievi;
- Malattia;
- Emergenze familiari;
- Eventi imprevisti di varia natura.

Le situazioni di assenza improvvisa e non comunicata rappresentano l'aspetto più complesso da gestire. Come anticipato, tuttavia, per garantire l'adeguata tempestività nella copertura del servizio viene impiegato l'applicativo *CIVIS.Team*, che, attraverso anche il ricorso al Nucleo Operativo di Sostituzione, consente di individuare un'ora prima dell'inizio del turno l'eventuale operatore assente, disponendo quindi del tempo necessario per garantire la continuità del servizio.

2) Le **assenze non programmabili di lunga durata**, ossia quelle che si protraggono oltre 10 giorni (es. malattia grave, infortunio di lunga durata, dimissioni di un operatore, ecc.) comportano generalmente la riorganizzazione dei turni di lavoro. In tali casi, qualora disponibile, viene coinvolta una risorsa già presente nell'organico dal momento che l'Offerente

	può complessivamente contare su oltre 300 GPG in servizio tra la provincia di Rovigo e le altre provincie limitrofe del Veneto. In alternativa, viene valutato l'inserimento di nuovo personale con assunzione a tempo indeterminato o determinato per facilitare la disposizione dei turni. In caso di nuova assunzione, il nuovo operatore viene affiancato da una risorsa di maggiore esperienza e viene opportunamente formato sul servizio da svolgere, le relative modalità operative e gli strumenti tecnologici a supporto delle attività.
2	FORMAZIONE QUALITATIVA DEL PERSONALE Monitoraggio della formazione Descrizione delle modalità di aggiornamento del RUP in merito allo stato di avanzamento del percorso formativo delle GPG. L'ufficio Risorse Umane e Formazione di C.I.V.I.S. vanta un'esperienza pluriennale nella gestione delle attività di formazione e aggiornamento di tutti i propri operatori impiegati nei settori specifici dell'appalto. Il coinvolgimento di oltre 1.200 operatori per i servizi di vigilanza armata e 960 addetti ai servizi fiduciari, ciascuno con i propri certificati, scadenze e ruoli specifici, richiede una precisa e ordinata organizzazione aziendale al fine di monitorare in modo efficace lo stato di aggiornamento della formazione. A tale scopo, C.I.V.I.S. adotta uno specifico Piano di Formazione e Aggiornamento mirato al mantenimento degli elevati standard di qualità aziendali che caratterizzano la gestione dei servizi offerti, in cui sono definiti:  Attività formative erogate in base: ruolo ed esigenze normative e legislative  Obiettivi annuali in termini di competenze ed ore di formazione erogata  Modalità di erogazione delle attività formative  Enti di formazione coinvolti Le informazioni relative allo stato della formazione degli operatori sono visibili alla Procura attraverso la piattaforma CIVIS Security Cloud. Mediante tale piattaforma, di facile uso ed intuitiva, il personale addetto della Procura potrà disporre di report chiari e sintetici relativi agli operatori coinvolti nell'Appalto in cui, per ogni risorsa, è riportato lo stato di aggiornamento della formazione, i corsi effettuati e quelli in programma. Inoltre, è possibile estrarre l'elenco completo dei corsi formativi inseriti nel Piano di Formazione e Aggiornamento in cui, per ogni corso sono indicati:  Argomenti trattati e obiettivi  Durata  Modalità di erogazione  Ente di formazione o docente  Certificato di partecipazione (eventuale) Le attività formative possono essere erogate sia in modalità FAD (Formazione A Distanza) sia attraverso incontri frontali. Ove richiesto, sono previsti test di verifica mirati a certificare l'efficacia del corso di formazione. La realizzazione e messa in opera del Piano di Formazione e Aggiornamento di C.I.V.I.S. per l'Appalto può essere sintetizzata nelle fasi seguenti: Fase 1 – Analisi del contesto: avviata all'aggiudicazione, consiste nell'analisi approfondita del contesto in funzione delle attività contrattuali e delle richieste specifiche della Procura. Finalizzata alla valutazione delle competenze necessarie per l'esecuzione del servizio al fine di identificare il profilo ottimale degli addetti da impiegare. Questa fase è basata sull'incrocio dei dati di contesto con la mappatura dei profili e dei curricula delle risorse in organico, portando ad una prima scelta del personale più idoneo privilegiando coloro che hanno pregressa esperienza in quanto già adibiti al servizio.

	Fase 2 – Progettazione: avviata alla firma del Contratto, prevede la pianificazione del percorso formativo sulla base dei dati raccolti nella Fase 1, attraverso la selezione dei corsi formativi più adeguati in base al livello di aggiornamento del personale operativo coinvolto. <u>Tale fase è importante per valutare le competenze dell’eventuale personale assorbito in virtù della Clausola Sociale.</u> Fase 3 – Erogazione: in funzione del Piano di Formazione e Aggiornamento, in questa fase sono erogati i corsi di formazione e aggiornamento, compresi gli eventuali test di verifica qualora previsti, da effettuarsi entro 60 giorni dall’avvio dell’appalto. Fase 4 – Monitoraggio: avviata al termine del processo di erogazione dei corsi, è basata sul ritorno informativo ottenuto mediante accurate attività di controllo, tra cui: analisi dei test post-formazione, analisi di processo e di risultato, conformità normativa e verifiche periodiche del livello di competenza delle risorse in base al proprio ruolo. L’attività permette di definire un differenziale tra il livello di formazione effettivo dell’addetto rispetto al valore ottimale ed è in grado di fornire precise informazioni circa le esigenze formative di ogni operatore. Il differenziale può emergere per esempio a causa dell’introduzione di nuove soluzioni tecnologiche o procedure operative e consente di stabilire un ciclo virtuoso di miglioramento continuo.
3	METODOLOGIA TECNICO – OPERATIVA QUALITATIVA Presa in carico del servizio e chiusura del servizio Descrizione del progetto: pianificazione, strumenti e modalità operative e di controllo, che il concorrente s’impegna a mettere in atto: - per le attività di presa in carico iniziale dei servizi, in modo da massimizzare l’efficacia, ridurre i rischi e contenere i tempi, tenendo conto del contesto di riferimento. Specifico riferimento deve essere fatto per quanto riguarda l’installazione delle attrezzature ed i collegamenti dei sistemi; - per le attività di chiusura del servizio, in modo da garantire il coordinamento con l’impresa subentrante senza disservizi per l’Ente, tenendo conto del contesto di riferimento. Specifico riferimento deve essere fatto per quanto riguarda la disinstallazione delle attrezzature ed i collegamenti dei sistemi, ed il trasferimento del know-how e il passaggio di consegne a fine servizio. PRESA IN CARICO DEL SERVIZIO Generalmente l’evoluzione temporale di un Contratto prevede una prima fase di avvio, in cui C.I.V.I.S. subentra all’Operatore Economico uscente, una seconda fase di erogazione dei servizi, in cui vengono svolte tutte le attività oggetto dell’Appalto e, infine, una terza fase al termine del Contratto, in cui C.I.V.I.S. agevola il subentro di un nuovo Appaltatore. La fase di avvio del Contratto e il conseguente passaggio di consegne tra l’Operatore Economico uscente e C.I.V.I.S. è un momento delicato, in cui possono sopraggiungere una serie di criticità in merito alla continuità dei servizi e al mantenimento degli standard operativi della Procura. In particolare, riguardo quest’ultimo aspetto, considerato che C.I.V.I.S. gestisce attualmente i servizi oggetto del presente appalto, e che ciò le ha consentito di maturare una significativa esperienza nella gestione degli stessi, si ritiene esistano, in caso di aggiudicazione, tutte le condizioni affinché vi sia un’ordinata prosecuzione delle attività senza pregiudizio per i livelli di servizio attesi, anche a seguito de: • L’ottima conoscenza dei luoghi e degli impianti di sicurezza da parte del personale operativo di C.I.V.I.S. attualmente impiegato nell’appalto; • La presenza di continuità circa il coordinamento durante la fase di sostituzione degli impianti di sicurezza obsoleti che in parte si propone di sostituire come più avanti specificato (cfr. Cap. 4 – Varianti Migliorative Qualitative); • La possibilità di gestire in continuità le informazioni e i documenti;

- L'elevata conoscenza delle procedure operative interne alla Procura.

In fase di gara, C.I.V.I.S. ha eseguito il sopralluogo presso gli Obiettivi della Procura, allo scopo di verificare eventuali criticità soprattutto riguardo le apparecchiature tecnologiche e al fine di ridurre le incertezze all'avvio del servizio in caso di sostituzione di alcune di esse.

La fase di avvio del servizio è gestita sfruttando procedure consolidate di gestione delle informazioni e coinvolgendo da subito tutte le proprie unità organizzative, allo scopo di ottimizzare i tempi di avvio del servizio.

I responsabili delle diverse funzioni (per le quali si rimanda al Capitolo 1.1) costituiranno una **task force** temporanea dedicata all'avvio delle attività. All'interno di essa saranno presenti:



Responsabile del Contratto



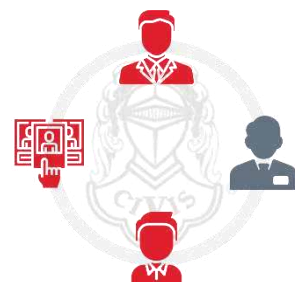
Responsabile Operativo



Responsabile Risorse Umane e Formazione



Responsabile Direzione Tecnica



La **task force** adotterà procedure collaudate utili a garantire la massima continuità del servizio, consentendo così di scongiurare rischi di “vuoto gestionale”, perdita di *know how* e perdita di informazioni (dati e documenti). Nel concreto, le procedure e le modalità operative con cui l'Offerente intende effettuare la presa in consegna dei servizi possono essere così riassunte:

Organizzazione di un incontro preliminare con i referenti della Procura per definire operativamente le modalità di prosecuzione del servizio. In tale incontro viene definito il **cronoprogramma di sostituzione degli impianti di sicurezza obsoleti** a favore di nuovi impianti forniti da C.I.V.I.S.

Analisi di tutte le informazioni tecniche inerenti alla gestione dei servizi, in modo da avere a disposizione tutta la banca dati relativa alle strutture (documenti, dati di gestione, ecc.).

Svolgimento delle previste attività di avvio, che saranno coordinate dal Responsabile Operativo di C.I.V.I.S. In particolare, l'obiettivo è quello di visionare tutti i locali degli Obiettivi oggetto della consegna, in maniera tale da prendere visione degli spazi e dello stato di conservazione degli elementi, ecc., ma anche per comprendere eventuali nuove esigenze della Procura e verificare il grado di rispondenza alle attese di servizio delle procedure operative finora adottate presso gli Obiettivi.

Esecuzione di incontri periodici tra le parti per l'intera fase di avvio, finalizzate a ottenere chiarimenti o informazioni di dettaglio utili alla prosecuzione della gestione.

Durante l'affiancamento saranno inoltre organizzati eventuali ulteriori corsi specialistici di formazione a tutto il personale che opererà in campo, in modo da garantire un rapido avvio delle prestazioni e offrire fin da subito un livello di servizio elevato per tutte le attività effettuate.

Grazie all'esperienza acquisita e alle soluzioni messe in atto, a partire dalla firma del Contratto l'organizzazione di C.I.V.I.S. sarà già a regime per garantire la piena capacità di servizio.

CHIUSURA DEL SERVIZIO

Nella fase finale del Contratto, durante la fase di riconsegna degli Obiettivi, C.I.V.I.S. proporrà al nuovo Appaltatore lo stesso approccio adottato per l'avvio delle attività. In particolare, per garantire la continuità dei servizi minimizzando possibili inefficienze, **C.I.V.I.S. propone alla**

	Procura l'inizio della fase di affiancamento all'Appaltatore Entrante (incontri preliminari, cronoprogramma di sostituzione degli impianti e condivisione delle informazioni) già all'atto dell'aggiudicazione definitiva della procedura di gara. In particolare, in questa fase, C.I.V.I.S. si occuperà di svolgere le seguenti attività: Organizzazione di tavoli di coordinamento con la Procura e l'Appaltatore Entrante per predisporre le procedure di subentro e il cronoprogramma di sostituzione degli impianti di sicurezza di C.I.V.I.S. a favore dei nuovi impianti forniti dall'Appaltatore Entrante. Esecuzione di campagne di comunicazione e informazione al personale della Procura e dell'Appaltatore Entrante allo scopo di condividere le conoscenze acquisite durante l'erogazione dei servizi in termini di: • Esigenze della Procura; • Eventuali problematiche specifiche; • Caratteristiche specifiche degli impianti di sicurezza. Per quanto riguarda la sostituzione degli impianti di sicurezza, C.I.V.I.S. propone un approccio One-to-One con l'Appaltatore Entrante (al termine del servizio). Nella fase di avvio del servizio, tale metodologia prevede l'installazione degli eventuali nuovi impianti in sostituzione dei vecchi nello stesso istante in cui avviene la loro rimozione, allo scopo di evitare la creazione di punti ciechi e zone non coperte dai sistemi di sicurezza. Stessa filosofia viene applicata nella fase di termine del servizio. Per tale ragione, gli incontri preliminari saranno necessari per predisporre un accurato cronoprogramma e per coordinarsi in modo efficace con tutti gli attori coinvolti. 
4	VARIANTI MIGLIORATIVE QUALITATIVE
4.1	Attrezzature/tecnologie aggiuntive per la sicurezza e la tele sorveglianza Offerta del numero di telecamere aggiuntive e sistemi di antintrusione che l'operatore economico si impegna ad installare negli edifici sprovvisti o per migliorare il servizio di controllo. La miglioria offerta dovrà coerentemente coordinarsi con la rimanente impiantistica già prevista. La collocazione prevista per le telecamere e sistemi antiintrusione aggiuntive offerte dovrà essere indicata in una scheda di 1 facciata per ciascun impianto MANTENIMENTO TELECAMERE E SISTEMI ANTINTRUSIONE E ANTINCENDIO AGGIUNTIVI Telecamera di controllo ingresso e sistema antintrusione presso Tribunale Civile – Sez. Lavoro – Tribunale Fallimentare (Via Mazzini, 1) Per la sede del Tribunale di Rovigo sez. del Lavoro – Tribunale Fallimentare si propone di mantenere quanto già installato in virtù della precedente Procedura, cioè <u>una telecamera e relativo DVR (videoregistratore)</u> a monitoraggio dell'ingresso di tutte le persone, <u>oltre a un kit antintrusione dotato di tre sensori volumetrici.</u> Tali apparecchiature risultano già collegate con la C.O. di C.I.V.I.S. Telecamera di controllo ingresso e sistema antintrusione presso Uffici Giudici di Pace (Corso del Popolo, 261) Per la sede del Giudice di Pace di Corso del Popolo, 261 si propone di mantenere quanto già installato in virtù della precedente Procedura, cioè <u>una telecamera e relativo DVR (videoregistratore)</u> a monitoraggio dell'ingresso di tutte le persone, <u>oltre a un kit antintrusione dotato di tre sensori volumetrici.</u> Tali apparecchiature risultano già collegate con la C.O. di C.I.V.I.S. Comunicatori allarme incendio presso Archivio Tribunale (Via Grandi, 12/A e Via San Sisto) e Archivio Procura della Repubblica (Via Grandi, 12/C) Per le sedi dell'Archivio Tribunale e Archivio Procura della Repubblica si propone di mantenere

quanto già installato in virtù della precedente Procedura, cioè tre comunicatori allarme incendio "FIRE 4G – PA143".

Tali apparecchiature risultano già collegate con la C.O. di C.I.V.I.S.

INSTALLAZIONE TELECAMERE, MONITOR E COMUNICATORE ANTINCENDIO AGGIUNTIVI



Sistema TVCC esterno presso Palazzo di Giustizia (Via Verdi, 2)

Presso tale sede sono attualmente presenti 3 sistemi TVCC di cui 1 esterno e 2 interni nei corridoi e ai piani. In particolare, dalle nostre verifiche, l'impianto esterno risulta particolarmente obsoleto ed inefficiente con telecamere in B/N ed alcune "ottiche" talora malfunzionanti. Tale impianto risulta costituito da circa 12 telecamere e C.I.V.I.S. ne propone la loro integrale sostituzione (senza modifiche alla collocazione) oltre ad un nuovo DVR (videoregistratore) per garantire, in caso di necessità, di rivedere e salvare le immagini utili alla gestione della sicurezza dell'edificio.



Sistema TVCC esterno presso Palazzo di Giustizia (uscite sicurezza Via Mazzini, 15 e 17)

Considerato che le uscite di sicurezza del Palazzo di Giustizia sono sprovviste di impianti di sicurezza, C.I.V.I.S. propone l'installazione di due telecamere a monitoraggio delle porte di emergenza che potrebbero essere soggette a tentativi di effrazione. Esse saranno collegate al DVR indicato al precedente punto.

Per la collocazione prevista delle telecamere fare riferimento all'allegato 8.



Monitor aggiuntivo presso Palazzo di Giustizia (Via Verdi, 2)

C.I.V.I.S. propone di installare un monitor dedicato in prossimità della postazione occupata dagli operatori dell'Istituto, collegato al sistema di video ripresa, che servirà per visualizzare il "carraio" del Palazzo di Giustizia al fine evitare al personale addetto alla vigilanza di allontanarsi dalla postazione per aprire il carroia agli autorizzati. Su tale monitor saranno visionate anche le immagini delle uscite di sicurezza di cui al punto precedente.



Comunicatore allarme incendio aggiuntivo presso Palazzo di Giustizia (Via Verdi, 2)

Considerato che presso il Palazzo di Giustizia è presente un ripetitore telefonico di proprietà della Procura e che tale tecnologia non risulta certificata, C.I.V.I.S. propone di installare un comunicatore "FIRE 4G – PA143", certificato secondo la norma EN54-21, per la trasmissione di eventi provenienti dall'impianto antincendio. Tale periferica rappresenta una soluzione completa, certificata, compatibile con tutti gli impianti antincendio e totalmente integrata nel processo aziendale di gestione allarmi di C.I.V.I.S. nel rispetto della norma UNI 9795:2021 (segnalazioni di incendio).

Per la descrizione delle varie componenti tecnologiche si rinvia al successivo paragrafo 4.4.

4.2

Strumento per l'identificazione e il tracciamento degli utenti esterni

Offerta di uno strumento per l'identificazione, tenendo conto che il documento di identità non può essere ritirato in quanto normalmente deve essere esibito presso gli uffici interni, ed è richiesto il tracciamento dei soli utenti esterni che accedono al Palazzo di Giustizia (l'utenza specializzata accede da ingressi differenziati tramite riconoscimento automatico mediante badge di identificazione).

Deve essere descritto lo strumento offerto, precisando oltre alle capacità tecniche dello stesso, la collocazione dell'impiantistica nella palazzina di ingresso pedonale, le modalità di gestione e di utilizzo da parte degli operatori, e le garanzie per il rispetto della normativa sulla riservatezza dei dati personali.

La miglioria offerta dovrà coerentemente coordinarsi con la rimanente impiantistica già prevista, e sarà valutata anche in ordine all'effettiva utilità apportata

L'impiego di strumenti che agevolino le attività amministrative e operative costituisce un

aspetto di particolare rilevanza. In tal senso, C.I.V.I.S. dispone di diverse soluzioni tecnologiche proprietarie dedicate alla gestione dei servizi e al coordinamento della struttura organizzativa. Al fine di identificare e tracciare i visitatori in ingresso al Palazzo di Giustizia, C.I.V.I.S. metterà a disposizione la propria soluzione **CIVIS.Gate**, applicativo software completamente integrato con il Sistema Informativo di C.I.V.I.S. e tutte le altre soluzioni tecnologiche impiegate, ad oggi utilizzato con successo presso i seguenti clienti:

- Comunione Isola di Albarella (RO);
- Università degli Studi di Padova;
- Siti ENAV di Abano, Linate e Malpensa;
- INFN – Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Legnaro (PD);
- MAAP- (Mercato Agro Alimentare di Padova);
- ATM – Azienda Trasporti Milanese di Milano;
- Fincantieri SpA (VE).

CARATTERISTICHE GENERALI

CIVIS.Gate permette la totale digitalizzazione delle informazioni gestite dal personale in servizio favorendo la massima trasparenza tra C.I.V.I.S. e la Procura.

La soluzione consente di automatizzare la produzione di documenti e il work-flow documentale relativo alle attività (es. schede di consuntivazione, registro dei visitatori, registro presenze, ecc.) rendendo tali informazioni disponibili alla Procura **in tempo reale** e immediatamente elaborabili. Attraverso CIVIS.Gate si può integrare la consuntivazione dei servizi con i dati provenienti dalle applicazioni di tracciatura delle attività fornite al Personale Operativo, permettendo una rendicontazione trasparente e controllabile dalla Procura.

I processi e i documenti generati sono sottoposti a procedura di certificazione attraverso il protocollo *BlockChain*: in questo modo la Procura ha la certezza assoluta in merito all'unicità, tracciabilità e conformità dei documenti prodotti dal Personale Operativo.

Grazie a tale protocollo, il Sistema Informativo di C.I.V.I.S. elabora un *hash* crittografico che funge da "impronta digitale" unica per ciascun file prodotto.

Tutte le parti che hanno accesso alla *BlockChain*, quindi anche la Procura, possono verificare singolarmente l'autenticità dei documenti prodotti con la soluzione CIVIS.Gate.



APPLICAZIONE NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI IDENTIFICAZIONE E TRACCIAMENTO DEGLI UTENTI

CIVIS.Gate consente in modalità evoluta la registrazione dei visitatori e il controllo degli accessi, sfruttando un sistema di registrazione completamente integrato nel Sistema Informativo di C.I.V.I.S.

La registrazione degli utenti avviene in modo rapido e semplice attraverso la scansione del documento di riconoscimento posseduto dall'utente:



Carta d'Identità



Passaporto

A valle della scansione, i cui tempi sono inferiore a 2 secondi, il documento viene riconsegnato al visitatore. Il vantaggio di tale sistema risiede nella semplicità e nella velocità con cui esso funziona.



Infatti, basandosi su una web-app, è sufficiente mettere a disposizione del Personale Operativo un PC (o tablet) dotato di connessione a internet via cavo o Wi-Fi e un dispositivo per la scansione dei documenti. La velocità di scansione dello scanner documenti messo a disposizione unita alla totale integrazione con CIVIS.Gate assicura un solerte check-in ed esclude qualsiasi tipo di coda in accesso al sito.

Attraverso CIVIS.Gate è possibile inoltre impostare restrizioni di visita specifiche quali, a titolo esemplificativo:

- Livello di autorizzazione;
- Aree di accesso;
- Scadenza del tempo di permanenza consentito.

All'uscita dell'edificio, l'utente viene de-registrato. Se tale operazione per qualsiasi motivo non fosse effettuata, il sistema è dotato di una funzione di autoverifica che invia un *alert* al Personale Operativo che provvede, in caso di necessità accertata, a mettersi in contatto con il visitatore e il destinatario della visita, al fine di verificare l'effettiva uscita dall'edificio.

Ogni attività viene quindi registrata e, **in tempo reale, è possibile conoscere l'identità di tutte le persone all'interno dell'edificio**. Tale funzionalità risulta molto importante in caso di emergenza con necessità di evacuazione. Infatti, in rispondenza alle procedure di evacuazione richieste dalle normative di settore, CIVIS.Gate consente di effettuare il riconteggio delle persone.

La lista degli utenti è accessibile attraverso i dispositivi mobili forniti in dotazione al Personale Operativo, in quanto responsabili della gestione delle emergenze presso l'Obiettivo, e all'eventuale personale di Pronto Intervento, che possono così disporre degli strumenti per la verifica della lista dei presenti presso i punti di raccolta e l'individuazione di eventuali dispersi.



Per l'espletamento dell'attività di cui sopra ed il funzionamento dell'applicazione CIVIS.Gate, l'Appaltatore metterà a disposizione un tablet e un lettore documenti formato tessera specifico per i documenti di identità, completamente integrati con il sistema operativo di C.I.V.I.S. pienamente rispondente alle norme inerenti la gestione e protezione dei dati personali come previsto dal D.L. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" e dal Regolamento UE 679/2016. Tali dotazioni saranno collocate presso la postazione delle GPG posta all'ingresso riservato ai visitatori/utenti esterni.



Di seguito una breve descrizione del lettore di documenti IDR mini che viene proposto da CIVIS:

L'IDR mini (Intersoft document reader mini) è un lettore di documenti estremamente compatto, veloce e automatizzato, sviluppato per applicazioni gestionali o per l'immissione rapida di dati. Precisione ed efficienza unite alla

facilità d'uso garantiscono la massima tranquillità a qualsiasi operatore che abbia bisogno di scansionare e leggere documenti e passaporti.

La scansione viene eseguita automaticamente non appena il documento viene posizionato sulla superficie di scansione.

Entro soli 2 secondi dall'elaborazione, sono disponibili tutti i dati rilevati dal documento. Ciò consente di risparmiare una notevole quantità di tempo e migliorare notevolmente l'accuratezza dei dati rispetto all'inserimento manuale.

	Lo scanner funziona con una singola porta USB, non è necessaria alcuna alimentazione esterna.
4.3	Strumento per il conteggio degli utenti esterni Offerta di uno strumento per il conteggio, in entrata ed in uscita, degli utenti esterni che accedono al Palazzo di Giustizia (l'utenza specializzata accede da ingressi differenziati tramite riconoscimento automatico mediante badge di identificazione). Deve essere descritto lo strumento offerto, precisando oltre alle capacità tecniche dello stesso, la collocazione dell'impiantistica nella palazzina di ingresso pedonale, le modalità di gestione e di utilizzo da parte degli operatori, e le eventuali garanzie per il rispetto della normativa sulla riservatezza dei dati personali. La miglioria offerta dovrà coerentemente coordinarsi con la rimanente impiantistica già prevista, e sarà valutata anche in ordine all'effettiva utilità apportata. Il sopralluogo effettuato presso il Palazzo di Giustizia ha permesso di identificare due varchi utilizzati per permettere agli utenti di accedere all'interno dell'edificio, ciascuno con diversi sistemi di controllo in base alla tipologia di utente: • Varco 1: impiegato dagli utenti esterni, prevede un passaggio obbligato in una struttura X-Ray. L'uscita avviene attraverso lo stesso varco, utilizzando un punto di passaggio libero verso l'esterno. • Varco 2: impiegato dal personale autorizzato e provvisto di badge. Per monitorare e conteggiare il flusso di "utenti esterni" in ingresso e in uscita dal Palazzo di Giustizia (Varco 1), rispettando le indicazioni delle norme sulla tutela della privacy (Regolamento GDPR-UE 2016/679) e al contempo fornire alla Procura l'assoluta affidabilità e accuratezza sul conteggio effettuato, C.I.V.I.S. prevede di mantenere la soluzione tecnologica già implementata in virtù della precedente Procedura, che prevede l'utilizzo di telecamere conta persone e telecamere di contesto per poter fornire alla Procura: 1. Elevata precisione del dato misurato: 98%. 2. Fornire il dato di conteggio in tempo reale (conseguendo il ritardo zero). 3. Sistema invariante al mutamento delle condizioni ambientali. I cambiamenti della luminosità o della tonalità di colore degli ambienti non influiscono sul rilevamento. 4. Dati facilmente esportabili in diversi formati (es. PDF, Word, Excel, CSV, ecc.) per consentire l'interfaccia con altri sistemi ed elaborazioni successive. 5. Dati integrabili tramite SDK (<i>Software Development Kit</i>) in altri sistemi su base TCP/IP. 6. Capacità del sistema di eseguire i conteggi anche a fronte di flussi bidirezionali di utenti particolarmente intensi. Non è necessario installare alcuna barriera fisica per il controllo degli utenti. 7. Pienamente rispondente alle norme inerenti la gestione e protezione dei dati personali come previsto dal D.L. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" e dal Regolamento UE 679/2016.

CONFIGURAZIONE DEL SISTEMA

L'attività di conteggio viene assolta da **2 telecamere** con algoritmo *people counting* integrato, **installate in corrispondenza del varco di ingresso e uscita degli utenti esterni.**

Tali dispositivi permettono di automatizzare i processi garantendo la precisione in tempo reale in quanto l'ingresso e l'uscita degli utenti esterni viene registrata immediatamente. Inoltre, se gli utenti rientrano nella soglia prefissata le immagini appaiono in colore verde nel monitor di servizio.

Se invece tale soglia viene superata, l'immagine viene colorata in rosso e il dato di conteggio viene mostrato sul monitor di controllo per consentire alla GPG di intervenire al fine di regolare i flussi di utenti esterni secondo le disposizioni della Procura.

L'ubicazione delle telecamere si propone sia la seguente:

Varco 1: **installate a soffitto nella zona di entrata e uscita degli utenti esterni.**

La telecamera di entrata è posizionata radente il soffitto nella parete dove è affissa la targa intitolata: "Aula Giorgio Ambrosoli" (foto n. 1), in tal modo si ottiene un angolo di visuale in grado di inquadrare chi entra ed il movimento delle persone verso il metal detector (foto n. 2).

Foto 1



Foto 2



La telecamera di uscita è posizionata radente il soffitto nella parete in fondo dove è affisso il cartello "uscita" (foto n. 3), in tal modo si ottiene un angolo di visuale in grado di inquadrare sia chi arriva dal corridoio sotto a sinistra rispetto alla telecamera sia il movimento delle persone verso l'uscita (foto n. 4).

Foto 3



Foto 4



I filmati delle telecamere saranno registrati all'interno di **1 videoregistratore** impiegato per i conteggi totali. Attraverso **un monitor** full HD da 24" ubicato nella postazione di entrata del Tribunale vengono visualizzati i conteggi. Nell'immagine seguente si riporta lo schema logico di collegamento del sistema, mentre a valle si illustrano le principali caratteristiche dei componenti.



Tipologia Telecamere Varco 1: telecamera *dual lens* con risoluzione 3MP 2048×1536 a 30 FPS. Ottica motorizzata fissa. Alimentazione 12 VDC. Grado di protezione IP67. Principali funzioni: *Face Detection, People Counting, Perimeter Protection*. Rispetto al dispositivo impiegato a copertura del Varco 1, questa soluzione risulta più efficace per la posizione in cui dovrà essere installata.



Tipologia Videoregistratore: sistema NVR (*Network Video Recorder*) adatto per applicazioni di sorveglianza IP. Sfruttando un processore *quad-core* di ultima generazione è in grado di elaborare immagini con risoluzione 4K. Possibilità di collegare fino a 32 telecamere, grazie alla funzione *multi-screen* permette di visualizzare contemporaneamente le immagini registrate di 4 telecamere per volta. Compatibile con la tecnologia PoE (*Power Over Ethernet*) che permette di alimentare le telecamere direttamente attraverso il cavo di rete, riducendo ulteriormente le complessità impiantistiche. Dispone di interfacce ausiliarie: 2 ingressi USB (3.0 e 2.0), 1



	ingresso RS232, 1 ingresso RS485. Temperatura operativa tra -10°C e +50°C. Questo sistema, oltre a fornire informazioni ai sistemi per la gestione della <i>Security</i>, potrebbe colloquiare anche con i sistemi di gestione della <i>Safety</i> e con le organizzazioni addette all'evacuazione in caso di <i>alert</i> fumi/incendio.	
4.4	Attrezzature, tecnologie e sistemi informatici e di comunicazione utilizzati per l'esecuzione del servizio Elencazione in una tabella di tutte le apparecchiature richieste dal capitolato (attrezzature, tecnologie, sistemi utilizzati per il collegamento alla centrale operativa) necessari per l'esecuzione del servizio, con indicazione del modello, e sintetica descrizione delle principali caratteristiche tecniche. Elencazione in una tabella di tutte le apparecchiature aggiuntive offerte come miglioria (attrezzature, tecnologie, sistemi aggiuntivi rispetto ai minimi previsti dalla documentazione di gara) con indicazione del modello, e sintetica descrizione delle principali caratteristiche tecniche. Non vanno indicati gli strumenti VM.2, VM.3 già compiutamente valutati in altro criterio. Vanno invece indicate le attrezzature di cui a VM.1, qui non valutate in termini di quantità ma solo di caratteristiche. La miglioria offerta dovrà coerentemente coordinarsi con la rimanente impiantistica già prevista, e sarà valutata anche in ordine all'effettiva utilità apportata ed alla completezza del sistema offerto.	
	Attrezzature GPG armate	
		Divisa aziendale (estiva e invernale) con distintivo e tesserino identificativo
		Giubbotto antiproiettile
		Calzature di sicurezza antinfortunistiche
		N. 3 Metal detector portatile (Garret Super scanner V): Allarme acustico o vibrazione. Altissima sensibilità. Involucro in ABS. Doppio isolamento della bobina per aumentare la resistenza agli impatti (Norme Mil-Std-810F Method 516,5). Peso: 500 g
		N. 3 Radio ricetrasmittente portatile (Motorola Mototrbo-FKP): Conforme a standard ETSI DMR. Connettività Bluetooth® e Wi-Fi. Funzione geolocalizzazione in ambienti chiusi. Funzione Uomo a Terra. Durata batteria: 28 ore. Grado: IP68. Peso: 405 g.
		N. 3 Smartphone (LG K43 o simili): Display IPS LCD da 6,6 pollici. Risoluzione: 720x1600. Densità pixel: 266 ppi. Quadrupla fotocamera posteriore da 13 MP. Fotocamera anteriore da 8 MP. Video a 1080P/30 FPS. Memoria interna: 64 GB. RAM: 3 GB. Batteria: 4000 Ah.
		N. 3 Torcia elettrica (Mag-Lite SET-KOMBI29): Torcia di profondità a LED. Flusso luminoso: 220 lm. Peso: 485 g.

APPARECCHIATURE AGGIUNTIVE OFFERTE COME MIGLIORIA	
Palazzo di Giustizia (Via Verdi, 2 e uscite sicurezza Via Mazzini, 15 e 17)	
	N. 1 Sistema NVR (Network Video Recorder) adatto per applicazioni di sorveglianza pentaibrido 16ch+4ch IP Dahua serie WizSense, 2 canale Face Recognition, 2 canali Perimeter Protection, 4 canali SDM Plus, funzioni IoT & POS supportate, alloggio per 2 HDD, 1 LAN, 2 USB, alim. 12Vdc – Dahua
	N. 2 Hard Disk SATA 3.5" da 2TB, 4TB disponibili per archiviazione immagini per poter effettuare ricerche con la massima efficienza e velocità serie Seagate SkyHawk, specifico per TVCC - ST1000VX005
	N. 14 HAC-HFW2501TU-Z-A-S2: Telecamera bullet opportunamente individuate con caratteristiche idonee al miglioramento funzionale della qualità immagini ad uso della committente, 4in1 HDCVI 5mp, ottica varifocale 2.7-13.5mm, IR 80mt, WDR 120dB Starlight, capsula microfonica integrata, IP67, 12Vdc - Dahua
	N. 14 Scatole di giunzione stagna - Dahua
	N. 14 alimentatori enclosed 1 uscita a morsetti 12VDC 1.5A – Dahua
	N. 1 Armadio metallico piccolo ideale per protezione DVR, dimensioni esterne (H/L/P) 500 x 432 x 140 (±2), dimensioni interne (H/L/P) 495 x 385 x 120 (±2) - Helman
	N. 1 EXTENDER HDMI X 2 MONITOR 21' HDMI per poter fornire immagini a n. 2 monitor contestuali
	N. 3 Monitor 21" HDMI
	N. 1 Router Dahua 4G, connessione 4G LTE ad alta velocità, downlink a 100 Mbps e uplink a 50 Mbps – Dahua necessario per permettere alla Centrale Operativa C.I.V.I.S. il collegamento con le Telecamere esterne, al fine di verificare in caso di allarmi con ronde video ed essere di supporto per eventuale intervento pattuglia
	N. 1 Comunicatore antincendio FIRE 4G – PA143, 4G LTE Cat.1, Fallback automatico su 2G, 2 sistemi di centralizzazione per la consegna dell'allarme più fallback SMS testo, 4 ingressi bilanciati di cui 2 ad uso libero, 4 uscite a relè elettronico di cui 2 ad uso libero, funzionalità vettori di comunicazione, autodiagnosi, alimentazione 9-28VDC / tipico 150mA@12V – richiesto PSU 12V 1°, dimensioni 180 x 283,2 x 45 mm, temperatura d'esercizio -20 °C +55 °C
Tribunale di Rovigo – Giudice di Pace (Corso del Popolo, 261)	
	N. 1 Sistema NVR (Network Video Recorder) adatto per applicazioni di sorveglianza pentaibrido per piccoli impianti 4ch+4ch IP Dahua serie WizSense, 2 canale Face Recognition, 2 canali Perimeter Protection, 4 canali SDM Plus, funzioni IoT & POS supportate, alloggio per 1HDD, 1 LAN, 2 USB, alim. 12Vdc - Dahua
	N. 1 Hard Disk SATA 3.5" da 2TB, serie Seagate SkyHawk, specifico per TVCC - ST1000VX005
	N. 1 Telecamera bullet 4in1 HDCVI 6.0 5mp, ottica fissa 3.6mm, IR 40mt, WDR 120dB Starlight, capsula microfonica integrata, IP67, 12Vdc – Dahua con caratteristiche idonee ad eventuale verifica dei volti in ingresso, Temperature di funzionamento tra -30°C e +60°C
	N. 1 Scatola di giunzione stagna - Dahua
	N. 1 Armadio metallico piccolo ideale per protezione DVR, dimensioni esterne (H/L/P) 500 x 432 x 140 (±2), dimensioni interne (H/L/P) 495 x 385 x 120 (±2) -

	Helman
	N. 1 UPS line interactive 600VA/360W con batteria 12V 7Ah – Dahua al fine di garantire continuità di alimentazione al sistema NVR, per non rischiare di avere salti di immagini o registrazioni mancate in caso di mancanza di alimentazione primaria
	N. 1 Alimentatore enclosed 1 uscita a morsetti 12VDC 1.5A - Dahua
	N. 1 Router Dahua 4G, connessione 4G LTE ad alta velocità, downlink a 100 Mbps e uplink a 50 Mbps - Dahua
	N. 1 Centrale d'allarme Wireless colore bianco, connettività SIM 2G/Ethernet, supporta fino a 100 dispositivi, 1 extender di segnale REX, 10 cam o XVR/NVR, 50 utenti, 5 scenari gestibili, SIM CIVIS e collegamento h24 con Centrale Operativa CIVIS utilizzando trasmettitore già disponibile all'interno della Centrale d'allarme
	N. 3 Rilevatore di Movimento da interno wireless-colore bianco-Marca Ajax-mod.MOTION Protect-W, Colore: bianco, Tipo di rilevatore: senza fili, Utilizzo: interno, Elemento di rilevazione: piroelemento, Angolo di rilevazione: 88.5° orizzontale / 80° verticale, Altezza di fissaggio: m 2.40, Immunità agli animali domestici: fino a 20Kg di peso e 50cm di altezza, Sensore di temperatura: disponibile, Potenza di segnale radio: 20mW, Alimentazione: batteria al litio, Tensione di alimentazione: 3V, Temperatura di funzionamento: da 0°C a + 50, Umidità di esercizio: fino 80%, Dimensioni: 110x65x50mm.
Tribunale di Rovigo – Sez. Lavoro – Tribunale Fallimentare (Via Mazzini, 1)	
	N. 1 Sistema NVR (Network Video Recorder) adatto per applicazioni di sorveglianza pentaibrido per piccoli impianti 4ch+4ch IP Dahua serie WizSense, 2 canale Face Recognition, 2 canali Perimeter Protection, 4 canali SDM Plus, funzioni IoT & POS supportate, alloggiamento per 1HDD, 1 LAN, 2 USB, alim. 12Vdc - Dahua
	N. 1 Hard Disk SATA 3.5" da 2TB, serie Seagate SkyHawk, specifico per TVCC - ST1000VX005
	N. 1 Telecamera bullet 4in1 HDCVI 6.0 5mp, ottica fissa 3.6mm, IR 40mt, WDR 120dB Starlight, capsula microfonica integrata, IP67, 12Vdc – Dahua con caratteristiche idonee ad eventuale verifica dei volti in ingresso
	N. 1 Scatola di giunzione stagna - Dahua
	N. 1 Armadio metallico piccolo ideale per protezione DVR, dimensioni esterne (H/L/P) 500 x 432 x 140 (±2), dimensioni interne (H/L/P) 495 x 385 x 120 (±2) – Helman
	N. 1 UPS line interactive 600VA/360W con batteria 12V 7Ah – Dahua al fine di garantire continuità di alimentazione al sistema NVR, per non rischiare di avere salti di immagini o registrazioni mancate in caso di mancanza di alimentazione primaria
	N. 1 Alimentatore enclosed 1 uscita a morsetti 12VDC 1.5A - Dahua
	N. 1 Router Dahua 4G, connessione 4G LTE ad alta velocità, downlink a 100 Mbps e uplink a 50 Mbps - Dahua
	N. 1 Centrale d'allarme Wireless colore bianco, connettività SIM 2G/Ethernet, supporta fino a 100 dispositivi, 1 extender di segnale REX, 10 cam o XVR/NVR, 50 utenti, 5 scenari gestibili, SIM CIVIS e collegamento h24 con Centrale Operativa CIVIS utilizzando trasmettitore già disponibile all'interno della Centrale d'allarme
	N. 3 Rilevatore di Movimento da interno wireless-colore bianco-Marca Ajax-mod.MOTION Protect-W, Colore: bianco, Tipo di rilevatore: senza fili, Utilizzo: interno, Elemento di rilevazione: piroelemento, Angolo di rilevazione: 88.5° orizzontale / 80° verticale, Altezza di fissaggio: m 2.40, Immunità agli animali domestici: fino a 20Kg di peso e 50cm di altezza, Sensore di temperatura:

	disponibile, Potenza di segnale radio: 20mW, Alimentazione: batteria al litio, Tensione di alimentazione: 3V, Temperatura di funzionamento: da 0°C a + 50, Umidità di esercizio: fino 80%, Dimensioni: 110x65x50mm.
Archivio Tribunale (Via Grandi, 12/A e Via San Sisto) e Archivio Procura della Repubblica (Via Grandi, 12/C)	
	N. 3 Comunicatori antincendio FIRE 4G – PA143, 4G LTE Cat.1, Fallback automatico su 2G, 2 sistemi di centralizzazione per la consegna dell'allarme più fallback SMS testo, 4 ingressi bilanciati di cui 2 ad uso libero, 4 uscite a relè elettronico di cui 2 ad uso libero, funzionalità vettori di comunicazione, autodiagnosi, alimentazione 9-28VDC / tipico 150mA@12V – richiesto PSU 12V 1°, dimensioni 180 x 283,2 x 45 mm, temperatura d'esercizio -20 °C +55 °C
SISTEMI INFORMATICI E DI COMUNICAZIONE	
	CIVIS SECURITY CLOUD: piattaforma informatica <i>web based</i> , completamente sviluppata all'interno del Gruppo C.I.V.I.S. e pensata specificamente per i servizi di sicurezza. Tutte le informazioni cruciali per il controllo del servizio sono digitalizzate e disponibili in tempo reale al Cliente. La disponibilità delle informazioni garantisce una gestione basata su dati certi e condivisi provenienti dalle applicazioni operative utilizzate dal personale (di seguito elencate).
	CIVIS.SECURITY PLATFORM: verifica on/off e allarmi impianti.
	CIVIS.TEAM: ricezione della programmazione e degli ordini di servizio da parte del personale e conferma della presenza pre-turno.
	CIVIS.PATROL: ricezione del programma ispezioni e delle richieste di pronto intervento. Funzionalità di scansione dei <i>tag NFC</i> all'interno degli obiettivi e di rilevazione <i>geotag</i> per registrazioni delle ronde effettuate. Funzionalità di immissione della reportistica (rapporto interventi).
	CIVIS.WATCH: tracciamento delle presenze e posizioni per servizi di piantonamento fisso e itinerante, geo localizzazione durante l'esecuzione del servizio.
	CIVIS.GATE: gestione dei documenti afferenti il servizio (giornale delle attività, rapporti di evento anomalo, rapporti di servizio e altro) per la consuntivazione e rendicontazione delle attività.
	CIVIS.BUILDING: segnalazione <i>alert</i> e supporto coordinamento in caso di emergenze.
	CIVIS.KEY MANAGER: digitalizzazione delle procedure di gestione delle chiavi.
	CIVIS.AUDIT: gestione dei controlli sul servizio.
Ulteriori varianti migliorative	
Procedura per la gestione in affidamento delle chiavi e relativo armadio elettronico	
Con tale procedura la gestione delle chiavi sarà totalmente informatizzata, grazie all'impiego di un idoneo armadio elettronico e all'innovativa soluzione CIVIS. KEY MANAGER, che permette la completa tracciatura delle chiavi da parte degli operatori. C.I.V.I.S. ha ingegnerizzato una soluzione per la gestione delle chiavi fisiche di accesso agli spazi della committente mediante un avanzato sistema di gestione informatizzata delle chiavi, integrato nella piattaforma Civis Security Cloud. La soluzione permette di disciplinare il flusso di gestione delle chiavi e di tracciarne con certezza e trasparenza gli utilizzi, e di semplificare l'attività degli operatori, a ciò espressamente autorizzati, che si potrebbero trovare ad utilizzare tale sistema. Il sistema inoltre permette di ricostruire la catena di responsabilità legate all'accesso ai locali. E' una soluzione di grande efficacia in un contesto con un'articolazione complessa dei locali e delle destinazioni d'uso, con una presenza notevole di locali e di relative chiavi, alcuni anche ad accesso ristretto, da gestire e documentare soprattutto per tracciare gli utilizzi delle chiavi.	

	La soluzione si basa sui seguenti elementi: Portachiavi anti-apertura ed anti-effrazione, dotati di <i>tag NFC /Barcode</i>, contenenti le chiavi. Ciascun portachiavi è dotato anche di un'apposita etichetta con un codice alfanumerico non parlante: l'associazione fra portachiavi e porte / serrature comandate è puramente logica e non è quindi riportata sul portachiavi. Questo accorgimento rende impossibile risalire a quale porta sia aperta dal mazzo, in caso di perdita delle chiavi. Avanzato armadio elettronico con anta anteriore la cui apertura è gestita da una serratura di sicurezza elettronica e relativo contatto di verifica di stato. L'interfaccia con l'utente è costituita da una tastiera con LCD di comando e governo, un lettore di badge. Il sistema è provvisto di un UPS per l'alimentazione di emergenza. Gli armadi sono dotati di rastrelliere con ganci passivi che sostengono i portachiavi. Il sistema effettua una scansione dei <i>tag</i> presenti nell'armadio sia periodicamente (ogni ora, ad esempio, per controllare l'eventuale manomissione delle ante) sia ad ogni apertura/chiusura; in tal modo il sistema monitora con continuità quali mazze sono presenti. Lo sblocco dell'anta e quindi la possibilità di prelievo/deposito di un particolare portachiavi, è possibile solo con la lettura del badge di chi effettua l'operazione (es. GPG abilitata all'operatività del sistema di gestione chiavi, oppure personale autorizzato dalla Procura di Rovigo, abilitato con un apposito PIN). Il sistema quindi registra i dati dell'operatore che ha effettuato il prelievo di una determinata chiave, insieme ai dati dell'utilizzatore che ha richiesto le chiavi e a cui queste sono consegnate. Ore di Formazione aggiuntiva Oltre alla formazione prevista da Capitolato C.I.V.I.S. propone un pacchetto formativo di ulteriori 38 ore per il conseguimento dei seguenti attestati: Corso specifico sul corretto utilizzo delle Apparecchiature Radiogene di ore 4; Corso "base" di Lingua Inglese di ore 8; Corso comportamentale per Addetti di Sicurezza di 6 ore; Corso Assistenza persone diversamente abili e/o a mobilità ridotta di ore 4, Corso in materia di Antincendio a Rischio Elevato con esame finale presso i VVFF di ore 16. Unità cinofila C.I.V.I.S. dispone di Unità cinofila. In caso di Pronto Intervento, qualora richiesto dalla situazione, metterà a disposizione tale unità allo scopo di aumentare l'efficacia e la sicurezza della prestazione.
--	---



Allegati (se ritenuti necessari):

- 1. Curriculum Vitae del Responsabile del Contratto
- 2. Certificazione UNI EN ISO 9001:2015
- 3. Certificazione del sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2015
- 4. Certificazione per la Gestione della salute e sicurezza sul lavoro UNI EN ISO 45001:2018
- 5. Curriculum Vitae del Security Manager
- 6. Certificazione del Security Manager UNI 10459:2017
- 7. Curriculum Vitae del Responsabile Operativo
- 8. Scheda collocazione telecamere aggiuntive uscite di sicurezza Palazzo di Giustizia
- 9. Curriculum Vitae del Direttore Tecnico

Rovigo lì 14/05/2025

FIRMA DIGITALE DEL DICHIARANTE

C.I.V.I.S. SpA
Amministratore Delegato
Cesarina Giani

N.B.1 *La firma deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità.*

OGGETTO: Servizio di vigilanza privata armata presso gli Uffici giudiziari di Rovigo per un periodo di 36 mesi
CIG B67D89D2C6

Spett.le

CUC AdiDelta

(per conto della PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Rovigo)

Piazza Garibaldi n.8

45100 R O V I G O

OFFERTA TECNICA

LA SOTTOSCRITTA GIANI CESARINA

NATA IL 13/02/1967 A VIMERCATE (MI)

IN QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE

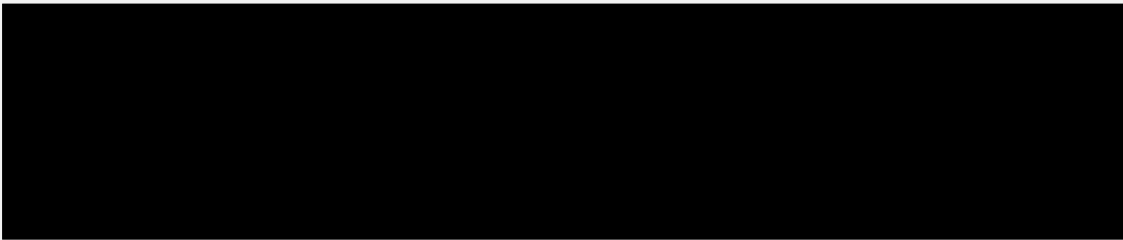
DELL'IMPRESA C.I.V.I.S. CENTRO ITALIANO DI VIGILANZA INTERNA E STRADALE S.P.A.

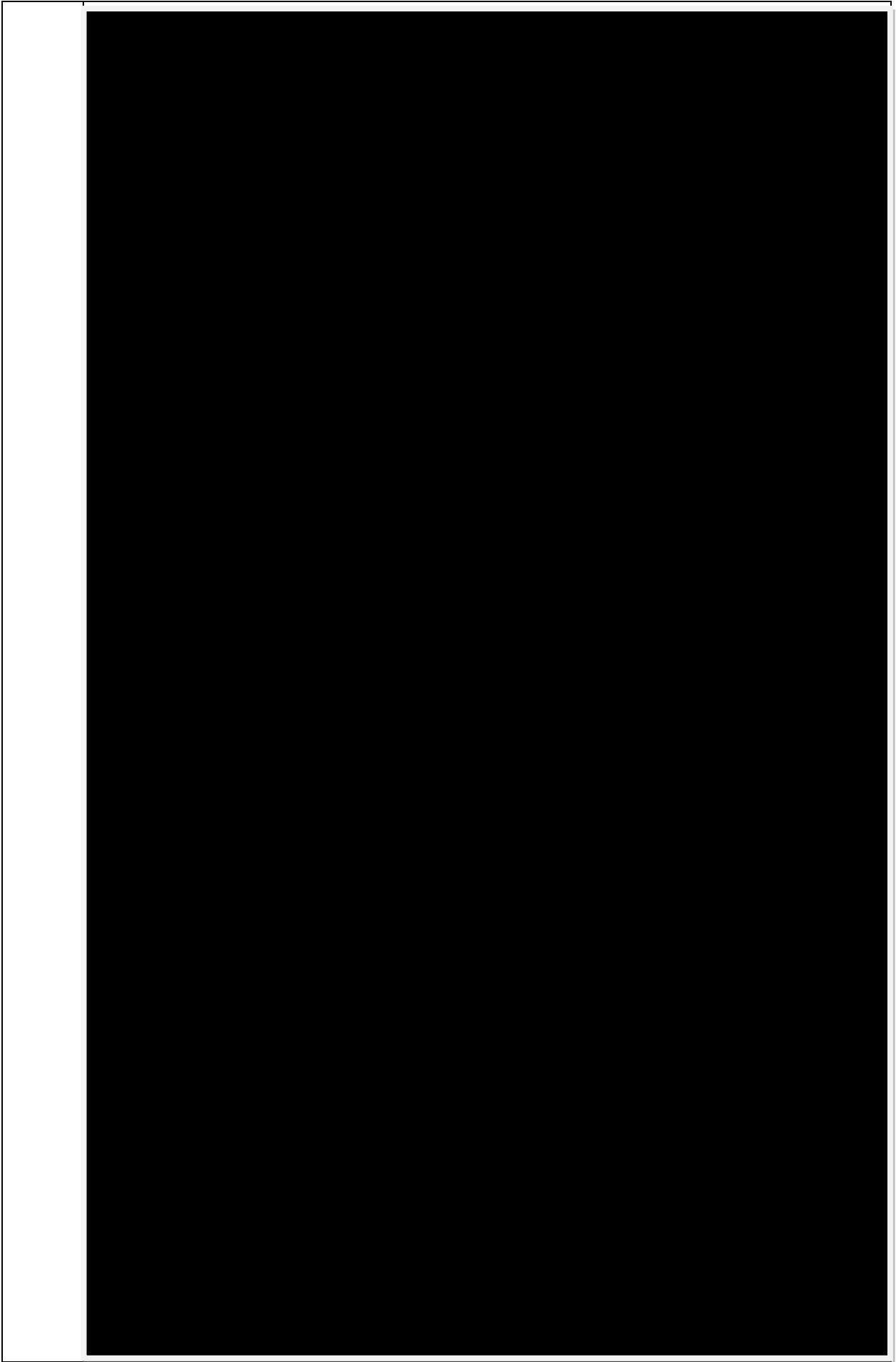
CON SEDE LEGALE IN VIA PIERO DELLA FRANCESCA N. 45, 20154 MILANO (MI)

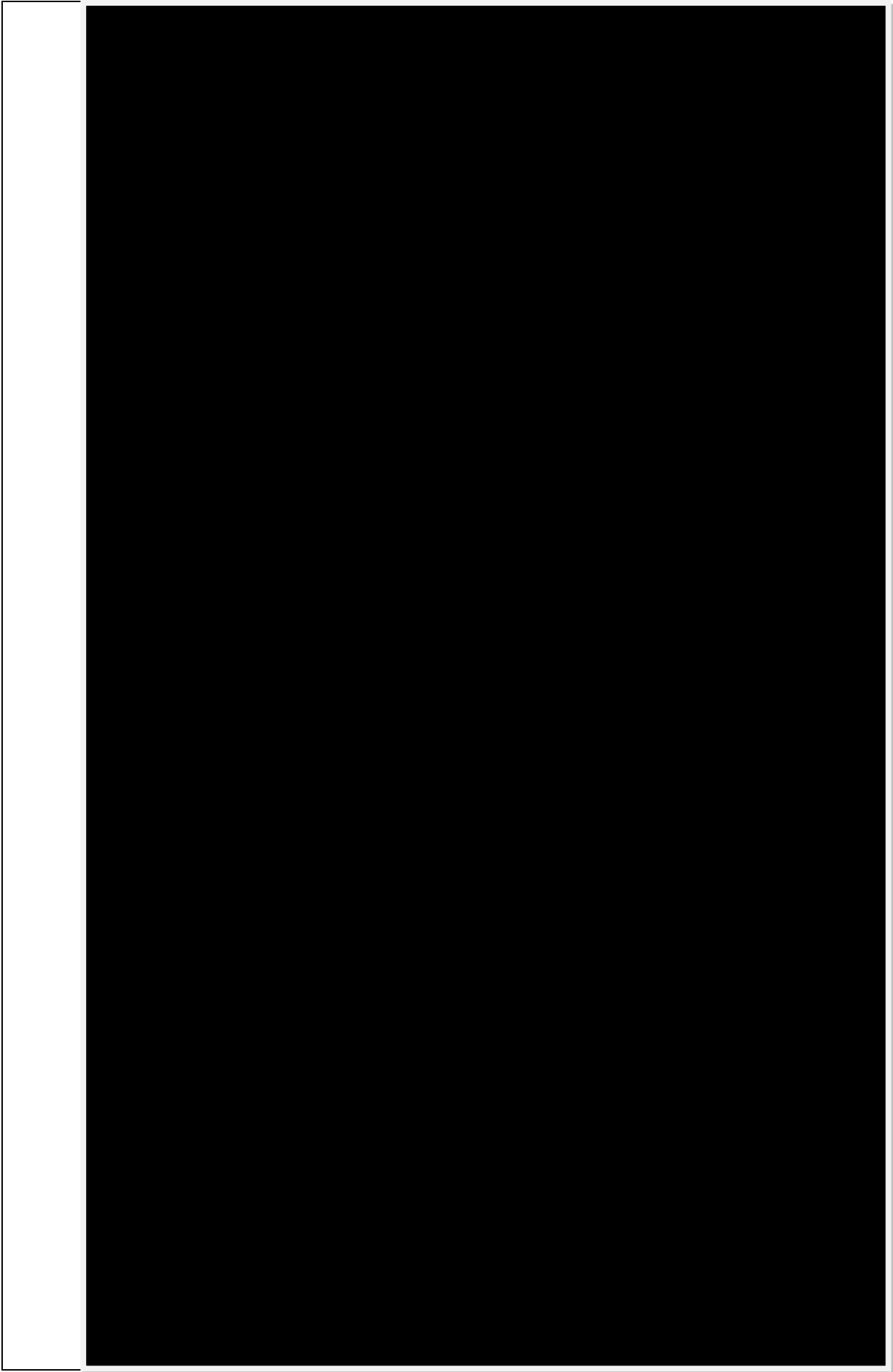
(integrare nel caso di concorrenti comunque raggruppati)

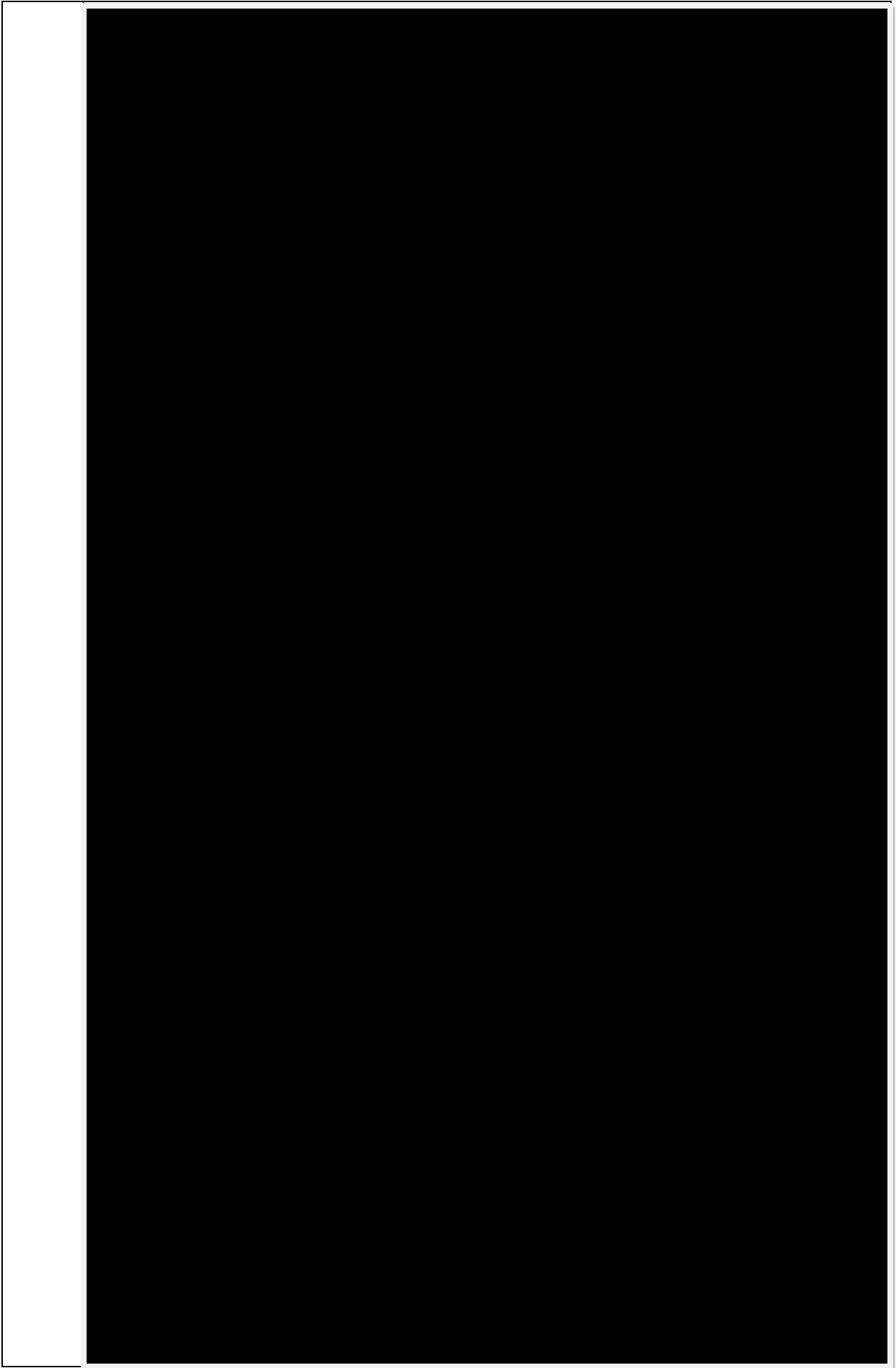
ai sensi degli articoli 46, 47 e 77-bis del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

Offre

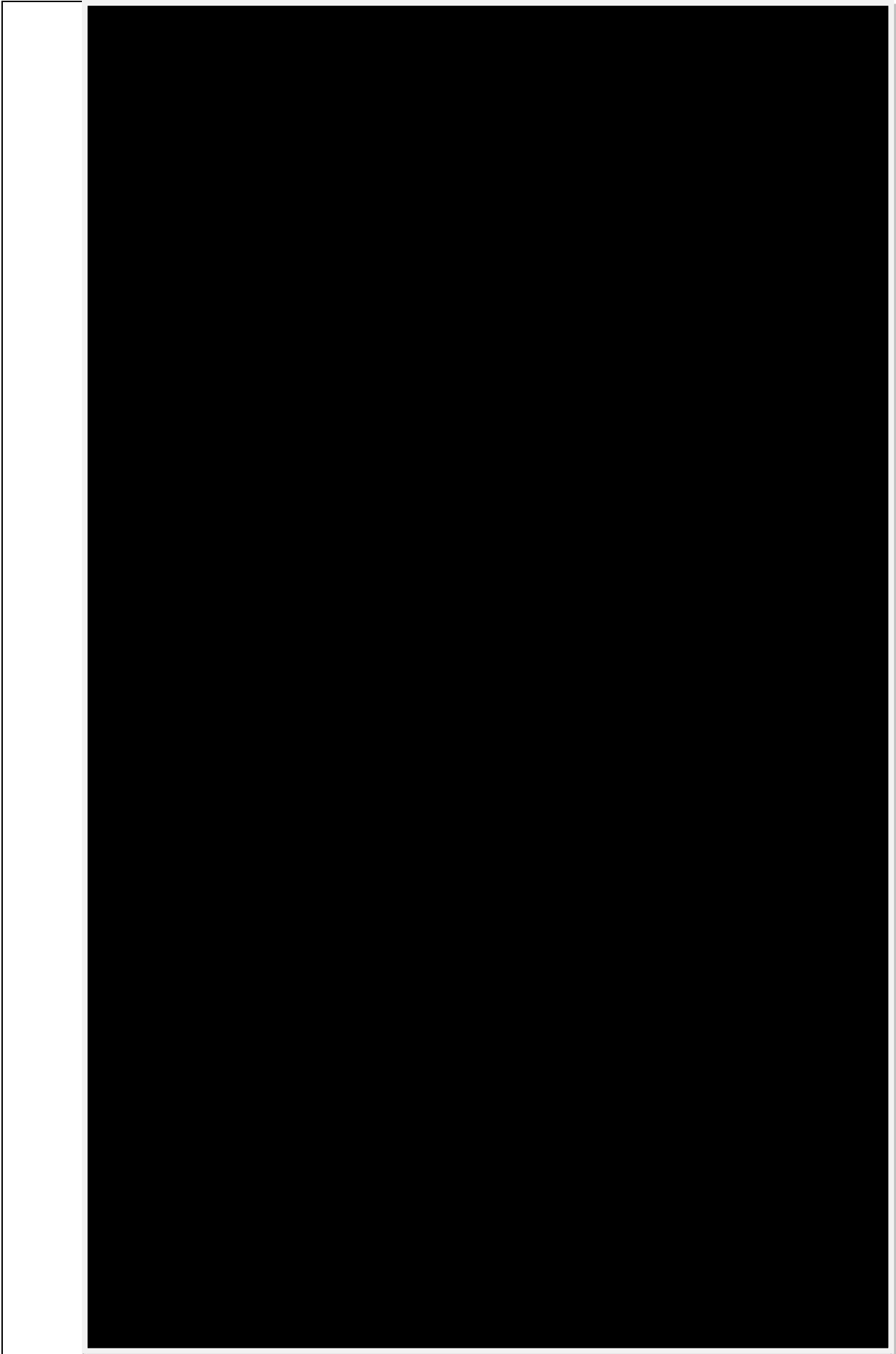
	Sezione tecnico qualitativa
1	PROPOSTA ORGANIZZATIVA QUALITATIVA PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO
1.1	Modello organizzativo utilizzato per l'espletamento del servizio Descrizione della struttura tecnico-organizzativa dedicata all'espletamento delle diverse parti del servizio con specificazione: • delle figure preposte per la gestione dell'appalto della sede operativa territoriale, della centrale operativa; • delle figure di raccordo e coordinamento tra le diverse figure preposte e tra le sedi (territoriali e generali, operativa e centrale operativa); • delle modalità di interrelazione con la Procura. 

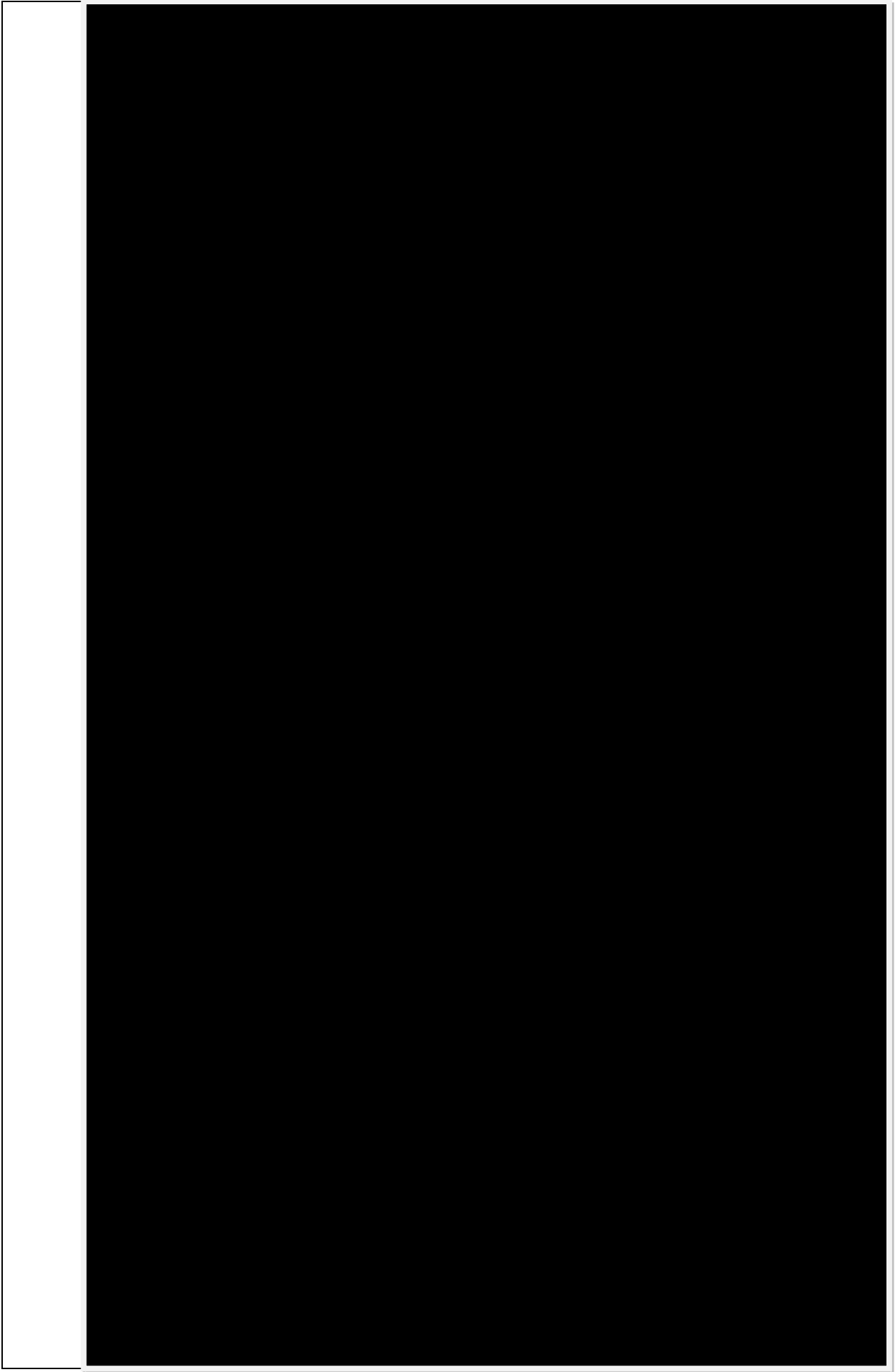






1.2	Modalità di gestione delle risorse per favorire la continuità dei servizi. Descrivere la metodologia e gli accorgimenti per garantire la continuità del servizio in caso di ritardo o di mancata presentazione in servizio.





2	FORMAZIONE QUALITATIVA DEL PERSONALE
	Monitoraggio della formazione Descrizione delle modalità di aggiornamento del RUP in merito allo stato di avanzamento del percorso formativo delle GPG.

3	METODOLOGIA TECNICO – OPERATIVA QUALITATIVA
	Presa in carico del servizio e chiusura del servizio Descrizione del progetto: pianificazione, strumenti e modalità operative e di controllo, che il concorrente s’impegna a mettere in atto: - per le attività di presa in carico iniziale dei servizi, in modo da massimizzare l’efficacia, ridurre i rischi e contenere i tempi, tenendo conto del contesto di riferimento. Specifico riferimento deve essere fatto per quanto riguarda l’installazione delle attrezzature ed i collegamenti dei sistemi; - per le attività di chiusura del servizio, in modo da garantire il coordinamento con l’impresa subentrante senza disservizi per l’Ente, tenendo conto del contesto di riferimento. Specifico riferimento deve essere fatto per quanto riguarda la disinstallazione delle attrezzature ed i collegamenti dei sistemi, ed il trasferimento del know-how e il passaggio di consegne a fine servizio. PRESA IN CARICO DEL SERVIZIO Generalmente l’evoluzione temporale di un Contratto prevede una prima fase di avvio, in cui C.I.V.I.S. subentra all’Operatore Economico uscente, una seconda fase di erogazione dei servizi, in cui vengono svolte tutte le attività oggetto dell’Appalto e, infine, una terza fase al termine del Contratto, in cui C.I.V.I.S. agevola il subentro di un nuovo Appaltatore. La fase di avvio del Contratto e il conseguente passaggio di consegne tra l’Operatore Economico uscente e C.I.V.I.S. è un momento delicato, in cui possono sopraggiungere una serie di criticità in merito alla continuità dei servizi e al mantenimento degli standard operativi della Procura. In particolare, riguardo quest’ultimo aspetto, considerato che C.I.V.I.S. gestisce attualmente i servizi oggetto del presente appalto, e che ciò le ha consentito di maturare una significativa esperienza nella gestione degli stessi, si ritiene esistano, in caso di aggiudicazione, tutte le condizioni affinché vi sia un’ordinata prosecuzione delle attività senza pregiudizio per i livelli di servizio attesi, anche a seguito de: • L’ottima conoscenza dei luoghi e degli impianti di sicurezza da parte del personale operativo di C.I.V.I.S. attualmente impiegato nell’appalto; • La presenza di continuità circa il coordinamento durante la fase di sostituzione degli impianti di sicurezza obsoleti che in parte si propone di sostituire come più avanti specificato (cfr. Cap. 4 – Varianti Migliorative Qualitative); • La possibilità di gestire in continuità le informazioni e i documenti;

- L'elevata conoscenza delle procedure operative interne alla Procura.

In fase di gara, C.I.V.I.S. ha eseguito il sopralluogo presso gli Obiettivi della Procura, allo scopo di verificare eventuali criticità soprattutto riguardo le apparecchiature tecnologiche e al fine di ridurre le incertezze all'avvio del servizio in caso di sostituzione di alcune di esse.

La fase di avvio del servizio è gestita sfruttando procedure consolidate di gestione delle informazioni e coinvolgendo da subito tutte le proprie unità organizzative, allo scopo di ottimizzare i tempi di avvio del servizio.

I responsabili delle diverse funzioni (per le quali si rimanda al Capitolo 1.1) costituiranno una **task force** temporanea dedicata all'avvio delle attività. All'interno di essa saranno presenti:



Responsabile del Contratto



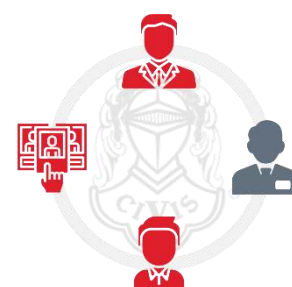
Responsabile Operativo



Responsabile Risorse Umane e Formazione



Responsabile Direzione Tecnica



La **task force** adotterà procedure collaudate utili a garantire la massima continuità del servizio, consentendo così di scongiurare rischi di “vuoto gestionale”, perdita di *know how* e perdita di informazioni (dati e documenti). Nel concreto, le procedure e le modalità operative con cui l'Offerente intende effettuare la presa in consegna dei servizi possono essere così riassunte:

Organizzazione di un incontro preliminare con i referenti della Procura per definire operativamente le modalità di prosecuzione del servizio. In tale incontro viene definito il **cronoprogramma di sostituzione degli impianti di sicurezza obsoleti** a favore di nuovi impianti forniti da C.I.V.I.S.

Analisi di tutte le informazioni tecniche inerenti alla gestione dei servizi, in modo da avere a disposizione tutta la banca dati relativa alle strutture (documenti, dati di gestione, ecc.).

Svolgimento delle previste attività di avvio, che saranno coordinate dal Responsabile Operativo di C.I.V.I.S. In particolare, l'obiettivo è quello di visionare tutti i locali degli Obiettivi oggetto della consegna, in maniera tale da prendere visione degli spazi e dello stato di conservazione degli elementi, ecc., ma anche per comprendere eventuali nuove esigenze della Procura e verificare il grado di rispondenza alle attese di servizio delle procedure operative finora adottate presso gli Obiettivi.

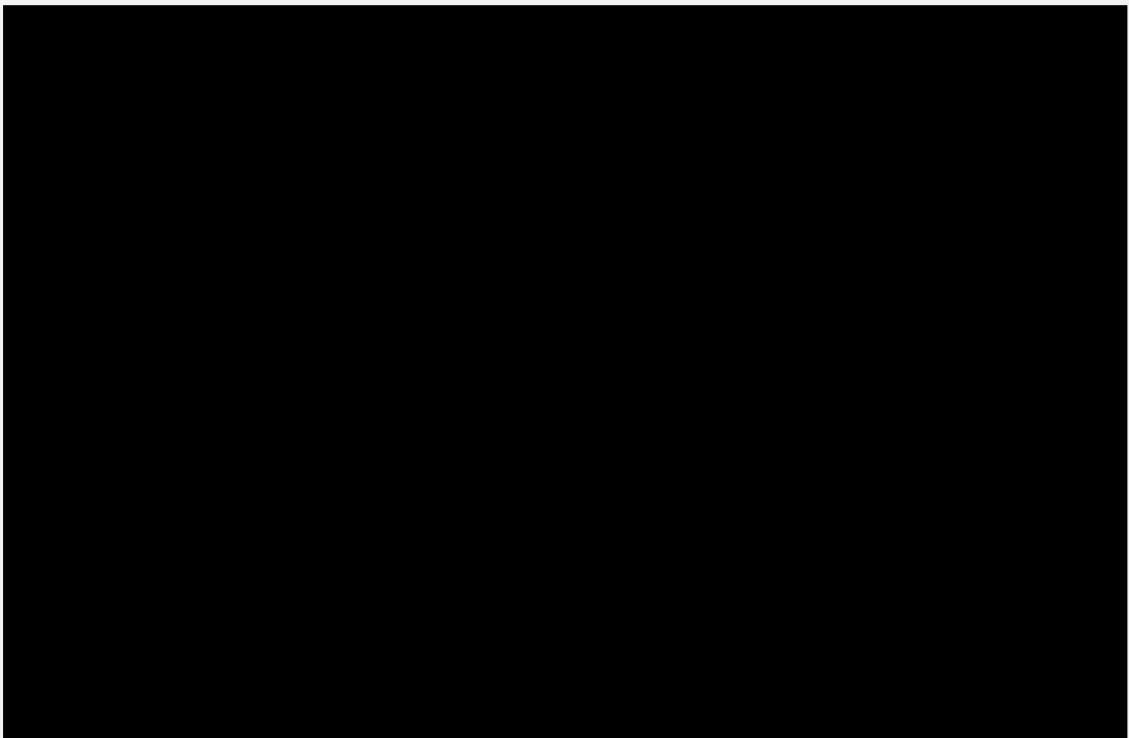
Esecuzione di incontri periodici tra le parti per l'intera fase di avvio, finalizzate a ottenere chiarimenti o informazioni di dettaglio utili alla prosecuzione della gestione.

Durante l'affiancamento saranno inoltre organizzati eventuali ulteriori corsi specialistici di formazione a tutto il personale che opererà in campo, in modo da garantire un rapido avvio delle prestazioni e offrire fin da subito un livello di servizio elevato per tutte le attività effettuate.

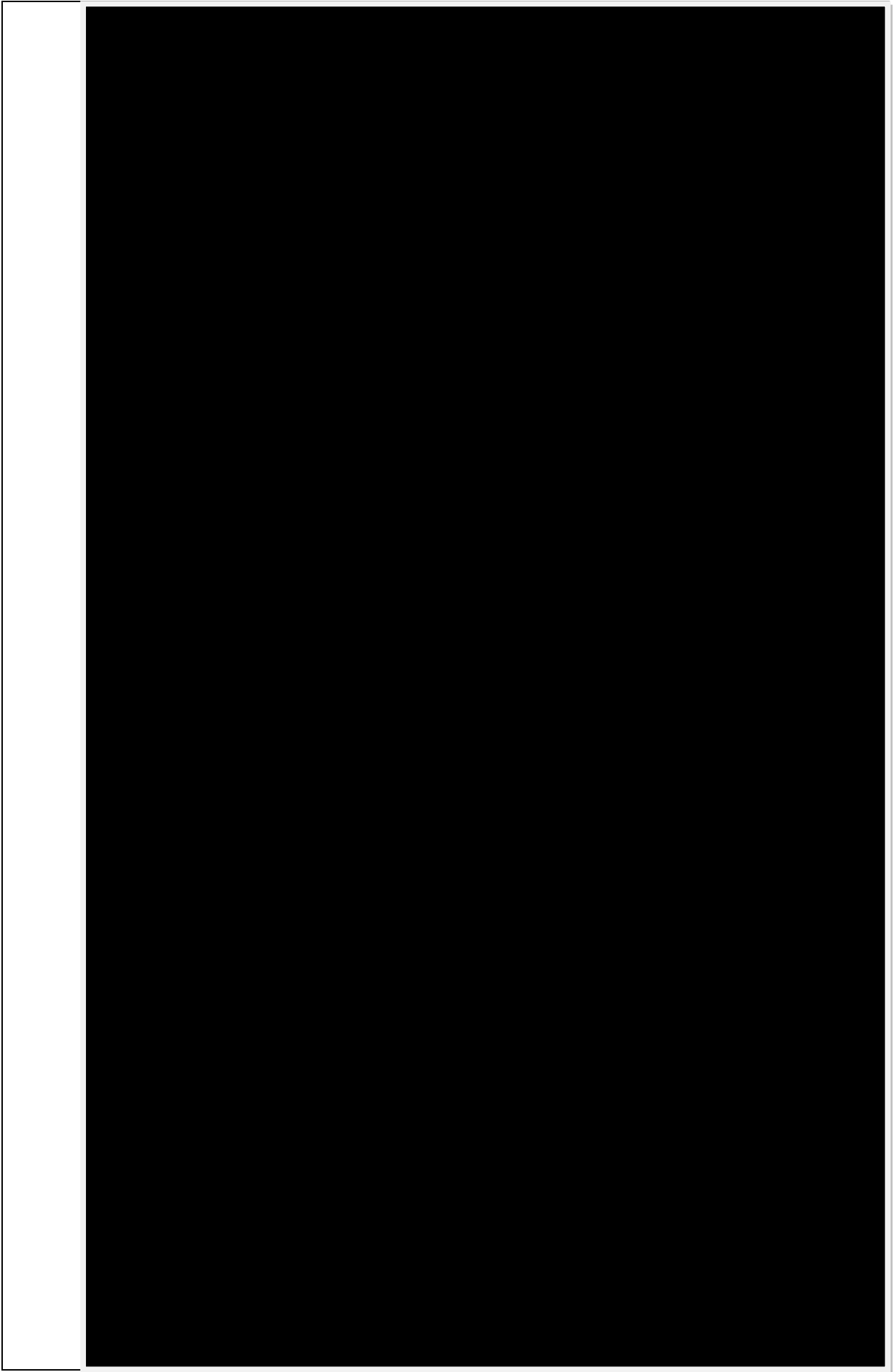
Grazie all'esperienza acquisita e alle soluzioni messe in atto, a partire dalla firma del Contratto l'organizzazione di C.I.V.I.S. sarà già a regime per garantire la piena capacità di servizio.

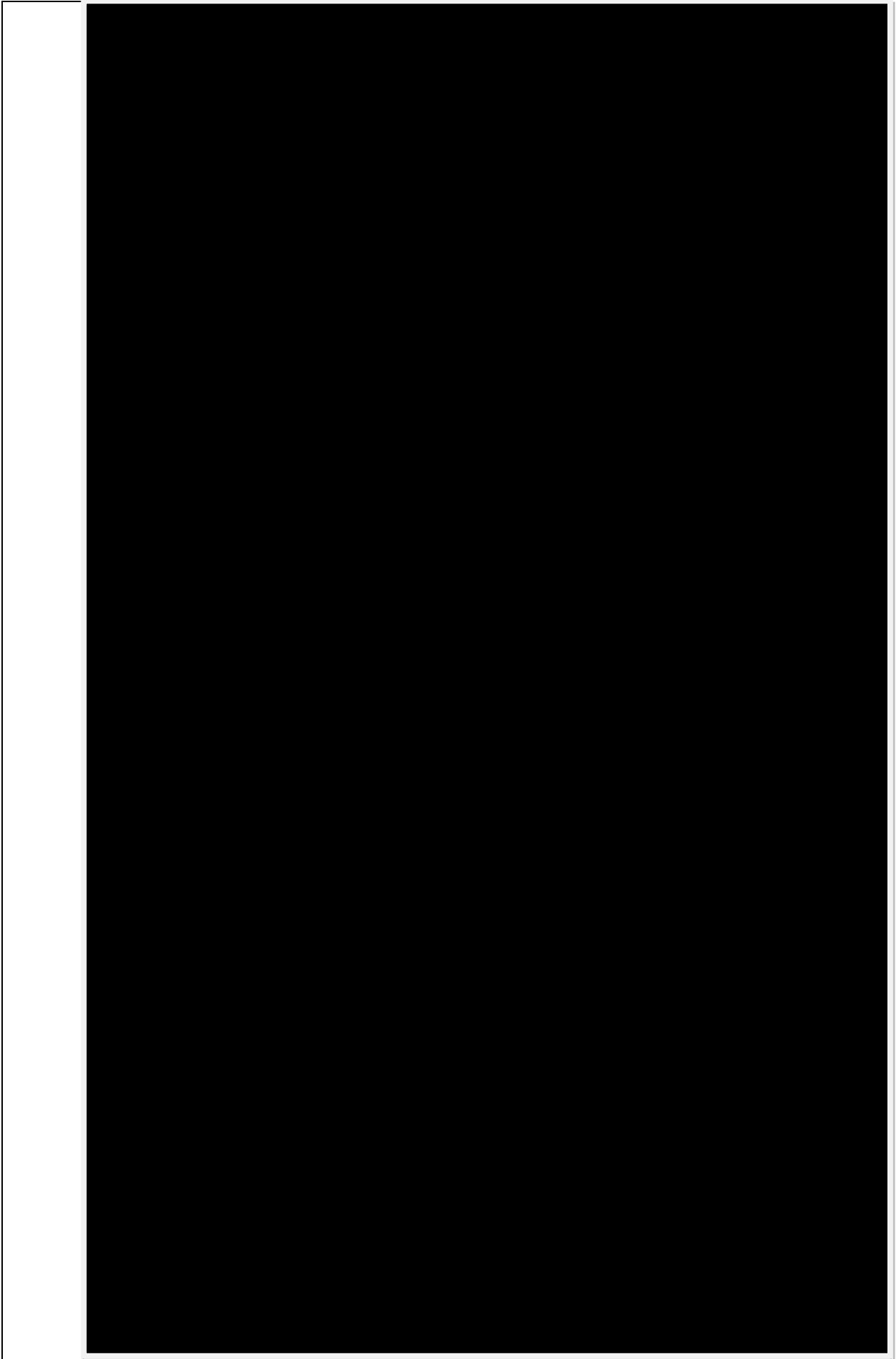
CHIUSURA DEL SERVIZIO

Nella fase finale del Contratto, durante la fase di riconsegna degli Obiettivi, C.I.V.I.S. proporrà al nuovo Appaltatore lo stesso approccio adottato per l'avvio delle attività. In particolare, per garantire la continuità dei servizi minimizzando possibili inefficienze, **C.I.V.I.S. propone alla**

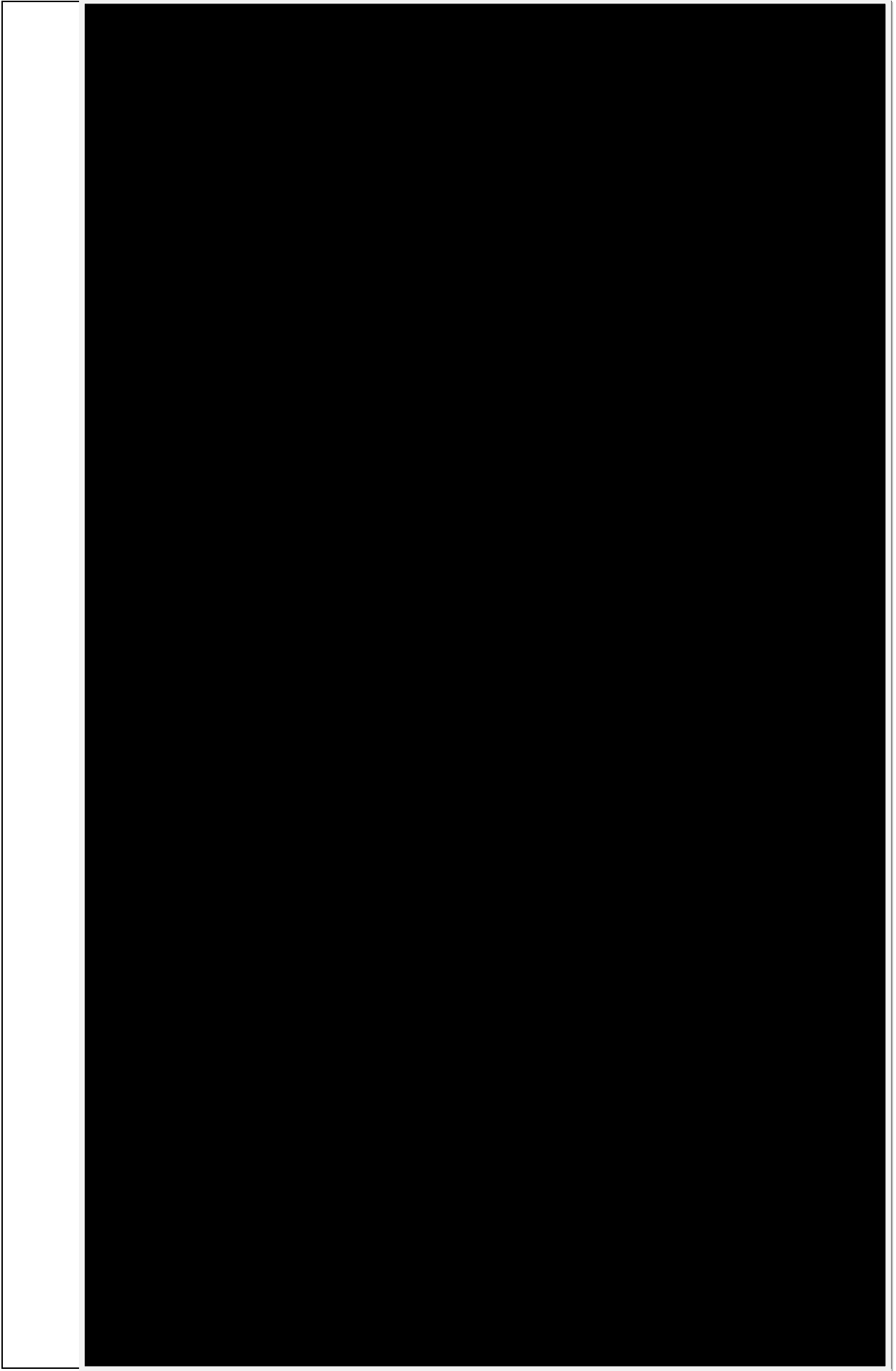
	Procura l'inizio della fase di affiancamento all'Appaltatore Entrante (incontri preliminari, cronoprogramma di sostituzione degli impianti e condivisione delle informazioni) già all'atto dell'aggiudicazione definitiva della procedura di gara. In particolare, in questa fase, C.I.V.I.S. si occuperà di svolgere le seguenti attività: Organizzazione di tavoli di coordinamento con la Procura e l'Appaltatore Entrante per predisporre le procedure di subentro e il cronoprogramma di sostituzione degli impianti di sicurezza di C.I.V.I.S. a favore dei nuovi impianti forniti dall'Appaltatore Entrante. Esecuzione di campagne di comunicazione e informazione al personale della Procura e dell'Appaltatore Entrante allo scopo di condividere le conoscenze acquisite durante l'erogazione dei servizi in termini di: • Esigenze della Procura; • Eventuali problematiche specifiche; • Caratteristiche specifiche degli impianti di sicurezza. Per quanto riguarda la sostituzione degli impianti di sicurezza, C.I.V.I.S. propone un approccio One-to-One con l'Appaltatore Entrante (al termine del servizio). Nella fase di avvio del servizio, tale metodologia prevede l'installazione degli eventuali nuovi impianti in sostituzione dei vecchi nello stesso istante in cui avviene la loro rimozione, allo scopo di evitare la creazione di punti ciechi e zone non coperte dai sistemi di sicurezza. Stessa filosofia viene applicata nella fase di termine del servizio. Per tale ragione, gli incontri preliminari saranno necessari per predisporre un accurato cronoprogramma e per coordinarsi in modo efficace con tutti gli attori coinvolti. 
4	VARIANTI MIGLIORATIVE QUALITATIVE
4.1	Attrezzature/tecnologie aggiuntive per la sicurezza e la telesorveglianza Offerta del numero di telecamere aggiuntive e sistemi di antintrusione che l'operatore economico si impegna ad installare negli edifici sprovvisti o per migliorare il servizio di controllo. La miglior offerta dovrà coerentemente coordinarsi con la rimanente impiantistica già prevista. La collocazione prevista per le telecamere e sistemi antiintrusione aggiuntive offerte dovrà essere indicata in una scheda di 1 facciata per ciascun impianto 

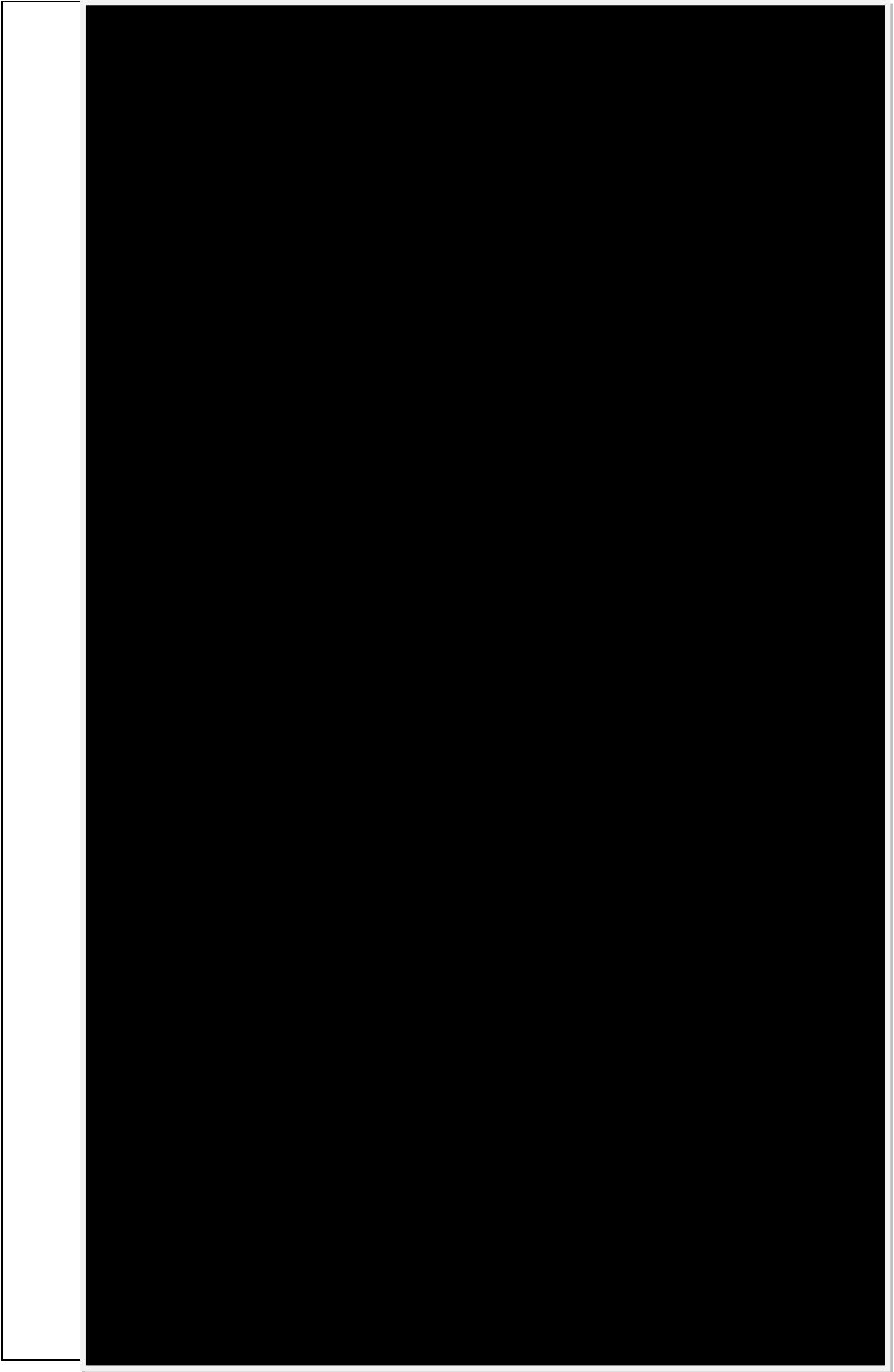
4.2	Strumento per l'identificazione e il tracciamento degli utenti esterni Offerta di uno strumento per l'identificazione, tenendo conto che il documento di identità non può essere ritirato in quanto normalmente deve essere esibito presso gli uffici interni, ed è richiesto il tracciamento dei soli utenti esterni che accedono al Palazzo di Giustizia (l'utenza specializzata accede da ingressi differenziati tramite riconoscimento automatico mediante badge di identificazione. Deve essere descritto lo strumento offerto, precisando oltre alle capacità tecniche dello stesso, la collocazione dell'impiantistica nella palazzina di ingresso pedonale, le modalità di gestione e di utilizzo da parte degli operatori, e le garanzie per il rispetto della normativa sulla riservatezza dei dati personali. La miglioria offerta dovrà coerentemente coordinarsi con la rimanente impiantistica già prevista, e sarà valutata anche in ordine all'effettiva utilità apportata





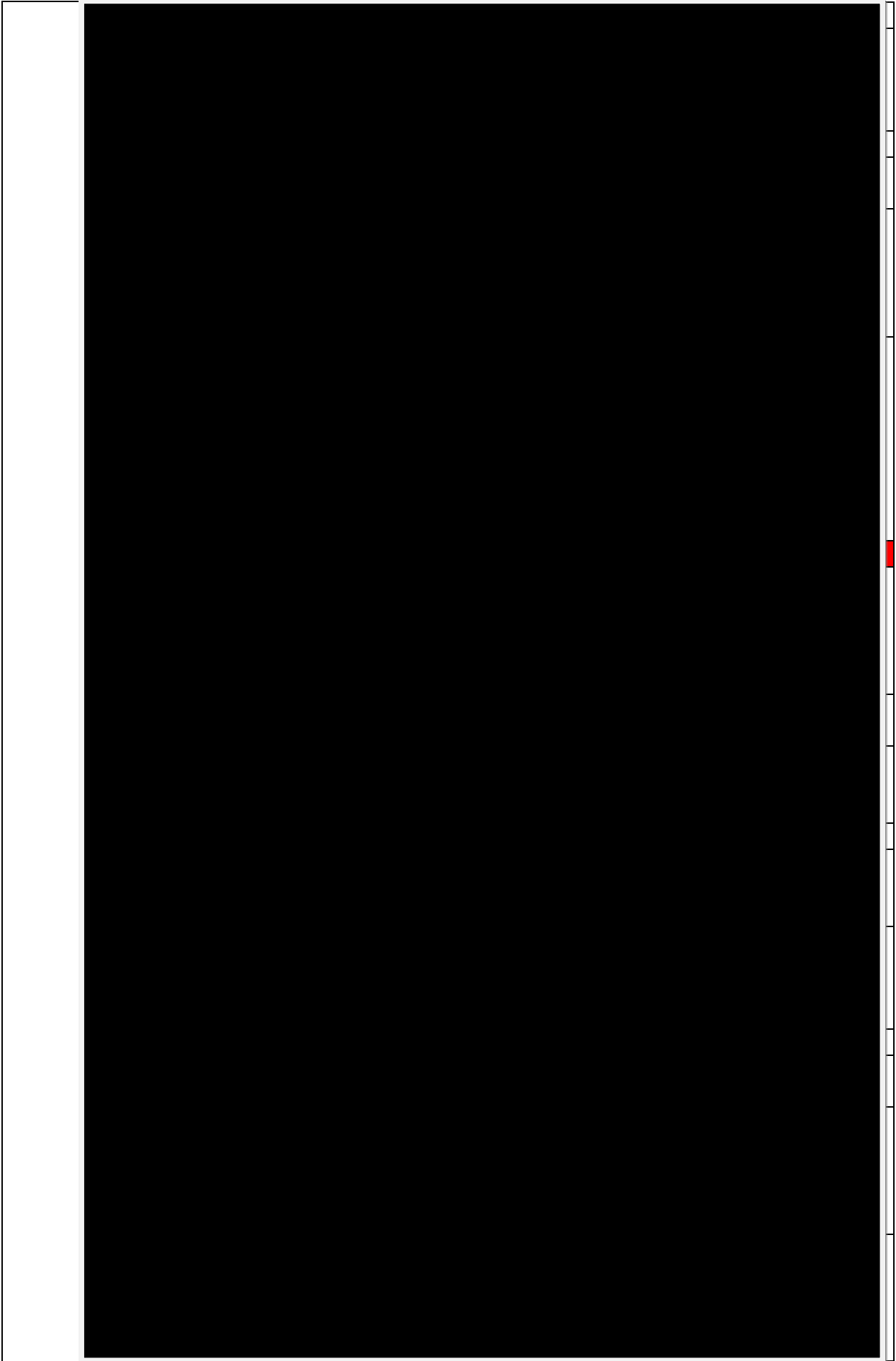
4.3	Strumento per il conteggio degli utenti esterni Offerta di uno strumento per il conteggio, in entrata ed in uscita, degli utenti esterni che accedono al Palazzo di Giustizia (l'utenza specializzata accede da ingressi differenziati tramite riconoscimento automatico mediante badge di identificazione). Deve essere descritto lo strumento offerto, precisando oltre alle capacità tecniche dello stesso, la collocazione dell'impiantistica nella palazzina di ingresso pedonale, le modalità di gestione e di utilizzo da parte degli operatori, e le eventuali garanzie per il rispetto della normativa sulla riservatezza dei dati personali. La miglioria offerta dovrà coerentemente coordinarsi con la rimanente impiantistica già prevista, e sarà valutata anche in ordine all'effettiva utilità apportata.

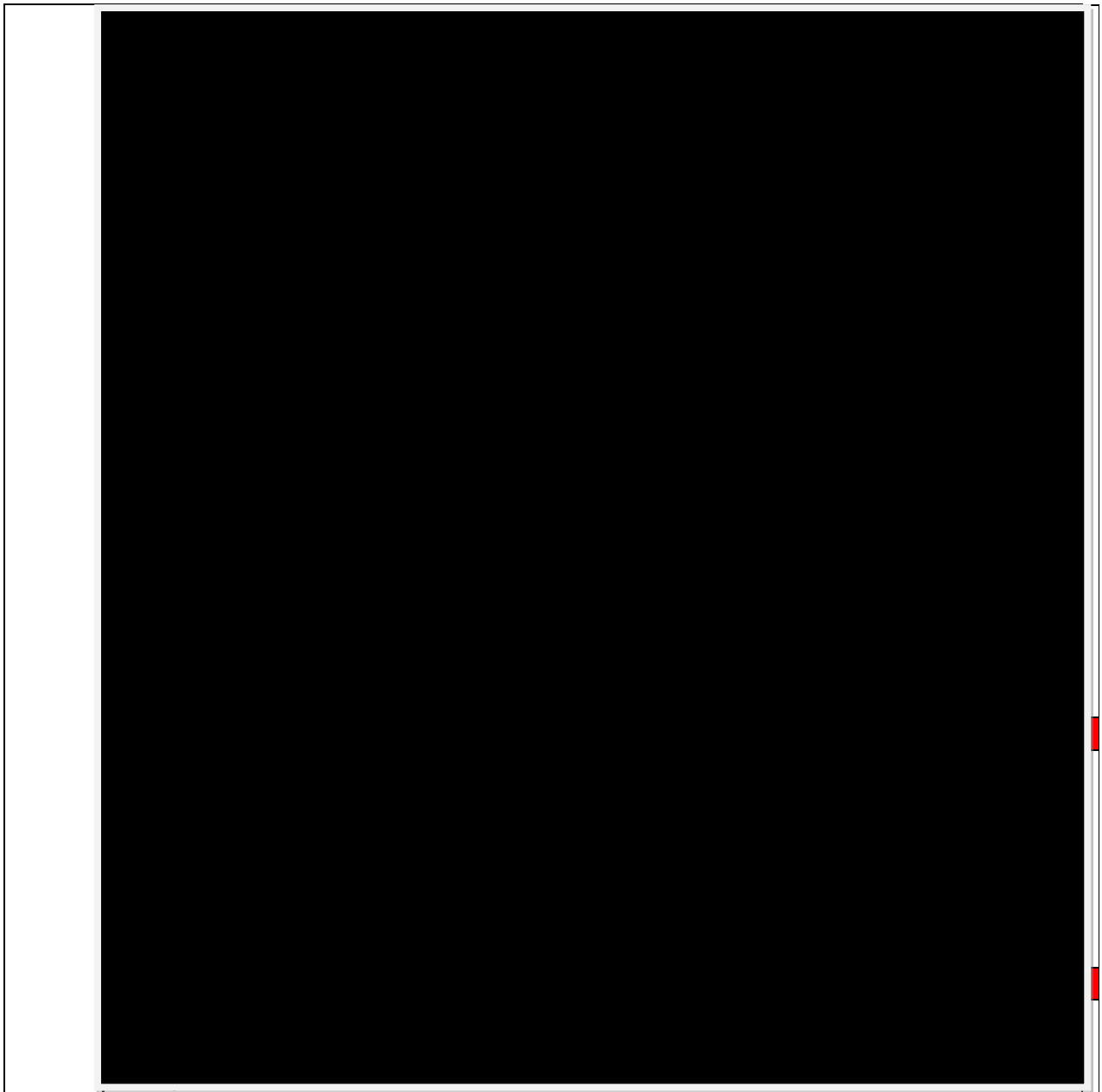




Attrezzature, tecnologie e sistemi informatici e di comunicazione utilizzati per l'esecuzione del servizio Elencazione in una tabella di tutte le apparecchiature richieste dal capitolato (attrezzature, tecnologie, sistemi utilizzati per il collegamento alla centrale operativa) necessari per l'esecuzione del servizio, con indicazione del modello, e sintetica descrizione delle principali caratteristiche tecniche. Elencazione in una tabella di tutte le apparecchiature aggiuntive offerte come miglioria (attrezzature, tecnologie, sistemi aggiuntivi rispetto ai minimi previsti dalla documentazione di gara) con indicazione del modello, e sintetica descrizione delle principali caratteristiche tecniche. Non vanno indicati gli strumenti VM.2, VM.3 già compiutamente valutati in altro criterio. Vanno invece indicate le attrezzature di cui a VM.1, qui non valutate in termini di quantità ma solo di caratteristiche. La miglioria offerta dovrà coerentemente coordinarsi con la rimanente impiantistica già prevista, e sarà valutata anche in ordine all'effettiva utilità apportata ed alla completezza del sistema offerto.	
Attrezzature GPG armate	
	Divisa aziendale (estiva e invernale) con distintivo e tesserino identificativo
	Giubbotto antiproiettile
	Calzature di sicurezza antinfortunistiche
	N. 3 Metal detector portatile (Garret Super scanner V): Allarme acustico o vibrazione. Altissima sensibilità. Involucro in ABS. Doppio isolamento della bobina per aumentare la resistenza agli impatti (Norme Mil-Std-810F Method 516,5). Peso: 500 g
	N. 3 Radio ricetrasmittente portatile (Motorola Mototrbo-FKP): Conforme a standard ETSI DMR. Connettività Bluetooth® e Wi-Fi. Funzione geolocalizzazione in ambienti chiusi. Funzione Uomo a Terra. Durata batteria: 28 ore. Grado: IP68. Peso: 405 g.
	N. 3 Smartphone (LG K43 o simili): Display IPS LCD da 6,6 pollici. Risoluzione: 720x1600. Densità pixel: 266 ppi. Quadrupla fotocamera posteriore da 13 MP. Fotocamera anteriore da 8 MP. Video a 1080P/30 FPS. Memoria interna: 64 GB. RAM: 3 GB. Batteria: 4000 Ah.
	N. 3 Torcia elettrica (Mag-Lite SET-KOMBI29): Torcia di profondità a LED. Flusso luminoso: 220 lm. Peso: 485 g.







Allegati (*se ritenuti necessari*):

- 1. Curriculum Vitae del Responsabile del Contratto
- 2. Certificazione UNI EN ISO 9001:2015
- 3. Certificazione del sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2015
- 4. Certificazione per la Gestione della salute e sicurezza sul lavoro UNI EN ISO 45001:2018
- 5. Curriculum Vitae del Security Manager
- 6. Certificazione del Security Manager UNI 10459:2017
- 7. Curriculum Vitae del Responsabile Operativo
- 8. Scheda collocazione telecamere aggiuntive uscite di sicurezza Palazzo di Giustizia
- 9. Curriculum Vitae del Direttore Tecnico

Rovigo lì 14/05/2025

FIRMA DIGITALE DEL DICHIARANTE

C.I.V.I.S. SpA
Amministratore Delegato
Cesarina Giani

N.B.1 *La firma deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità.*

Informazioni riepilogative dell'offerta economica

OFFERTA ECONOMICA RELATIVA A :	
Codice richiesta di offerta	G05875
Oggetto	Servizio di vigilanza privata armata presso gli Uffici giudiziari di Rovigo per un periodo di 36 mesi
CIG	B67D89D2C6
Criterio di aggiudicazione	Offerta economicamente più vantaggiosa
Importo base di gara	754.646,98 €
Di cui sicurezza	18.524,16 €

STAZIONE APPALTANTE TITOLARE DEL PROCEDIMENTO	
Stazione appaltante	Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) AdiDelta
Codice Fiscale	93030520295
Indirizzo ufficio	Piazza G. Garibaldi n. 8, 45100 ROVIGO (RO)
Telefono	0425426911
Fax	
RUP	ENNIO FRANCESCO
E-mail	protocollo@adigepo.it

DATI ANAGRAFICI DEL CONCORRENTE	
Ragione Sociale	C.I.V.I.S. SpA
Partita IVA	04060080159
Codice Fiscale dell'impresa	80039930153
Indirizzo sede legale	via Piero Della Francesca n. 45, 20154 MILANO (MI)
Telefono	0425404344
Fax	0425474687
E-mail	gare.appalti.pd.ve.ro@civisspa.com
PEC	civisspa.rovigo@legalmail.it
Tipologia societaria	Società per azioni
Provincia sede registro imprese	Milano
Numero iscrizione registro imprese	80039930153
Codice ditta INAIL	578674182
Numero P.A.T.	26142431/
Sede competente INAIL	SEDE DI ROVIGO
Matricola aziendale INPS	7101663967
Sede competente INPS	ROVIGO

Settore produttivo del CCNL applicato	Istituti - Consorzi vigilanza privata
Offerta sottoscritta da	GIANI CESARINA

CRITERI DI VALUTAZIONE	
Offerta economica (in cifre)	21.21%
Offerta economica (in lettere)	ventuno/21

OFFERTA	
Numero giorni di validità offerta	180
Oneri della sicurezza aziendale	5.800,12 €
Costi manodopera	521.763,84 €
Codice CNEL	HV17



CIVIS S.p.A.

CENTRO ITALIANO DI VIGILANZA INTERNA E STRADALE - Società Unipersonale

SEDE LEGALE Via Piero della Francesca, 45 - 20154 MILANO

Tel. 023180731 - Fax 0231807320

Cap. Soc. € 15.100.000,00 int. vers. - Partita IVA 04060080159

R.E.A. Mi 817412 - C.F./Reg.Impr. 80039930153

PEC: civisspa.milano@legalmail.it

Soggetta a direzione e coordinamento Civis Holding S.p.A

Sede secondaria di Rovigo

Uffici amministrativi: Viale della Cooperazione 25 -45100

Rovigo

Tel. 0425.404344- Fax 0425.474687

e-mail: info.ro@civisspa.com

pec: civisspa.rovigo@legalmail.it

sito web: www.civis.it

R.E.A. MI - 817412

Spett.le

CUC AdiDelta

(per conto della PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Rovigo)

Piazza Garibaldi n.8

45100 ROVIGO

**PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI VIGILANZA PRIVATA ARMATA
PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI DI ROVIGO PER UN PERIODO DI 36 MESI CIG B67D89D2C6**

DICHIARAZIONE GIUSTIFICATIVA AI SENSI DELL'ART. 41, COMMA 14, DEL D.LGS 36-2023

La sottoscritta Cesarina Giani nata a Vimercate (MI) il 13/02/1967 C.F. GNICRN67B53M052X, in qualità di Legale Rappresentante /Amministratore Delegato dell’operatore economico offerente della procedura di gara in intestazione

DICHIARA

Ai fini della valutazione della congruità del costo della manodopera, così come previsto nel disciplinare di gara ed ai sensi dell'art. 41, comma 14, del D.Lgs 36-2023 quanto segue.

Prima di procedere con il dettaglio analitico della determinazione del costo orario della manodopera utilizzato per la formulazione dell’offerta presentata, di seguito si sintetizzano le economie di processo e le condizioni favorevoli di cui gode la scrivente società , che hanno consentito di proporre il prezzo offerto:

- Il proprio volume d'affari e di attività, garantisce un notevole potere contrattuale garantendo condizioni particolarmente favorevoli/vantaggiose nei confronti dei principali fornitori di materiali/attrezzature/mezzi;
- La scrivente può contare su una radicata presenza sul territorio in cui è richiesto il servizio e su una consistente disponibilità di risorse, mezzi, strumenti tecnologici e attrezzature già di proprietà . Il numero di personale e di pattuglie, nonché le sedi e le dotazioni localizzate nel sito oggetto dell'appalto, garantiscono l'efficientamento delle risorse strumentali comuni e delle strutture di coordinamento (economie di scala e di scopo);
- C.I.V.I.S. SpA è dotata di strutture di comunicazione (ripetitori, concentratori, reti) e strumenti di coordinamento (Centrali Operative e stazioni radio) di ultima generazione e ben dimensionate già perfettamente funzionanti ed implementate, in grado di sostenere senza ulteriori particolari



investimenti i nuovi volumi di servizi nell'ambito della presente Procedura. Ciò permette di utilizzare strutture di comunicazione già quasi completamente ammortizzate;

- La scrivente è già presente nell'ambito territoriale interessato presso numerose aziende/enti presenti nelle zone d'interesse, pertanto, il personale addetto ai servizi di ronda ispettiva e di servizio di pronto intervento su allarme, a eventuali servizi extra non programmabili, è demandato anche ad altri servizi nella zona interessata, e proprio grazie a queste peculiarità ha la possibilità di ridurre notevolmente i costi;
- La scrivente società è attualmente fornitore del servizio di vigilanza in oggetto e pertanto il personale è già in possesso della conoscenza dei luoghi e della relativa competenza necessaria per eseguire i servizi oggetto della procedura, e proprio grazie a queste peculiarità ha la possibilità di abbattere notevolmente eventuali i costi di affiancamento;
- C.I.V.I.S. SpA è azienda leader nella gestione dei servizi oggetto dell'appalto, in particolare per le Pubbliche Amministrazioni anche in tipologie di affidamento omogenei e vanta capacità operative/procedure/protocolli, portali *web* informatizzati e *best practice* (nell'ambito delle procedure di convenzionamento e avviamento ODF selezione, formazione, approvvigionamento, gestioni assenze), tali da ridurre i rischi in fase di avviamento e le inefficienze con risvolti positivi in termini sia tecnici che economici;
- Le metodologie di erogazione dei servizi già standardizzate ed informatizzate sono state sviluppate per l'erogazione su larga scala e consentono quindi di gestire in maniera unitaria, uniforme ed integrata il complesso delle attività oggetto dell'appalto assicurando quindi importanti risparmi sui costi diretti,
- Il CCNL adottato è quello di categoria per i DIPENDENTI DA ISTITUTI ED IMPRESE DI VIGILANZA PRIVATA e SERVIZI FIDUCIARI, e pertanto corrispondente a quello indicato e richiesto nella documentazione di gara;

Il costo orario è stato determinato, **nel pieno rispetto dei minimi retributivi previsti alle diverse decorrenze dal CCNL e dal CIP**, come di seguito specificato.

Il costo orario medio della manodopera è stato determinato predisponendo diverse tabelle di calcolo che hanno avuto la loro origine nelle tabelle ministeriali e tenendo in considerazione le particolari caratteristiche dell'appalto:

- Aumenti dei minimi retributivi con decorrenza 1/6/2025, 1/12/2025, 1/4/2026 ed 1/12/2026 previsti dal CCNL Vigilanza privata cod. HV18 ivi comprese le erogazioni degli Una tantum previsti dall'ultimo rinnovo del CCNL;
- Contratto integrativo provinciale (premio di produzione e buoni pasto);
- livelli retributivi e scatti di anzianità dei dipendenti in forza (la scrivente è ditta uscente);



- diversa misura delle indennità ex art. 108 del CCNL in funzione della effettiva tipologia di servizi e della diversa periodicità (assenza di prestazione in orario notturno e nelle giornate di domenica);
- assenza della voce di costo relativa alla rivalutazione del TFR avendo l'azienda un numero di dipendenti maggiore di 50 e versando, quindi, la quota TFR ai fondi di previdenza complementare;
- minore incidenza degli oneri contributivi INPS ed assicurativi INAIL;
- minore incidenza del tasso di assenteismo per assemblee, permessi sindacali, malattia, infortunio, maternità ecc. (si ribadisce che la scrivente è ditta uscente e conosce bene la serie storica delle assenze effettuate dal personale impiegato nell'appalto) ferme restando le assenze non variabili previste dal CCNL quali ferie, festività e permessi.
- I costi orari relativi ad ogni decorrenza dei minimi contributivi così ottenuti sono stati ponderati in funzione della durata dell'appalto e della loro incidenza tempo per tempo giungendo così ad un costo orario medio, per l'intera durata dell'appalto, **pari ad euro 20,28.**

Rovigo 14/05/2025

CIVIS SpA
Amministratore Delegato
Cesarina Giani
Firmato Digitalmente

Schema tipo 1.2 - Garanzia fideiussoria per la cauzione definitiva

Garanzia nr. 50660/8200/00934578

Numero Unico IF: 000000653226

**GARANZIA FIDEIUSSORIA DEFINITIVA
(Lavori, Servizi e Forniture)**

Ai fini della presente garanzia, valgono le seguenti definizioni:

“Affidatario”: l’operatore economico con il quale la Stazione appaltante stipula il contratto di appalto o di concessione;

“Codice”: il D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36;

“Contraente”: il soggetto, obbligato principale, che stipula con il Garante la garanzia fideiussoria;

“Garante”: la Banca che rilascia la garanzia fideiussoria;

“Scheda Tecnica”: la scheda obbligatoria, annessa allo schema tipo della garanzia fideiussoria, che riporta gli elementi informativi essenziali della garanzia stessa e prova il rilascio di quest’ultima da parte del Garante firmatario nei confronti della Stazione appaltante;

“Somma Garantita o importo complessivo garantito”: l’importo massimo complessivo della garanzia fideiussoria;

“Stazione appaltante o committente”: ai sensi dell’Allegato I.1 del Codice, qualsiasi soggetto, pubblico o privato, che affida contratti di appalto di lavori, servizi e forniture e che è comunque tenuto, nella scelta del Contraente, al rispetto del Codice;

Condizioni che rilevano nel rapporto tra Stazione appaltante e Garante

Art. 1. Oggetto della garanzia

1. Il Garante, in conformità all’art. 117, commi 1 e 2, del Codice, si impegna nei confronti della Stazione appaltante, nei limiti della Somma garantita indicata nella Scheda Tecnica, al risarcimento dei danni da questa subiti in conseguenza del mancato o inesatto adempimento da parte del Contraente delle obbligazioni previste nel contratto ed al pagamento delle somme previste dalle norme sopra richiamate.

2. Il Garante, pertanto, si impegna al pagamento di quanto dovuto dall’Affidatario ai sensi dell’art. 117 del Codice, in caso di:

a) inadempimento di qualunque obbligazione derivante dal contratto;

b) risarcimento dei danni derivanti dall’eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse;

c) rimborso:

i) delle maggiori somme pagate dalla Stazione appaltante all’Affidatario rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l’Appaltatore;

ii) della eventuale maggiore spesa sostenuta dalla Stazione appaltante per il completamento dei lavori nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell’Affidatario;

iii) di quanto dovuto dall’Affidatario per le inadempienze derivanti dall’inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi di lavoro, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori addetti all’esecuzione dell’appalto.

3. La garanzia è estesa alle obbligazioni accertate a carico del Contraente con sentenza passata in giudicato derivanti dalla violazione degli impegni assunti con la sottoscrizione del protocollo di legalità eventualmente presente nei documenti di gara.

4. L'estensione opera a condizione che la violazione venga comunicata dalla Stazione appaltante al Garante nel periodo di validità della garanzia ed e' limitata ad un importo pari al 10% della somma garantita al momento della suddetta comunicazione.

5. Limitatamente a tale caso la garanzia, salvo che non venga nel frattempo integralmente escussa per altro motivo, sarà automaticamente prorogata, per il solo importo anzidetto, oltre la durata prevista dall'art. 2 e fino al decorso dei sei mesi successivi al passaggio in giudicato della sentenza che accerti la violazione, dopodiché perderà automaticamente efficacia.

Art. 2 - Efficacia e durata della garanzia

1. L'efficacia della garanzia:

a) decorre dalla data di stipula del contratto;

b) cessa alla data di emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione, ovvero, alla data di emissione del certificato di verifica di conformità o dell'attestazione di regolare esecuzione delle prestazioni e comunque decorsi 12 mesi dalla data di ultimazione dei lavori, dei servizi o delle forniture risultante dal relativo certificato, allorché si estingue automaticamente ad ogni effetto (art. 117, commi 3 e 8), salvo quanto indicato nel quinto comma dell'art. 1.

2. La liberazione anticipata della garanzia rispetto alle scadenze di cui alla lettera b) del comma precedente può aver luogo solo con la restituzione al Garante, da parte della Stazione appaltante, dell'originale della garanzia stessa con annotazione di svincolo o con comunicazione scritta della Stazione appaltante al Garante.

3. Il mancato pagamento del premio/commissione non può essere opposto alla Stazione appaltante.

Art. 3 - Somma garantita

1. La somma garantita dalla presente fideiussione e' calcolata in conformità a quanto disposto dall'art. 117, commi 1 e 2, del Codice, ed e' pari al:

a) 10% dell'importo contrattuale, nel caso di aggiudicazione con ribassi d'asta minori o uguali al 10%;

b) 10% dell'importo contrattuale, aumentato di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 %, nel caso di aggiudicazione con ribassi d'asta superiori al 10% e, nel caso di ribassi d'asta superiori al 20%, di ulteriori due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%.

2. Qualora ricorrano le condizioni, la somma garantita indicata al primo comma e' ridotta ai sensi di quanto stabilito dall'art. 106, comma 8, del Codice come previsto dall'art. 117, comma 1, del Codice.

2.bis Nelle procedure di affidamento di contratti di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea di cui all'art. 50 del Codice, l'importo della garanzia definitiva è pari al 5% dell'importo contrattuale (art. 53, comma 4, del Codice).

3. L'ammontare della somma garantita e' indicato nella Scheda Tecnica.

4. La garanzia e' progressivamente svincolata in via automatica a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, in conformità a quanto disposto dall'art. 117, comma 8, del Codice.

Art. 4 - Escussione della garanzia

1. Il Garante corrisponderà l'importo dovuto dal Contraente, nei limiti della somma garantita alla data dell'escussione, entro il termine di quindici giorni dal ricevimento della semplice richiesta scritta della Stazione appaltante - inviata per conoscenza anche al Contraente - recante l'indicazione degli importi dovuti dal Contraente a sensi dell'art. 117, commi 1, 2 e 5, del Codice.

2. Tale richiesta dovrà pervenire al Garante entro i termini di cui all'art. 2 ed essere formulata in conformità all'art. 7.

3. Il Garante non gode del beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 cod. civ. e rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, cod. civ.

4. Resta salva l'azione di ripetizione verso la Stazione appaltante per il caso in cui le somme pagate dal Garante risultassero parzialmente o totalmente non dovute dal Contraente o dal Garante (art. 117, comma 12 del Codice).

Art. 5 - Surrogazione - Regresso

1. Il Garante, nei limiti delle somme pagate, e' surrogato alla Stazione appaltante in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso il Contraente, i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo.

2. Il Garante ha altresì diritto di regresso verso il Contraente per le somme pagate in forza della presente garanzia (art. 117, comma 12 del Codice).

3. La Stazione appaltante faciliterà le azioni di recupero fornendo al Garante tutti gli elementi utili in suo possesso.

Art. 6 – Sanzioni internazionali

1. Nessun garante è tenuto a fornire la copertura e a prestare beneficio conseguente o a pagare alcuna pretesa, nella misura in cui la fornitura di tale copertura, la prestazione di tali benefici o il pagamento di tale pretesa possa esporre il garante stesso a qualsivoglia sanzione, divieto o restrizione ai sensi delle risoluzioni delle Nazioni Unite ovvero sanzioni economiche o commerciali, legislative o regolamentari dell'Unione europea, degli Stati Uniti d'America, dell'Area Economica Europea e/o di qualunque altra legge nazionale applicabile in materia di sanzioni economiche o commerciali e/o di embargo internazionale.

Art. 7 - Forma delle comunicazioni

1. Tutte le comunicazioni e notifiche al Garante, dipendenti dalla presente garanzia, per essere valide, devono essere fatte esclusivamente con lettera raccomandata o tramite PEC inviate agli indirizzi indicati nella Scheda Tecnica.

Art. 8 - Foro competente

1. In caso di controversia fra il Garante e la Stazione appaltante, il foro competente e' quello determinato ai sensi dell'art. 25 cod. proc. civ..

Art. 9 - Rinvio alle norme di legge

1. Per tutto quanto non diversamente regolato, valgono le norme di legge.

La presente garanzia e l'allegata Scheda Tecnica sono emesse digitalmente e firmate da parte di soggetto munito dei necessari poteri per impegnare Intesa Sanpaolo S.p.A..

Vicenza 04/06/2025

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Filiale Imprese Vicenza Framarin
Marina Donadello Alberto Cavinato

Documento firmato digitalmente il 04/06/2025

Allegata: Scheda Tecnica

Schema tipo 1.2 Scheda tecnica 1.2.	GARANZIA FIDEIUSSORIA DEFINITIVA (Lavori, Servizi e Forniture) (art. 117, comma 1, del Codice)
--	---

La presente Scheda Tecnica costituisce parte integrante della garanzia fideiussoria conforme allo Schema Tipo 1.2

Garanzia fideiussoria n.		Garante	
Nr. 50660/8200/00934578 Nr. unico IF 000000653226		Intesa Sanpaolo S.p.A. – Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino – Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158, rappresentante del Gruppo IVA “Intesa Sanpaolo” Partita IVA 11991500015, N.Iscr.Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 – e, per essa, la Filiale Imprese Vicenza Framarin	
Città	Via	CAP	Prov.
Vicenza	Via Btg Framarin 18	36100	Vi
C.F./P.IVA		PEC	
C.F.00799960158 / P.IVA 11991500015		filialeimpresevicenzaframarin@pec.intesasanpaolo.com	
Contraente			
CIVIS SpA			
Città	Via	CAP	Prov.
Milano	Via Piero della Francesca, 45	20154	Mi
C.F./P.IVA		PEC	
C.F. 80039930153 / P.IVA 04060080159		civisspa.rovigo@legalmail.it	
Stazione appaltante			
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo			
Città	Via	CAP	Prov.
Rovigo	Via G.Verdi 2	45100	Rovigo
C.F./P.IVA		PEC	
93000870290		prot.procura.rovigo@giustiziacert.it	
Descrizione opera/servizio/fornitura			Luogo di esecuzione

Servizio di vigilanza privata armata presso gli Uffici giudiziari di Rovigo per un periodo di 36 mesi - CIG B67D89D2C6		Rovigo
Costo aggiudicazione (€)	Ribasso % asta	
Euro 598.515,33 Iva Esclusa	21,21%	
Somma garantita (€)	% dell'importo contrattuale 22%	
Euro 73.737,09 (settantatremilasettecentotrentasette/09)	<i>(importo ridotto per possesso UNI 9001, SA 8000:2014, UNI EN ISO 14001:2015, UNI ISO 45001:2018 , UNI/PdR 125:2022 ISO 9001 e ISO 14001)</i>	

Il Contraente ed il Garante, con la sottoscrizione della presente Scheda Tecnica, accettano le condizioni previste nella garanzia fideiussoria alla quale la presente Scheda risulta allegata.

Il Contraente

.....

Il Garante

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Filiale Imprese Vicenza Framarin

Marina Donadello Alberto Cavinato

Documento firmato digitalmente il 04/06/2025

VERIFICA TELEMATICA DELLA GARANZIA FIDEIUSSORIA

La garanzia potrà essere verificata telematicamente da parte della Stazione Appaltante sul sito internet del garante www.intesasanpaolo.com.

Istruzioni: selezionare la categoria "Business" sulla home page e cliccare su "verifica telematica della garanzia" in fondo alla pagina nella sezione "Normative".



CIVIS S.p.A.

CENTRO ITALIANO DI VIGILANZA INTERNA E STRADALE - Società Unipersonale

SEDE LEGALE Via Piero della Francesca, 45 - 20154 MILANO

Tel. 023180731 - Fax 0231807320

Cap. Soc. € 15.100.000,00 int. vers. - Partita IVA 04060080159

R.E.A. Mi 817412 - C.F./Reg.Impr: 80039930153

PEC: civisspa.milano@legalmail.it

Soggetta a direzione e coordinamento Civis Holding S.p.A

Sede secondaria di Rovigo

Uffici amministrativi: Viale della Cooperazione 25 -45100

Rovigo

Tel. 0425.404344- Fax 0425.474687

e-mail: info.ro@civisspa.com

pec: civisspa.rovigo@legalmail.it

sito web: www.civis.it

R.E.A. MI - 817412

Spett.le

Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Rovigo
Via G. Verdi, 2
Rovigo

OGGETTO: Servizio di vigilanza privata armata presso gli Uffici giudiziari di Rovigo per un periodo di 36 mesi - CIG B67D89D2C6

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ART.3 L. 136-2010 E S.M.I. OBBLIGHI SULLA TRACCIABILITÀ DEI MOVIMENTI FINANZIARI

Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del DPR 445-2000, il-la sottoscritto-a Cesarina Giani nato-a a Vimercate MI il 13/02/1967 C.F. GNICRN67B53M052X residente a Basiano MI via Mantegna n. 4/b

In qualità di:

Legale rappresentante della società

C.I.V.I.S. SpA

~~Titolare della ditta individuale~~

C.F. 80039930153 P. IVA * 04060080159

Sede legale cap. 20154 Comune Milano MI via-piazza P. Della Francesca n. 45_

tel. (Sede secondaria di Rovigo) 0425.404344 fax 0425.474687 pec civisspa.rovigo@legalmail.it

e-mail info.ro@civisspa.com

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del DPR 28-12-2000 n.445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, al fine di poter assolvere agli obblighi sulla tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dall'art.3 della Legge n.136-2010 e s.m.i., relativi ai pagamenti di lavori, forniture e servizi effettuati a favore del Consorzio

COMUNICA

gli estremi identificativi del conto corrente dedicato ai pagamenti nell'ambito dell'appalto in oggetto.

Comunica i seguenti dati:

cc bancario IBAN

MILANO | ALESSANDRIA | ASTI | BELLUNO | BERGAMO | BIELLA | COMO | CREMONA | FIRENZE
LECCO | LODI | MANTOVA | MONZA BRIANZA | NOVARA | PADOVA | PAVIA | PRATO | ROVIGO
SONDRIO | TORINO | TREVISO | VARESE | VENEZIA | VERBANIA | VERCELLI | VERONA | VICENZA

ISO 9001-2015
ISO 10891-2000
ISO 14001-2015
ISO 27001-2017
ISO 45001-2018



ISO 37001-2016
EN 50518:2020
ISO 30415:2021
UNI/PdR 125:2022
SA8000





cod.paese		Chec Digit		cin	Codice ABI					Codice CAB					numero di Conto											
I	T	0	8	N	0	3	0	6	9	1	2	2	0	8	1	0	0	0	0	0	0	0	4	3	1	1

aperto presso: INTESA SANPAOLO Agenzia Ag. 50397 di: Via Mazzini n. 9/13 Rovigo

Generalità delle persone delegate ad operare su tale conto:

1) Cesarina Giani , nato-a a Vimercate (MI) il 13/02/1967

Cod. Fiscale GNICRN67B53M052X ;

2) Roberto Callegarin , nato-a a Milano (MI) il 30/05/1962

Cod. Fiscale CLLRRT62E30F205N;

3) _____, nato-a a _____ () il _____

Cod. Fiscale _____;

ed inoltre DICHIARA

1. di impegnarsi a comunicare alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo, a norma di legge, con la medesima forma della presente, le modifiche del conto corrente dedicato. Resta inteso che, tale variazione produrrà effetti dal primo pagamento utile;
2. di essere a conoscenza ed ottemperare agli obblighi a proprio carico previsti dalla legge 136-2010 e succ. modifiche ed integrazioni.

Luogo e data Rovigo 28/05/2025

Il Dichiarante

C.I.V.I.S. SpA

Amministratore Delegato

Cesarina Giani

Firmato Digitalmente

Firmato digitalmente da: Cesarina Giani
Data: 28/05/2025 13:39:58

Nome Flusso: **F24 GARA TRIBUNALE R**
ABI: **03069 - INTESA SANPAOLO SPA**
Ragione Sociale: **CIVIS SPA CENTRO ITALIANO DI VIGILANZA**
Canale: **W**
Totale: **120,00 EUR**

Data/Ora: **27.05.2025**
PAG/REV: **Pagamento**
Codice SIA: **T4979**
Stato: **ACCETTATA**
Num. Disp.: **1**

Importo (€)	Contribuente	Codice fiscale	Scadenza	Protocollo	Conto ordinante	Esito
120,00	CIVIS SPA CENTRO ITALIAN O DI VIGILANZA INTE	80039930153	28.05.2025	2781757	IT08N0306912208100000004311 ROVIGO	Accettata